

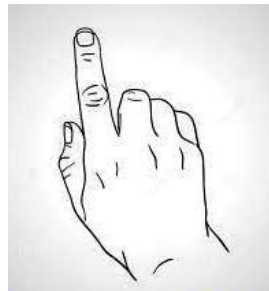
IL MARITO SCHIAVO?

2015 © Arduino Sacco Editore
ISBN - 000

**Fai una libera offerta a sostegno
del progetto per leggere gratuitamente le
opere in catalogo.**

**Il tuo contributo servirà a promuovere e
divulgare nuovi opere
fuori dai grandi canali distributivi
e dei mass-media,
riservati solo agli amici degli amici.**

CLICCA QUI
e fai la tua offerta



Progetto editoriale a cura di **Carlo Alberto Cecchini**

Proprietà letteraria riservata
© 2015 **Arduino Sacco Editore**
Sede operativa Roma - Tel. 06/4510237

Prima edizione maggio 2015
Finito di stampare
dal centro stampa editoriale della
Arduino Sacco Editore Ass. Culturale
Sede Regionale: Via Luigi Barzini 24 - 00157 Roma

Elio Colleparado Coccia

IL MARITO SCHIAVO?



2004 - 2014
Tenth Anniversary

Saggiistica

Adruino **S**acco **E**ditore

FIGURE



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5



Fig. 6

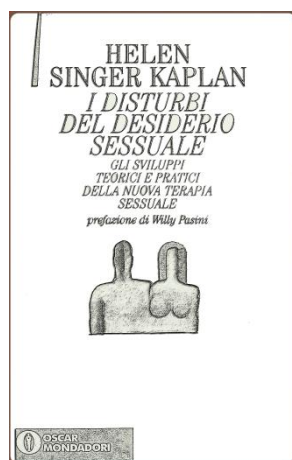


Fig. 8



Fig. 9

INDICE

Capitolo 1 - Il marito, schiavo di chi? 2 - La teoria della deriva dei continenti. 3 - L'educazione della bambina. 4 - Accuse reciproche. 5 - Arroccati in un castello medievale a lanciarsi frecciate reciproche. 6 - La deprivazione sessuale riduce il marito ad un cagnolino tenuto al guinzaglio dalla moglie sessuofobica. 7 - La chiusura delle «case di tolleranza». 8 - Il marito: il sesso debole. 9 - I Mass Media buttano benzina sul fuoco. 10 - La mancata prevenzione dell'uxoricidio. 11 - Ancora sulla educazione delle ragazze. 12 - La perdita della verginità. 13 - Diffidenza e ignoranza sui presidi anticoncezionali. 14 - La moglie standard fa quattro lavori. 15 - Due testi sulla contraccezione. 16 - Torturate, bruciate, sei milioni di «streghe». 17 - Le bambine nelle Isole Trobriand. 18 - I forti desideri sessuali della ragazza e della donna. 19 - Jean Piaget «La rappresentazione del mondo nel fanciullo». 20 - «L'amore di Dio» nel talamo coniugale è un elemento frenante. 21 - Il pensiero magico. 22 - L'influenza del pensiero magico nel talamo nuziale. 23 - Il bambino accetta l'idea di Dio perché ha capito che i suoi genitori non sono i creatori del mondo. 24 - L'età dei: «perché ? » 25 - Il decondizionamento sessuale della coppia appena sposata. 26 - Sesso ludico, o sesso corvé? 27 - Le impietose rughe della vecchiaia. 28 - Delusioni di coppia. 29 - I litigi della coppia. 30 - Una ingarbugliata questione. 31 - L'erezione femminile. 32 - Le donne iniziano a studiare se stesse. 33 - Senti, senti, quanta roba! 34 - Un testo illustrato di sessuologia scritto finalmente da una donna. 35 - Il decondizionamento femminile. 36 - Il «Tantra». 37 - Il Tantra non è una passeggiata ma un impegno duro. 38 - Il punto debole della sessualità maschile. 39 - Il mantenimento della erezione maschile e il trattenimento dello sperma sono cose più facili a dirsi che a farsi. 40 - Due figure per fare chiarezza. 41 - Lo Shiva che pianta in asso la Shakti. 42 - Armonia tra moglie marito per procreare di meno. 43 - Le armi della Stato Nazionale mettono in pericolo la vita dei Cit-

tadini. 44 - Il matrimonio può divenire uno strumento di tortura reciproca dei coniugi. 45 - Nel matrimonio occorre preoccuparsi delle cose serie e importanti. 46 - È possibile evitare la guerra? 47 - L'educazione puritana delle ragazze è il male minore. 48 - Accettare il proprio corpo, il proprio sesso e il proprio invecchiamento. 49 - Il denaro è importante e bisogna guadagnarlo bene e spenderlo meglio. 50 - Avere dei Valori è anche fare dei progetti e cioè immaginare come possibile il proprio miglioramento. 51 - Una Religione che non postula l'esistenza di un Dio creatore. 52 - La cosmogonia monoteista. 53 - La cosmogonia di Nicolai Hartmann. 54 La politica sotto la guida di una Religione monoteista o politeista. 55 - La politica della Democrazia parlamentare. 56 - Gli omicidi politici. 57 - Come la gente cambierebbe la partecipazione alla Politica se aderisse alla filosofia di Nicolai Hartmann. 58 - Manca una Scuola serale per adulti lavoratori autodidatti, tesa alla formazione della autonomia morale. 59 - La vecchiaia. 60 - La preoccupazione della propria morte. 61 - I bisogni dell'uomo. 62 - Comanda il maschio o la femmina? **(in fondo il capitolo contiene le figure 11 e 12)** 63 - Prima delle Società e delle Religioni patriarcali, c'era dell'altro che lentamente sta apparendo agli archeologi. 64 - Il femminismo di Betty Friedan nel suo libro: «La mistica della femminilità». 65 - Le Società matriarcali «gilaniche». 66 - Perché popoli guerrieri e pastori nomadi sconvolgono le Società «gilaniche»? 67 - Il controllo delle nascite diventa un delitto. 68 - Le invasioni dei barbari, sono finite? 69 - Perché le donne hanno ceduto il loro potere agli uomini? 70 - Le differenze fra maschi e femmine. 71 - Società matriarcali e società patriarcali. 72 - «Una teoria sull'origine dello Stato». 73 - La «famiglia panalua». 74 - La crescita numerica della proto - umanità in due milioni di anni. 75 - La spinta demografica porta prima alla fame, poi alla guerra e alla nascita dello SNA (Stato Nazionale Armato). 76 - Cosa può produrre il Femminismo? 77 - Le donne ora sono entrate in molti Eserciti. 78 - Nel caos della globalizzazione neoliberista la specie marcia verso l'estinzione. 79 - La conclusione del libro della Dottoressa Marina Valcarenghi. 80 - Commento al libro:

«L'aggressività femminile». 81 - Il diritto di famiglia. 82 - Il Femminismo può fare cilecca? 83 - Il neo malthusianesimo indaga sulla origine della guerra. 84 - L'origine della guerra. 85 - Le invasioni barbariche. 86 - Le tecnologie fanno molto contro la fame e la miseria. 87 - La prudenza procreativa è un Valore da affiancare alle tecnologie. 88 - Il neo malthusianesimo e il Movimento femminista. 89 - Come l'establishment spinge le Famiglie povere ad essere molto prolifiche? 90 - Tempi diversi nel rapporto sessuale tra il marito e la moglie. 91 - Gli animali carnivori controllano le nascite. 92 - Il comportamento riproduttivo quasi malthusiano delle aquile. 93 - Il comportamento riproduttivo quasi malthusiano dei lupi. 94 - Malthusianesimo e neo- malthusianesimo. 95 - Quali sono i vantaggi e le conseguenze della applicazione del neo malthusianesimo nelle attuali Società umane? 96 - Come mai nel Novecento la popolazione mondiale è passata da circa due miliardi agli attuali (2015) circa otto miliardi? 97 - Il neo malthusianesimo come potrebbe contribuire a realizzare un Governo mondiale unico ed un unico sistema di sicurezza militare mondiale? 98 - La pace è un prodotto artificiale umano. 99 - La Politica senza la regolamentazione delle nascite è impotente come chi vuole prendere l'acqua con un cestino. 100 - «Il marito schiavo». 101 - Il mondo visto da «LIMES». 102 - Gorbaciov: un politico troppo onesto che ha rovinato il proprio Stato. 103 - Quanto potranno durare il petrolio e il gas? 104 - La democrazia rappresentativa: un malato da curare urgentemente. 105.- Riane Eisler: «Il calice e la spada». 106 - La domanda della Dottoressa Marina Valcarenghi. 107 - Un passo di Riane Eisler di difficile comprensione. - 108 - I termini: «gilania», «gilanico», «androcrazia», «androcratico». 109 - Il capitolo 12° del libro «Il calice e la spada» dedicato in gran parte alla esplosione demografica. 110 - Il Femminismo è una parte della soluzione. 111 - Immaginiamo un mondo tutto di femmine. 112 - Alternanza «pace/guerra» o alternanza «gilania/androcrazia» ? - 113 - «Irenocrazia» o «polemocrazia» ? 114 - L'essere umano ha bisogno di miti (specialmente a livelli bassi di cultura). 115 - Le donne tendono a sovra stimare la procreatività. 116 - «Il Principe» se-

condo Confucio e «Il Principe » secondo Machiavelli. 117 -
Il buonismo. 118.- «Scala Mercalli». 119 Il Governo impo-
tente. 120 - Decrescita corretta e decrescita scorretta. 121 -
«Roma città aperta». (*Nel capitolo 121 ci sono le figure 13 e 14*).

IL MARITO SCHIAVO?

2015 © Arduino Sacco Editore

Capitolo 1. Il marito, schiavo di chi?

Schiavo della moglie in genere, affetta da «isteria da astinenza sessuale».

Isteria è una parola grossa e per giunta offensiva, ma qui non si vuole offendere la donna; si vuole solo esaminare il problema fondamentale (o almeno un grosso problema) della coppia sposata e perciò diamo a ciò che sto dicendo la forma di una TEORIA, cioè la forma di una opinione opinabile su cui è consentito discutere senza prendersela, una teoria su cui è consentito avere dei dubbi e cercare una soluzione conveniente sia alla moglie che al marito.

Desidero tentare un parallelo tra la «*teoria della isteria sessuale femminile* » e la «**teoria della deriva dei continenti di Wegener**».

2 - La teoria della deriva dei continenti.

Il geologo Wegener osservando l'atlante geografico si accorse che se si fosse ritagliato su cartoncino la sagoma dell'Africa e la sagoma del Sud America, le due sagome si sarebbero potute accostare ed il Golfo di Guinea avrebbe pressappoco combaciato quasi perfettamente con la parte orientale del Brasile.

Insospettiti, i geologi eseguirono delle «carote» (dei fori lunghi parecchi metri, mediante i quali prelevarono le rocce sotterranee) sulle estremità combacianti dei due continenti (l'Africa e il Sud America) che attualmente si trovano distanti migliaia di km divise dall'Oceano Atlantico meridionale. Effettivamente la «Teoria della deriva dei continenti di Wegener» appariva confermata perché le diverse «carote» rivelavano suoli simili. Così pian piano fu accettata la teoria di Wegener secondo cui parecchi milioni di anni fa i continenti erano uniti in una formazione che i geologi oggi chiamano «Pangea». Ancor oggi questo fenomeno va sotto il nome di

«Teoria della deriva dei continenti di Wegener» anche se ormai è dimostrato con certezza scientifica che i continenti in milioni e milioni di anni si sono spostati alla velocità di circa qualche centimetro l'anno e continuano a farlo. È stato possibile misurare questi piccoli spostamenti e dunque gli spostamenti delle placche tettoniche, grazie alle precise strumentazioni portate in orbita dai satelliti artificiali.

Ebbene io alla mia «*teoria della isteria sessuale femminile*» - neanche se potessi - intenderei dare il nome di «legge» ma preferirei che continuasse ad essere chiamata «teoria» anche se essa venisse scientificamente (e statisticamente) dimostrato che è vera e reale.

3 - L'educazione della bambina.

Ho due buoni motivi per preferire che la mia «teoria» resti tale e non sia trasformata in «legge».

Il primo motivo è che le «inibizioni sessuali femminili» nascono nel momento in cui si educa (**giustamente !**) la bambina alla prudenza sessuale, cioè a diffidare di un contatto sessuale promiscuo con i maschi (con tutti gli innumerevoli maschi che chiederebbero alla ragazza - e accetterebbero volentieri! - un rapporto sessuale).

Il secondo motivo è che la donna sposata (passato il primo momento di entusiasmo) è sì abitualmente «*una isterica sessuale*» che tende a negare al marito il rapporto sessuale, ma ella, **se solo lo volesse**, potrebbe essere alla fine decondizionata - almeno in linea teorica, (in pratica l'isterica si tiene quasi sempre la sua bella psicologia per tutta la vita) con una relativa terapia sessuale fatta da esperti medici sessuologi, come nel corso di questo libro poi si spiegherà.

Diciamo subito che **se il miracolo avviene**, esso non dipende tanto dalla abilità degli psicologi - i quali applicano una

prassi standard, quanto dalla volontà della donna di guarire, di uscire dalla sua fase negativa rispetto al sesso.

4 - Accuse reciproche.

In genere (nella stragrande maggioranza dei casi o forse in tutti i casi la moglie che nega quasi sistematicamente un rapporto sessuale al marito e che si concede una o due volte il mese - più meno secondo l'andamento del ciclo mestruale -), è una donna di media età che ha già avuto uno o più figli ed è stufa di gravidanze e di sesso e nega di essere «una isterica sessuale».

Dice di esser sanissima e dice che è il marito «*malato*» in quanto desidererebbe fare sesso anche una volta il giorno o «un giorno sì ed un giorno no», oppure due volte la settimana.

A riprova della sua salute sessuale la moglie «sessualmente isterica»: dice e pensa: «*non ho io forse avuto un figlio? Non è questa la prova evidente della mia normalità sessuale? Dunque è mio il marito, è lui «il malato sessuale» è lui che è esagerato nel desiderare sesso, ed è lui che si deve curare.*»

5 - Arroccati in un castello medievale a lanciarsi frecciate.

Quando le cose giungono a questo punto, la situazione è incancrenita, le posizioni sono arroccate in un castello da cui si lanciano frecciate ed offese da una parte e dall'altra. Le prospettive di un accordo sono minime.

6 - La deprivazione sessuale riduce il marito ad un cagnolino tenuto a guinzaglio dalla moglie sessuofobica.

In genere chi cede è l'uomo che si accuccia ai piedi della moglie come un cagnolino e a questo punto la donna impara (se già non lo sapeva prima di sposarsi) che può fare del ma-

rito, il suo zimbello, può tenerlo al guinzaglio come un cagnolino, senza minimamente avere riguardo per la di lui fisiologia, per i di lui bisogni o desideri sessuali e tutto il resto.

Il ricco a quel punto diventa un portafoglio che la donna sprema a suo agio; oppure il ricco diventa un donnaiolo che va dietro a tutte le sottane giovani che si offrono sul mercato (assai costoso) delle illusioni amorose.

Ma normalmente i mariti ricchi sono pochi e le mogli «sessualmente isteriche» sono molte e allora ai mariti non resta che la propria incompresa sofferenza o si masturbano o non so cos'altro possano fare (visto che hanno pochi soldi e che le prostitute costano e sono anche pericolose per via di qualche possibile malattia).

7 - La chiusura delle «Case di tolleranza».

La chiusura delle «*case di tolleranza*» non ha riscattato le donne povere costrette a prostituirsi; non ha ridotto la prostituzione; ha semplicemente allontanato le prostitute e i loro clienti dai medici, moltiplicando il rischio di malattie contagiose. Non ha neanche aiutato i mariti le cui mogli sono delle «isteriche sessuali», mogli cioè che negano al marito il rapporto sessuale con la frequenza che lui desidererebbe e lo costringono ad astinenze forzate.

Infatti per un marito cui la moglie nega il sesso, andare con le prostitute disponibili in strada, comporta spese quasi sempre insostenibili, e numerosi rischi, mentre invece una volta - frequentando le «case chiuse», correva meno rischi legali, e meno rischi sanitari.

8 - Il marito: il «sesso debole».

Dunque ecco descritta la realtà: cioè il marito in situazione di debolezza rispetto alla moglie. Per dirla con tutta crudezza il sesso forte è quello femminile e il sesso debole è quello maschile, proprio perché il marito è il debole, il seviziato, co-

lui che è messo in sofferenza da parte della moglie sessuofobica. Ecco ipotizzabile un possibile esito funesto di una situazione di stress, ecco il malaugurato scatto di ira - del marito che uccide la moglie. L'uccisione è una dimostrazione della debolezza del marito uxoricida, oltre che della disperazione del marito stesso. Questo però non significa che il marito uxoricida non debba essere punito.

9 - I Mass Media: buttano benzina sul fuoco.

In una Società infelice come la nostra che non sa risolvere i problemi dell'inquinamento, della disoccupazione, del degrado sociale, della mancanza di etica, della mancanza di pace sociale e mondiale, ecco che non poteva mancare l'ennesima piaga: la campagna informatica mass mediatica che con gran chiasso chiede pene ancora più severe per gli uxoricidi che tra l'altro aumentano in ragione delle difficoltà economiche della famiglia quando i lavoratori e le lavoratrici vengono esodati e vengono sfruttati da un precariato umiliante e mal pagato.

Comunque la cosa peggiore che possa capitare al marito è uno scatto d'ira e uccidere la moglie.....ma purtroppo questo accade e i giornali e i telegiornali non aspettano che questa ghiotta notizia di cronaca nera, per sbandierare ai quattro venti la notizia delle «sofferenze e delle angherie subite dalle donne da parte degli uomini».

Messo su questo piano il rapporto *difficile* di coppia non viene minimamente indirizzato verso la comprensione, ma si getta semplicemente e impunemente benzina sul fuoco.

10 - Violenza sottile sessuale continuata e violenza esplosiva sporadica.

La violenza del marito sulla moglie è sporadica e rara, infatti - quando essa accade, ne parlano i giornali e i telegiornali.

Invece la pressione della moglie sul marito di media età attuata mediante la deprivazione sessuale, è costante, è frequente, è una esperienza ordinaria e forse di massa, però una atmosfera di pudore e di silenzio nasconde la brace e la sofferenza sotto la cenere della ipocrisia.

Di questa sofferenza non si parla, ma è una violenza continua, sottile, insistente, metodica, sistematica, biologica, sessuale, che crea nel marito un effettivo malessere fisico e psichico (comunque non un malessere immaginario).

10 - La mancata prevenzione dell'uxoricidio.

Poiché l'uxoricidio - a sentire i telegiornali è frequente, bisognerebbe prevenirlo con un diverso approccio alla educazione sessuale che bisognerebbe impartire non dico ai giovani studenti, ma ai giovani coniugi, per evitare situazioni di tensione all'interno della coppia.

Un problema simile - in un certo senso - e quello dei cani che aggrediscono i bambini o uccidono le pecore. Occorrerebbe l'intervento dello Stato per far sterilizzare gratuitamente i cani (esclusi quelli che il padrone vuole far riprodurre).

La prevenzione eviterebbe il fenomeno del randagismo canino. Giustamente lo Stato proibisce le lotte fra cani su cui alcune persone deplorevoli, scommettono.

Dunque la prevenzione, l'educazione di coppia, eviterebbe - io credo - molti omicidi e uxoricidi. Ma il fatto che la prevenzione è costosa non deve indurci anche a pensare che essa sia «non proponibile», che sia una cosa sbagliata.

11 - Ancora sulla educazione delle ragazze.

La pressione sulle ragazze nubili (mediante la deprivazione sessuale) è anche essa costante, insistente e sistematica ed è attuata da tutti: dalle madri, dai padri, dalle altre donne più o meno anziane, e anche dai maschi coetanei delle ragazze che costituiscono il terreno di caccia e i cacciatori.

Poiché la femmina al pari del maschio a tutte le età sente gli stimoli sessuali, la pressione fatta sulle ragazze perché non facciano sesso, deve pur avere qualche conseguenza, e ce l'ha.

Penso che le ragazze accumulino al loro interno tutta questa pressione, che genera un malessere duraturo che poi scaricheranno - durante il matrimonio, sul coniuge.

Questa repressione della sessualità femminile non è un fatto provvisorio applicato alla sola infanzia e alla giovinetta, ma esso si prolunga moltissimo anche fino a 25 - 30 anni e oltre, poiché si prolunga fino a quando i maschi e le femmine trovano un posto di lavoro che è il presupposto per sposarsi. Più è difficile trovare lavoro, più le donne (specialmente se povere) sono obbligate (o almeno moralmente obbligate) ad una astinenza sessuale lunga che si protrae anche nella donna adulta.

12 - La perdita della verginità.

È da notare che se anche la ragazza decide di rinunciare da giovane o da giovanissima alla verginità e accetta il coito, ha egualmente un mare di problemi: magari di altro tipo, ma sono sempre «problemi», cioè sofferenze.

Infatti avere rapporti sessuali all'interno di una Società - o di un ambiente, sessuofobico, - pronto a contestare il comportamento della ragazza, non è uno scherzo. La conseguenza è quasi sempre un senso di colpa che attanaglia la giovane ragazza e ella ha anche una maggiore difficoltà a trovare marito.

Altra cosa sarebbe se la ragazza potesse esercitare la propria sessualità in un ambiente con larga apertura di idee e che non critichi o demonizzi il sesso prematrimoniale. Ma questo per ora non è la realtà delle attuali Società.

Infatti una ragazza che praticasse il coito con molti coetanei, non verrebbe riconosciuta come una ragazza indipendente ed evoluta, ma verrebbe identificata con un modello totalmente negativo. Questo vuol dire molto. Se una Società identifica

una «ragazza seria» con quella che arriva vergine al matrimonio, è chiaro che questa Società è contraria alla libertà sessuale femminile ed io credo si possa a buon diritto considerarla come una Società - nel suo insieme, sessuofobica.

13 - Diffidenza, ignoranza, riguardo i presidi anticoncezionali.

D'altra parte i presidi anticoncezionali non solo sono entrati in uso da poco tempo (anni dopo la 2° guerra mondiale), ma sono ancora largamente sconosciuti a moltissima gente in modo particolare se è povera, specialmente nel così detto ex Terzo Mondo. Dunque l'esigenza di contenere le nascite e di contenere le malattie, ha una forte influenza nel consigliare alle ragazze di andare al matrimonio vergini.

14 - La moglie standard fa quattro lavori.

La donna sposata poi, non ha finito il suo calvario, in quanto è caricata di quattro lavori: 1°) la gestazione e il parto 2°) l'educazione del figlio o dei figli; 3°) il lavoro in ufficio o in fabbrica o altrove per guadagnare dei soldi altrimenti lo stipendio del marito non basta; 4°) il lavoro di casalinga.

A questo punto il continuo desiderio di sesso da parte del marito irrita la moglie perché la espone al rischio di una gravidanza indesiderata e al peso enorme dell'allevamento di una prole eccessiva e indesiderata.

Questa irritazione è tanto più forte, se la donna non applica sul suo corpo delle tecniche anticoncezionali sicure, dunque se la donna non usa presidi anticoncezionali o se su di essi ella non ha piena fiducia.

15 - Due testi sulla contraccezione.

Di presidi anticoncezionali ci si interessa da millenni come si evince dal libro di Norman Himes («Natural History of Contraception», Gamut Press, New York, 1949 - tradotto an-

che in italiano «**IL CONTROLLO DELLE NASCITE DALLE ORIGINI AD OGGI**» SugarCo Milano.)

Cfr.: figura 1.

Lo specialista Carlo Flamigni scrive un grosso libro aggiornato intitolato: «**IL CONTROLLO DELLA FERTILITÀ. Storia, problemi e metodi dall'antico Egitto ad oggi.** » Ed. UTET Torino, 2010.

Cfr.: figura 2.

Nel Medio Evo era di moda inventare presidi anticoncezionali fasulli, magici e dunque inefficaci ed allora il problema alle donne è apparso insolubile o oscuro comunque oscurato a bella posta dalla tendenza ad indurre le donne a partorire il più possibile.

16 - Torturate, bruciate 6 milioni di «streghe».

Per circa tre secoli l'Inquisizione cattolica fino alla Rivoluzione Francese torturò ed uccise circa sei milioni (oppure nove milioni?) di streghe e/o indemoniati: esse erano in gran parte donne che preparavano pozioni anticoncezionali o che avevano reminiscenze riguardanti antichi usi religiosi sciamanici o pagani o matriarcali.

Ancora oggi attorno ai presidi anticoncezionali fra le donne del popolo non c'è molta chiarezza; c'è una zona d'ombra; si dice, per esempio, che «la pillola» faccia male alla salute della donna, e così molte donne preferiscono rinunciare al coito piuttosto che usare presidi anticoncezionali.

Del resto se il sesso alla donna non dà piacere, perchè sottomettersi ad esso?

Il marito invece - tutto sommato, ha una sola responsabilità: guadagnare soldi da portare a casa. Spesso l'educazione dei figli pesa poco sul marito, anche perché la donna ci tiene ad avere l'ultima parola in questo campo. Sul lavoro necessario

a mantenere in ordine la casa il marito quasi sempre si disinteressa anche perché è costretto quasi sempre a prolungare l'orario di lavoro per guadagnare di più.

17 - Le bambine nelle Isole Trobriand.

Nel tentativo di muovere un passo verso la pace di genere (tra il genere maschile e femminile) vorrei risalire alla infanzia della bambina.

Nelle Isole Trobriand Bronislaw Malinowski dice che alle bambine è consentito di avere rapporti sessuali con i maschi, finché alle bambine non viene il menarca.

Cfr. figura 3, e 3B.

Quando questo accade, la ragazza esce dalla fanciullezza, perde la libertà sessuale ed entra nella giovinezza, diventa «una donna». Perdendo la libertà sessuale, subisce una iniziazione che - come in Occidente, proibisce alla donna il rapporto sessuale finché non si sposa. La donna sposata è tenuta ad essere fedele al marito, come in Occidente e Malinowski racconta di una donna delle Isole Trobriand che si suicidò gettandosi da una alta palma perché accusata di adulterio, dunque accusata di infedeltà al marito.

Perché nelle Isole Trobriand alle ragazze si dice (anzi «si diceva» perché ormai queste Isole si sono occidentalizzate) «basta sesso» nel momento in cui inizia il menarca?

La ragione è facilmente intuibile ed è giusta; essa è socialmente corretta e necessaria.

Se alla ragazza - appena ha 14 anni circa, si lasciasse fare sesso quanto capita, ella resterebbe subito incinta e poi ancora una volta e ancora, per moltissime volte; e chi potrebbe mantenere tutti i figli potenziali che potrebbero nascere in un gruppo sociale promiscuo, se nel gruppo non si mette un freno alla prolificità?

Un gruppo sociale senza freni che inibiscano una precoce sessualità, sarebbe così carico di figli che essi morirebbero di

fame. Nessuno potrebbe lavorare tanto da trarre dalla terra i cibi necessari a nutrire tutte le persone che potrebbero nascere se la sessualità non fosse in qualche modo frenata, inibita, ostacolata da precise regole di comportamento.

18 - I forti desideri sessuali della ragazza e della donna.

In Occidente la bambina dunque ha forti desideri sessuali come ce li ha il maschietto; ma alla bambina i genitori e l'educazione dicono che deve reprimere i suoi impulsi sessuali.

Lo si dice quasi sempre anche al maschietto ma con lui si lascia correre, non si insiste molto. Quando il maschio cercherà una bambina o una ragazzetta con cui fare sesso, state tranquilli che non ne troverà nessuna perché a tutte le femmine fin da bambine è stato detto e ridetto milioni di volte ossessivamente con minacce e con racconti tali da suscitare paure e sensi di colpa, che non devono fare sesso finché non sono sposate.

I bambini non capiscono tanto il linguaggio razionale, ma capiscono bene il linguaggio che li impaurisce. Tutto ciò che è adatto ad impaurire una bambina le è stato detto affinché si astenga dai rapporti sessuali prima del matrimonio.

È ovvio che in qualsiasi Paese del mondo alle bambine e alle ragazzette si deve impedire di avere dei rapporti sessuali non appena potrebbero restare incinte. Parlare di questo problema ai maschi sarebbe poco efficace; si stuzzicherebbero forse il loro interesse e i loro impulsi sessuali.

A parlare di questo problema alle bambine con argomenti logici, si correrebbe il rischio di fare un buco nell'acqua.

Resta solo un metodo sicuro: impaurire le bambine e le ragazze; dire loro che se fanno sesso fuori del matrimonio rovineranno la loro vita futura e diventeranno delle proscritte, delle mendicanti e nella Società saranno costrette a prostituir-

si per sempre, senza poter formare una propria famiglia, derise e maltrattate da tutti.

Alla bambina si prospetta un futuro terribile di miseria e di abiezione se si lasciasse tentare a fare sesso prima del matrimonio.

19 - JEAN PIAGET «La rappresentazione del mondo nel fanciullo».

1926, Parigi, Presse Univesitaire de France, Bollati Borin-
ghieri 1981

Cfr.: la figura n. 4

IL PENSIERO MAGICO. (pag. 127- 170)

(Capitolo 4° intitolato:

«Il realismo e le origini della partecipazione.»

Nel rapporto di coppia (marito e moglie) sicuramente sono presenti spezzoni di «pensiero magico».

Per esempio la moglie potrebbe proporsi «*di non godere*», cioè «*di non partecipare* attivamente » durante il coito e «*di restare passiva*» per evitare una disgrazia come potrebbe essere la morte di un figlio, o un incidente stradale o una grave malattia e cose simili.

Un mio amico - che frequenta ambienti di Sicilia, mi dice che presso alcune famiglie tradizionali si dice (o si diceva) «che durante il coito la moglie non deve godere, cioè deve restare passiva, inerte, altrimenti verrebbe considerata “*una puttana*”».

20 - «L'amore di Dio» nel talamo coniugale è un elemento frenante.

Ho letto non so dove che nell'Islam si vede di malocchio un eccesso di affiatamento (o amore) tra moglie e marito poiché

si pensa che il massimo del proprio amore l'individuo (maschio o femmina che sia ed anche se è coniugato) lo debba riservare alla Divinità. Del resto anche nel Cristianesimo «l'amore per il prossimo» passa attraverso «l'amore di Dio»; cioè si ama il prossimo perché «*siamo tutti figli di Dio*» e per ciò risultiamo «*fratelli*»: si tratta dunque di un «amore per il prossimo» che è un riflesso dell'amore di Dio.

Sembra un concetto normale, innocuo, ma invece «normale o **innocente** non é». Non si ama una persona per ciò che è in sé ma solo la si ama di riflesso, il che è un «amore condizionato».

Se quella persona è atea o diventa atea nel corso della sua vita, non l'ami più! (in teoria non la dovresti amare più). Infatti tutte le Religioni teiste (specialmente le monoteiste e credo anche le Religioni politeiste) proibiscono il matrimonio «*misto*» tra gente di fedi religiose diverse e pretendono che l'altro coniuge rinunci alla fede o all'ateismo che professava prima di sposarsi. Comunque anche nell'India induista vi sono forti proibizioni matrimoniali tra maschi e femmine appartenenti a «*caste*», diverse o ad un altro cetto sociale.

21 - Il pensiero magico.

Ma ora ritorniamo al «pensiero magico».

Piaget distingue tra «partecipazione » e «magia» Ecco la differenza.

«(pag. 136 Piaget)*Chiamiamo “partecipazione”.....il rapporto che il pensiero primitivo crede di percepire fra due esseri o due fenomeni.....considerati come aventi una diretta influenza l'uno sull'altro, pur non esistendo tra loro né contatto spaziale, né legame causale intelligibile.*

.....[.....].....

Chiamiamo “magia” l'uso che l'individuo crede di poter fare dei rapporti di partecipazione in vista di una modificazione del la realtà.»

Esempio: il bambino crede spontaneamente che il sole, la luna, le stelle, ecc. lo seguano e questa suo credere si chiama *«partecipazione»*.

Se il bambino si gira e inverte la sua marcia a bella posta con l'intenzione di far girare il sole, invertirne il corso, allora questo suo, è un *«atto magico»*.

*«..(pag. 136 Piaget).....**Importa anche distinguere la “partecipazione” e la “magia” dall’ “animismo infantile”, cioè dalla tendenza del fanciullo a prestare vita e coscienza agli esseri inanimati. I tre gruppi di fenomeni si toccano.***

Così i fanciulli credono che il sole li segua. Quando mettono l'accento sulla spontaneità del sole che li segue fanno dell'animismo.

Quando credono di far camminare il sole ci troviamo di fronte ad un fenomeno di partecipazione e di magia.»

Riassumo dalla pagina 137.

Si ha *magia* quando un fanciullo o un adulto *compie un gesto e crede con ciò di poter modificare la realtà* o produrre un avvenimento futuro. Di questi esempi ce ne è una quantità quasi infinita nelle pagine seguenti: resta l'imbarazzo della scelta e tutti noi ne abbiamo fatti e spesso li continuiamo a fare anche da adulti.

*«..(pag. 138 Piaget)..... **la forma più comune è la “magia per comando”; ordinare alle nubi, al sole ecc. di seguirci o di andarsene.....[.....].....Non abbiamo potuto raccogliere a questo proposito che ricordi di infanzia, poiché i fanciulli si guardano bene dal raccontare le loro pratiche magiche nel momento in cui se ne servono.....».***

Pag. 141 riassumo. Un padre porta il figlio con sé al «tiro a segno» e gli consegna il suo sigaro mentre il padre spara. Il bambino credeva di influire sulla precisione del tiro paterno spostando il suo sigaro in una posizione o in un'altra.

*«(pag. 142 Piaget).....**Sovente, quando desideravo ardentemente qualcosa, camminavo sul marciapiede ponendo il piede ogni due lastre. Se riuscivo a farlo fino al termine***

del marciapiede, potevo essere certo che il mio desiderio si sarebbe avverato.»

(pagina 143 riassumo. Una bambina aveva la madre malata e pensava che per farla guarire dovesse sacrificare il suo giocattolo preferito: un cavallino di stoffa e così pezzo per pezzo lo distrugge finché la madre guarisce. La bambina era convinta che la madre era guarita grazie alla rinuncia che la bambina aveva fatto al suo giocattolo preferito.»

Questo esempio, *privarsi di una gioia*, potrebbe avvicinarsi alla moglie che si impone di non godere durante il coito per evitare una disgrazia o per determinare la guarigione di una persona amata.

Il privarsi di una gioia (per esempio di mangiare le ciliegie nel mese di maggio) era una delle proposte che gli educatori (Genitori, Insegnanti, Sacerdoti) facevano ai bambini e alle bambine e lo chiamavano «**fare un fioretto per la Madonna**» cioè offrire una rinuncia, fare un sacrificio in onore della Divinità.

«...(pag. 143 Piaget)*Questa idea della efficacia magica del sacrificio si ritrova sotto una forma più semplice: quella della efficacia delle azioni faticose o noiose al fine di ottenere ciò che si desidera. Ecco un caso del genere* (pag. 143 Piaget) ...*Un ragazzo solleva, per non essere interrogato in classe o infastidito dal suo istitutore, mettersi due o tre volte gli stivaletti prima di andare a scuola. Aveva infatti l'impressione che più noioso era questo rito, più aumentava la probabilità di essere favorito dalla sorte.»*

«(pag. 145 Piaget)*Alcuni riti consistono semplicemente nel pensare qualche cosa affinché un avvenimento si produca o non si produca* (è «la onnipotenza del pensiero» di Freud).

I fanciulli giungono spesso, come del resto molti adulti, a pensare il contrario di ciò che desiderano, come se la realtà si divertisse a deludere i desideri.....»

«.....(pag. 147 Piaget)*Quando si mette un fiore in un vaso per facilitarne l'annaffiatura e il drenaggio, si mette in fondo al vaso un sassolino (che ostruisce alquanto il buco che c'è sul fondo del vaso). Io avevo notato questa abitudine ma ne avevo alterato il senso. Sceglievo un sassolino di una certa forma, pensando che dalla sua forma e dal colore dipendesse la vita della pianta. Si trattava tanto di una azione del sasso sulla pianta, quanto di una specie di simpatia tra il sasso e me. Il sasso si alleva con me per far crescere la pianta.....»*

«.....(.pag. 153 Piaget).....*negli stadi più primitivi il fanciullo ha semplicemente l'impressione che i suoi genitori comandino il mondo. Fra il sole e gli uomini, per esempio, c'è partecipazione, nel senso che il sole non ha altra ragione di essere né altra attività che quella di occuparsi di noi. Poi quando il fanciullo si chiede - e quando noi gli chiediamo, in che modo cominciarono gli astri, egli risponde che evidentemente il sole è stato creato dall'uomo,ecc/[.....]/.....*Si sono spesso notati fanciulli che pregano i loro genitori di fermare un temporale o che chiedono non importa che cosa, come se i genitori tutto potessero. Così la Signora Klein ha visto il suo bambino chiederle di cambiare, mediante cottura, gli spinaci in patate.....»**

«.....(pag. 153 Piaget)..... *Bovet ricorda lo stupore e lo scandalo di Hebbel fanciullo, quando vide suo padre desolato per i disastri causati da un temporale. Così Hebbel si accorgeva che suo padre non era onnipotente!*

Riassumo e stralcio qua e là brani di Piaget tesi a spiegare l'origine dell'artificialismo e del pensiero magico infantile.

«.....(pag. 149 Piaget).....*L'egocentrismo fa credere al fanciullo, che il mondo giri attorno a lui, e il rispetto dei suoi genitori gli fa credere che il mondo obbedisca a leggi più morali che fisiche/[.....]/..pag. 137.....Il*

*fanciullo ha l'impressione che un pensiero, o una parola, o uno sguardo, ecc. modificherà la realtà[.....]..... pag. 134Finché il fanciullo credeva nella onniscienza di suo padre, il suo io non esisteva, nel senso che i suoi pensieri e le sue azioni gli sembravano, se non conosciuti da tutti, almeno conosciuti fin nei particolari dai genitori; il giorno in cui scopre che i genitori non sanno tutto, nello stesso istante scopre l'esistenza della propria soggettività.....[.....]....(pag. 154 Piaget rimaneggiato e riassunto) **animismo,....artificialismo,... realismo..... partecipazione... magia.... si spiegano grazie alla confusione fra pensiero e cose e alla confusione fra io e mondo esterno....e grazie alla trasposizione sul mondo fisico delle attitudini e dei rapporti tra il fanciullo e le persone che lo circondano. »***

In altre parole tra il sole e la luna - secondo il fanciullo e il primitivo, c'è lo stesso rapporto che c'è fra il Re e la Regina. Se il Re comanda alla Regina, il Sole (S maiuscola!) comanderà alla Luna. Analogamente se il padre comanda al bimbo, il padre comanderà anche al Sole (che - come abbiamo visto, il bimbo crede che sia stato creato da suo padre stesso).

«...(pag. 155 Piaget) **Che cosa impedisce a noi adulti di credere nella realizzazione automatica dei nostri desideri? Il fatto che li sappiamo soggettivi; il fatto che li distinguiamo dai desideri degli altri e dalla realtà che il mondo ci costringe a riconoscere. Se il bimbo narcisista crede nella onnipotenza del suo pensiero, ciò accade evidentemente perché egli non distingue il suo pensiero da quello degli altri, né il suo «io » dal mondo esterno. Egli non ha dunque coscienza del proprio «io». Se è innamorato di se stesso, non è perché conosca il proprio «io», ma perché ignora tutto ciò che è estraneo al suo sogno e ai suoi pensieri...[...].** (pag. 156 Piaget). **Da un lato i movimenti del proprio corpo devono essere confusi con ogni movimento esterno. Dall'altro i desideri, i piaceri, i dolori, devono essere localizzati non in un «io» ma nell'assoluto; in un mondo che -**

dal punto di vista degli adulti, si direbbe comune a tutti, ma che dal punto di vista del bimbo, è il solo possibile. Ne segue che quando il bimbo comanda al proprio corpo, deve credere di comandare il mondo. Così nel vederlo godere del movimento dei suoi piedi, si ha l'impressione che debba provare la gioia di un Dio che diriga a distanza il moto degli astri. Inversamente quando il bimbo prende piacere dai movimenti situati nel mondo esterno, come il movimento dei nastri della sua culla, deve sentire un legame immediato fra tali movimenti e il piacere che ne prova.

pag. 157

In poche parole per uno spirito che non distingue o distingue male «l'io» dal mondo esterno ogni cosa partecipa di tutto, e ogni cosa può agire su tutto, o se si preferisce, la partecipazione risulta una indifferenziazione fra coscienza dell'azione dell'io su se stesso, e coscienza della azione dell'io sulle cose.

A questo punto interviene un secondo fattore essenziale che spiega la partecipazione e la magia. È l'azione dell'ambiente sociale cioè dei genitori. La vita del lattante non è in origine distinta da quella della madre. I suoi desideri e i suoi bisogni più fondamentali si affidano necessariamente ad una risposta della madre o dell'ambiente immediato. Ogni strillo del bimbo si prolunga in una azione dei genitori, e persino i desideri più inespressi sono sempre prevenuti. In breve, se il piccolo mal distingue i propri movimenti dai movimenti esterni, deve esserci per lui continuità completa tra la vita dei genitori e l'attività personale.

Da qui due conseguenze. Anzitutto i sentimenti di partecipazione si trovano evidentemente rafforzati da questa risposta incessante dell'ambiente. D'altra parte le persone a poco a poco danno al bimbo l'abitudine del comando. I genitori, come le parti del proprio corpo, come tutti gli oggetti che i genitori o il proprio corpo possono muovere, (cibo, balocchi, ecc.) costituiscono la classe delle cose che obbediscono ai desideri, e essendo questa classe di gran lunga la più interessante, tutto l'universo è concepito su questo mo-

dello fondamentale. Di qui le abitudini magiche di comandare alle cose (pag. 157, Piaget).»

«.....[.....].....(pag. 162 Piaget).....Per non aver distinto lo psichico dal fisico, ogni fenomeno sembra al fanciullo dotato di intenzioni, e dall'altro lato il fanciullo concepisce tutta la natura come ubbidiente agli uomini, e ai suoi genitori. La maggior parte dei corpi o degli avvenimenti sui quali il fanciullo cerca di agire magicamente, (quando non può agire in altro modo) gli sembreranno allora penetrati di sentimenti e di volontà, propizi od ostili. Da qui due specie di fatti. Da una parte molti dei riti che abbiamo descritto, più sopra si accompagneranno a processi destinati ad accattivarsi la benevolenza o a sventare la cattiva sorte.

*Così il fanciullo che si mette due volte gli stivali per non essere interrogato a scuola, suppone implicitamente che il destino sia morale, e terrà conto dello sforzo noioso dimostrato calzando due volte le scarpe...(pag. 163 Piaget)»
....[.....].....*

22 - Influenza del pensiero magico nel talamo nuziale.

Questo esempio secondo me calzerebbe anche per spiegare perché una moglie tal dei tali, durante il coito cerca di non godere (di non trarre godimento dal suo sesso) pensando così di evitare qualche disgrazia. Anche negli adulti - dice Piaget, sono frequentissimi i casi di comportamenti magici (di idee *partecipative* e *magiche*) identiche a quelle dei bambini.

Da pagina 165 a pag. 169 Piaget parla degli atteggiamenti magici nell'adulto. Porta molti esempi. Gli adulti si comportano spessissimo come i bambini; ad esempio quando giocano a bocce o a biliardo e seguono la palla con movimenti del corpo come a spingerla a darle forza o a dirigerla nella direzione giusta. Idem il professore che prima di una conferenza per tranquillizzarsi ripete una azione abitudinaria (la passeggiata, la tazza di caffè o mettere i piedi sulle piastrelle evitando di calpestare la linea tra una piastrella e l'altra e così via) esattamente come fanno i bambini.

.....[.....].....

23 - Il bambino accetta l'idea di Dio perché ha capito che i suoi genitori non sono i creatori del mondo.

Saltando alle ultime pagine del libro cito un brano che descrive il passaggio dalla credenza nella onnipotenza dei genitori alla accettazione di un Dio che ne prende il posto.

«(pag. 387 Piaget) *Tutti sanno che i fanciulli colpevoli di qualche mancanza sentono di essere seguiti e osservati. Anche il fanciullo contento si crede costantemente capito, indovinato, circondato. L'onniscienza adulta si prolunga in onnipotenza.*

Tale sembra essere il punto di partenza del sentimento filiale: i genitori sono Dei.

Molto giustamente osserva Bovet che l'idea di Dio, quando è imposta durante questi stadi primitivi, dall'educazione religiosa, è per il fanciullo inutile e imbarazzante. Se si insiste sulle perfezioni divine, il fanciullo vede in Dio un rivale dei suoi genitori, e Bovet ha citato a questo proposito fatti curiosissimi.

Se non si insiste su quelle perfezioni, Dio non ha, per il fanciullo abbandonato alla sua spontaneità, nulla di sacro. È un uomo come un altro che abita sulle nuvole o al di sopra del cielo, e che - a parte questo, non si distingue in nulla da noi.

“un signore che lavora per il suo padrone”, “un signore che guadagna quattrini”, altrettante definizioni che verso i 7 - 8 anni i ragazzi del popolo danno ancora del buon Dio. Si è citato quel ragazzo che vedendo dei terrazzieri al lavoro, credé di vedere dei “buoni Dei”.

D'altra parte molti fanciulli ci hanno affermato che di “buoni Dei” ne esistono parecchi: il termine Dio è per loro generico, come il termine sole e luna per i fanciulli che credono alla esistenza di innumerevoli soli. In breve tutte le volte che i fanciulli hanno fatto intervenire Dio nel corso delle nostre indagini, o era una forma di “fabulazione” (come se

Dio fosse ad un tempo “Babbo Natale”) o era un modo di attribuire a Dio una attività realmente umana.

Certi fanciulli hanno esitato, per esempio, ad attribuire il lago a Dio o agli uomini: “non so se è stato il buon Dio o i signori a farlo”.

Poi viene la crisi, e la deificazione dei genitori ha necessariamente fine.

« Da tempo si è constatata - dice Bovet - l'esistenza, verso il sesto anno, di questo periodo razionalistico e filosofico (anche detta l'età dei «perché? »); lo si è presentato in generale come un risveglio della curiosità intellettuale. Noi crediamo che vi si debba vedere piuttosto una crisi intellettuale e morale insieme, simile per molti aspetti a quella della adolescenza».... »

24 - L'età dei «perché?»

Altrove Piaget dice che il bambino che domanda “*perché?*” ha dei dubbi; la sua precedente «visione del mondo» gli sembra non più credibile, vacilla, e sta studiando se vi sono altre strade, se c'è la possibilità che la verità stia altrove in nuovi concetti, in una nuova «visione del mondo» in cui i genitori e gli uomini non sono più onniscienti e gli onnipotenti creatori del cielo, del sole, delle nuvole, dei monti, dei fiumi, degli alberi e di tutto il resto. In genere a questo punto il bambino (o la bambina) dai 7 ai 10 anni accoglie con piacere l'idea di un Dio creatore offertogli dalla Religione monoteista (o politeista) confessionale: questa visione del mondo lo lascia soddisfatto a volte fino alla vecchiaia e alla morte.

Una altra successiva crisi si avrà se l'adolescente o l'adulto perderà la fede in Dio e in una natura benigna che si preoccuperebbe della buona sorte degli uomini e non attribuirà più al mondo fisico *partecipazione* e accondiscendenza ai bisogni umani ma - come dice la scienza, quando si renderà conto che la natura obbedisce solo a leggi fisiche e non ha riguardo per gli uomini («*Il cielo e la terra trattano i dieci mila esseri come cani di paglia* » recita il Taoismo).

Crescere dunque vuol dire anche soffrire, avere delle crisi una dopo l'altra, da cui poi scaturisce una nuova organizzazione del pensiero.

Passando dalla «Psicologia dello sviluppo» alla Economia, il passaggio dall'uso dei combustibili fossili all'uso dei combustibili eco compatibili, è anche esso un periodo di crisi, di sofferenza, di ardui sforzi in cui una avanguardia lentamente si profila e piano piano trascina con sé la maggioranza che fa fatica a staccarsi dai vecchi metodi di produzione.

Ma Ritorniamo alle citazioni di Piaget: (pag. 387).

«Le conseguenze di un simile fenomeno sono evidenti. I sentimenti che il fanciullo dedicava allora ai suoi genitori, devono essere trasferiti altrove, e a questo punto sono trasferiti nel Dio che l'educazione gli presenta. Si è detto che il fanciullo divinizza i genitori. Bovet risponde, e con ragione, che sarebbe più esatto dire che "paternalizza " Dio non appena cessa di ritenere perfetti i genitori. (pag. 387 Piaget)».....[.....].....

Fine delle citazioni su Piaget.

25 - Il decondizionamento sessuale della coppia appena sposata.

Ogni adulto porta nel suo rapporto di coppia, cioè nel suo matrimonio, una buona dose di pensieri magici.

Non è solo opportuno, desiderabile e vantaggioso al buon andamento della vita adulta e della vita matrimoniale, il decondizionamento sessuale proposto da Helen Singer Kaplan («MANUALE ILLUSTRATO DI TERAPIA SESSUALE»

Feltrinelli) e forse anche quello (indiano / tantrico) proposto da André Van Lysebeth di cui si parlerà tra un po', ma sarebbe veramente ottima cosa che la coppia sposata, migliori continuamente la propria conoscenza e la propria maturazione psicologica.

Con la paura sui rischi di un precoce rapporto sessuale pre matrimoniale, la bambina cresce, studia, si laurea, e magari alla fine finalmente si sposa e fa sesso e diventa madre.

Ma la sua anima, la sua mente è stata incisa da bambina con il concetto che fare sesso è cosa sporca, ignobile, pericolosa, peccaminosa, e dopo i primi entusiasmi e dopo che ha fatto un bambino, i pensieri antichi, le antiche paure dell'infanzia, emergono alle prime difficoltà sessuali con il marito oppure emergono quando -anche a causa delle ristrettezze economiche, un nuova gestazione sarebbe insostenibile ed inopportuna.

26 - Sesso ludico o sesso corvé?

A questo punto o per un motivo o per l'altro o per più motivi messi assieme, la donna non desidera più fare sesso con il marito.

A che scopo se ha già fatto un figlio e non ne può mantenere altri per evidenti ristrettezze economiche? A che scopo se nessuno la aiuta, se la casa è piccola, se lei deve andare a lavorare e non sa a chi lasciare il bambino, e se il nido di infanzia è molto costoso ed è situato lontano da casa e bisogna alzarsi presto e tornare a casa tardi per raggiungerlo?

Al marito «il sesso appare un gioco» ma alla moglie il sesso appare ben altra cosa: appare una corvé, un pericolo. Spesso appare una cosa sporca, scomoda e pericolosa, inopportuna, anche perché una nuova gravidanza sottrarrebbe cibo e denaro al figlio che è già nato e il menage familiare, le entrate economiche della famiglia sono scarse, e bisogna mi-

surare con parsimonia le spese proporzionandole ai magri salari del marito e della moglie. Alla moglie il marito quarantenne, cinquantenne, sessantenne, appare un incosciente, un vizioso capriccioso e i suoi impulsi sessuali sono considerati inopportuni, atti di semplice infantile golosità alla stregua del bambino che ruba la marmellata e se ne mangia un barattolo intero invece di spalmarla giudiziosamente su una fetta di pane.

27 - le impietose rughe della vecchiaia.

Diciamo poi che la ragazzetta di venti anni, di trenta anni è svanita per sempre.

A quaranta anni, a cinquanta, a sessanta anni, la donna ha perso la faccetta liscia.

La gravidanza le ha messo su chili di grasso e la pelle della pancia, delle cosce, dei glutei, dei seni, e di tutto il corpo è raggrinzita da brutte smagliature. Il volto è sfigurato da brutte pieghe e da antiestetiche rughe che lo imbruttiscono e lo deturpano, nonostante la donna ricorra a inutili rimedi e passi (quando può e se può permetterselo) intere mezze giornate dalla estetista o dalla parrucchiera per tingere di biondo o di rame i capelli inguaribilmente senescenti e cadenti. A questo punto la donna combatte contro se stessa (contro il suo corpo che invecchia) e contro le altre donne per apparire un po' più giovane di qualche anno e «*le pretese sessuali*» del marito le sembrano del tutto fuori posto ed inutili a risolvere i suoi problemi di senescenza.

28 - Delusioni di coppia.

Dal punto di vista della donna il mondo e le esperienze sessuali sono (in linea di massima) queste. Questo è il rapporto di coppia, che in genere non sfugge a queste dinamiche e a questi sviluppi in discesa. Il sesso per la donna sposata va tut-

to in discesa e tende a scomparire del tutto non appena ha partorito.

L'uomo invece (che prima del matrimonio ha avuto enormi difficoltà a trovare sesso, a trovare una femmina che abbia accettato di fargli fare sesso - a meno che sia ricorso a prostitute), si attende dal matrimonio un decollo sessuale per librarsi nell'aria *finalmente libero* come un aquilone, come in un deltaplano, libero di fare sesso tutte le volte che vorrebbe.

Ma dopo i primi mesi lo attende al varco una forte delusione; infatti durante il suo matrimonio invece di aumentare, di salire, il sesso abbandona i voli pindarici, plana, atterra, o si sfracella addirittura al suolo, come Icaro che ha perso le ali.

Non è che crolli il desiderio sessuale del marito, che invece il suo strumento è sempre pronto e rigido in attesa di poter accedere al sesso della moglie: è lei che è stufa, che non ne ha voglia.

29 - I litigi della coppia.

Così incominciano i primi musci lunghi se non proprio i primi litigi.

E se di litigi si tratta essi scoppiano per delle «*sciocchezze*», come: «*hai messo troppo sale nella minestra; il vino è troppo freddo o troppo caldo; il mio caffè è troppo dolce o troppo amaro; hai fatto il minestrone per una settimana; hai comprato troppo pane ed ora per tre giorni devo mangiare pane raffermo.....ecc..*» ma sotto sotto, il litigio è causato da tutte altre ragioni di cui non si ha il coraggio di mettere in chiaro le scaturigini vere.

L'amore sessuale, il rapporto sessuale che il marito prefigurava come un gioco, (con rammarico del marito) plana, si affievolisce va a morire e al suo posto la moglie pretende di donargli un amore platonico di cui il marito non sospettava neanche l'esistenza. Nel matrimonio dunque il marito va quasi sempre incontro a delusioni cocenti perché lui non immaginava che per la moglie alla fine il sesso sarebbe apparso una corvé, egli immaginava che per entrambi i coniugi sarebbe stato uno strumento di gioco, un fatto ludico, un piacere desiderato, ambito, come giocare a pallone, come fare una partita a biliardo, come correre in bicicletta, come saltare per i prati e per i fossi come fa un cavallino in cerca di emozioni e di qualche morso di erbetta fresca.

Il sesso come aggeggio che porta alla procreazione urge al marito appena diciamo per l'un per cento, mentre alla donna forse urge, preme, incalza e tormenta per il 99 per cento.

30 - Una ingarbugliata questione.

Poi c'è da considerare l'ingarbugliata questione della erezione sessuale maschile e della erezione sessuale femminile.

In teoria entrambi i sessi hanno la erezione. Ma in pratica le cose sono differenti.

Se il marito non ha l'erezione la moglie e il marito se ne accorgono subito e subito il marito va dal sessuologo per curare la sua «*impotenza sessuale*».

Ma se la moglie non ha l'erezione il marito non se ne accorge e la moglie - se lo sa, (a volte non lo sa neanche) fa finta di niente e la penetrazione è per lei dolorosa, e/o non le dona alcun piacere, ma sta zitta, si guarda bene dall'accusare una disfunzione sessuale.

Molte volte, (magari per l'insegnamento ricevuto da nonne o da altre donne «*esperte di vita(!)*») la moglie fa finta di provare piacere durante il coito, mentre invece non sente nul-

la, anzi se mai ne sente fastidio, si sente violata da un membro non desiderato.

31 - L'erezione femminile.

A parlare di frigidità femminile è invece la sessuologa Helen Singer Kaplan, ma la moglie sta bene attenta a non dire parola, sta zitta e basta.

Cfr. figura 5.

Molte mogli probabilmente non sanno neanche (o non hanno saputo) che anche le donne hanno un apparato genitale capace di una erezione. La vagina è stata paragonata - in stato di quiete, ad una busta chiusa molliccia come pure il membro maschile in stato di quiete è una massa molle. Ma in stato di eccitazione le pareti vaginali vengono irrorate di sangue come succede al membro maschile che in forza di questo meccanismo si alza e diventa capace di penetrazione. La vagina (se la donna è eccitata) divenuta turgida, si gonfia e diventa capace di stringersi attorno al pene maschile e di stringerlo, aumentando con ciò il reciproco piacere sessuale del coito.

Ma chi sa, chi dice queste cose? Appena appena qualche testo di sessuologia, ma non tutti; quelli di ispirazione religiosa in genere si fermano all'aspetto psicologico del rapporto tra i sessi. Cosa buona, ma non sufficiente.

32 - Le donne iniziano a studiare se stesse.

Ecco finalmente un testo che fa chiarezza su questa ingarbugliata questione. Si tratta de: «**IL PRIMO RAPPORTO HITE**» di *Shere Hite* Edizioni Bompiani 1997 di cui stralcio alcuni brani.

Cfr.: figura 6.

....«....pag. 142.....Non conosciamo a fondo l'anatomia femminile soprattutto perché gli organi sessuali femminili - a differenza di quelli dell'uomo, si trovano quasi tutti all'in-

terno del corpo della donna. La descrizione che segue della anatomia sessuale della donna cercherà di tracciare un quadro generale delle strutture fondamentali.

ANATOMIA

Il libro di Sherfey «The nature and Evolution of Female Sexuality», offre la spiegazione decisamente più completa, - anche se tecnica - della anatomia femminile, e vale la pena di soffermarsi a leggerla attentamente.

Citiamo alcuni passaggi da «THE SEX RESEARCHERS» di Edward Brecher che ne analizza i punti salienti. (pag. 143 Shere Hite)

Cfr. figura 7.

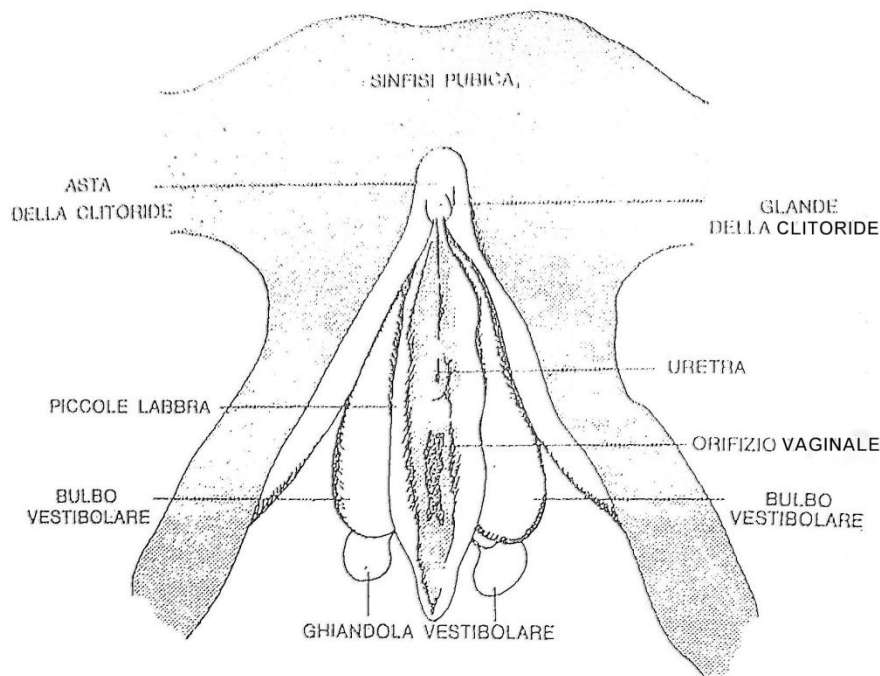


Fig. 7 - Apparato sessuale femminile sottocutaneo

« « La verità è cheil glande e l'asta della clitoride della donna, sono solo le manifestazioni superficialmente visibili e tangibili del sistema clitorideo sottostante, che è grande, straordinario, e funzionalmente reattivo almeno quanto il pene, che reagisce come un tutto alla stimolazione sessuale, in modo molto simile al pene [maschile].

Il pene, per esempio ha due radici, dette CRURA, che hanno un ruolo fondamentale nel suo funzionamento.

Durante l'eccitazione sessuale i CRURA si inturgidiscono di sangue, e contribuiscono all'erezione del pene. Anche la clitoride ha due grandi radici all'incirca delle stesse dimensioni di quelle maschili.

Anche i CRURA CLITORIDEI si inturgidiscono all'inizio della eccitazione sessuale della donna.

Il pene [maschile] contiene nell'asta due caverne o spazi detti CORPORA CAVERNOSA, che si riempiono di sangue durante l'eccitazione sessuale e contribuiscono ad aumentare il volume del pene eretto.»

33 - Senti senti, quanta roba!

«Nella donna il SISTEMA CLITORIDEO ha due CORPORA CAVERNOSI BULBOSI del tutto simili, che - analogamente, si riempiono di sangue durante l'eccitazione sessuale. [Nella figura allegata ciascuno viene chiamato «BULBO VESTIBOLARE »].

Tuttavia non si trovano nell'asta della clitoride, ma sono situati intorno all'OSTIO e al segmento inferiore della VAGINA (e perciò sono detti BULBI VESTIBOLARI).

Il corpo spugnoso del pene [maschile] (CORPUS SPUNGOSUM) corrisponde ad una struttura simile nel sistema clitorideo, che funziona allo stesso modo.

Il pene - continua Sherfey, è collegato ad una serie di muscoli che contribuiscono all'erezione durante l'eccitazione sessuale.

La clitoride è collegata ad una serie di muscoli esattamente analoga, che serve anche essa alla ritrazione, anche se - come hanno dimostrato Masters e Johnson, a uno stadio più avanzato dell'atto sessuale.

Durante l'orgasmo si contraggono altri muscoli maschili, forzando l'eiaculazione del seme.

Durante l'ORGASMO FEMMINILE entrano in azione muscoli esattamente analoghi provocando una contrazione ritmica del segmento inferiore della VAGINA. In realtà, come hanno dimostrato Masters e Johnson, i muscoli ma-

schili e femminili reagiscono con LO STESSO RITMO - una contrazione ogni quattro quinti di secondo.

Esistono delle differenze, conclude Sherfey, tra il pene e il sistema clitorideo, ma tali differenze, anche se i lettori educati in una società maschilista ne resteranno stupiti, sono in favore del sistema clitorideo.

Questo sistema, per esempio, comprende almeno tre (o forse quattro o cinque) reti di vene dette PLESSI VENOSI che si estendono ampiamente in tutta la zona pelvica femminile soprattutto nelle regioni a sinistra e a destra della vagina.

Queste reti, continua Sherfey, comprendono anche il sistema clitorideo, inoltre si fondono con le reti venose del sistema vaginale.

Pagina 144 (Shere Hite)

I BULBI VESTIBOLARI, e il PLESSO circumvaginale, (una rete di nervi, vene, arterie) costituiscono i principali CORPI ERETTILI della donna.

Queste strutture sottostanti sono analoghe al pene dell'uomo, e hanno circa le stesse dimensioni. Si congestionano (si gonfiano) proprio come il pene.

Alla sua massima congestione il sistema clitorideo è grosso modo trenta volte più grande del GLANDE E DELL'ASTA CLITORIDEA ESTERNA cioè di quella parte che comunemente viene chiamata «clitoride».

Gli organi sessuali femminili anche se sono interni e non facilmente visibili come quelli del maschio, si espandono durante l'eccitazione fino a raggiungere approssimativamente il volume di un pene eretto.

La prossima volta che siete eccitate [l'articolaista si rivolge alle sue lettrici], guardate come sono gonfie le grandi labbra e la vulva; significa che i BULBI VESTIBOLARI e gli altri tessuti che si trovano immediatamente sotto questa zona, si sono inturgiditi.

In breve l'unica vera differenza tra l'erezione maschile e quella femminile è che nel maschio avviene all'esterno, mentre nella donna avviene all'interno.

Cercate di considerare la clitoride come la punta del vostro pene, il resto del quale è sotto la superficie della vulva. Op-

pure considerate il pene solo l'esteriorizzazione dei bulbi interni e della rete clitoridea della donna. (Shere Hite che cita Sherfey) » » (pag. 144 da «IL PRIMO RAPPORTO HITE» Bompiani 1997).

«.....(pag. 145)...In realtà la vasocongestione sanguigna totale del sistema clitorideo durante l'eccitazione sessuale può superare la congestione più palese del maschio (Shere Hite) ».

Nota a pag. 144 del libro: «IL PRIMO RAPPORTO HITE»

«Helen Kaplan spiega che:

« « la vasocongestione locale costituisce il momento base delle reazioni per entrambi i sessi. Tuttavia a differenza della congestione genitale locale maschile, (che è limitata e modellata dall'involucro del pene), la reazione congestizia femminile è più diffusa. L'inturgidirsi della piattaforma orgasmica è l'effetto di questa dilatazione generale dei vasi sanguigni che circondano il canale vaginale e i BULBI VESTIBOLARI. Queste strutture che sono situate all'interno delle labbra, e circondano la vagina, sono analoghi ai CORPI CAVERNOSI del pene. (Helen Singer Kaplan, citata da Shere Hite) » »

34 - Un testo illustrato di sessuologia scritto - finalmente! da una donna.

Il testo della sessuologa Helen Singer Kaplan «**MANUALE ILLUSTRATO DI TERAPIA SESSUALE**» edita da Feltrinelli in numerosissime edizioni, illustra i rapporti sessuali di una coppia di coniugi dai primi approcci fino alle manovre orali più spinte ed è inutile ed soprattutto inopportuno per me riassumerli poiché l'unica cosa utile e giusta da fare è che la moglie o la fidanzata compri il testo lo legga e lo guardi assieme al suo fidanzato o assieme al suo giovane marito appena sposato.

35 - Il decondizionamento femminile.

Ma questo ovviamente non basta perché le paure che la bambina ha introiettato sono ancora presenti e condizionano pesantemente la donna fatta, la fidanzata, la moglie.

Il passo che la donna deve fare sembra facile ma non lo è.

Si tratta di affiancare alla idea che il rapporto sessuale serve per procreare anche l'idea che il rapporto sessuale serve per dare gioia sia alla moglie che al marito.

Si tratta di concepire il rapporto sessuale **anche** come un gioco, come un diritto del proprio corpo femminile e del corpo del marito, e non come una scappatella, una debolezza, una concessione ad una libido di cui ci si vergogna.

Questo cambiamento non è solo mentale ma è psichico/corporale. Insomma se non lo fai la prima volta perché te lo imponi come una cura, come una prescrizione medica, la donna timida e condizionata - cioè che soffre di paure riguardanti il sesso, (o di «isteria sessuale»?), non lo farebbe mai.

L'altro libro a me noto della dottoressa Helen Singer Kaplan è intitolato: «***I DISTURBI DEL DESIDERIO SESSUALE***» ed è sempre edito da Feltrinelli.

Cfr.: figura 8

Questo libro è più difficile del precedente e non solo tratta dei disturbi sessuali ma addirittura parla di problemi a monte del rapporto sessuale cioè dei disturbi del desiderio stesso. Ci sono delle donne cui importa così poco del sesso che sono disposte a vivere (a sposarsi) con un uomo che non ha l'erezione poiché a queste donne del sesso poco importa. Ovviamente se si giunge a questo punto si può parlare di «***disturbi del desiderio sessuale***».

36 - Il Tantra.

Ma c'è dell'altro; dal libro «*TANTRA*» di André Van Lysebeth Ed. Mursia 1992, stralcio i seguenti brani.

Cfr.: figura 9.

“MUSCOLARE LA YONI” pag. 301 e seguenti.

(pag. 301 André Van Lysebeth, «*TANTRA*» Ed. Mursia, (1988), 1992)

....« Un giorno ho punzecchiato una amica dicendo che - salvo eccezioni, le donne occidentali hanno una vagina muscolosa come una ciabatta, paragone che (ammetto) manca di poesia anche se - ahimé ! - non manca affatto di pertinenza.

Alle nostre donne.....[.....] chi parla, chi le informa, chi spiega come muscolare la vagina?[.....].....

Richard Burton scrive da esperto:

«....« ... Il controllo vaginale è la risposta femminile più ricercata. Ella (la donna) deve chiudere e serrare la yoni, (la vagina) fino a stringere il lingham (il pene) come una mano aprendola e richiudendola a proprio piacere, come la mano di una contadina che munga la mucca. Questo si acquisisce a prezzo di una lunga pratica, e soprattutto proiettando tutta la propria volontà nella parte del corpo interessata, allo stesso modo in cui gli uomini tentano di affinare il proprio udito.Suo marito la apprezzerà più di qualsiasi altra donna e non vorrà cambiarla con la più bella Regina del mondo» ».

Il sessuologo Alex Confort nel: «THE JOY OF THE SEX» aggiunge a pag. 219:

“ ”.... Qualsiasi donna può imparare a servirsi dei propri muscoli vaginali e pelvici indirizzandovi il pensiero. Questo «tocco» può essere appreso dal momento che le ragazze dell'India del Sud lo imparano. Ciò non ha alcun rapporto con la razza; è una semplice questione di pratica.” ” (pag. 302).

.....[.]......*In India le giovani Shakti dravidiche sono iniziate molto presto a queste tecniche chiamate SAHAJOLI; spesso persino prima della pubertà. In genere è la madre che educa le figlie..... Sahajoli faceva anche parte della educazione segreta delle DEVADASI, danzatrici sacre dei templi indù, simili anche in questo, alle ETERE greche.[.....]......*

Quale che sia la vostra età, grazie a sahajoli, acquisirete un controllo apprezzabile (ed apprezzato) dei muscoli della yoni. Siccome la maggioranza degli Occidentali ignora queste tecniche, nel paese dei ciechi anche le tantriche «miopi» saranno delle regine! Come procedere? Il metodo, tutto sommato abbastanza facile, si basa sul MULA BANDHA che consiste nel contrarre gli sfinteri anali (sono due) insieme al muscolo elevatore dell'ano.

Cfr. figura 10.

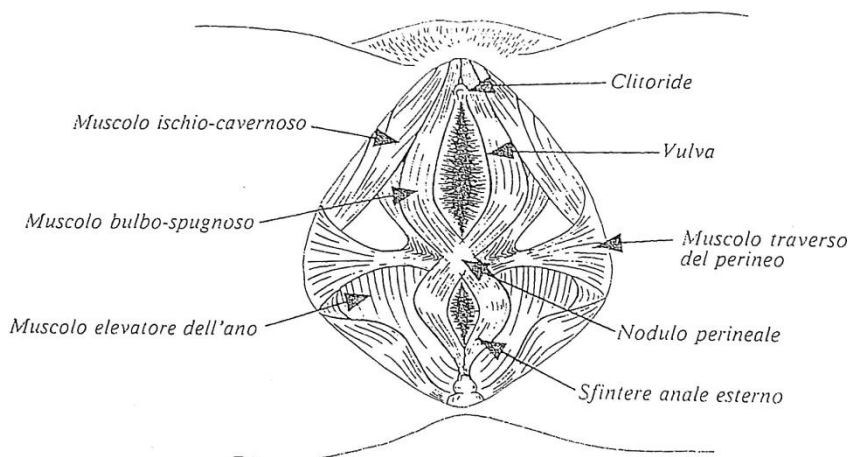


Fig. 10 - Questo disegno mostra chiaramente la forma a 8 degli sfinteri dell'ano e dell'entrata della vagina, e che il nodulo perineale è un crocevia strategico per il controllo vaginale.

André Van Lysebeth «TANTRA», Ed. Mursia 1992 – Pag. 306

Come praticare il MULA BANDHA.

Sedute o distese prendete coscienza della regione anale respirando tranquillamente. Dopo circa un minuto quando vi sarete interiorizzate bene contraete delicatamente anzitutto il primo sfintere dell'ano, quello esterno.

Poi, stringendo un po' di più, la contrazione coinvolgerà il secondo anello muscolare; infine contrarrete l'elevatore dell'ano, attirando così i due sfinteri anali verso l'interno e verso l'alto. Procedendo lentamente e gradualmente, si distingueranno bene questi tre livelli, persino dalla prima prova. Poi stringete più forte che potete, fino a far vibrare tutta la zona anale. Sentirete, a volte, persino un fremito, che percorre tutta la vostra colonna vertebrale. Conservate questa contrazione massima, con il respiro bloccato, almeno per sei secondi. Poi rilasciate il banda restando interiorizzate in questi muscoli. Segue poi il rilassamento di tutta la zona, e la percezione della sensazione di calore che ne risulta. Potrete anche - facoltativamente, continuare a respirare durante il bandha. Ripeterete questo processo a volontà, almeno cinque volte di seguito.

Grazie a questo «mula bandha» energico, sentirete che le reazioni vanno oltre l'ano, investendo il perineo, la vulva, la clitoride, la vagina, e persino l'utero.

È normale dal momento che gli sfinteri dell'entrata della vagina e quelli dell'ano, formano come un «8»: contrarre l'uno è anche agire sull'altro.

*Fate la prova: contraete uno dei due anelli dell' «8» e rimanete attente alle sensazioni percepite, tanto alla loro giunzione (perineo) come pure nell'ano e alla entrata della vagina, e la vostra attenzione scenderà ancora più in profondità, sino alla vagina dove si svilupperanno delle sensazioni nuove. Grazie a «mula banda», queste contrazioni, inizialmente deboli, guadagneranno presto in potenza, soprattutto grazie all'esercizio seguente. Come per tutti gli sfinteri e gli organi incavati, il ruolo dei muscoli della vagina concerne la **COSTRIZIONE**. Durante l'orgasmo la «costrizione ondulante e ritmica» che percorre la yoni, vi produce delle sensazioni voluttuose che si propagano al lingham. (pag. 303 André Van Lysebeth)».*

Seguono alla pagina 303 ancora due capitoli di spiegazioni intitolati: "Muscolare la vostra vagina" e "Manipolare l'oggetto", capitoli che salto.

Segue alla pagina 304 il capitolo: “*Raffinare il controllo vaginale*” di cui cito qualche brano.

*«Secondo Ananga Ranga « in alcune razze i muscoli co-
strittori della vagina sono bene esercitati, In Abissinia, per
esempio, la donna può contrarli così forte da far male
all'uomo.....[.....].....Per far piacere al marito costei
deve sempre sforzarsi di stringere la propria yoni fino ad at-
tanagliare il lingham, come con una mano, chiudendola od
aprendola a suo piacimento. Questo si acquisisce con una
lunga pratica, ma specialmente proiettando la propria vo-
lontà e il proprio pensiero in questa parte del cor-
po...[.....]..... (pag. 304 André Van Lysebeth «TAN-
TRA» Ed. Mursia)»*

37 - Il Tantra non è una passeggiata ma un impegno duro.

Devo fare alcune osservazioni.

La prima osservazione è che io credo che ben poche donne indiane facciano gli esercizi proposti dal Tantra. Infatti - se sono bene informato, il Tantra è una setta laterale e derivante del Buddismo ed esso è stato da secoli perseguitato in India (sia dall'Induismo che dall'Islam) ed ancora oggi (nonostante la Legislazione ufficiale democratica) il popolino induista vede di malocchio questa Religione in cui si rifugiano le classi più povere indiane (i fuori casta, i paria). Talvolta sono state linciate persone (sotto gli occhi della Polizia praticamente impotente o impaurita di fronte al furore popolare) specialmente se si trattava di un matrimonio (non permesso dalla tradizione) tra caste diverse dunque probabilmente tra induisti e buddisti (o tantrici?).

Penso che le donne tantriche indiane che fanno questi esercizi o appartengono a famiglie ricche, oppure siano quelle al servizio dei grandi ricchi (Maraja, Principi ecc) dedite (in una specie di harem) al canto, al teatro, alla danza, a suonare

strumenti, alla recitazione di poesie e poemi, e anche a prestazioni sessuali di eccellenza fuori della portata del così detto «popolino».

La seconda osservazione è che il sesso si pratica nella nostra specie da centinaia di secoli (milioni di anni se si comprendono i pre ominidi) eppure sembra ancora riservare delle sorprese. Infatti se si confrontano i due testi da me parzialmente riportati di Shere Hite e di André Van Lysebeth ciascuno dei due mi dà l'impressione che ignori (o dia meno valore a) quello che dice l'altro. Tuttavia a me pare che l'uno si integri nell'altro. Basti guardare le figure anatomiche da me prese dall'uno e dall'altro testo.

38 - Il punto debole della sessualità maschile.

Dalla pagina 285 del testo «TANTRA» di André Van Lysebeth propongo ancor qualche brano.

« Torniamo un istante all'erosione della sessualità [maschile] che sopraggiunge con l'età. La causa? È lo spreco sconsiderato dello sperma che fatalmente produce, con il passare degli anni, un calo della erezione maschile. Eiaculare conserva la vitalità molto di rado. Le eiaculazioni troppo frequenti dell'uomo ordinario abbreviano i suoi orgasmi, rendono il suo getto di sperma misero e fiacco, mentre a venti anni - avendo spazio, avrebbe potuto schizzare a mezzo metro, ora subito dopo aver eiaculato è allo sbando. Per evitare ciò non ci sono cento soluzioni. Vi si rimedia, non diminuendo l'attività sessuale, ma piuttosto risparmiando lo sperma. In effetti la natura non ha previsto tale prodigalità spermatica. L'uomo come animale sessuale è sicuramente una eccezione e non lo si può neanche paragonare agli altri mammiferi. Constatiamo infatti che gli animali selvatici si accoppiano solo durante la breve stagione degli amori, pre-

vista dalla natura nel momento più favorevole alla sopravvivenza della prole nascita. Al di fuori del periodo di fredda i maschi restano per mesi senza accoppiarsi né eiaculano, mentre l'uomo ordinario eiacula molte volte la settimana e talvolta ogni giorno. Allora troppo è troppo e ciò spiega lo sgretolamento progressivo del tono sessuale (del maschio).

Il Tantra e il Tao affermano che lo spreco dello sperma assorbe la vitalità e causa la senilità prematura. La ritenzione seminale, al contrario, permette [al maschio] una vita sessuale molto ricca fino a parecchi contatti il giorno, [molti coiti il giorno purché il maschio non rilasci il suo sperma e lo mantenga dentro di sé] e preserva inoltre la sorprendente giovinezza biologica e fisica dei suoi seguaci. D'altronde è necessario per l'uomo [abbastanza giovane] che comincia a "perdere colpi" evitare di eiaculare per una settimana o due e vedere il proprio tono sessuale ristabilirsi

.....

Talvolta si obietta che i testicoli producono gli spermatozoi di continuo, qualunque sia il numero delle eiaculazioni. È vero. Nonostante ciò quando queste siano troppo ravvicinate, gli spermatozoi sono molto meno numerosi, e soprattutto si trovano nello sperma molti gameti immaturi, segno che i testicoli, sottomessi ad una produzione anomala, si affaticano. ...[.....]...Infine sappiamo che la ritenzione anche totale dello sperma è senza rischio. Il corpo infatti, nel bisogno di evacuare l'eventuale sovrappiù di sperma, trova il mezzo per farlo durante un sogno erotico. Questo è quel che veniva chiamato un tempo una «polluzione notturna». (pag. 285 A. Van Lysebeth)».

39 - Il mantenimento della erezione maschile e il trattamento dello sperma sono più facili a dirsi che a farsi.

Se gli esercizi che André Van Lysebeth propone alla donna (Shakti) sono impegnativi e difficili (almeno per una donna occidentale), per il marito (Shiva) che non voglia sprecare lo

sperma e crollare immediatamente dopo aver eiaculato e ritrovarsi con un membro che ha perso l'erezione ed è divenuto inservibile, (lasciando insoddisfatta la propria moglie), le cose sono anche per lui complicate; gli esercizi sono anche in questo caso difficili.

Da pagina 280 a pagina 300 Van Lysebeth spiega le tecniche atte ad ottenere «*la ritenzione dello sperma*» durante il coito, cioè atte ad evitare una eiaculazione precoce. Ma queste spiegazioni sulla «*ritrazione seminale*» («mula banda» ecc. ecc. ecc.) a me sembrano così complicate che non tento di riassumerle e invece rimando chi legge al testo originale. Questo libro bisogna che la coppia di buona volontà, che ha intenzione di sposarsi o la coppia appena sposata, lo compri e non basta leggerlo in separata sede, ma bisogna leggerlo assieme moglie e marito, fidanzato e fidanzata, ed esercitarsi pazientemente con la reciproca intenzione di ciascun coniuge o di ciascun fidanzato di costruire assieme al partner il proprio futuro matrimoniale. Bisogna che chi è interessato compri il testo e se lo studi.

Rimando - a questo punto, alle figure 11 e 12 che stanno in fondo al capitolo 62.

40 - Due figure per fare chiarezza.

La figure (o schemi) -11 e 12 che sono in fondo al capitolo 62, spiegano soltanto - (come io l'ho capito) il fenomeno: cioè il «coito frettoloso » e il «coito tantrico».

La figura 11 spiega il «coito frettoloso». L'andamento maschile (segnato dalle crocette che possiamo immaginare siano colorate in azzurro) è caratterizzato dal fatto che il maschio dopo pochi minuti raggiunge l'eiaculazione in vagina (o fuori vagina o nel preservativo). Subito dopo la tensione maschile crolla verticalmente e dunque il membro si affloscia. L'andamento femminile è segnato dai cerchietti (che possiamo immaginare siano colorati in rosso). La donna non fa a tempo «*a prendere fuoco*», a partecipare, a scaldarsi; ella resta estranea, non gode, e di orgasmo femminile non se ne parla neanche.

che lontanamente perché esso resta irraggiungibile lontano mille miglia. Ovviamente questo coito lascia la donna irritata, delusa e lei si sente «*usata*» ed «*abusata*» da un marito ritenuto egoista (mentre forse è soltanto ignorante e non sospetta neanche che esista la possibilità di un «*coito tantrico*»).

La figura 12 invece (sempre in fondo al capitolo 62) illustra un «**coito tantrico** »

L'andamento maschile (segnato dalle crocette che potremmo immaginare siano colorate in azzurro) è una erezione costante a zig zag (con alti e bassi) mantenuta costantemente sotto la linea della eiaculazione (eiaculazione evitata per lungo tempo) mentre è l'erezione che viene mantenuta per lungo tempo. Durante «gli alti e bassi» («STOP and GO») il pene viene probabilmente estratto dalla vagina e resta sempre turgido (un po' più turgido e appena un po' meno turgido); comunque anche se diventa flaccido, purché non abbia eiaculato, ridiventerà subito turgescendo non appena si riaccosta alla vagina, proprio perché l'uomo è riuscito ad evitare la eiaculazione.

Se l'uomo con il contributo attivo e cosciente della donna è riuscito ad evitare la eiaculazione ritraendosi e uscendo dalla vagina, (STOP and GO) o con qualsiasi altro metodo, se anche il pene si sgonfia, subito dopo, la coppia può riprendere il maithuna (il coito) e il pene diventerà nuovamente turgido e la donna così continuerà ad essere interessata (cioè eccitata) e si avvierà pian piano verso «l'orgasmo femminile»; la donna non sentirà frustrazione, rimarrà ancora in tensione, in attesa dell'orgasmo femminile.

Questo «STOP and GO» cioè l'uscita del pene dalla vagina con il preciso scopo di evitare la eiaculazione maschile precoce, può avvenire diverse volte e - come già detto, allo «STOP and GO» devono partecipare entrambi i partner, perché non è facile per l'uomo evitare la eiaculazione, e Shakti e Shiva devono coordinare i propri impulsi.

L'andamento femminile è - anche questa volta, contrassegnato dai cerchietti (immaginiamo che siano colorati in rosso). Si noti una lenta ascesa della eccitazione femminile sempre se la coppia riesce a prolungare il coito senza che il maschio eiaculi.

Se si guarda la figura 7, (presa dalla pagina 144 del testo di Shere Hite), si può supporre che «*i bulbi vestibolari*» della donna (nascosti sotto la pelle della vagina), si inturgidiscano (attraverso lo stesso meccanismo che fa inturgidire il membro maschile) e dunque la vagina diventi reattiva, ben lubrificata e stringa più o meno il lingam come indica Van Lysebeth.

Nello schema dopo mezzora (il tempo è da me fissato a caccaccio in questo schema, perché il tempo è personale ed imprevedibile per ogni donna e per ogni caso) la donna ha un orgasmo (e poi si vedono eventuali successive ripetizioni dell'orgasmo femminile).

Si noti (e lo ripeto) che se la coppia non è abile nello «STOP and GO» di norma l'uomo eiacula **prematamente dopo cinque** o otto **minuti** dall'inizio del coito e lascia la moglie ancora fredda e insoddisfatta perché i corpi cavernosi femminili sotto la vagina nell'interno del corpo della donna non hanno avuto il tempo necessario per inturgidirsi ed entrare in funzione e rendere attiva, ricettiva e lubrificata la vagina.

Cosa succede all'uomo nel «coito tantrico», lo dice Van Lysebeth: egli evitando la eiaculazione riesce ad avere sensazioni migliori ecc ecc. e qui rimando al testo.

41 - Lo Shiva che pianta in asso la Shakti.

Farò qualche breve citazione del libro di Van Lysebeth però non entrerà nei particolari della «*ritenzione seminale*» o «*ritenzione dello sperma*» perché - come ho appena detto, rimando chi legge al testo di Van Lysebeth.

«(pagina 287 Van Lysebeth “TANTRA” ed. Mursia)
*Per quanto riguarda la resistenza il Tantra qualifica come «eiaculatore precoce» qualsiasi uomo incapace di trattener-
si almeno fino all’estasi della propria partner. Se un uomo
sa controllarsi sufficientemente sarà proclamato virile, ma
nulla più, dal momento che il Tantra richiede il controllo
totale della eiaculazione, la quale arresta del tutto l’esper-
ienza tantrica, scaricando completamente le batterie ses-
suali maschili, il che impedisce allo Shiva (cioè al maschio)
di accedere all’orgasmo totale di tipo femminile, e pianta in
asso la Shakti (cioè la donna).*

*Ora la pratica di alcuni esercizi assicura erezioni molto
più potenti di quelle dei non iniziati, anche normalmente vi-
rili, e in più il lingham (il pene) può irrigidirsi per ore senza
indebolirsi.*

*Di conseguenza (se si evita la eiaculazione) il potenziale
sessuale maschile non è più limitato e, invece di affaticare
la sua energia fisica e psichica, l’erezione le esalta.*

*L’erezione è, dunque, il pilastro che sorregge tutta la espe-
rienza sessuale maschile e femminile, profana o tantrica.
Né l’impotente, né «l’eiaculatore precoce» possono preten-
dere di tramutare l’unione sessuale in esperienza spirituale.*

*Per fortuna le due cose sono rimediabili e gli esercizi de-
scritti in questo capitolo (da pag. 279 a pag. 300) gratificheranno l’iniziato o l’adepto con un potenziale di erezione il-
limitato, eliminando tanto l’impotenza, che la «eiaculazione
precoce».....(pag. 287 André Van Lysebeth).*

(pag. 233)« Innanzi tutto il metodo CAREZZA presuppone
all’interno della coppia un amore profondo, e il desiderio di
trasportare la sessualità su di un piano diverso dall’ordi-
nario. J. William Lloyd scrive: “la prima Religione dell’uomo fu
basata sulla sessualità e solo attraverso di essa noi possiamo ritrovare
la nostra vera origine”, frase degna di un tantrico. Il metodo
CAREZZA considera l’unione sessuale (maithuna) come
una festa amorosa e sempre in accordo con il TANTRA,
considera l’eiaculazione maschile come un incidente mal-

destro e grossolano, cioè antiestetico, che uccide tutto il desiderio di avvicinamento alla donna. Il maschio che in quegli istanti, tutto preso dalla frenesia sessuale, ha eiaculato, perde immediatamente l'erezione e si allontana dalla donna che da questa indifferenza, da questo abbandono, viene ferita nel suo amor proprio, punto e basta. W. Lloyd paragona l'unione sessuale con l'eiaculazione [precoce], ad un fuoco di artigiano interrotto dalla poca destrezza dell'artefice, che faccia esplodere in un solo colpo tutto lo stock dei razzi. Secondo lui, eiaculare spesso, uccide di colpo l'amore vero, e ne impedisce la sublimazione....[...]. Questa unione può e deve durare per due ore e più." (pag. 233 André Van Lysebeth)

42 - Armonia tra moglie e marito per procreare di meno.

Ora se ci si preoccupa di problemi sessuali non è perché si desidera che le donne siano più prolifiche perché la popolazione di ogni Stato e la popolazione mondiale è già troppo numerosa (nel 2015 è di 7,2 miliardi).

L'aumento della popolazione mondiale non è desiderabile perché la popolazione mondiale cresce di 70/80/90 milioni ogni anno (ci sono stime un po' diverse!), cioè cresce già troppo velocemente tanto che molte persone (circa 40 mila ogni giorno secondo Arne Naess) muoiono di fame o di malattie contratte a causa della denutrizione. Naess dice che è come se scoppiasse una bomba di Hiroshima ogni due giorni.

Ancora un secolo fa in Italia - più o meno quando io ero bambino, le donne specialmente in campagna procreavano 4, 5 e più bambini, ma non esistevano quasi medicine e un terzo o la metà dei bambini moriva in tenera età. Adesso però in tutto il mondo la medicina porta penicillina ed aiuti di ogni genere anche tra le popolazioni più povere del pianeta e questo ha reso urgente il problema del controllo delle nascite in tutto il mondo. I Paesi «in via di sviluppo» come dice anche Luigi De Marchi, non riescono e non sono riusciti ad industrializzarsi perché le famiglie sono così povere da non poter

pagare le tasse e spendono fin l'ultimo centesimo per nutrire una prole troppo numerosa e spesso non ci riescono. In uno Stato in cui la maggioranza della popolazione non risparmia, e non può pagare le tasse, non è possibile il decollo economico; (lo diceva già John Stuart Mill). Malthus (paragonando tra loro Francia e Inghilterra nei primi anni dell'Ottocento) aggiunse che uno Stato sovrappopolato è debole anche militarmente oltre che produttivamente, perché spreca cibi per nutrire bambini che muoiono in tenera età prima che costoro studino, prima che imparino un mestiere e lavorino e diano (se necessario) un contributo per difendere lo Stato in armi.

Questo diceva Malthus tra il Settecento e l'Ottocento quando l'idea di un Governo mondiale era inconcepibile.

43 - Le armi dello Stato Nazionale mettono in pericolo la vita dei Cittadini.

Ai nostri tempi la bomba atomica (e armi ancora peggiori) hanno fatto superare il problema della difesa dello Stato in armi di cui parla Malthus, perché per la difesa dei Cittadini di tutto il mondo, lo Stato Nazionale Armato (SNA) è una Istituzione obsoleta, anche se è tuttora esistente ed è robusta; (e alcune Etnie - come i Curdi, aspirano a divenire uno Stato Nazionale Armato - SNA).

Per convincersi che lo SNA è obsoleto, basti pensare che 200 mila soldati statunitensi (di cui 60 mila sono stati riconosciuti dagli Stati Uniti), hanno chiesto risarcimenti al proprio Governo per aver preso malattie (da radiazioni) eufemisticamente chiamate: «*la sindrome del Golfo*» durante le guerre statunitensi condotte con il così detto «*uranio impoverito*» in Jugoslavia, in Iraq o altrove. In un sito internet si parla invece di 450 mila soldati e loro parenti (mogli e figli) con strane malattie che alcuni attribuiscono ad eccessive dosi di vaccinazioni, ed altri attribuiscono ad «*uranio impoverito*», altri ancora ai gas nocivi esalati dagli incendi bellici e dalle esplosioni di vario tipo che hanno utilizzato materiali sconosciuti.

Particolarmente significativi i casi di bambini - figli di militari reduci statunitensi dalla guerra, nati con malformazioni.

Potrebbero rientrare invece forse nei crimini di guerra tutte le malattie causate (anche dopo la cessazione della guerra), alle popolazioni civili nei Paesi bombardati dei Balcani e in centro Asia. Tuttavia - come credo, tali morti e tali morbi non sono considerati «crimini di guerra» non perché non siano atroci ma perché non esiste una legislazione o una Convenzione del genere presso l'ONU o la Corte Internazionale dell'Aia. Mancando delle leggi che proibiscano l'uso «dell'uranio impoverito» o no, l'uso di vaccinazioni pericolose, mancando un consenso di tutti gli Stati a queste leggi, l'umanità non si può difendere da queste malattie indotte dagli armamenti e dalla guerra. Le vaccinazioni possono essere pericolose, specialmente se fatte in previsione di una guerra; allora manca una legge internazionale che permetta al soldato e al Cittadino di rifiutare alcuni vaccini. Il sistema degli Stati Nazionali Armati (SNA) rende il mondo un aggregato caotico e incivile che deve ancora percorrere una lunga strada verso la civiltà oppure auto distruggersi con le sue guerre o con la semplice preparazione di esse.

Dunque lo Stato più forte del mondo nell'era atomica non è capace di tutelare la salute e la vita e l'incolumità dei propri Cittadini e neanche quella dei propri soldati e dei loro figli nascituri.

Invece di ritenersi appagati dal gossip televisivo, dalle partite di calcio, dallo sport, dalle Olimpiadi, dalle vacue e superficiali tribune politiche, ecc. bisognerebbe trarre le giuste conclusioni dalla «*sindrome del Golfo*» e dalle inefficienze dello SNA (Stato Nazionale Armato) perché ne va della nostra vita e della vita dei nostri successori. Insomma la gente dovrebbe studiare di più e interessarsi di cose serie e non di gossip, di olimpiadi e di squadre di calcio, che la gente dovrebbe classificare tra gli «*specchietti per le allodole*». Un conto è l'utilissimo sport che ciascun individuo pratica per

mantenersi in forma, un conto è sedere in poltrona a vedere chi corre, chi calcia, chi pedala, per poi discuterne al bar.

È dal basso che le popolazioni di tutti gli Stati dovrebbero pretendere la costituzione di un **«unico sistema di sicurezza militare mondiale»** gestito dall'ONU o da un Governo mondiale super partes, e perciò occorrerebbe introdurre ovunque il referendum propositivo e una scuola serale per lavoratori che li indirizzi verso una maggiore maturità morale e psicologica.

Dunque nella era atomica alla difesa di tutti i cittadini del mondo può provvedere solo un unico sistema di sicurezza militare mondiale gestito da un Governo mondiale democratico alla cui formazione devono concorrere tutti gli Stati consegnando a questo Governo tutte le loro armi migliori e di avanguardia e tutti gli istituti di ricerca militare.

Il controllo delle nascite è necessario se si vuole modernizzare qualsiasi Paese e introdurre il WELFARE STATE se si vuole **«lavorare poco e lavorare tutti»**.

Alcuni propongono di istituire «il salario minimo di cittadinanza». Credo che sarebbe meglio orientarsi verso una settimana lavorativa corta di 20 / 25 ore però di lavorare tutti. Bisognerebbe anche eliminare la produzione di merci inutili e eliminare **«l'usa e getta»** e la **«obsolescenza programmata»** e passare dai combustibili fossili alle energie rinnovabili, riducendo della metà la popolazione mondiale e di ogni Stato. In seguito le generazioni future deciderebbero se continuare a ridurre il numero delle persone del pianeta.

Infatti (come dice Luigi De Marchi) la Cina, Singapore, Taiwan hanno effettuato il decollo economico perché si sono preoccupati prima di ridurre la natalità.

Il grosso problema davanti alla nostra specie è come riuscire a diminuire le nascite e come rendere più felice la coppia sposata facendo più coiti soddisfacenti (tantrici) e nello stesso tempo, procreando meno.

44 - Il matrimonio può divenire uno strumento di tortura reciproca dei coniugi.

Il problema è come suscitare meno sofferenze nella coppia sposata, e in particolar modo nelle mogli ma anche nei mariti, sofferenze che si ripercuotono anche sui figli.

La moglie «*sessualmente isterica*» fa soffrire il marito ma nello stesso tempo soffre anche lei perché non pratica con gioia il sesso, e si priva di una metà del proprio corpo (non conosce una metà di se stessa) dopo essere stata privata da ragazza della sua sessualità. Simile infelicità la donna impone anche al marito.

Paradossalmente la «donna isterica o sessuofobica» che dir si voglia, la madre infelice, provoca anche l'infelicità dei propri figli maschi e femmine. I figli vedendo che i rapporti tra i propri genitori sono insoddisfacenti o pessimi addirittura, non sono invogliati a sposarsi, non credono più nell'amore e vivono infelici e non credendo più nell'amore possono spesso avviarsi sul sentiero che porta a malattie mentali (nevrosi) e anche possono divenire drogati o omosessuali o suicidarsi.

45 - Il cervello produce il bello o il cattivo tempo.

È noto che il piacere sessuale si svolge in gran parte nel cervello e che gli organi sessuali maschili e femminili partecipano al coito tecnicamente, ma se il cervello dice «*no !*» allora il godimento sessuale non arriva e si è vittime di una «*disturbo sessuale*» o di un «*disturbo del desiderio sessuale*».

Quando le famiglie e gli educatori dicono alla bambina che «*fare sesso è male*» fanno una cosa giusta ed una cosa sbagliata.

La cosa giusta è che evitano che la bambina o la giovinetta resti incinta, ad opera di un coetaneo che ovviamente è disoc-

cupato e per trovare lavoro ci metterà ancora dieci o venti anni.

La cosa sbagliata è che essi pongono le basi certe perché anche da adulta la donna, la moglie, porti con sé «*un disturbo del desiderio sessuale*» e a quel punto la cosa migliore che possono fare i giovani coniugi o i fidanzati quando hanno deciso di sposarsi (quando ci sono le condizioni economiche che permettono loro il matrimonio), è andare in uno studio di sessuologia dove medici maschi e medici femmine decondizioneranno la coppia (o per lo meno ci proveranno) e la prepareranno ad una serena vita sessuale.

Ovviamente io ho citato con piacere sia Helen Singer Kaplan, sia Shere Hite, sia André Van Lysebeth. I loro libri sono molto complessi e non si limitano ai problemi che ho citato nei brevi stralci dei loro libri.

Nei brani che ho citato, essi esaminano solo il lato tecnico del problema sessuale della coppia. Tutti sanno infatti che la coppia ha innumerevoli altre implicazioni oltre quelle prospettate nei brani citati. Nel matrimonio vi sono innumerevoli urgenze: economiche, psicologiche, di lavoro, di rapporto educativo reciproco e verso i figli, vi sono esigenze religiose, ecc.

45 - Nel matrimonio occorre preoccuparsi delle cose serie e importanti.

La fidanzata si preoccupa della cerimonia nuziale, del vestito bianco da sposa; i genitori degli sposi si preoccupano del pranzo di nozze e dei regali che gli sposi riceveranno dagli invitati; i fidanzati si preoccupano di organizzare il viaggio di nozze; ma **tutti trascurano la cosa più importante: il decondizionamento sessuale dei futuri sposi e in particolare della donna.**

Il matrimonio si considera riuscito appena la moglie rimane incinta: ciò può far piacere ma niente è più equivoco, unilaterale, incompleto di questo luogo comune.

Il matrimonio invece dovrebbe considerarsi riuscito quando i due sposi sono felici e riescono ad amarsi sempre più, non solo sessualmente ma anche spiritualmente, non solo nei Valori ma anche nelle piccole cose.

Ma per arrivare allo spirito bisogna passare per la porta stretta che è il sesso, che è il corpo, la materialità del coito.

Possiamo paragonare il matrimonio ad una casa. Nella casa ci vuole calore cioè armonia spirituale tra i coniugi. Per avere una casa riscaldata bisogna che i muri, le porte, le finestre siano efficienti; solo così i termosifoni daranno il necessario calore agli ambienti della casa. Nel matrimonio un buon rapporto sessuale è paragonabile ai buoni muri, ai buoni infissi.

Bisogna considerare il sesso come una porta a due ante. Se si apre una anta sola si ha un sesso insoddisfacente anche se si è procreata una nuova vita. Se invece al sesso si dedica molto studio (come suggerisce il Tantra) se ci si fa aiutare - se necessario, da sessuologi esperti, se ci si impegna, allora si apre anche la seconda anta della porta e il sesso rivela la sua parte ludica, biofila che trascina la coppia verso un miglioramento spirituale, verso una dimensione più felice.

46 - È possibile evitare la guerra?

Nel nostro 21° secolo i problemi maggiori che l'umanità ha ereditato dal 20° secolo è come evitare la guerra, il disagio sociale, come trovare lavoro, cibi, casa e come scolarizzare miliardi di persone, proprio quando il sistema ecologico è sotto stress, quando le materie prime sono pericolosamente in rapida diminuzione, e quando le armi inventate dagli eserciti di tutto il mondo sono sempre più terribili.

Se non si vuole la guerra, la prima cosa che bisogna assolutamente evitare è la famiglia povera e numerosa. Già se ogni famiglia avesse due figli, l'umanità non eviterebbe i pericoli sopra accennati. L'umanità cadrebbe in pieno nei disastri so-

pra accennati perché presto o tardi l'inquinamento, l'esaurimento delle materie prime e dei cibi presenterebbero il conto. Una popolazione stazionaria sui sette miliardi o anche meno, - come dice *Nicholas Georgescu Roegen*, in «*E-ENERGIA E MITI ECONOMICI*» Bollati Boringhieri, 1982, 1998, è insostenibile.

È assolutamente urgente e necessario che la famiglia procrei un figlio (o una figlia) soltanto e **talvolta** nemmeno quello se si vogliono evitare i pericoli cui l'umanità sta velocemente avvicinandosi.

Considerando che il livello culturale e morale (l'autocontrollo, le conoscenze mediche anticoncezionali) delle masse è bassissimo, non si può pensare di lasciare le bambine e le giovani ragazze, libere di fare sesso poiché esse resterebbero subito e ripetutamente incinte e la sovrappopolazione aumenterebbe aumentando i rischi di fame e di guerre.

47 - L'educazione puritana delle ragazze è il male minore.

Il male minore è quello di lasciare che le famiglie e gli educatori continuino a condizionare e ad impaurire le bambine e le giovani ragazze in maniera che non facciano sesso finché non giungano al matrimonio. Ovviamente se la ragazza maggiorenne (o almeno vicina alla maggiore età) usa gli anticoncezionali già la si può considerare una donna fatta e non più una bambina. La ragazza diventa donna quando è conscia del pericolo di procreare figli quando non ci sono le condizioni per mantenere e istruire il nascituro, e quando riesce affettivamente a non procreare in condizioni di immaturità economica, psicologica e quanto altro.

Quando i fidanzati hanno deciso di sposarsi perché hanno lavoro, casa e i mezzi economici sufficienti, allora dovrebbero iniziare un corso di decondizionamento e di preparazione sessuale e psicologica al matrimonio che secondo me

dovrebbe essere sia un corso di preparazione ai metodi anti-concezionali, sia un corso di sensibilizzazione sessuale degli sposi e soprattutto della sposa secondo quanto propone la sessuologa Helen Singer Kaplan nel suo libro «Manuale illustrato di terapia sessuale».

48 - Una corretta «visione del mondo» aiuta il matrimonio.

Credo che «**la piramide dei livelli ontici**» di Nicolai Hartmann possa aiutare i coniugi ad amarsi. Essa è una particolare «visione del mondo». Secondo Hartmann «i livelli ontici» cioè «i livelli della realtà» («**ontico**» deriva dal verbo greco «**essere**» e significa «**ciò che è**») sono quattro, il che equivale a dire che la realtà si divide in quattro parti.

1° livello.

In basso alla base della piramide (dei livelli ontici) c'è la materia, vale a dire: il sole, le stelle, l'aria, lo spazio, l'universo, l'acqua, la terra, i venti, la luce, i mari, il terreno agricolo, i minerali e tutte le sostanze inerti, fisiche, materiali che per convenzione chiamiamo «**Regno minerale**».

2° livello.

Più in alto nella piramide c'è il «secondo livello ontico» dato dalle piante che si chiama «**Regno vegetale**». Esso non può fare a meno di ciò che sta sotto cioè non può fare a meno del «Regno minerale». Il «Regno vegetale» è più piccolo, è meno esteso del «Regno minerale» sottostante che sta alla base della piramide.

3° livello.

Il «terzo livello ontico» è il «**Regno animale**» che vive grazie al Regno vegetale e al Regno minerale. Gli animali si dividono in erbivori, carnivori ed onnivori; tra questi ultimi c'è l'uomo che con il suo corpo fa parte del «terzo livello ontico» cioè «del Regno animale». Anche questa volta il «Regno

animale» è più piccolo , è meno esteso del «Regno vegetale sottostante». Gli animali carnivori (o onnivori) sono meno numerosi degli animali erbivori. Se l'uomo aumentasse troppo distruggerebbe la base erbivora e la base minerale di cui ha bisogno per vivere: la sua specie si estinguerebbe.

4° livello.

Il «quarto ed ultimo livello ontico» è chiamato da Nicolai Hartmann «*Regno etico*» ed è dato dal pensiero umano, dalla sua coscienza, dalla sua fantasia, dai valori o dai disvalori che lui sceglie, dai suoi progetti, dalla sua libertà e dalla sua volontà di modificare l'ambiente di inventare macchinari e soluzioni.

Sopra il «Regno etico» non c'è nulla, non ci sono come pensava Platone le idee, o il Motore immobile, o Dio, poiché la Divinità è un prodotto del cervello, della fantasia umana infantile e primitiva che desidera trovare in Dio un alleato per sconfiggere le ingiurie della natura, le difficoltà della vita, la paura della morte e tante altre paure.

Lo Psicologo Jean Piaget dice che i bambini dai 3 ai 5 anni circa, pensano che il mondo fisico (luna, stelle, sole, terra, vento, fiumi, monti, nuvole, pioggia ecc) siano stati creati dai propri genitori creduti onnipotenti; e più tardi quando si accorgono che ciò non è possibile attribuiscono volentieri la creazione al Dio che viene loro proposto dai racconti familiari e scolastici.

I bambini pensano che il sole, le nuvole, l'acqua, gli alberi, la pecora, siano stati messi lì dai propri genitori *per* servire il bambino stesso e in generale gli uomini. Quando il bambino diventa adulto e sa che non sono stati i suoi genitori a creare il mondo, rimane ancora vivo nell'adulto l'idea che gli elementi naturali abbiano l'obbligo e lo scopo di servire i bisogni dell'umanità, mentre invece gli elementi naturali non hanno alcun riguardo per gli esseri viventi.

I coniugi hanno due corpi materiali ma hanno anche ciascuno il proprio pensiero. E da questo che quasi al cento per cento dipende la loro felicità o la loro infelicità.

Alcune Religioni monoteiste dicono che i coniugi prima di amarsi tra di loro dovrebbero amare Dio e indirettamente poi dall'amore di Dio ricadrebbe su di loro - di riflesso, la possibilità di amarsi.

Nel pensiero etico e filosofico di Hartmann, non esistendo «un quinto livello ontico», nessun posto c'è in cui mettere Dio e i «*Libri Sacri*», se non dentro il cervello, dentro il pensiero umano. Dio nella coppia di coniugi è spesso un intruso ed una inutile o dannosa complicazione.

Infatti ogni persona (ed ogni teologo, cioè più o meno ogni uomo o donna di Chiesa) pensa questo ipotetico Dio diversamente dalle altre persone e di qui può nascere un contenzioso non solo fra i coniugi ma persino tra i POPOLI e tra gli STATI e quando ciò succede (in concomitanza con i disagi della carestia), sono guai: gli eserciti scendono in guerra.

Si tratta di una guerra per i cibi e per le materie prime, ma anche di una guerra di Religione perché ogni popolo crede che il suo Dio sia «*l'unico vero Dio*» per cui valga la pena di morire in guerra. Se gli uomini e le donne non credessero nella esistenza di Dio starebbero più attenti a lanciarsi da un grattacielo senza paracadute, ma essi invece si lanciano in guerra credendo di avere alle spalle un Dio (un paracadute) che li proteggerà.

Tolto l'impaccio dato dalla ipotesi infantile e primitiva (platonica), della esistenza di Dio, arbitri della felicità o della infelicità dei coniugi sono il loro stesso pensiero, i loro valori, la loro «visione del mondo», i loro sentimenti nei riguardi della propria vita e della vita in generale.

48 - Accettare il proprio corpo, il proprio sesso, e il proprio invecchiamento.

Se una donna pensa che il proprio corpo è brutto, che la sua fisiologia sessuale è schifosa, (si veda il «Il PRIMO RAPPORTO HITE» Ed. Bompiani 1997) se una donna o un uomo non ama la propria vita, non accetta se stessa come donna, allora ella stessa pone una ipoteca sul suo matrimonio.

Chi non ama la propria vita, non può alla lunga amare neanche la vita del partner o dei figli. Idem si dica anche per il marito. C'è qualcosa che disturba la persona che non ama la propria vita, il proprio corpo, il proprio sesso, la propria realtà, il proprio naturale invecchiamento, qualcosa che presto tardi nel matrimonio uscirà fuori a turbare l'amore coniugale, magari rendendo difettoso il rapporto sessuale di coppia.

Il Buddha dice chiaramente che cercare la felicità negli altri o in una altra persona o in qualsiasi Dio è assurdo. La felicità è un prodotto della propria vita personale, del sentimento che ciascuna persona ha in sé. Il Buddha esorta ad essere onesti, compassionevoli, per sentire gioia di vivere.

Ogni persona (maschio o femmina), nel tempo libero dal lavoro e dalle incombenze domestiche e sociali, dovrebbe dedicare qualche minuto ogni giorno a «*stare solo con se stesso*» in silenzio, e ci dovrebbe stare bene, e quello dovrebbe essere un momento di gioia. Quando uscivo stanco dalla scuola dopo quattro ore di lezione, stare cinque minuti in silenzio da solo steso sul letto, o seduto su una panchina, mi sembrava un vero paradiso. Ora sto in pensione e vado spesso a fare qualche lavoretto in campagna. Ogni tanto smetto di lavorare e mi siedo per terra e godo del silenzio, godo della pausa e di tutto ciò che mi circonda qualunque sia la stagione. Stare bene con se stessi è la chiave per stare bene anche con gli altri, per stare positivamente dentro la propria famiglia e dentro il proprio matrimonio. La meditazione Zen mi ha molto aiutato.

Nicolai Hartmann parla di «*amore per il prossimo*» e di «*amore per il futuro*» e di «*megapsichia*» cioè di amore per le cose grandi e buone per i valori positivi per i progetti tesi al miglioramento della Società.

«*L'amore per il prossimo*» - secondo questo filosofo, non è il fare la carità (magari per acquistare un merito «in paradiso»), il privarsi di un poco di denaro per darlo ad un bisognoso, ma è avere una giusta considerazione per la vita, per l'esistenza, e per le idee e i bisogni degli altri come dire «vivi e lascia vivere». Dare una monetina, può servire a tacitare la propria coscienza ma il problema è che ci sono dei bambini che partono socialmente svantaggiati, pagano per gli errori e la leggerezza dei loro genitori troppo poveri o troppo illusi, e poi ci sono giovani disoccupati che pagano perché non ci sono risparmi sufficienti nella Nazione per creare nuovi posti di lavoro. Poi ci sono «*gli interessi composti sul debito*» che i Paesi ricchi impongono ai Paesi poveri ma su questa questione i poveri non possono agire perché sono deboli e i ricchi invece sono immensamente forti, e l'unica cosa che i poveri potrebbero fare, procreare un figlio solo, i poveri raramente la fanno.

L'economista Herman Daly ha parole durissime contro «**l'interesse composto**». «**L'interesse composto**» è una mostruosa invenzione umana, una mostruosa invenzione bancaria. Solo il cancro e niente altro in natura, si moltiplica secondo il «**sistema dell'interesse composto**» e infatti il cancro uccide insipientemente il suo ospite come «**l'interesse composto**» uccide l'economia di qualunque Paese ne cada vittima. Se un Paese riceve un prestito di un milione di dollari dopo 10 anni quando ha restituito il milione più cinquantamila dollari l'affare dovrebbe essere considerato chiuso. Se il prestito dura venti anni quel Paese dovrebbe restituire un milione di dollari più centomila dollari. Invece con «**l'inte-**

resse composto» un Paese ripaga il debito infinite volte finché non muore dissanguato da questo cancro.

Se consideriamo che i soldi sono carta straccia fabbricati a costo zero dalle grandi Banche mondiali, il prestito spesso incrocia un altro tipo di truffa; per saperne di più si consulti su internet cosa scrive Giacinto Auriti o Marco Pizzuti nei suoi libri.

«**L'amore per il futuro**» - come dicono i moderni ecologisti, significa non consumare tutto nel presente ma lasciare di che vivere (minerali, legname, acqua, fertilità dei suoli, un ambiente non degradato ecc.) anche alle generazioni future, il che implica necessariamente il controllo (**l'auto-controllo** !) delle nascite in maniera che le ricchezze possano esser spalmate su molte generazioni e non accaparrate tutte oggi da parte di chi vive nel presente. È di un gretto egoismo procreare molti figli riducendo la possibilità di sopravvivenza alle potenziali generazioni future.

Oggi chi fa più di un figlio si dovrebbe «**vergognare**»; sì proprio così perché quella coppia di coniugi espone la specie al rischio di estinzione poiché procreare due figli per famiglia significherebbe mantenere la popolazione stazionaria sui sette miliardi il che è un numero enorme e alla lunga insostenibile che obbliga una parte della specie a fare la fame e obbliga la specie tutta intera ad armarsi - come oggi essa è armata, e alla fine a fare guerre terribili e a correre il rischio di estinguersi.

Certamente chi facesse due figli potrebbe dire di compensare quelle persone che non ne fanno neanche uno. È vero questo, ma invece di auto-giustificarsi, chi fa due figli dovrebbe considerare che mentre chi non ne fa neanche uno opera a favore della sopravvivenza della specie umana, chi ne fa due o più si è invece sottratto a questo dovere cioè al dovere di garantire un futuro alle prossime generazioni.

«*La megapsichia*» è concepire progetti generosi a beneficio della intera umanità come dire per esempio concepire un unico sistema di sicurezza militare mondiale, un unico Governo democratico mondiale del welfare.

Questi tre concetti vengono a mitigare e a precisare l'esorizzazione del Buddha a cercare la felicità in se stesso e nei propri comportamenti onesti e virtuosi.

Il Buddha non dice di chiudersi in se stesso escludendo «l'amore del prossimo», «l'amore del futuro», «la megapsichia», ma dice di non aspettarsi la gioia da una altra persona, di non fare come la vite che - per tenersi in piedi, ha bisogno di un tutore cui appoggiarsi.

Questo non significa che se una persona (il coniuge per esempio) ti fa un piacere o ti vuole bene, uno debba far finta di essere un sasso. Quando questo accade è giusto sentire gioia ed essere riconoscente verso la persona che ti ama.

Bisognerebbe invece non buttare sulle altre persone il peso della propria «noia di vivere» o della propria infelicità. Se uno ha dei problemi esistenziali (o psicologici, o sessuali, o di orientamento verso la vita, se è annoiato perché non ha interessi, perché non ha cultura), io credo che dovrebbe cercare di risolverli prima di sposarsi (magari con l'aiuto del fidanzato o della fidanzata fatto/a partecipe dei propri problemi) in maniera da non caricare i propri gravi problemi psichici o di «orientamento esistenziale» sul coniuge, perché si corre il rischio di far fallire il matrimonio.

Non soltanto il lavoro, il denaro, il dovere di nutrire e provvedere ai figli deve occupare e preoccupare gli sposi. Se è vero che ogni individuo equilibrato (maturo) deve avere dei valori etici e culturali, è anche vero che il matrimonio deve avere dei Valori etici comuni perché sono i valori quel quid in più capace di legare due persone: un marito ed una moglie.

Non è solo la Religione monoteista e la speranza o la paura «dell'aldilà» che deve parlare alla coppia di Valori etici, ma anche la laicità deve proporre ai coniugi, dei Valori morali comuni ed anche un progetto sociale concreto «per l'al di qua».

49 - Il denaro è importante e bisogna guadagnarlo bene e spenderlo meglio.

La prima cosa da evitare è il matrimonio tra persone che non hanno i mezzi (i soldi per vivere) o il cui lavoro è fortemente incerto o precario. Il pensiero è importante ma dal pensiero non esce pane, non escono soldi. Il pensiero e l'amore non funzionano se lo stomaco è vuoto... e l'amore coniugale - quando mancano i soldi per vivere, tramonta molto celermente.

Una volta che la coppia guadagna i soldi necessari per vivere, dovrebbe anche accantonare una parte dei suoi soldi e del suo tempo libero dal lavoro per studiare, per migliorare la propria cultura e il proprio spirito. Se una coppia è annoiata deve piuttosto rivolgersi allo studio invece di procreare un secondo, un terzo figlio per usarlo come passatempo, come scacciapensieri. Una coppia che guadagna bene non deve ritenersi paga di poter nutrire e mandare a scuola il secondo o il terzo figlio, ma si deve domandare se 30 anni dopo - quando questo figlio sarà cresciuto, potrà trovare lavoro. Non è solo la propria buona disponibilità economica che deve indurre i genitori a procreare, ma piuttosto la previsione di quelle che saranno le condizioni economiche che dovrà affrontare il figlio dopo 30 anni, quando a sua volta sarà adulto. Non è possibile una previsione esatta ma bisognerebbe studiare la situazione, preoccuparsi di ciò.

Inoltre procreare un figlio o una figlia soltanto, significa già lasciare in eredità al figlio la propria casa e i propri averi, il che è sempre una ottima cosa.

Dopo due o tre generazioni continuando a sposarsi tra di loro le figlie e i figli unici, costoro avrebbero a disposizione l'eredità di quattro nonni (o otto bis-nonni o di 16 trisavoli) e la ricchezza continuerebbe ad accumularsi. Generalizzando questo sistema, nel mondo scomparirebbe senza fatica la miseria ed anche l'inquinamento e si risolverebbero tutti i problemi ambientali.

“La REGOLA d’ORO” o anzi «la REGOLA di PLATINO» è che ogni donna dovrebbe procreare un figlio solo e dunque l’umanità tutta dovrebbe tendere ad un TFT di 0,90 finché non ha risolto tutti i suoi problemi. Quando (fra alcuni secoli) tutti i problemi della umanità fossero stati risolti, allora si potrebbe desiderare uno «stato stazionario» in leggera diminuzione (lo propongono Georgescu Roegen, Gary Snyder e tanti altri) mediante un TFT di 1,90.

50 - Avere dei Valori è anche fare dei progetti, e cioè immaginare come possibile il proprio miglioramento.

Una cosa da evitare e quella di non aprire mai un libro, poiché se non si studia, l’interesse per la vita crolla e allora ci si annoia e si diventa asociali, si fa fallire anche il proprio matrimonio e non si riesce ad educare i figli. Avere dei VALORI - dice Hartmann, significa avere dei progetti per il futuro.

Il Buddha non era un Dio e non era un profeta mandato da Dio. Il Buddha era un semplice filosofo e tuttavia fondò una Religione, una Religione non monoteista, non politeista, una Religione non teista, una Religione cui non occorre postulare (immaginare) l’esistenza di un Dio per spiegare un mondo fisico che resta inspiegabile. Il Buddha, pur senza postulare una Divinità, suggerisce agli uomini e alle donne una legge morale, la quale è necessaria ed è tipica dell’essere umano in quanto egli ha un cervello, una mente, una coscienza.

È il pensiero, è il bisogno di VALORI, che caratterizzano l’essere umano, la sua vita individuale e la vita di gruppo.

Nell’atteggiamento religioso convivono due concetti apparentemente opposti che riguardano la concezione del tempo.

1° concetto.

Da una parte il Buddha dice: *«attento a quello che fai! Oggi stai pagando gli errori fatti ieri e domani pagherai gli errori che stai facendo oggi.»*

Anche Malthus dice: *«stai attento a quello che fai. Guardati intorno. Se il salario è misero, se c'è disoccupazione, se la giornata di lavoro è dura e interminabile, non ti sposare; e se ti sposi non fare figli, e se mai fa un figlio solo. Infatti domani - o dopo domani, pagherai con la miseria tua e dei tuoi figli e/o con la guerra, un eccesso di ottimismo (un eccesso di procreazione).»*

La madre e il padre dicono al figlio o alla figlia: *«studia, impegnati, prendi la vita seriamente se un domani vuoi trovare un buon lavoro. La tua vita futura dipende da quanti sacrifici sai fare da giovane sui banchi di scuola.»*

Analogamente la persona saggia, il genitore dice ai giovani: *«non sprecate soldi in fumo, in piccole spese voluttuarie, ma risparmiate, per potere comprare una casa che quella durerà tutta la vita.»*

2° concetto.

Il secondo concetto di tempo, - caro alle Religioni, è in apparente contraddizione con il precedente concetto. Nel Vangelo cristiano pressappoco si legge: *«Guardate i gigli dei campi e i corvi dell'aria: non seminano eppure mangiano sempre. Guardate i gigli come sono eleganti, di che colori sgargianti li veste la natura.»*

Anche nei sermoni buddisti come in quelli di altre Religioni, c'è spesso l'esortazione a vivere nel presente a non pensare al passato e al futuro ma a meditare nell'attimo presente. Ecco cosa ti dicono questi sermoni: *«L'albero è fiorito: fermati, siediti, guardalo e medita. Se non vivi il presente, se non gusti e se non ami ciò che c'è attorno a te in questo momento, tu sprechi la tua vita, tu rincorri continue distrazioni e continui progetti futuri, continui insaziabili desideri di ric-*

chezza, e intanto sei infelice perché non ti fermi a considerare quanto sei felice in questo preciso istante. »

Una volta sono andato ad Ischia in un bel parco di cui non ricordo il nome. La gente (a decine) passava veloce e fotografava i magnifici fiori. Erich Fromm avrebbe detto alla fotografa, al fotografo: «è *sbagliato!*» Fermati e godi ora, nel tuo irripetibile presente questo bellissimo fiore, questo paesaggio. Dopo, la foto non ti darà nessuna gioia. Se ora perdi il presente, domani perderai anche il futuro.

Il primo ed il secondo modo di concepire il tempo sono entrambi giusti. Eppure è difficile discernere quando è il momento di applicare il primo concetto e quando è il momento di applicare il secondo concetto.

Non puoi meditare e studiare o lavorare nello stesso momento.

Quando studi o lavori, ti rapporti con gli altri: fai un lavoro sociale da cui ricaverai i soldi per vivere. Quando lavori o studi, sei una «*persona sociale*», sei un essere che vive in seno alla Società. Per avere denaro e cibo, vestiti, casa, rapporti sessuali, per poter formare una tua famiglia, per avere un figlio, devi a tua volta dare qualcosa, devi dare alle altre persone che compongono la Società, il tuo lavoro. Mediante lo studio scegli quale sarà il tuo lavoro futuro.

Quando mediti invece, sei solo con i tuoi personali problemi e desideri esistenziali. Mediti da solo senza la compagnia del coniuge o dei figli o del datore di lavoro. Non puoi meditare

tutto il tuo tempo, **ma solo in particolari brevi frazioni di tempo**, solo in piccoli minuti di concentrazione che ti puoi concedere di tanto in tanto, pause che intermezzi ai tuoi impegni sociali e ai tuoi impegni di lavoro. La pausa meditativa è paragonabile alla automobile che dopo aver percorso un lungo tratto di strada, si ferma alla pompa di benzina e fa il pieno. Poi la macchina riparte per percorrere un altro lungo tratto di strada.

Lo scopo della meditazione, della pausa di lavoro, è sentirsi felice, mettere a punto i propri desideri, frenare i propri comportanti scorretti e rettificarli, se non sei completamente soddisfatto di te stesso.

La meditazione getta acqua sul fuoco dei desideri eccessivi e ti chiede di accontentarti di ciò che hai e di essere felice del tuo presente.

La preghiera, la cerimonia religiosa, il rito sono probabilmente surrogati della meditazione. Nel rito il Sacerdote accompagna il fedele come fosse un bambino a fare l'esame di coscienza cioè a fare quello che il fedele farebbe da solo se meditasse. Il Sacerdote infatti richiama alla mente del fedele dei precetti morali e cioè il Sacerdote simula quella vocina che, chi medita in silenzio, cerca di suscitare; una vocina critica che serve a chi medita per giudicare il proprio operato e per proporsi di migliorare la propria condotta.

Credo di aver sufficientemente chiarito che la 1° e la 2° seconda maniera di concepire il tempo, possono e debbono convivere: sono l'una complementare dell'altra; sono entrambe necessarie.

51 - Una Religione che non postula l'esistenza di un Dio creatore.

La Religione intesa alla maniera del Buddha, non si interessa di politica, di economia, di demografia, di cosmogonia, ma il suo unico campo legittimo è l'accettazione della propria morte e della propria vita da parte di ogni persona. Tipico della Religione buddista è: «*l'OH! di meraviglia*» per la realtà, per la propria vita.

La Religione buddista non spiega il mistero della esistenza del mondo e della vita.

Il Buddismo dice che l'origine e la fine del mondo, della materia e della vita sono inspiegabili.

Neanche la scienza può dare risposte esaurenti, ma può solo indagare. La vita, il mondo, il tempo, l'universo, la materia, lo spirito, il desiderio di amore e di bene, la realtà, non sono spiegabili. Il mondo c'è ma non ha lo scopo di servire e di soddisfare i desideri umani. Le forze e gli elementi naturali non tengono in alcun conto gli esseri viventi; lo scopo della vita dice Hartmann è quello che ciascuna persona assegna a se stessa.

Gli elementi naturali esistono e sono da accettare come esistenti senza domandarsi perché esistono perché a tale domanda non si può dare alcuna risposta.

Dice l'antico filosofo indiano Kapila che dicendo che il mondo c'è per volere di Dio non si risolve nulla (si dà una risposta infantile) perché ipotizzando un Dio nulla sapremmo in più. Tanto vale ammettere la nostra ignoranza sul mondo, sulla origine del mondo e sulla origine della vita.

Anziché credere in una Divinità e in «*Libri Sacri*» inventati dagli uomini su cui si finirebbe per litigare, meglio accettare la propria ignoranza ed essere umili e pacifici e dire che non sappiamo quale è l'origine del mondo (l'origine dell'universo, l'origine della realtà) e non sappiamo quale è l'origine della vita.

Mi domando se ci sono dei vantaggi a credere in una Religione monoteista o politeista come l'Induismo, l'Ebraismo, il Cristianesimo, l'Islam o le antiche Religioni Mediterranee o quelle degli Inca e degli Atzechi o di altri popoli.

Per qualcuno è un vantaggio cancellare dalla propria anima il senso del mistero?

Per qualcuno è un vantaggio non vivere con un senso di umiltà, di meraviglia e di sospensione nel mistero?

52 - La cosmogonia monoteista.

Se si crede in una Religione monoteista o politeista, il mondo è cominciato per volere di un Dio o di una Dea o di una coppia di Dei, per il piacere e il vantaggio dell'uomo o del Dio. L'essere umano a questo punto si sente importante, valorizzato per il fatto che la Divinità abbia creato un mondo per metterlo al servizio dell'uomo. Questo sentimento può essere benissimo definito come «*antropocentrismo*»: cioè l'uomo mette se stesso al centro dell'universo, l'uomo diventa così l'essere più importante dell'universo.

Se si immagina che al di sopra dell'uomo esista un «*Dio creatore*» allora diventa importante il rapporto dell'individuo con questo Dio onnipotente e onnisciente che dopo morto giudicherà l'individuo. Ovviamente dietro ogni Dio c'è una Gerarchia (una Chiesa) che lo sostiene e che dice di essere la rappresentante di Dio, e di essere in rapporto diretto con Dio da cui riceve ordini. Una volta fatta questa dichiarazione, questa Gerarchia ecclesiastica diviene «intoccabile», «inat-taccabile» e chi contesta la Chiesa e la Religione o la Teologia da lei proposta viene punito, - talvolta con la morte.

Se si crede in un Dio creatore o in una Dea creatrice, i rapporti con gli altri uomini sfumano in lontananza e si ingrandisce il rapporto individuale del singolo con la Divinità.

Cosa succede quando si incontrano due Popoli, due Tribù che credono in un Dio creatore? Cosa succede quando entrambe credono di essere «*il popolo eletto*» ?

Queste due Tribù o Culture hanno immancabilmente sì un Dio, ma il Dio dell'una non corrisponde con il Dio dell'altra Cultura e bastano piccole differenze perché le rispettive Chiese e le rispettive Gerarchie, inizino a discutere trascinando spesso nel contenzioso i propri fedeli.

Tra i Cristiani le principali divisioni sono: 1°) Luterani, 2°) Cattolici e 3°) Greco ortodossi ma anche altre sette minori (come i seguaci di Ario, i Catari, gli Anabattisti e tante altre). Queste divisioni in tempi storici hanno fomentato diverse guerre di religione o persecuzioni.

Nell'Islam le principali divisioni (che io sappia) esistono tra Sunniti e Sciti. Anche queste divisioni molte volte hanno dato origine a guerre tra Islamici.

Non parliamo delle guerre che ci sono state tra Ebrei, Cristiani e Islamici ed Induisti. Siccome questi Dei e i loro «*Libri Sacri*» sono inventati (cioè scritti) dagli uomini stessi, le loro convinzioni non collimano mai, ma poiché ciascun teologo pretende di aver avuto i suoi «Libri Sacri» da Dio, più si discute (come dice il Buddha) più gli animi si inaspriscono. Se si è in tempo di pace la disputa resta confinata nell'ambito di pochi studiosi, ma se si è in tempo di carestia e la fame urge, alla fame si aggiunge un motivo in più per fare la guerra e questo motivo è dato dalle dispute teologiche.

Anche Hitler credeva che il Popolo tedesco appartenesse ad una «razza speciale» dunque ad «*una razza eletta*», la razza ariana. Egli credeva nella esistenza di un «*razza eletta*» e identificava questa razza con i Tedeschi. Gli antropologi hanno notato che tutti i popoli primitivi in tutto il mondo credono di essere «*il popolo dei veri uomini*» tutti gli altri popoli valgono di meno, solo loro sono «*il popolo eletto*».

La lezione della antropologia è che quando si rinuncia alla credenza di essere «*il popolo eletto*» si fa un passo verso la maturazione culturale, si esce dal regno mitico e magico e si

entra nel regno della autonomia morale kantiana. Dal punto di vista politico rifacendosi all'articolo apparso su «Science» del 21 agosto 1970 n. 3947 vol. 169, già citato di Robert Carneiro, sulla origine dello Stato, si esce dallo Stato Nazionale Armato (SNA) per concepire il disegno di uno Stato mondiale universale in cui tutti i Popoli sono egualmente rispettati e protetti.

Dire ad un popolo che lui è speciale che lui è «*il popolo eletto*» può forse offrire qualche vantaggio per le anime semplici, che vivono nel deserto, in isolamento sociale, ma nel lungo periodo questa mitica bugia ha anche degli svantaggi perché i rapporti di questo popolo con gli altri popoli si intorbidano e nei momenti di fame e di difficoltà economiche, due popoli che si credono entrambi «*popolo eletto*» vengono alle mani spietatamente e si uccidono e «*il popolo eletto*» che è meglio armato fa strage del «*popolo eletto*» che è peggio armato, così come Hitler ha fatto strage degli Ebrei inermi. Oggi gli Ebrei - bene armati dagli Stati uniti, stanno facendo strage (bombardamenti) dei Palestinesi e questi a loro volta - quando possono, uccidono gli Ebrei con i loro missili primitivi e con i suicidi umani, con le armi della disperazione. Ho scritto un libro su questo argomento, Intitolato: «*LA PIETÀ*» edito da Arduino Sacco.

La pietà che i genitori di tutti i Paesi del mondo dovrebbero avere verso i propri figli per non metterli al mondo per consegnarli alla disoccupazione, alla fame, agli slum, alla mafia, alla guerra.

Dunque in conclusione credo che sentirsi e chiamarsi «*il popolo eletto*» sia una malattia, una disgrazia, un chiamare sul proprio capo i fulmini che girano nella complessa società umana mondiale e che i paranoici (gli spostati) si lanciano a vicenda. Non credo che esistano popoli eletti ma credo che esistano individui meritevoli che raggiungono il grado della «autonomia morale» e della compassione suggerita dal Buddha e da tanti altri Asceti e Filosofi illuminati.

53 - La cosmogonia di Nicolai Hartmann.

Il mondo (l'universo) per quanto riusciamo a intuire o a immaginare è verosimilmente sempre esistito e noi non sappiamo nulla della sua origine o della sua fine e se una fine ci sarà. Il mondo (l'universo) non ha lo scopo di servire i bisogni umani, e di conseguenza l'uomo diventa (viene considerato) piccolo piccolo ed è un derivato della natura, è un suo sotto-prodotto come ogni pianta, come ogni animale.

In natura vigono leggi fisiche e la così detta «legge della jungla». I rapporti tra animali e piante sono crudeli e sostanzialmente l'uno mangia l'altro.

Gli uomini hanno bisogno per sopravvivere di «leggi morali» e nello stesso tempo il bisogno di cibo è impellente nell'uomo quanto in ogni altro animale e il bisogno di cibo può spingere alla guerra in deroga dei «valori umani pacifici» e del desiderio umano di collaborazione e di amicizia.

Per limitare il bisogno di cibi, l'uomo (la famiglia ideale) dovrebbe procreare poco, in maniera che tutti abbiano lavoro e cibi e dopo ciò possano rivolgere la mente alla collaborazione reciproca tra esseri umani.

Tuttavia l'uomo pur essendo materialmente molto piccolo e debole, ha un cervello, ha il pensiero ed è capace di organizzare la propria vita e quella del suo gruppo sociale secondo principi etici, secondo dei valori, o secondo dei disvalori, secondo degli ideali e l'uomo può scegliere lo scopo della propria vita e il modo di rapportarsi con gli altri uomini.

Inoltre con il suo cervello l'uomo può progettare cose inesistenti in natura, come campi di grano, ponti, strade, case, ferrovie, navi, aerei, welfare, e può progettare infinite forme di Istituzioni sociali tra cui scuole, ospedali, mutua malattie, fondo pensioni, libri, quadri, disegni, musica, e può progettare sia la guerra che la pace.

Se non esiste un Dio con cui fare i conti e se la natura non si cura degli uomini, se la natura non è amorevole e premurosa

verso i bisogni umani, allora l'individuo rivolge la sua massima attenzione ai rapporti sociali. La pace e la guerra dipendono da lui, dai suoi atti. Per evitare la guerra bisogna essere umili e riconoscere agli altri popoli il diritto di vivere, bisogna riconoscere che noi non siamo «*il popolo eletto*» per il semplice motivo che non esiste alcun Dio, tranne quello che architettiamo con la nostra immaginazione.

Nello stesso tempo bisogna riconoscere che la natura ci tiranneggia con l'entropia, con la scarsità, con il bisogno di cibi e di materie prime, che sono tanto più scarsi quanto più la popolazione umana aumenta e quanto più aumenta il suo tenore di vita.

Malthus insegna che un eccesso di prolificità porta a non trovare cibi sufficienti e ciò causa miseria e guerre. Ai tempi di Confucio e forse prima, un filosofo cinese (Han Fei Tzu) disse la stessa cosa.

In queste condizioni anche in molte antiche «*Società dei cacciatori, dei pescatori e dei cercatori di frutti spontanei*», il controllo delle nascite appariva necessario e già molte popolazioni antiche di tutto il mondo facevano pratiche anticoncezionali e trovarono moltissimi rimedi adatti allo scopo. Si veda: Norman Himes «*IL CONTROLLO DELLE NASCITE DALLE ORIGINI AD OGGI*» Ed. Sugarco, Milano.

Tuttavia in due milioni di anni (dice Carneiro) nonostante le pratiche anticoncezionali, nonostante le malattie portassero via quasi tutti i nati in tenera età, nonostante la vita media fosse breve (forse 30 anni), ad un certo punto in alcuni continenti ed in alcune Regioni il mondo divenne affollato, anzi sovrappopolato ed iniziarono le guerre metodiche fatte per uccidere le altre Tribù e mangiare il loro cibo.

In un mondo dalle risorse grandi ma non illimitate, riconoscere agli altri Popoli il diritto di vivere, significa che ogni Popolo, ogni famiglia, ogni Stato deve controllare le proprie nascite cioè deve porre un controllo alla propria procreazione.

Oggi il mondo risulta già sovraffollato e a rischio di guerre: se ne conclude che per uscire da questa situazione di pericolo, occorre che ogni famiglia in ogni Stato procrei un figlio (o una figlia) soltanto. Questa morigeratezza procreativa andrebbe probabilmente protratta per qualche secolo, cioè finché l'umanità non raggiunga condizioni ideali di giustizia sociale, di temperanza, e di buon vivere in equilibrio con le risorse naturali e con le tecnologie dei tempi futuri.

Quando questi ideali fossero raggiunti si potrebbe procedere per realizzare «*uno Stato stazionario*» ed allora si potrebbero procreare circa due figli per famiglia.

A questo punto è chiaro che l'interesse dell'uomo politico ed economico è trovare un *modus vivendi* con le altre Nazioni, con gli altri Stati per evitare la guerra.

Questa via non è stata ancor percorsa **del tutto** dalla umanità perché le Religioni monoteiste e politeiste continuano ad esortare la famiglia - anche se è povera, a procreare moltissimo, poiché esse ritengono la guerra uno strumento legittimo per confermare l'esistenza del proprio Dio e dunque per prevalere sulle altre Religioni, sulle altre Nazioni, sugli altri Stati, ritenuti idolatri e dispregiatori del «Vero Dio». Anche dal lato economico, poiché si presume che le ricchezze del pianeta siano moltissime, si pensa che la famiglia possa procreare quanti figli desidera e se essi soffrono la fame si dà la colpa alle Istituzioni politiche ed economiche o alla pigrizia dei cittadini, alla ingordigia dei ricchi o alla indolenza dei poveri, e non si pensa di avere di fronte un problema malthusiano.

Inoltre le Religioni hanno inventato il mito che la guerra sarebbe un castigo di Dio, irritato per l'ateismo degli infedeli.

Ovviamente - pur essendo neo malthusiano, mi rendo conto che ogni Religione monoteista o politeista predica la pace e in questo modo si crea un alibi per dire al mondo - cioè ai propri fedeli, che essa è pacifica.

Ma se una Religione predica alla famiglia povera di procreare molti figli è chiaro che poi questi da adulti non troveranno lavoro ed avendo fame costringeranno gli Stati a fare le guer-

re nonostante le Religioni - anche durante la guerra, predichino a gran voce: pace, pace, pace. Parole bugiarde e ingannatrici.

La pace non si difende predicandola a parole, ma soltanto può essere difesa esortando le famiglie di tutti gli Stati a procreare un solo figlio. Solo così - in mancanza di carestia e di disoccupazione, si porranno le premesse necessarie ad avviare l'umanità verso una pace stabile e socialmente equa.

54 - La politica sotto la guida di una Religione monoteista o politeista.

Il Politico ha il compito di riscuotere le tasse, di spendere i soldi così ricavati. Ha poi il compito (almeno formale) di decidere sulla pace e sulla guerra. In realtà queste importanti decisioni le subisce perché vengono prese segretamente in sede economica dagli enormi interessi economici che sono in gioco, e al Politico spetta di darne solo l'annuncio ufficiale.

Ma anche i «Poteri forti» decidono sulla pace e sulla guerra sotto la spinta dei comportamenti riproduttivi di massa. Se le masse sono molto prolifiche, la guerra è inevitabile. Se le masse fossero poco prolifiche la pace avrebbe molte scienze; infatti sarebbe impossibile indurre ad imbracciare le armi e ad andare a morire gente che sta bene, gente che è soddisfatta, con la pancia piena. Anche sulle questioni economiche il Politico ha le mani legate poiché sono le Banche, le grandissime Banche mondiali a tessere la trama politica e militare del mondo e dei singoli Stati.

Vediamo ora come il Cittadino partecipa alla vita politica.

Durante la monarchia o la dittatura (militare ovviamente) il Cittadino non è minimamente chiamato a partecipare alla vita politica (alle decisioni del Governo) ma deve soltanto ubbidire, altrimenti viene punito.

55 - La politica nella democrazia parlamentare.

Durante la Democrazia rappresentativa o parlamentare, le cose cambiano un poco ma solo formalmente.

Marx credeva che con il suffragio universale le masse avrebbero imposto al Governo i loro desideri. Marx si sbagliò. In realtà - come poi dimostrarono il Fascismo e il Nazismo, il suffragio universale non cambiava il rapporto politico e di forza: i ricchi, i militari, le Banche continuavano a comandare su masse impotenti, (ignoranti) perché irretite da una propaganda politica penetrante e convincente.

Nelle Democrazie attuali la gente va a votare ma i Politici non rispettano le loro stesse (spesso iperboliche) promesse, non rispettano i propri programmi elettorali, ma fanno gli interessi dei gruppi di potere (le grandi Banche, le grandi Multinazionali) che hanno finanziato la loro campagna elettorale. I Politici non possono fare altrimenti come il cane legato alla catena non può fuggire.

Nelle Democrazie parlamentari, manovrando con il denaro i Mass Media, i giornali, la TV, le Case editrici, « *i Poteri forti* » convincono le masse a fare questo o quello e lanciano ingiurie e calunnie o informazioni tendenziose sulle persone che non portano l'acqua al mulino dei «Poteri forti». Finanziando i Mass Media, i «Poteri forti» manovrano il consenso elettorale. Dopo una giornata di lavoro la gente è troppo stanca, e non ha tempo e voglia di leggere libri impegnati. La gente si contenta di ascoltare i telegiornali ma non controlla la attendibilità delle notizie; non ha (quasi mai) neanche la cultura per farlo.

D'altra parte con la loro fame e con l'essere cariche di figli disoccupati, le masse affamate influiscono indirettamente sulle decisioni dei ricchi. Se le masse sono in gran numero disoccupate ed affamate, i ricchi rispondono alla crisi con la guerra. Piuttosto che farsi sommergere da una rivoluzione degli affamati, i ricchi preferiscono armare i poveri e gli affamati e poi mandarli in guerra contro qualche altro popolo.

Se a qualcuno sembra strano quanto ho appena detto allora consideri da quale parte della popolazione l'establishment arruoli le Forze di Polizia e i Militari che in primis difendono il denaro delle Banche e dei Grandi ricchi e poi difendono l'intera organizzazione economica della Società.

Da quale classe economica provengono i Militari e le Forze di Polizia?

La risposta è sotto gli occhi di tutti. A difendere il denaro dei Grandi ricchi i primi a correre ad arruolarsi sono i figli disoccupati della povera gente.

Cosicché si ha il seguente fenomeno: la metà dei poveri sono arruolati nelle Forze di Polizia e nelle Forze Militari e sono impiegati dai Ricchi a combattere l'altra metà dei poveri se eventualmente scendessero (talvolta sostenuti dai Sindacati o dalle Sinistre) a fare sommosse spinti dalla disoccupazione e/o dalla fame.

Non credo che questa analisi possa essere contestata e ritenuta tendenziosa.

Ciò mi porta a guardare con scetticismo le Sinistre, e a dire che l'unica maniera efficace di combattere la povertà è quella suggerita del neo malthusianesimo e cioè procreare con oculatezza, cosa che oggi (imperversando inquinamento e sovrappopolazione) significa fare un figlio per famiglia e non di più - specialmente se la famiglia è povera.

Le Sinistre e i Sindacati fanno un lavoro utile all'interno della Società in quanto difendono le posizioni più deboli, tuttavia non sono capaci di fare un intervento durevole e sostanziale contro la povertà: e dunque agiscono in maniera relativa. Agiscono soltanto come un palliativo, e non sono un rimedio radicale e sistematico contro la povertà. La Sinistra e il Sindacato rispetto al Capitalismo finiscono per essere come l'olio che lubrifica i movimenti di un meccanismo complesso, impedendogli di arrugginire e di creare un attrito troppo grande ed insostenibile.

Non così la pensava Marx che credeva di poter sostituire il Capitalismo mediante le sommosse dei lavoratori e del proletariato. Le sommosse dei lavoratori e dei disoccupati hanno mandato al potere Mussolini ed Hitler e del resto poi la storia ha eluso le speranze di Marx. Basterà pensare alla vicenda di Spartaco. I ribelli sconfitti dall'esercito organizzato dal Senato romano furono crocefissi sulla via Appia da Roma fino a Napoli (notizia forse imprecisa nei particolari ma corretta nella sostanza).

Come ho detto nel mio libro ottenibile con internet: «**MEA CULPA. MARX E MALTHUS SONO CONCILIABILI?**» dal catalogo di Arduino Sacco Editore, lo sciopero non riesce se il Capitalista può sostituire i lavoratori in sciopero con dei crumiri; ed i crumiri esistono finché ci sono disoccupati; e i disoccupati ci sono finché la famiglia povera e lavoratrice è molto prolifica.

Per questi motivi con il crollo dell'URSS, nel 1989-1991, il Socialismo, il Marxismo, il Sindacalismo hanno ricevuto una dura batosta dal Capitalismo.

56 - Gli omicidi politici.

Un politico che volesse stampare carta moneta per conto dello Stato e non per conto delle Banche private, (come scrive *Marco Pizzuti* «**RIVOLUZIONE NON AUTORIZZATA**» Edizioni Il punto di Incontro, 2012 Vicenza) come tentarono di fare il Presidente Lincoln o il Presidente J. F. Kennedy o Aldo Moro, verrebbero - in un modo o nell'altro, estromessi dal potere politico da parte dei grandi interessi economici che si nascondono e restano occulti dietro il teatrino della politica.

Mentre chi va a votare vive su un bilancio familiare risicato, i «**Gruppi di potere**» hanno quantità di denaro enormi (che superano molte volte il PIL mondiale) e prendono decisioni di enorme portata per il presente e per il futuro, il tutto alla insaputa del popolino (cioè di tutta la gente che va a votare) che non ha alcun potere di influire sulle potenze economiche

mentre chi va a votare è dai Mass Media avvedutamente disinformato sui fatti e sulle decisioni che influenzano la realtà. (cfr. Federico Rampini «**BANCHIERI**» Mondadori 2013).

I Mass Media raccontano alle masse fatti reali (omicidi, incontri di Capi di Stato) ma tacciono sulle questioni importanti che vengono segretamente decise alle loro spalle da «Gruppi di potere» che desiderano restare nell'anonimato.

Il politico fa finta di decidere cose che invece sono state già decise da questi gruppi anonimi (anonimi per le masse).

La Democrazia rappresentativa (parlamentare) dunque é una maschera che copre una monarchia, una plutocrazia, una politica di potere insondabile. Anche Ezra Pound disse pressappoco queste cose; tuttavia io non concordo con la sua fiducia nel Fascismo. Secondo Wikipedia Pound studia l'usura e la moneta e propone di metterle «*una marca da bollo pari a un centesimo del valore nominale delle banconote* ». Pound si domanda cosa sia la moneta, il credito, l'interesse, l'usura. Questi concetti sono difficili da indagare tuttavia mi sembrano degni di approfondimento. Giacinto Auriti, che scrive «Il paese dell'utopia»; ha anche lui studiato la moneta e credo anche Marco Pizzuti; ma io non mi sento abbastanza ferrato per entrare nel merito. La moneta non è stata il mio campo di ricerca e di studio.

La moneta regola il rapporto tra esseri umani, ma non annulla il neo malthusianesimo, né annulla l'entropia e la necessità di tenere conto della ecologia e della capacità di carico del pianeta il quale offre alla umanità risorse limitate.

Ritorniamo alle difficoltà da superare per ottenere la democrazia.

Se le masse (il 60% - 80 % della popolazione di uno Stato e della popolazione mondiale) hanno frequentato sì e no la scuola dell'obbligo e poi (il 10% - 20% della popolazione anche se persone laureate) hanno chiuso per sempre i libri, se la loro curiosità è morta..... tutti costoro, dunque, che cosa pretendono? Come realizzare, in queste condizioni, la demo-

crazia? E come (chi lo volesse) potrebbe continuare a studiare nel corso della sua vita adulta, se la settimana di lavoro è lunga, interminabile e stressante al massimo oppure se è disoccupato tanto da non potere tacitare i morsi e la paura della fame?

E come lavorare 20 ore a settimana se la gente non è mai sazia di comprare merci inutili di cui non ha bisogno reale ma compra perchè è infelice ed annoiata piena di desideri compulsivi?

Il Fascismo (con il Nazismo) non ha offerto e non offre - secondo me - alcuna alternativa al Capitalismo ma si sdraia ai suoi piedi e si srotola come un tappeto per facilitare il transito e lo sviluppo del Capitalismo stesso. La Democrazia rappresentativa o parlamentare va sostituita con forme di Democrazia diretta cosa impossibile a farsi se le masse mondiali non diventano autodidatte cercando - a mano a mano che la Democrazia diretta si afferma, di procurarsi una maggiore cultura che le porti molto vicino o dentro la «autonomia morale kantiana».

Nel periodo del consumismo (1960-1990) i Sindacati e le Sinistre hanno commesso più di una ingenuità. I lavoratori sono stati indotti a concentrare la loro attenzione e le loro rivendicazioni sull'aumento salariale mentre ciò non bastava. Ci sarebbero volute almeno tre altre cose in più.

1°) L'accorciamento della settimana lavorativa,

2°) l'istituzione di una Scuola serale umanistica e scientifica per lavoratori adulti autodidatti. Inoltre seguendo il consiglio di Rudolf Meidner

3°) i Sindacati avrebbero dovuto divenire una «Banca per lavoratori» per raccogliere fondi da investire nella Azienda.

Queste riforme sarebbero state il presupposto perché le classi lavoratrici entrassero a prendere parte e a incidere sulla produzione nei Consigli di Amministrazione delle Aziende.

Il crollo dell'URSS poi ha fatto tramontare il «welfare state» suggerito da John Maynard Keynes ed il Capitalismo vincente, ha buttato via la pelle di agnello con cui si era mascherato, per esibire la sua vera natura, la pelle di lupo.

Il crollo dell'URSS ha portato indietro l'orologio della Storia; a volte a me sembra di vivere l'indomani della sconfitta di Napoleone. Lo strapotere delle Banche, la segretezza con cui prendono le loro decisioni che incidono sulla vita delle masse mondiali, delle Multinazionali, del Complesso militare industriale, della Banca Mondiale, della Federal Reserve, della BCE, del WTO mi fanno pensare alla Restaurazione attuata dal Congresso di Vienna.

Su internet ho visto su Pandora TV una intervista rilasciata a Roma il 18 aprile 2015 a Marco Bersani dirigente della Associazione Attac durante una dimostrazione popolare di protesta tenutasi in altre 704 (settecento quattro) città europee ed americane, in cui si parla dei trattati commerciali tra Multinazionali europee americane e mondiali che vanno sotto il nome di TTIP (si pronuncia: *titip*). In questa TTIP si chiede di anteporre gli interessi di mercato alle leggi degli Stati riguardanti (e a protezione) il lavoro, la sanità, i servizi, l'ambiente: Si vogliono istituire Tribunali privati che possano accusare e portare in giudizio gli Stati stessi dando con ciò una definitiva spallata a quel poco che resta della democrazia, della protezione ambientale, della tutela della salute dei Cittadini, della tutela dei lavoratori che già adesso devono lavorare anche la domenica. Li faremo lavorare anche a Natale, Capodanno e Pasqua? Taglieremo a zero i boschi? Butteremo i rifiuti industriali vicino alle città o nei campi di grano? Non faremo più la raccolta differenziata? Nutriremo le mucche con residui di ossa macinate? Inquineremo ancora di più i mari? Costruiremo case sulle pendici dei vulcani? E sulle sponde dei fiumi e dei torrenti? Scaricheremo i residui petroliferi delle navi cisterna nei mari? Venderemo le residue

spiagge pubbliche, i musei, le vette escursionistiche del Gran Sasso e del Monte Bianco, le piste da sci, ai privati?

Porteranno via i terreni, i boschi, le savane, i monti, dal Demanio statale, comunale e pubblico? Nasconderemo (cosa già successa!) le scorie nucleari nelle cantine ?

Quali altre cose (oltre l'acqua) possono far aumentare i profitti delle Multinazionali? Riusciranno a mettere in scatola, l'aria e a venderla? Cosa vogliono fare? Perché vogliono demolire lo Stato e le sue leggi a protezione dei lavoratori, a protezione dell'ambiente, a protezione dei Servizi, a protezione della Sanità, a protezione delle Scuole a protezione del welfare, e via dicendo?

Ebbene c'è dell'incredibile in quanto sto per dire.

Un deputato spagnolo del Parlamento europeo ha chiesto al Parlamento europeo (cioè nel suo Parlamento) di visionare questi progetti di legge, questi documenti. È stato ammesso a visionarli però gli è stato tolto il telefonino (cioè la macchina fotografica) gli è stata tolta carta e penna perché (odi, odi - assurdo assoluto) **non doveva prendere appunti**. Questo è quanto ha detto Marco Bersani.

Se c'è fra i Parlamentari europei qualcuno con la memoria di Pico della Mirandola allora potremo per sommi capi sapere cosa le Multinazionali intendono somministrare alle masse mondiali. Ma il Parlamento europeo come giustifica tale comportamento? Spero che questa notizia venga al più presto smentita o spero di aver capito male.

L'intervistato ha aggiunto che i documenti americani sul TTIP non sono visibili.

Dobbiamo continuare a chiamare democrazia una roba del genere?

Anche l'ONU scrive il sociologo Luciano Gallino alla pag. 126, sollecita il WTO, il FMI, la Banca mondiale, la Banca europea, Washington ecc, a «***realizzare una globalizzazione dal volto umano***» ben diversa da quella che tali organizzazioni perseguono....ma si può sperare in un ravvedimento di simili attori? Fattori del cambiamento dovrebbero essere i

cittadini, gli imprenditori, gli Amministratori pubblici, gli Stati, le ONG.

«...Ora se vi è qualcosa di drammatico nei processi di globalizzazione, ciò è appunto la mancanza di discussione; per essere più precisi la mancanza di partecipazione democratica.... (pag. 127, Luciano Gallino, «GLOBALIZZAZIONE E DISUGUAGLIANZE»)».

Fino a quando continueremo a vedere in TV spettacoli di evasione, di gossip, partite sportive, olimpiadi, invece di interessarci se ci portano via l'acqua da bere e se ce la faranno pagare un euro a bicchiere?

Sembra un contro senso che la Banca Mondiale, il FMI, la Banca Europea, si preoccupino dei profitti delle Imprese Multinazionali (che già in questo campo sono esperte abbastanza) invece di finanziare la educazione delle donne alla pianificazione familiare cioè a contenere le nascite evitando così le guerre, la fame, l'inquinamento, l'effetto serra, il collasso della specie umana.

È come se un meccanico invece di aggiustarmi la macchina, pretendesse di tagliarmi i capelli.

Una alta cultura resta inaccessibile alle masse mondiali finché c'è disoccupazione, sovrappopolazione, e finché c'è una settimana di durissimo e interminabile lavoro adoperato per fabbricare merci inutili ed inutilmente inquinanti.

Nonostante i «poteri forti» abbiano la possibilità di lanciare l'umanità in una apocalittica guerra atomica, io credo che il potere di far sbocciare la pace lo abbiano solo le masse se procreassero un solo figlio per famiglia.

I «poteri forti» tuttavia potrebbero - se volessero, orientare le loro spese verso una amorevole educazione delle donne povere (e ricche) verso la pianificazione familiare.

57 - Come la gente cambierebbe la partecipazione alla politica se aderisse alla filosofia di Nicolai Hartmann?

Siamo lontani da questa ipotesi però io credo che la gente non andrebbe più a votare dei Rappresentanti parlamentari, ma chiederebbe delle Istituzioni di Democrazia diretta, e non solo Referendum abrogativi, ma chiederebbe anche dei Referendum propositivi come già avviene abbondantemente in Svizzera.

In Svizzera convivono Democrazia parlamentare e Democrazia diretta e questo mi pare auspicabile anche in tutti gli Stati del mondo. La Democrazia diretta implica che chi va a votare si informi e ciò favorirebbe l'istituzione di una Scuola permanente per adulti lavoratori che avvii l'autodidatta verso la «autonomia morale» e la maturazione psicologica e politica.

Nel mondo siamo comunque molto lontani da questa realtà.

In alcune parti del mondo ci sono moltissime persone che vivono quasi come se fossero nella età del bronzo.

Nei Paesi più industrializzati d'altra parte, le persone, sono così assillate dalla disoccupazione e dalla propaganda consumistica, che hanno una cultura politica, economica, psicologica, umanistica, morale, molto carente e sono anche irretite dal consumismo, dal desiderio esagerato di ricchezze materiali, mentre le masse non si rendono conto di quanto bisogno avrebbero di aumentare la propria cultura impegnandosi nel tempo libero dal lavoro in uno studio di discipline umanistiche e scientifiche fatto con metodi da autodidatta.

Oggi esiste una specializzazione utile dal punto di vista pratico, ma distruttiva della personalità olistica umanistica umana. La attuale specializzazione rende le masse (anche nel caso di molti laureati) inabili a partecipare al gioco politico. Si

lavora troppo a lungo per produrre anche merci inutili e troppa gente lavora troppo tempo; mentre troppa gente non lavora niente del tutto. Non c'è una via di mezzo in nessuna importante questione che riguarda il lavoro e lo studio.

58 - Manca una Scuola serale per adulti lavoratori autodidatti tesa alla formazione della autonomia morale.

Nei Paesi più industrializzati, lo studio specialistico serve per organizzare una vita sociale. E ciò viene fatto anche se questa vita sociale è imperfetta come la nostra. Comunque la specializzazione serve perché senza di essa le cose andrebbero molto peggio. La specializzazione rende la nostra Società una specie di alveare. Anche nei casi in cui la Società è bene organizzata e gli ingranaggi sono ben oleati, la Società umana (sia nella singola Nazione - gli Stati uniti, per esempio, che nel suo complesso mondiale), appare un Società di automi, di persone addestrate ma prive della capacità di ragionare, di amare, di confrontarsi, di dialogare, una Società che non è affatto conviviale o non è abbastanza conviviale. Abbiamo tutti votato nel referendum a favore dell'acqua pubblica invece essa è rimasta - come era, in mani private. Il prezzo dell'acqua in mano private è salito alle stelle: oggi ho ricevuto una bolletta di 200 euro avendo consumato pochissima acqua e avendo pagato una somma simile due mesi fa. In inverno acqua se ne consuma pochissima e alcuni anni fa per l'acqua pagavo un 15 euro l'anno al posto di 200 euro attuali pagati più di una volta l'anno e con tutto ciò gli acquedotti sono quelli costruiti dopo la 2° guerra mondiale e continuano a perdere sempre più acqua.

Neanche la tanto invocata *privatizzazione* ha migliorato i Servizi ma (contrariamente alle promesse) li ha vistosamente peggiorati. La nevicata eccezionale (70 cm) di quattro o cinque anni fa, ha fatto cadere a terra alcune linee telefoniche. Dopo anni dalla nevicata, nel boschetto e nei luoghi in cui passo tutti i giorni, i fili del telefono sono rimasti negligenzemente a terra, adagiati sul terreno o passano in mezzo al ce-

spugliame senza che l'Impresa privata si scomodi a portarli in alto sui pali su cui passavano una volta quando la Società telefonica era statale.

Le ferrovie, le strade, le scuole, le autostrade, la sanità, i musei, la navigazione, la manutenzione del territorio, la silvicoltura, la agricoltura, l'allevamento del bestiame, il regime dei fiumi e delle acque, la manutenzione delle spiagge, la edilizia pubblica e privata, dopo i ritocchi di facciata e l'abilitazione di alcuni linee e servizi di gran lusso (treni freccia rossa, freccia argento ecc), sono nel complesso peggiorate. Ora viaggi in treno ed un disco registrato ti dice in due lingue «buon viaggio», «allontanarsi dalla linea gialla» prima non ti dicevano niente. Ora però i treni, gli autobus del servizio urbano si rompono più spesso perché la manutenzione costa e si risparmia sulla manutenzione, cioè si risparmia sulla sicurezza dei viaggiatori, perciò i cittadini ora possono (e potranno le prossime generazioni) desiderare di ritornare alla rinzionalizzazione di tutti i Servizi e di risparmiare sul profitto delle Ditte private.

Ma non credo che neanche questo servirà, se la popolazione non dimezzerà volontariamente e rapidamente per aver capito che siamo circondati dalla entropia, cioè dalla scarsità.

Di fronte ad una Impresa privatizzata il Cittadino è divenuto inoltre impotente a far sentire la sua voce di protesta. Nessuno lo ascolta più. La gestione privata non ha orecchie abilitate all'ascolto delle lamentele degli utenti cioè all'ascolto dei Cittadini. Il Cittadino si può ancora lamentare se si trova di fronte ad una Amministrazione pubblica, ma una Amministrazione privata non lo ascolta più.

Se un pendolare si lamenta perché il treno arriva sempre in ritardo cosa gli si risponderebbe da parte di una Amministrazione privata? **«Prendi un tassì per andare a lavorare! Parti una ora prima! Noi abbiamo troppe spese non possiamo fare di più, arrangiati!»**

Tutte frasi irritanti che non vengono pronunciate al posto delle quali si risponde con il silenzio. Il Cittadino non è più nessuno; puoi scrivere «cittadino» con «c» minuscola. Se sei senza soldi sei condannato a stare zitto e a sopportare in si-

lenzio tanto nessuno ti ascolta, niente cambia, conta solo se hai denaro o se non lo hai.

Al posto dell'amore, dell'etica, della filosofia c'è il denaro che è l'unico olio che fa scorrere gli ingranaggi e dove esso manca, si muore di fame, non si è più nulla: un uomo conta meno di un cane, di un gatto, di un pappagallo.

Ma per organizzare una vita sociale più felice e più pacifica occorrerebbe che la gente lavorasse tutta, lavorasse molto meno, non fabbricasse merci inutili, e avesse molto tempo libero e si dedicasse ad uno studio umanistico e scientifico da autodidatti, con lo scopo personale di migliorare la propria gioia di vivere e la propria visione del mondo per raggiungere l'autonomia morale. Queste cose richiedono una riduzione delle nascite in tutto il mondo.

Purtroppo la gente legge poco o niente del tutto e qui in Italia si vedono folle di donne e di uomini (anche ben vestiti) che giocano nei bar al «*gratta e vinci*».

Nella crisi degli anni venti negli Stati uniti il capitalismo ha organizzato «*l'obsolescenza programmata*» delle merci: in altre parole per evitare la disoccupazione le grandi industrie hanno chiesto agli ingegneri di progettare e fabbricare merci ed oggetti (lampadine, auto, lavatrici macchinari, suppellettili, stampanti, computer) che avessero una durata limitata e che (per giunta) non si potessero aggiustare ma che la gente doveva buttare via per comprarne di nuovi. Tale metodo si chiama: «*OBSOLESCENZA PROGRAMMATA*» ed essa ha dato luogo al «*consumismo*» che ha prodotto:

- 1°) un enorme inutile inquinamento;
- 2°) un rapido consumo delle materie prime;
- 3°) un probabile riscaldamento globale.

L'ecologista Nicholas Georgescu Roegen da quasi mezzo secolo ha denunciato questa situazione, non ottenendo alcun risultato. Gli scienziati più sono onesti e preparati, più vengono ascoltati quanto veniva ascoltata Cassandra. La verità è dura da accettare e viene rimossa sia in alto che in basso; sia fra i poveri che fra i ricchi.

Una volta le prime lampadine elettriche erano quasi eterne; dopo «la grande crisi» di inizio Novecento, le fabbriche si sono messe d'accordo per creare lampadine della durata di mille ore. Questo episodio è riferito dall'economista Jeremy Rifkin.

Anche il fatto di chiedere alle bambine e alle ragazze una astinenza sessuale assoluta prima del matrimonio lo si potrebbe considerare un caso di eccessiva specializzazione. Ma come per gli altri problemi il rimedio passa attraverso l'ampliamento della propria cultura fatto con metodi da autodidatti dalle donne adulte. Le donne devono porsi come primo problema (dopo avere trovato un lavoro e dopo esser divenute adulte), la conoscenza del proprio corpo.

Il problema delle donne è difficilissimo perché è stretto tra l'incudine e il martello. Da una parte la donna nel corso della sua intera vita deve procreare pochissimo e cioè un solo figlio (o figlia altrimenti la specie umana rischia di estinguersi tramite le guerre); dall'altra parte essa ha un corpo che esige una frequente e costante soddisfazione sessuale.

Verrebbe incontro a questi due problemi la contraccezione, ma essa è una pratica difficile e costosa soggetta a moltissimi fallimenti.

I problemi che le donne non riescono a risolvere si scaricano sui mariti e sui figli e si traducono in sovrappopolazione, in disoccupazione, in disagio sociale e in guerre. Inoltre le donne sono spesso tiranneggiate da Religioni confessionali integraliste, massimaliste di stampo patriarcale, e da uomini indotti da pregiudizi a trattare inadeguatamente le loro mo-

gli. In alcuni Paesi all'adulterio femminile (e solo a quello femminile) si risponde con la lapidazione. In altri Paesi le bambine vengono escisse e/o infibulate perché si pretende che vadano «vergini» al matrimonio obbligandovele con queste pratiche inumane. A eseguire queste mutilazioni sono delle altre donne o le stesse madri o le zie. In alcuni Stati come Israele e la Palestina, in Serbia in Kosovo, in Croazia, ecc, ma anche in Sri Lanka, in Kurdistan e altrove i Politici dell'una e dell'altra Etnia contrapposta, esortano le proprie popolazioni a fare molti figli per vincere la guerra contro la Etnia opposta. In altre parole gli adulti strumentalizzano la procreazione: se ne servono per incrementare la guerra (e questo - come ho già detto) è il tema di un mio romanzo intitolato: «**LA PIETÀ**» ottenibile via internet dal catalogo di Arduino Sacco Editore).

59 - La vecchiaia.

Credo che la vecchiaia per il marito cominci quando cessa l'erezione e l'erezione cessa quando la riserva di sperma è ridotta a zero: le gonadi non funzionano più. Quindi il coito non è più possibile e con ciò vi è una attenuazione della libido. Non esiste ovviamente una età standard, e credo che anche le medicine che il marito prende, influiscano su questo fenomeno.

Quando questo succede l'attenuazione del desiderio sessuale avvicina la sessuologia del marito a quella della moglie; entrambi si accontentano di una specie di amore platonico fatto di qualche gesto di cortesia, di qualche segnale di affetto.

60 - La preoccupazione della propria morte.

In vecchiaia c'è sempre presente la preoccupazione della propria morte che del resto a tutte le età è presente nell'essere umano, come dice anche lo psicologo Luigi De Marchi nel suo libro «**LO SCHOCK PRIMARIO**» Edizione Rai - Eri

Roma, 2002. In vecchiaia ci si preoccupa in particolare di una «*buona morte*». Tutti desiderano morire senza soffrire, senza una lunga degenza, e senza «dare fastidio» ai figli e ai congiunti. Ma - si sa, nessuno può scegliere la propria morte, anche se in qualche Paese - come l'Olanda, vige l'eutanasia - entro precise regole.

Il pensiero della propria morte è presente nell'essere umano a tutte le età.

Io personalmente da giovane ero più angosciato dal pensiero della morte di quanto non lo sia adesso da vecchio.

Ho attenuato il fastidio o l'angoscia della mia morte studiando di più, pensando di scrivere, con la idea (probabilmente non fondata) di compiere ciò che mi sembrava una specie di mio dovere verso gli altri e verso chi vivrà dopo di me. Probabilmente nessuno leggerà ciò che ho scritto come nessuno lo legge oggi. Comunque scrivere mi ha aiutato e mi aiuta a tenere a bada la paura della mia morte. Del resto la morte per chi non crede nell'al di là è - come dice Marx, «*una dura rivincita della specie sull'individuo*».

Ascoltando la esile voce della ragione, talvolta si finisce per accettare la propria morte come necessaria e benefica per la specie. Morire è necessario perché in tale maniera - morendo i vecchi, essi lasciano posto, cibi, energie, spazio, ai giovani. Quando muoiono i vecchi genitori, i figli svuotano la casa di tutte le vecchie cose (mobili, suppellettili, libri ecc.) cui i vecchi genitori erano affezionati: si fa pulizia, si butta tutto e si rinnova la casa.

Molte persone per non pensare alla propria morte si distragono: si creano interessi particolari per riempire la propria vita. Chi si interessa di calcio, chi di automobilismo, chi si interessa di altri sport, chi di politica, chi di arte, chi diventa assiduo frequentatore di una Chiesa, insomma ci si distrae come si può.

La lettera di Epicuro indirizzata a Meneceo mi è stata di aiuto per tranquillizzarmi: «*Abituati a pensare, scrive Epicuro, che la morte non riguarda né i vivi né i morti; perché finché sei vivo la morte non c'è, e quando essa viene, non ci sei più tu.*»

Dice Luigi De Marchi - nel libro già citato, che la paura dell'inferno anziché esorcizzare - e cioè diminuire la paura della morte, la accresce perché si ha paura di una pena eterna. Promettere l'immortalità dell'anima, è stato un cattivo affare, -scrive Luigi De Marchi; è stata una perdita per l'umanità perché ciò ha accresciuto la sua paura e la sua angoscia. Introducendo questo artificio innaturale, anche la serenità del vivere ha subito un danno. Per alcune Religioni la fede nella immortalità dell'anima è un business vantaggioso perché c'è gente ricca che all'ultimo momento prima di morire lascia ingenti ricchezze alla Chiesa in cui crede. L'invenzione del Purgatorio «è geniale» in quanto è molto redditizia se ci sono persone che pagano le indulgenze per accorciare le pene di cui presumono siano afflitte le anime dei congiunti trattenute nel Purgatorio. Questo è uno dei punti che allontanò Martin Lutero dalla Chiesa di Roma.

61 - I bisogni dell'uomo.

Vorrei aggiungere quali sono - secondo me, i bisogni principali della persona umana, dunque dell'uomo (maschi e femmine) in generale.

Il primo bisogno dell'uomo è il cibo e il cibo si ottiene con il lavoro.

Il lavoro si ottiene mediante la specializzazione e cioè mediante l'apprendistato, e la Scuola frequentata dai giovani.

Il cibo mantiene in vita l'essere vivente. Ma il corpo ha anche altri bisogni materiali. Vestire, abitare. Il bisogno sessuale viene dopo il bisogno di lavorare e di mangiare. Oltre l'impulso ludico sessuale c'è il desiderio di avere un erede, un figlio (o una figlia). Avere almeno un figlio oppure una figlia è un dovere verso se stessi, verso i propri antenati e verso la specie, e verso il futuro. È sufficiente un unico figlio o una unica figlia per conservare per le generazioni future sia i geni del padre che i geni della madre. Oggi con gli enormi problemi che stanno di fronte alla umanità è un dovere procreare soltanto un unico figlio oppure una unica fi-

glia; l'alternativa è terribile cioè è la estinzione della specie umana.

Fin qui siamo nell'ordine dei bisogni che soddisfano la parte animale dell'uomo. Infatti nella ontologia di Nicolai Hartmann l'uomo - in quanto fornito di bisogni materiali, è classificato all'interno del Regno animale.

Ma l'uomo (e la donna) avendo un cervello, una coscienza, quando hanno una certa cultura e quando hanno risolto i più urgenti problemi materiali, hanno dei bisogni di carattere intellettuale, morale, estetico. Egli (o Ella) cerca dei valori verso i quali orientare la propria vita individuale e la vita sociale. Per questo Hartmann dice che l'uomo appartiene oltre che al «Regno animale» anche al «Regno etico». Perciò l'uomo e la donna hanno bisogno di cultura, di arte, e di avere dei Valori, di scegliere uno scopo verso cui orientare la propria vita individuale e la vita sociale del proprio Stato e della intera umanità.

A questo punto rimando al libro: «Etica » di Nicolai Hartmann Edizione Guida Napoli di cui ho fatto un riassunto commentato dal titolo «**ETICA DI NICOLAI HARTMANN RIASSUNTA AI GIOVANI, DURANTE LE VACANZE da Elio Collepardo Coccia**» edito nel 2015 da Arduino Sacco, Roma.

Ovviamente non tutti gli uomini e non tutte le donne stanno allo stesso livello per quanto riguarda il funzionamento del cervello, della coscienza, della volontà e la maniera di usare la propria libertà, la scelta dei Valori, i gusti estetici e così via.

Il Buddha 2500 anni fa era giunto a traguardi che miliardi di persone oggi devono ancora raggiungere e forse solo una piccola parte dell'umanità vi giungerà fra 2, fra 5, fra 10 secoli - se prima la specie non si estinguerà con le sue guerre.

62 - Comanda il maschio o la femmina?

A questo punto si può ancora sostenere la tesi che il marito sia schiavo della moglie?

Se si fanno alcuni distinguo, forse qualcosa di vero c'è in questa frase.

Ma bisogna fare dei distinguo. Bisogna distinguere anzitutto le età e le situazioni.

Sembra che all'inizio della sua vita, finché è signorina, la donna sia succube del maschio e poi la faccenda si capovolga e alla fine il maschio (cioè il marito) diventi succube della moglie.

In un primo tempo finché la ragazza è nubile è lei che si trova ad essere «*un vaso di coccio*» (come diceva Don Abbondio) «*costretta a viaggiare tra vasi di ferro*» cioè tra i maschi.

Finché la ragazza è nubile essa si trova a dover diffidare di tutti i maschi; uno qualunque di essi potrebbe metterla incinta ed abbandonarla. Cosicché la ragazza si trova a vivere tra l'incudine e il martello: da una parte è interessata ai maschi, è giovane ed ha forti pulsioni sessuali. Da una altra parte deve resistere perché ella deve tenere i maschi a distanza, non deve farsi convincere da essi a fare sesso facile.

Usando i presidi anticoncezionali, la ragazza può appena evitare una gravidanza indesiderata, ma una eccessiva frequentazione sessuale con i maschi le precluderebbe la via verso un buon matrimonio, cosicché la ragazza nubile, anche se riesce ad evitare le gravidanze indesiderate con i presidi anticoncezionali, è sempre in condizione di inferiorità rispetto ai maschi. Ella capisce che è in una posizione debole e che un maschio la può ingannare benissimo se lei non è prudente.

Tutte le sue schermaglie, tendono a difenderla dal sesso facile e lei tende a convincere un uomo a sposarla. Il matrimonio diventa il suo obiettivo fondamentale. E l'amore? A furia di rifiutare tutte le avances dei maschi e selezionare solo chi è disposto a sposarla, (e costui deve necessariamente lavorare

o avere soldi per mantenere la moglie e la prole) alla fine ella perde di vista l'amore, non sa più chi la ama veramente e chi potrebbe contribuire alla sua felicità matrimoniale. L'uomo che la chiede insistentemente come sposa, non è detto che sarà (alla prova dei fatti), un partner valido. Può darsi che sia un amante incapace, un debole, un mezzo impotente. Oppure può darsi che sia un uomo fannullone incapace di guadagnare soldi e di mantenere una famiglia. Oppure può darsi che sia sufficientemente ricco ma potrebbe essere un donnaiolo.

Intanto - avvenuto il matrimonio, la psicologia della donna (in genere) cambia.

Alla paura continua che la ragazza aveva nei confronti degli uomini, succede invece un altro sentimento. La moglie si accorge di avere potere sul marito. Negando il sesso al marito, costui viene umiliato e allora egli deve incominciare a «miagolare» a chiedere sesso alla moglie e la moglie cede sesso in cambio di soldi, oppure in cambio di maggior potere di decisione in famiglia.

I figli e la loro educazione diventano la prima pretesa della moglie. Poi pretende di aver pieno potere sulla casa e talvolta anche sugli affari economici. Il marito deve lavorare di più appena nascono i figli e la donna invece si sente più potente perché è lei che ha giocato il ruolo principale nel procreare e nello educare i figli. Invecchiando la donna, diventa più brutta e ricorre al parrucchiere, al trucco, e insomma mentisce a se stessa, cerca di nascondere i capelli bianchi, le rughe, e le preoccupazioni che vengono dai figli.

Intanto scema del tutto l'interesse per il marito che viene il più possibile respinto nella sua ricerca di sesso. La donna imbruttisce sempre più e più ancora tenta di nascondere l'attacco degli anni e per di più si sente sconfitta ed irata contro il marito che è l'unica persona che fa da parafulmine al suo malumore.

L'uomo invece invecchia anche lui ma non si cura di nascondere i capelli bianchi o le rughe (salvo alcuni Politici o Attori del cinema o Cantanti della TV).

La donna invecchiando, invece di perdere tempo e denaro nel vano tentativo di acquisire la pelle liscia e i capelli biondi

di quando era bambina, dovrebbe rivolgere la sua attenzione allo spirito, cercare di divenire meno iraconda, meno avara, meno maledicente. La cultura aiuta a vincere la noia, la rabbia, il senso di vuoto, e di inutilità che prende la donna specialmente quando i figli sono ormai grandi e sposati. Ma la casalinga difficilmente legge qualcosa che non siano riviste femminili specializzate nel gossip, nella cronaca rosa o nella cronaca nera o nei cruciverba.

In vecchiaia la donna diventa dispotica e persecutoria nei confronti del marito che a mano a mano che perde anche potenza sessuale, diventa come un bambino mentre lei diventa una vera «*strega*». La donna, persona fragile quando era signorina, alla fine della sua vita diventa a sua volta despote come dice la psicanalisi: il masochista diventa sadico e la fidanzata debole, carina diventa una moglie dispotica brutta e vecchia, in una parola diventa facilmente intrattabile.

Il Tantra e la moderna sessuologia, attribuiscono al coito frettoloso del marito e alla eiaculazione maschile precoce, una grave colpa verso la moglie poiché il marito non l'aiuta - non le dà tempo per raggiungere l'orgasmo femminile.

Una volta che questa situazione fosse chiarita all'interno della coppia di fidanzati o di giovani sposi dovrebbe essere la donna a prendere di corsa e con decisione la iniziativa di correre in uno studio di sessuologia e di trascinarvi il fidanzato o il marito per imparare le tecniche di «*STOP and GO*» che potrebbero giocare un ruolo fondamentale per decondizionare la ragazza, la moglie sessuofobica o sesso insoddisfatta in quanto non ha mai raggiunto e non riesce a raggiungere l'orgasmo femminile.

Al posto dei servizi mass mediatici sui continui omicidi, uxoricidi ed infanticidi declamati notte e giorno dai telegiornali, bisognerebbe (io spero) che gli uomini e le donne considerassero il problema sessuale ludico come fondamentale per salvaguardare la pace in famiglia e la pace tra i Popoli e tra gli Stati.

Non so se riuscirò con le figure 11 e 12 (che sono alla fine del capitolo 62) a rendere più chiari i concetti di base.

FIGURA 11.

Coito difettoso. In questo rapporto (frettoloso) la donna non raggiunge l'orgasmo. In genere in questo tipo di coito l'uomo sta sopra e la donna sotto. L'uomo dirige il coito e alla fine fa cilecca, cioè ha una «eiaculazione precoce».

Il coito veloce lascia insoddisfatta la donna. Le crocette (immaginiamo che siano colorate in azzurro) indicano l'andamento ascendente maschile nel coito che - **notate !**, dura cinque - dieci minuti e poi cessa con l'eiaculazione maschile che toglie immediatamente l'erezione al membro maschile (lingham) lasciando insoddisfatta la donna psicologicamente delusa o frustrata. La partecipazione della donna al coito è segnata dai cerchietti (immaginiamo che siano colorati di rosso). Si noti che l'eccitazione nel maschio giunge all'apice e poi crolla a zero immediatamente dopo l'eiaculazione (seguendo il percorso discendente degli asterischi - che immaginiamo siano colorati in azzurro).

Invece nella donna l'eccitazione si accende appena e si smorza non appena il membro maschile perde la turgidità. L'eccitazione femminile cessa all'inizio del percorso erotico senza raggiungere alcuna vetta, alcun piacere apprezzabile. Per la donna è come sentire il profumo dell'arrosto senza poterne assaggiare neanche un boccone. Dunque per la donna il «coito frettoloso» è più una tortura che un beneficio.

FIGURA 11 (che sta in fondo al capitolo 62)

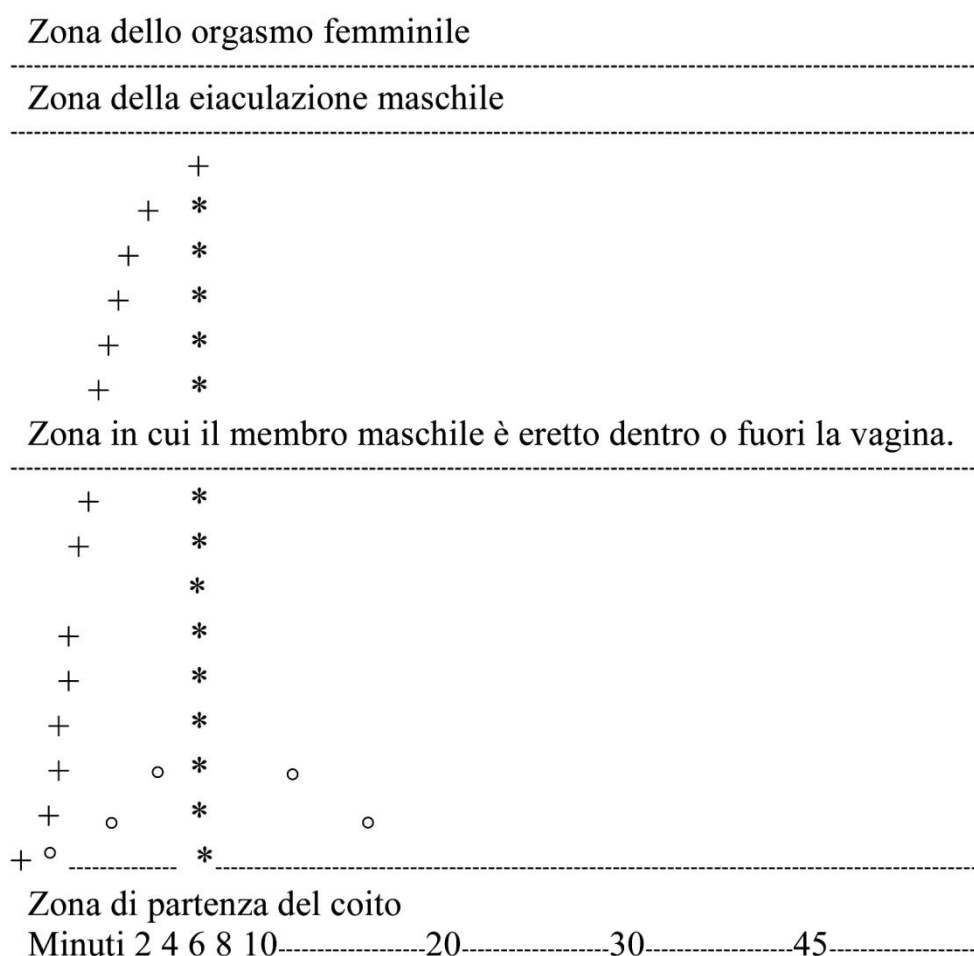
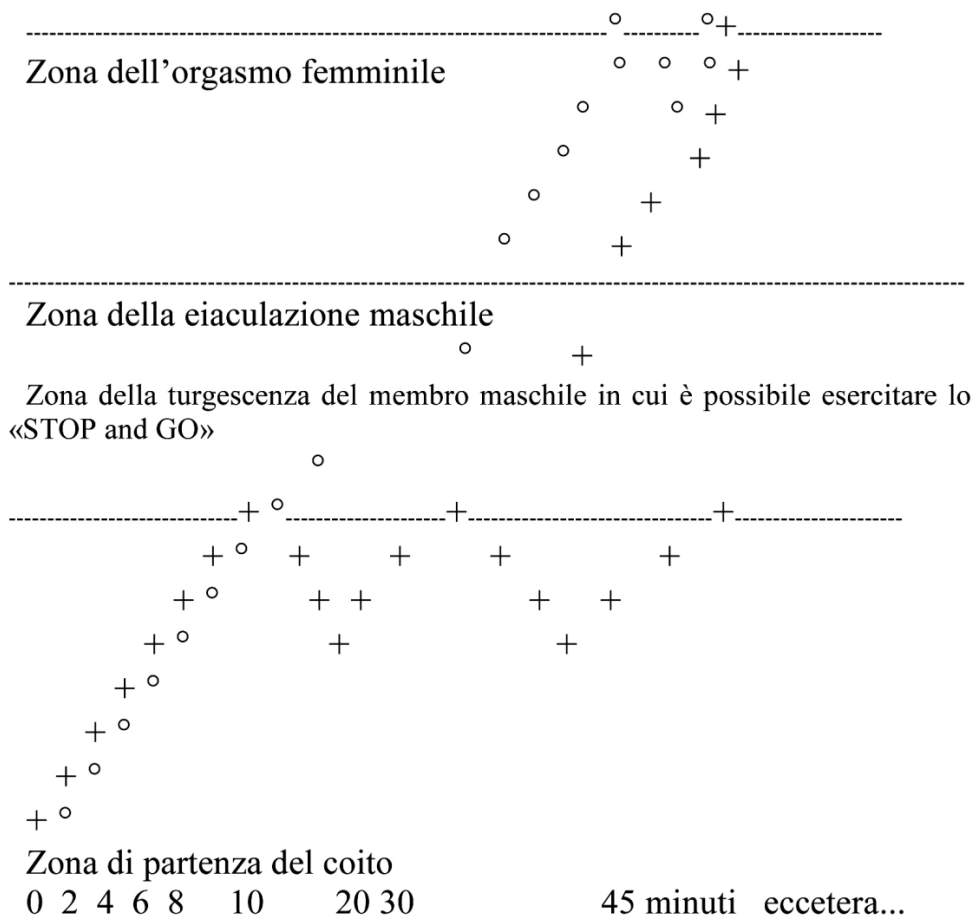


FIGURA 12 (che sta in fondo al capitolo 62)

Coito tantrico. Anzitutto in questo tipo di coito la donna (in genere) deve stare sopra e l'uomo sotto e la donna deve - in un certo senso, dirigere il coito o per lo meno assecondare il marito che deve ad ogni costo evitare la eiaculazione precoce con manovre di «STOP and GO». Questa volta la donna raggiunge finalmente (dopo mezz'ora - una ora?) l'orgasmo femminile. I cerchietti (immaginiamoli colorati in rosso) indicano l'andamento femminile nel coito. Questo tipo di coito per l'uomo (vedi le crocette che immagineremo colorate in azzurro) è molto più complesso, impegnativo e difficile.

La difficoltà sta nel fatto che l'uomo deve evitare l'eiaculazione uscendo dalla vagina (joni) calmando l'eccitazione del membro e poi reintroducendolo in vagina, con molteplici fasi di «**STOP and GO**» che eviteranno l'eiaculazione e permetteranno al membro successive ripetuti ritorni alla turgescenza in maniera di accompagnare gradualmente la sessualità femminile che a mano a mano cresce cresce, fino a che dopo mezz'ora (o un'ora?) di «STOP and GO» la donna riesce finalmente a raggiungere l'orgasmo femminile, orgasmo a cui anche l'uomo può finalmente abbandonarsi. Se l'uomo eiacula però, il giorno dopo non avrà più energie per un nuovo coito. Insomma se l'uomo riesce ad impedirsi la eiaculazione, avrà come vantaggio un membro che sarà sempre possibile portare alla turgescenza, altrimenti ci vorrà una maggiore attesa perché i testicoli elaborino il materiale spermatico dalla cui presenza dipende la turgescenza del membro.

FIGURA 12



Il testo di André Van Lysebeth parla di un maschio che in concomitanza con «l'orgasmo femminile» della Shakti, riesce ad avere anche lui un «orgasmo di tipo femminile». Quello che mi è chiaro è che lo Shiva (l'uomo) non deve eiaculare giunto sulla linea di eiaculazione, egli la deve trattenere e superata la linea si deve avviare in alto fino a raggiungere a sua volta la linea dell'orgasmo femminile.

Il testo di Van Lysebeth descrive dettagliatamente la caratteristica dell' «orgasmo femminile» (cerchietti colore rosso) che è una intensa prolungata e ripetibile vibrazione di tutto il corpo e che si propaga gradualmente dando un senso di benessere generale quasi mistico che coinvolge l'esistenza, ed è dunque molto differente dalla «eiaculazione maschile» che è una vibrazione intensa ma provvisoria - quasi un beneficio di tipo idraulico, che non coinvolge la mente (o la coinvolge poco) e non ha niente di mistico.

Nella figura 12 le crocette (che chi legge potrebbe colorare in azzurro) rappresentano l'andamento maschile, in cui la turgescenza del membro sorpassa la linea della eiaculazione, e sale sostenendo la Shakti finché ella non raggiunge l'orgasmo. Probabilmente il maschio eiaculerà dopo aver raggiunto la linea dell'orgasmo femminile. Secondo il testo di Van Lysebeth l'uomo potrebbe anche non eiaculare e raggiungere tuttavia un tipo di orgasmo simile a quello femminile in cui vibrerebbe tutto il corpo.

La capacità della donna tantrica di avere più orgasmi (vedi figura 12) e quella che fa dire a molti sessuologi e sessuologhe che le potenzialità sessuali della Shakti sono superiori alle potenzialità sessuali di Shiva (del maschio).

Avendo io quasi raggiunto gli 80 anni posso solo parlare e congetturare per sentito dire, cioè per aver letto dei libri, ma non per esperienza diretta. Ciò mi offre anche il vantaggio di sciogliere la lingua ed affrontare problemi scabrosi perché ad una certa età le spigolosità si smussano, e si desidera non

più avere un beneficio diretto, ma si augura agli altri (mariti e mogli, maschi e femmine), dunque ai più giovani, di godere di un maggior beneficio e di una maggior gioia nella propria vita.

63 - Prima delle Società e delle Religioni patriarcali c'era dell'altro che lentamente sta aparendo agli archeologi.

Secondo l'archeologa Marija Gimbutas che scrive tra l'altro «*IL LINGUAGGIO DELLA DEA*» «DEE E DEI DELLA ANTICA EUROPA», «PREISTORIA DELL'EUROPA OCCIDENTALE» «LE INVASIONI KURGAN», «ANTICHI SIMBOLISMI NELL'ARTE POLARE LITUANA» ecc. ecc. «la Donna» (e in senso lato la femmina) simbolicamente non rappresenta solo la vita ma rappresenta anche la morte. Rappresenta l'alternanza di tra vita e morte. La morte viene considerata come un passo necessario per permettere lo sbocciare di una nuova vita. Questo principio lo si può intendere sia in senso lato che in senso stretto. In senso stretto e mitico (metempsicosi) si può pensare che l'anima del morto si reincarni nel nuovo nato, come credono la Religione tibetana o quella induista. Pitturare le ossa di rosso (cioè con il colore della vita e del sangue) nella preistoria viene considerato come una affermazione di questo mito.

In senso lato e scientifico si può pensare che i vecchi devono morire per lasciar posto (cibi, casa, posti di lavoro) ai giovani. Inoltre il corpo del defunto si trasforma in gas e in sostanze che nutrono le piante e ritorna in senso lato nel ciclo vitale perché le piante producono frutti che nutrono animali (e uomini).

Noi purtroppo non conosciamo le lingue e le filosofie e le Religioni in uso nelle Società matriarcali di 30, di 20, di 10, di 5 millenni fa **ma - come poi vedremo, l'antropologo Robert Carneiro sposta indietro di due milioni di anni, lo studio delle proto Società umane.**

Le lingue indoeuropee (il sanscrito per esempio) sono le lingue dei conquistatori ariani che distrussero (attorno al 4° o al 3° millennio ?) Moheno Daro e Harappa ma anche le precedenti Società e le precedenti Religioni matristiche e matrilineari e le sostituirono con le Società e con le Divinità patriarcali.

La storia non incomincia con Adamo ed Eva, con la Bibbia, con Omero, ma quello è il semplice inizio di una Società patrilineare e di Religioni patriarcali che distrussero Religioni già vecchie di decine e decine di millenni di cui è rimasta qualche traccia nei soli reperti archeologici (vasi, statuette, e manufatti, sigilli, fondamenta di villaggi non fortificati che sorgevano nelle pianure e presso le comode fonti di acqua reperibili nel fondo valle).

Da indizi importanti si può dedurre che i conquistatori Ariani e Kurgan dell'India, dell'Europa, e del Mediterraneo, erano estremamente bellicosi. Le loro tombe sono piene di armi, ed essi costruivano città fortificate in posizioni strategiche facilmente difendibili, il che da sé testimonia che le nuove Società patriarcali (come Troia, Argo, Tebe, Atene) erano continuamente in guerra.

Lo scopo di questo saggio (provocatorio - forse) è di cercare di sbrogliare una matassa imbrogliata, e lo dimostrano i tanti uxoricidi su cui i Mass Media e i giornali si buttano perché i giornalisti sanno benissimo che «le tre S» (soldi, sesso, sangue) sono gli argomenti che più fanno vendere i giornali e i servizi televisivi, perché da essi la gente viene maggiormente colpita ed emotivamente coinvolta.

Al mio desiderio di giovare in qualche modo all'amore coniugale incuriosendo i coniugi ed esortandoli a studiare sessuologia e a cercare di migliorare il proprio rapporto sessuale per giungere anche ad un miglioramento del rapporto esistenziale, si aggiunge anche il mio desiderio di cercare di capire

in che modo il Femminismo potrebbe favorire la pace mondiale o al contrario favorire la guerra.

64 - Il femminismo di *Betty Friedan* nel suo libro «*LA MISTICA DELLA FEMMINILITÀ*» Edizioni Comunità.

Il libro nasce dopo la seconda guerra mondiale e - se non vado errato, ai tempi della presidenza di Ronald Reagan e/o risente di un certo contrattacco ideologico maschilista al Femminismo.

Io - come neo malthusiano, cerco di considerare il Femminismo mettendolo in relazione con la pace e con la guerra. La mia domanda cruciale è: il Femminismo - al di là delle parole e dei propositi scontati, è capace di avviare l'umanità alla pace? Esprime, sostiene atti e mentalità e principi fondamentali, che portano ad una prospettiva di pace mondiale, di Governo mondiale?

Anche le Religioni monoteiste e politeiste spendono eloquentemente un mucchio di parole in favore della pace. Poi - in realtà, remano contro la pace perché:

1°) credono di essere latrici del messaggio del vero Dio (gli altri Dei sono falsi);

2°) credono ciascuna di rappresentare «*il popolo eletto*»;

3°) credono inopportuno il controllo neo malthusiano delle nascite; mentre

4°) credono che il mondo e l'umanità siano guidati da una «*Provvidenza divina*», 5°) cosa che invece non é vera perché il mondo ubbidisce solo a leggi fisiche; e il mondo

6°) attanaglia la specie umana con l'entropia, con la scarsità di cibi e di materie prime.

Tutti questi motivi sono sufficienti (ce ne sarebbero anche altri) per dire che le Religioni monoteiste e politeiste confes-

sionali, integraliste, massimaliste, a parole raccomandano la pace, mentre nei fatti remano - assieme al Capitalismo e alla ingordigia dei ricchi **e dei poveri (!)**, a favore della guerra e della estinzione della specie.

Come le Religioni monoteiste e politeiste ad un esame spassionato dei fatti (si veda «**ETICA**» **DI NICOLAI HARTMANN RIASSUNTA AI GIOVANI, DURANTE LE VACANZE da Elio Collepardo Coccia**) e pubblicata con l'Editore Arduino Sacco) risultano un piano inclinato verso una realtà ben peggiore delle promesse annunciate dai Teologi, analogamente intendo scandagliare se il Femminismo porterà alla pace o se sarà anche esso un ennesimo piano inclinato verso la guerra che - date le armi atomiche e altre armi ancora peggiori, questa volta potrebbe portare allo sterminio totale della specie umana.

65 - Le Società matriarcali gilaniche.

L'attività della archeologa Marija Gimbutas rivela che 30, 20, 10, 5 millenni fa esistevano in Europa e nell'area del Mare Mediterraneo Società matrilineari, matriarcali in cui la Divinità principale era la Dea (spesso raffigurata nell'atto di partorire) che le persone individuavano quasi in ogni aspetto della natura (sole, acqua, fiumi, serpenti, orsa, toro, vacca, montone, riccio, rana, ecc.)

La studiosa Riane Eisler compone le parole greche: «ginè, gunaikòs» (femmina) e la parola «anèr, andròs» (maschio, uomo) per creare la parola GI-L-AN («**gilan**») (aggettivo: «**gilanico**»: sostantivo «**gilania**») per dire che allora la Società era «**gilanica**» cioè in essa i sessi vivevano armonicamente senza apprezzabili conflitti.

Per altri la parola «gilanico» deriva da giné gunaikos (donna) e «lyein» da «lyo» che vuol dire «liberare», «libero».

Comunque sia, il significato che Riane Eisler attribuisce al termine «*gilanico*» è sempre lo stesso. Nelle Società gilaniche maschi e femmine vivevano in accordo reciproco. La Società matriarcale non era sessuofobica e i maschi facevano sesso facilmente e non con una unica donna; non esisteva infatti la famiglia monogamica.

Quelle Società erano agricole e fondavano i villaggi presso le fonti, in pianura e/o nelle valli perché i villaggi erano così più vicini ai campi coltivati e all'acqua oltre che alle prede che venivano cacciate. I villaggi preistorici «*gilanici*» non hanno fortificazioni, recinti, steccati, fossati di fortificazione, non sorgono in colline fortificate, su rupi imprendibili, né tanto meno hanno mura ed opere difensive.

È ovvio dedurre da queste evidenze che tali villaggi «gilanici» 30, 20, 10, 5 millenni fa (o due milioni di anni fa?) erano pacifici.

Tali villaggi hanno molti altari e infinite statuette (quasi tutte di terracotta) tutte esaltanti il momento in cui la Dea partorisce o nutre l'infante. Queste statuette a differenza di quelle create dalle Società patriarcali apollinee successive, riproducono Dee spropositate nelle loro forme in cui i seni, le cosce, il ventre, la vulva, sono esagerati (grotteschi addirittura) perché queste Società sono «fissate», stupefatte, ammirate dal miracolo della generazione, dalla natura che muta e cresce e produce frutti ed animali. Queste Società sono stupite per il potere delle femmine, che partoriscono figli a rotta di collo e ne divinizzano il potere; in altre parole hanno Dee femminili.

Probabilmente i bambini - come dice Henry Lewis Morgan ne' «*LA SOCIETÀ ANTICA*» descrivendo la «*famiglia panalua*», riconoscono solo la madre e non si curano di sottolineare o di sapere chi sia il loro padre.

Oggi questa situazione verrebbe in parte riprodotta se il cognome ai figli lo dessero le madri e non i padri. Le donne

guadagnerebbero in forza e in prestigio, e il sesso sarebbe più disinvolto e la donna cercherebbe stabilmente la compagnia di un uomo più che altro per avere il suo aiuto economico. In compenso il matrimonio perderebbe di importanza e si trasformerebbe in una convivenza ufficiosa. Non so se la pace mondiale ne trarrebbe giovamento. Credo però che sicuramente la pace troverebbe giovamento solo dal controllo cosciente delle nascite, perché allora sarebbe più facile trovare lavoro, trovare cibi, e ci sarebbe di conseguenza, meno spinta verso la guerra.

In queste Società matriarcali l'uomo più importante della famiglia e della tribù non è il padre ma è il fratello della madre e questo succede ancora adesso nelle attuali Società che conservano - in qualche parte del mondo, residui di MATRIARCATO.

Forse - a quei tempi, non esisteva una donna che fosse la Capo tribù; bastava alla tribù riconoscere come Capo la Dea.

Probabilmente tutte le donne sono viste nelle loro funzione generatrice dunque di «capo» e io credo che fossero protettive verso gli uomini e che non vi fossero conflitti di genere. Ovviamente gli uomini (più delle donne) si davano alla caccia e con ciò erano considerati importanti dalle donne. Probabilmente le donne selezionarono pazientemente i semi e produssero piano piano specie vegetali redditizie e capaci di fornire prezioso nutrimento alla tribù.

Queste Società non hanno alfabeto, non hanno lingua scritta e Gimbutas nei numerosi vasi (bellissimi) e nelle statuette interpreta le losanghe, le clessidre, le X e le V (che chiama «scevron» o «chevron» e che indicherebbero la vagina o vulva) le linee sinuose serpentiformi, i disegni a rete, come primordi di scrittura che intenderebbero glorificare la potenza procreatrice della Dea rivestendola di tutti gli attributi della natura. Le chevron, le onde, i segni a reticolo, sarebbero anche una rappresentazione simbolica dell'acqua e Gimbutas nel libro: «**IL LINGUAGGIO DELLA DEA**» Edizione Venexia, si sforza di dare un significato a questi segni.

La vicinanza del falco (uccello rapace che uccide e si nutre di carogne) nelle rappresentazioni della Dea, sottolineerebbe in natura la continuità della vita e della morte. La Dea è dunque sia Signora della vita che della morte. In certe Culture (oggi succede ancora nello Jainismo e forse nel Tibet e nel Nepal) i morti venivano lasciati all'aperto lontano dai villaggi, affinché i rapaci o altri animali se ne cibassero; venivano poi recuperate e sepolte le ossa spolpate e ad esse si faceva il funerale.

Dalla morte sorgerà una nuova vita come succede nei campi di grano: dal chicco seppellito e marcito nasce una nuova prolifica piantina. La procreazione è forse concepita come una partenogenesi; il coito è un semplice divertimento e non è forse messo in relazione con la nascita del prossimo bambino. Se anche si capisce questo fenomeno, esso viene sottaciuto, non gli si dà la dovuta importanza; invece gli verrà data importanza nelle successive Società patriarcali in cui la Dea viene soppiantata da un Dio maschio (violento e stupratore come Giove) e da molti Dei maschili. Nelle successive Società patriarcali, a fianco del Dio maggiore resteranno Divinità femminili minori o subalterne, soggette agli stupri e agli ordini del Dio maschio. Curiosamente le Religioni patriarcali successive insistono ne descrivere il Dio (Zeus per esempio) come uno stupratore come se stuprare, imporsi, fosse un titolo di merito o forse è un modo esplicito per dire che non esiste partenogenesi e che è il maschio «il pezzo da novanta» nella procreazione.

Tommaso da Aquino (San) ed altri poi diranno che nella procreazione è il seme maschile che è importante perché la donna è considerata come una semplice incubatrice di un omuncolo immesso dal maschio. La moderna embriologia sfaterà questo mito, e dirà che sia la femmina che il maschio partecipano alla procreazione ciascuno con i propri geni, con il proprio apporto genetico.

Bronislaw Malinowski che descrive «**LA VITA SESSUALE DEI SELVAGGI DELLE ISOLE TROBRIAND**», dice che le ragazze avevano paura di restare incinte ad opera dello «*Spirito degli Antenati*» se si fossero bagnate in determinati laghetti marini o se fossero passate sotto determinate rocce. Mi sono sempre meravigliato di questa credenza considerando che tali ragazze facevano sesso frequente e promiscuo probabilmente tutti i giorni. Mi domandavo come mai queste ragazze temevano di passare sotto un certo scoglio e non temevano di fare sesso con i coetanei?

Dopo molti anni leggendo Marija Gimbutas, Robert Carneiro, Riane Eisler, Tantra di André Van Lysebeth, Wilhelm Reich, Jean Piaget, Henry Lewis Morgan, mi sono fatto una ragione di questo strano fenomeno.

Nelle Società preistoriche matriarcali e gilaniche vigeva la «famiglia panalua» quella in cui non si dava importanza alla paternità ma contava solo la maternità e ciò succedeva perché maschi e femmine copulavano continuamente e promiscuamente forse ogni giorno con chiunque in piena libertà e naturalezza.

Probabilmente provvisoriamente la coppia si appartava appena o faceva più o meno come attualmente fanno le scimmie Bonobo.

Come dice Wilhelm Reich i coiti di una coppia sposata sono circa 2000 oppure 3000 nel corso della vita, ma non altrettanti sono i figli che possono nascere da una donna. Una donna nei suoi circa venti anni fertili, se allatta i figli al seno fino a tre o più anni, può procreare al massimo sette, otto figli o al limite anche una dozzina ma non certamente può procreare duemila o tremila figli tanti quanti sono i coiti che ella ha fatto.

Questa grande disparità di numero che nelle Società antiche preistoriche esisteva tra il numero dei coiti ed il numero dei figli nati, può aver fatto dimenticare alle donne e agli uomini

che il figlio era una immancabile conseguenza di un coito e non del fatto che la donna fosse passata sotto una determinata roccia o che lo «Spirito di un Antenato» fosse spontaneamente e inspiegabilmente «*volato*» nel suo corpo come ancora viene affermato nel rito e nella leggenda cristiana della Annunciazione di Maria Vergine.

66 - Perché popoli guerrieri e pastori nomadi sconvolgono le Società gilaniche?

Sia per André Van Liysebeth che per Gimbutas nel 4°, 3°, 2° millennio (le date sono un po' vaghe in quanto ci si basa sul radio carbonio e talvolta sulla dendrologia cioè sui cerchi del legno) si succedono continue invasioni di popoli pastori e affamati della steppa fortemente armati di armi innovative di rame, di bronzo, di ferro, che pian piano - ad interminabili ondate successive, invadono tutta l'Europa, il Mediterraneo, l'India (e anche la Cina).

Tutto cambia a cominciare dal culto della Dea.

I villaggi non sono più insediati in pianura e nelle valli fluviali, ma sono appollaiati su picchi e su rupi imprendibili e fortificati da mura. La guerra diventa il pane quotidiano, l'unica vera preoccupazione ed attività dei Capi che si fanno seppellire con i loro corredi militari (anche con i cavalli e con concubine o schiavi) sotto cumuli artificiali di terra che Gimbutas chiama Kurgan per cui Gimbutas chiama con questo nome gli invasori, mentre Van Lysebeth chiama i distruttori di Moheno Daro e di Harappa, (città che fiorirono sfruttando le acque del fiume Indo) «Ariani» i quali portarono in India la Religione brahminica, il Codice Manu, e i Veda freghiandosi (loro mandriani e guerrieri ignoranti e crudeli) di una nobiltà inesistente ed inventata approfittando della vittoria militare.

L'agricoltura continua ad essere indispensabile, ma ad essa devono provvedere con lavoro servile, duro, implacabile, gli

schiavi cioè i popoli vinti, gli ex occupanti stanziali che devono rinunciare alle loro Religioni matrilineari.

67 - Il controllo delle nascite diventa un delitto.

Ora è la guerra la preoccupazione maggiore di tutti i Capi e le invasioni si sovrappongono per millenni infinite interminabili l'una all'altra. Ogni Popolo spinto da una invasione si mette in moto per fuggire e così spinge a sua volta ed invade altri popoli che vengono messi tutti in movimento, tutti invasi e tutti costretti a fuggire, tutti costretti a divenire invasori a loro volta. Le donne devono partorire anche esse per la guerra. Guai alle donne scoperte ad abortire o a preparare pozioni anti fecondative. I Re Assiri le impalavano vive. Le altre Religioni patriarcali le perseguitavano in tutti i modi. In Europa fino alla Rivoluzione francese furono torturate ed uccise dalla Inquisizione cattolica («*MALLEUS MALEFICARUM*») in tre secoli dai 6 ai 9 milioni di streghe. Ciò che veniva attribuito al demonio era soprattutto la ricerca di evitare le gravidanze indesiderate e la ricerca di «un potere femminile» e la reminiscenza e le pratiche magiche e segrete di antichi culti riferiti a divinità femminili.

Il libro di Norman Himes «*IL CONTROLLO DELLE NASCITE DALLE ORIGINI AD OGGI*» Ed. Sugarco, (Gamut Press, New York, 1949 «*NATURAL HISTORY OF CONTRACEPTION*») ragguaglia su queste cose, cui Gimbutas e Van Lysebeth non accennano.

Anche il libro «*DIVENIRE DEA*» e il capitolo «*LA FESTA DAS MOCAS NOVAS*» ambientata sul Rio delle Amazzoni, dell'antropologo Bruce Lincoln, Edizioni Comunità, dice che nelle Religioni sciamaniche in alcune (ma non in tutte) le Società di cacciatori e di pescatori, gli Sciamani si preoccupavano di contenere la procreatività umana per non fare la fame, se gli uomini si fossero riprodotti più rapidamente degli animali e dei pesci di cui si nutrivano. Di questo non parlano Gimbutas e Van Lysebeth. Presumibilmente solo alcune Tribù preistoriche e matriarcali si preoccuparono di contenere le

nascite; forse lo fecero solo quelle che incontrarono difficoltà a reperire cibi.

Van Lysebeth dice che probabilmente alla distruzione di Moheno Daro e di Harappa contribuirono la sovrappopolazione, un crollo di efficienza della agricoltura da cui per conseguenza derivò una debolezza militare e l'incapacità di difendersi dagli invasori ariani.

68 - Le invasioni dei barbari sono finite?

Dal 4° o dal 3° o dal 2° millennio in poi, (le date sono incerte) le invasioni continuarono per millenni e possiamo considerare la creazione degli Imperi (Cinesi, Egiziani, Babilonesi, Persiani, Creta, e dell'Impero Romano) come brevi pause o isole di Civiltà che con la caduta dell'Impero Romano di Occidente di Oriente videro nuove invasioni. Gli stessi viaggi di Cristoforo Colombo, Vasco de Gama, Bartolomeo Diaz, Pizarro, Coortes, James Cook. e di tutti gli altri Capitani con navi armate di cannoni (compresi i due Roosevelt, Mussolini, Hitler, Eisenhower, Ronald Reagan, Clinton, i due Bush in Iraq e in tutto il mondo) sono secondo me da considerare in senso lato - ma effettivo, il proseguimento delle invasioni armate e barbariche iniziate nel 4°, 3° e 2° millennio a. C.

Dal 3° millennio circa, il mondo è in preda in ogni suo punto, in ogni sua Società di una guerra terribile, perpetua ed interminabile: non se ne vede la fine.

69 - Perché le donne hanno ceduto il loro potere agli uomini?

Dalla pagina 72 del libro della psicologa Marina Valcarenghi: «*L'AGGRESSIVITÀ FEMMINILE*», Pearson, Paravia, Bruno Mondadori, 2003 stralcio il seguente brano.

« (pag. 71) *L'istinto aggressivo è molto complicato, e risponde a stimoli complessi, ma la sua funzione è indirizzata*

prima di tutto, alla conservazione della specie, come anche Konrad Lorenz ci ricorda non solo ma.....

.....” l’aggressività di molti animali appartenenti alla stessa specie, non è in genere affatto nociva alla specie, ma tutto il contrario un istinto indispensabile alla sua conservazione...”

Anche l’aggressività interspecifica, l’aggressività nel vero e stretto senso della parola, svolge una funzione di conservazione della specie. Anche per quanto la riguarda ci si può e ci si deve porre la domanda darwiniana: “ A CHE SCOPO?”

(pag. 72) Chiediamoci anche noi dunque “ A CHE SCOPO?” si sia verificata quella molto particolare forma di aggressività interspecifica che ha portato in una epoca molto remota gli uomini a soggiogare le donne.

È probabile che in una fase della evoluzione i maschi, fisicamente più forti e resistenti, ma anche più veloci nel prendere le decisioni, più concreti e organizzati nell’agire in gruppo, più decisi nell’affrontare le difficoltà esterne, più disponibili all’inquadramento gerarchico, e più abili nella tecnica, si trovassero a dover sviluppare strutture sociali efficienti, e capaci di contrastare altre specie animali, eventi climatici pericolosi, o le difficoltà di incerte migrazioni.

In questo contesto la forma psichica e mentale femminile, più lenta, indisciplinata e trasgressiva, più incline ad esaminare la complessità delle situazioni, e a dare spazio alla immaginazione e meno adatta a sopportare responsabilità relative a emergenze ambientali, potrebbe aver costituito un ostacolo ai compiti evolutivi della specie.....»

70 Le differenze fra maschi e femmine.

Interrompo un attimo questa citazione per riprenderla dopo. La Dottoressa ha appena descritto alcune importanti differenze psicologiche tra il sesso maschile e quello femminile.

Quali sono le altre caratteristiche che differenziano i due sessi?.

Eccole in sunto.

Le donne sono particolarmente portate al «*pensiero deduttivo*» e cioè da un particolare riescono a capire la situazione generale.

Esempio. Se io facessi salire sulla mia macchina una donna, subito mia moglie troverebbe un capello, lo analizzerebbe, capirebbe che non è un suo capello e penserebbe che ho una amante.

Il caso contrario che un uomo si accorga di tutta una storia da un indizio simile, è piuttosto improbabile.

Il maschio invece è più portato ad analizzare la realtà servendosi del «*pensiero induttivo*» e cioè come Platone, l'uomo è più portato costruire dei sistemi, delle ideologie, come fanno Solone, il fondatore del Cristianesimo Paolo di Tarso, Agostino da Ippona, Spinoza, Hegel, Marx, Hitler, Gramsci ecc.

La donna mette assieme degli indizi, fa collegamenti fra cose molto diverse e forse tiene in serbo le notizie magari per un lungo periodo in cui è incerta, non sa che fare, e come un fiume sotterraneo percorre un lungo percorso per uscire a volte alla luce a km di distanza, così nella donna la conclusione può emergere dopo molto tempo ed improvvisamente.

La donna è osservatrice ed è più ammiratrice e più conservatrice della natura. A lei sembra che arare la terra sia un mancarle di rispetto, uno stupro.

Il maschio invece crea, manipola, inventa, e facilmente distrugge un albero, scava una miniera, spacca la terra arandola, doma cavalli, senza rimorso, per farne un campo di grano, un tavolo, una ruota, o un qualsiasi macchinario, un'arma, un esercito.

Ma - dice la Dottoressa Valcherenghi, **sia la donna che il maschio sanno adoperare sia «il pensiero induttivo» che «il pensiero deduttivo».**

Solo che la donna é più abile nell'adoperare il «pensiero deduttivo» e se deve adoperare il «pensiero induttivo» è capace anche ella, ma può spesso esagerare, commettere delle ingenuità per un eccesso di rigidità dovuta al fatto che essa imita il comportamento maschile e l'imitatore spesso cade in qualche errore.

Idem si può dire del maschio: spesso appare sdolcinato, effeminato e perde molto della sua bella sicurezza, del suo fuoco vivace, della sua rapidità, quando cerca di imitare l'andamento flessuoso dell'acqua tipico delle donne.

Io personalmente nel pensiero ecologista e neo malthusiano identifico una felice sintesi dello jin e dello jang cioè del principio maschile e del principio femminile.

Prima di andare avanti devo dire che per la Dottoressa Marina Valcarenghi la parola «aggressività femminile» ha un particolare significato.

Non bisogna pensare ad una donna che urla, sbraita, insulta, fa a pugni, ti insulta, spara, uccide, eccetera. Questo tipo di aggressività (talvolta si camuffa con lamentele, sensi di colpa, o con il masochismo) esiste, ma è una aggressività compulsiva, nevrotica, malata, indifendibile.

Per «**AGGRESSIVITÀ**» - secondo la Dott. M. Valcarenghi, bisogna intendere l'atteggiamento, il coraggio, di chi difende il suo territorio psicologico, difende il suo ideale, di chi vuole realizzare se stesso, di chi vuole studiare la materia che gli

piace e vuole fare il lavoro che gli piace e intende sviluppare la propria personalità e realizzare i propri VALORI.

Quindi la parola «**aggressività**» è caricata di Valori positivi. Essere «aggressivi» - in questa accezione psicologica usata da Valcarenghi, vuol dire avere rispetto di se stesso, non farsi mettere ingiustamente sotto i piedi da altri fosse anche la propria madre o la propria famiglia.

Molte volte la famiglia, la madre esortano la figlia «**a non essere**» a non realizzare i propri desideri anche se essi sono legittimi. Una madre può dire alla figlia: «***fa studiare tuo fratello. Che te ne fai della laurea? Tanto poi la dovrai mettere sul lavello e te la potrai guardare mentre lavi i piatti***». Oppure può dire: «***non fare la massaggiatrice; esse finiscono tutte per fare le puttane. Fai invece la maestra.***»

La calma, la costanza, la chiarezza di idee, la volontà di soddisfare i propri desideri legittimi, il non aderire a ruoli stereotipati, alle mode, ai miti, agli «**eidola fori**» della Società attuale, sono tutti meriti della sana «**aggressività**» di cui la personalità normale deve essere dotata.

Riprendo la citazione della pagina 72.

.....«.....Il peso sociale della personalità femminile doveva quindi essere sacrificato per lasciare spazio ad una concentrazione di energia maschile a vantaggio della vita di tutti. L'istinto di sopravvivenza induce in questi casi a costruire l'immagine del nemico per poterlo e annientare. L'etologia ha dimostrato come queste manifestazioni siano consuete anche in altre specie.

E quindi neutralizzare il potere femminile può aver voluto, in un primo tempo doverlo svalutare, proiettandogli addosso caratteri minacciosi e culturalmente disgreganti.

Quando la necessità evolutiva e di conservazione della specie si trova di fronte a un pericolo, anche nella aggressività interspecifica, fa demonizzare e rende inaccettabile (attraverso un meccanismo proiettivo)

quello che si deve distruggere perché la specie sopravviva. (Konrad Lorenz citato da Marina Valcarenghi)

A partire da lì in un secondo momento sarebbe stato possibile reprimere il potere femminile e organizzare le donne in una posizione subalterna sul piano del pensiero e dell'organizzazione sociale e culturale. Sarebbe stato necessario, in altre parole, essere caricate di un peso [di un disvalore], per poter essere abbattute. Questo stato di necessità spiegherebbe sia come non abbia potuto succedere il contrario, e cioè che fossero le donne a rendere subalterni gli uomini, sia come il genere femminile sia stato così facile da soggiogare. Le donne si sarebbero infatti piegate a una causa di forza maggiore e avrebbero subito l'annientamento del loro potenziale aggressivo, in nome della salvaguardia della specie. Seguendo questa ipotesi, si sarebbe dunque trattato di un processo adattativo alla realtà esterna e alle sue esigenze; una di quelle situazioni in cui lo stato di necessità comporta una modificazione dell'istinto in un intreccio fra natura e cultura, fra inconscio e coscienza collettivi, il cui svolgersi resta per molti versi misterioso anche se il suo esito è sotto gli occhi di tutti.

È dunque accaduto perché era necessario, e l'istinto si adatta scegliendo il male minore, ma la repressione è stata a tal punto interiorizzata, da generare una mutazione istintiva, fenomeno questo così radicale da potersi spiegare solo sotto la pressione di una necessità conservativa.

Che anche l'istinto possa subire una mutazione è ormai dimostrato da decenni di ricerche ed è poeticamente illustrata da Konrad Lorenz in tante sue osservazioni sugli animali. Ne riporto una riferita ad una ricerca di Wallace Craig:

“Craig fece una serie di esperienze sui maschi di tortore dal collare orientale, privandoli gradualmente della femmina per periodi sempre più lunghi..... Pochi giorni dopo la scomparsa della femmina della sua specie il maschio era disposto a corteggiare una colomba domestica che prima aveva completamente ignorato...” (e qui riassumo: Deprivato anche di questa, il maschio finì per corteggiare uccelli sempre più lontani dalla

sua specie fino ad accontentarsi di corteggiare un batuffolo di lana o uno straccio.)

(pag. 74) *Gli stimoli istintivi quindi si attenuano o si deformano o possono anche scomparire, quando succede qualcosa che impedisce il loro naturale manifestarsi.Le donne dovettero ad un certo punto trovarsi di fronte alla impossibilità di vivere il proprio istintoper esigenze di sopravvivenza collettiva...e finirono per adattarsi semplicemente ad una privazione.*

È comprensibilmente diverso se la repressione di un istinto riguarda una sola persona per un limitato periodo di tempo, oppure riguarda la metà del genere umano per alcune migliaia di anni. Nel primo caso l'istinto represso può essere progressivamente recuperato, nel secondo caso si verifica una vera e propria MUTAZIONE che rende molto difficile e penoso il recupero dell'istinto perduto, anche quando se ne dia la possibilità.

L'aggressività femminile, auto censurandosi, ha trascinato con sé nell'inconscio anche il modo femminile di stare al mondo, le forme di percezione della realtà, il suo modo di immaginare, capire, costruire trasformare, le cose della vita. Le donne hanno dovuto dimenticare tutto questo, perché tutto questo non era più difendibile. (Marina Valcarenghi pag. 71, 72, 73: «L'AGGRESSIVITÀ FEMMINILE» Ed. Pearson, Paravia, Bruno Mondadori 2003 Milano)».

Per me che sono neo malthusiano il discorso della Psicologa Marina Valcarenghi - se paragonato al lavoro di Gimbutas e di Van Lysebeth, è illuminante dal punto di vista della costruzione di una teoria del passaggio dal Matriarcato al Patriarcato.

Il passaggio della Dottoressa Valcarenghi è molto più avanzato delle lamentele femministe (anche se sono legittime giuste e condivisibili e da me condivise). Valcarenghi arriva quasi vicino alla spiegazione, ma poi si impantana all'ultimo minuto con la tortora di Craig e Le sfugge la soluzione dell'enigma. Non che l'episodio della tortora di Craig sia ri-

portato a sproposito, ma a quel punto c'era da domandarsi per quale motivo le donne rinunciarono, per quale motivo di forza maggiore si convinsero a rinunciare, alla Dea per adorare il Dio della guerra che come Giove era anche un Dio stupratore, cioè un Dio che le obbligava a partorire incessantemente soldati per il Re e per la guerra?

71 - Società matriarcali e Società patriarcali.

Devo a questo punto richiamare l'attenzione di chi legge sulla questione fondamentale che è cioè «in che consisteva (e consiste) la differenza di base (profonda) fra la Società matriarcale dei «cacciatori, pescatori, cercatori di frutti spontanei» e la Società patriarcale che inventa la guerra organizzata, l'agricoltura e lo Stato (come si evince da Robert Carneiro)?

La risposta si potrebbe trovare nel libro dell'antropologo Bruce Lincoln nel suo libro «**DIVENIRE DEA**» Ed. Comunità che è in parte ripreso dalla «**ANTOLOGIA VERDE**» Giunti Marzocco 1987 a cura di Tiezzi, Passi, Orunesu, che a pag. 64 e seguenti riporta «*La festa das Mocas Novas. Il viaggio cosmico.* »

In sostanza - e riassumo, in alcuni luoghi ed in alcuni tempi le matriarcali Società dei cacciatori e dei pescatori ecc. avevano paura di una eccessiva prolificità umana e controllavano mediante le loro religioni sciamaniche e con le conosciute pratiche anticoncezionali, le nascite dei componenti la Tribù per adeguarsi ai ritmi riproduttivi delle specie che essi cacciavano e pescavano e di cui si cibavano.

Ma questi tentativi di alcune Religioni sciamaniche fatte in Amazzonia per proporzionare le nascite umane alle nascite degli animali di cui quelle tribù si cibavano, non erano condivisi da altre Religioni e da altre Società anche esse matriarcali e sciamaniche, e dunque in tutto il mondo ad un cer-

to punto (prima in una regione più fredda e meno fertile poi in un'altra regione più calda) la popolazione divenne così fitta che le scaramucce e gli agguati occasionali fra pattuglie di cacciatori che cercavano cibo nella foresta amazzonica o nella savana africana, o nella steppa asiatica, o nella mezzaluna fertile, o in Europa, divennero guerre organizzate contro altre tribù e divennero guerre il cui proposito era il genocidio e la resa in schiavitù delle donne (e di qualche uomo) della tribù vinta.

L'antropologo Robert Carneiro ci apre la strada.

72 - «Una teoria sulla origine dello Stato»

Ho già parlato altrove di questo articolo fondamentale comparso sulla Rivista statunitense «SCIENCE» del 21 agosto 1970 n. 3947 vol. 169, qui desidero tornarci sopra molto succintamente.

Carneiro parte dalla analisi della guerra nelle tribù amazzoniche dei «cacciatori, pescatori e raccoglitori di frutti spontanei». Occasionalmente la pattuglia di una qualsiasi Tribù in cerca di cibo nella foresta subiva una imboscata da una altra pattuglia di cacciatori di una altra Tribù anche essa in cerca di cibo. Ne derivava un breve scontro ed una fuga della pattuglia più debole. Se gli scontri erano troppo frequenti la Tribù che le buscava, sloggiava e si allontanava di alcuni chilometri o di molti chilometri in un altro territorio più ricco di prede e meno conteso da altre Tribù. Le cose poterono andare avanti così per centinaia di migliaia di anni (anzi per due milioni di anni dice Carneiro) finché la Tribù in fuga si trovò davanti ad una «CIRCOSCRIZIONE AMBIENTALE» o ad una «CIRCOSCRIZIONE SOCIALE». Nel primo caso si trovava di fronte all'oceano o ad una catena invalicabile di montagne; nel secondo caso si trovava circondata da Tribù da tutte le parti senza trovare un territorio libero in cui scappare e da occupare per trarne cibo.

In questi casi la guerra diventò molto più seria; non più scaramucce occasionali ma una organizzazione impegnativa e gerarchica che determinò una maggiore determinazione nel combattere. Infatti la sconfitta significava essere uccisi o essere fatti schiavi dai vincitori ed essere obbligati a fare le serve, le concubine e i contadini mal nutriti e costretti ad un lavoro massacrante da parte dei vincitori. Nacque in queste circostanze lo Stato, scrive Robert Carneiro, la guerra organizzata, la divisione della Società in classi sociali: i padroni cioè i vincitori e gli schiavi - cioè i vinti, con classi intermedie di artigiani e di guerrieri e di Sacerdoti nella Società vincitrice.

Riporto un brano di Robert Carneiro.

«Per i primi due milioni di anni della sua esistenza l'uomo visse in bande e in Villaggi che - per quanto ne sappiamo - erano completamente autonomi. Forse non prima del 5000 a.C. i Villaggi incominciarono ad aggregarsi in unità politiche più grandi. Una volta che questo processo di aggregazione incominciò, esso continuò progressivamente con ritmo più veloce e, verso il 4000 a. C. portò alla formazione del primo Stato della storia. (per Stato io intendo una unità politica autonoma capace di aggregare alcune comunità presenti nel proprio territorio e dotate di un governo centrale che abbia il potere di riscuotere tasse, di distaccare uomini in opere pubbliche o in guerra e in grado di emanare delle leggi e di farle rispettare). Benché, oltre ogni dubbio, lo Stato sia nella storia umana la più lontana realizzazione dello sviluppo politico, la sua origine è capita tuttora assai imperfettamente..... R. Carneiro»

73. La «famiglia panalua».

Faccio notare che qui si parla da parte di Carneiro, di 2 milioni di anni. Essi furono anni di probabile Matriarcato e con ciò credo anche di «*famiglia panalua*» quella di cui, nel libro

«*LA SOCIETÀ ANTICA*», parla Henry Lewis Morgan in cui i bambini conoscevano la madre ma non importava chi fosse il padre perché comunque il bambino e la bambina (data la enorme mortalità infantile e giovanile) erano apprezzatissimi e venivano nutriti ed educati dalla madre e anche collegialmente e amorevolmente a carico della intera Tribù posta sotto la protezione della Dea madre di cui parla Marija Gimbutas. Se l'uomo di Neanderthal si sarebbe estinto circa 200 mila anni fa - e poi definitivamente sostituito credo attorno ai 20 mila anni fa dal Cro Magnon, ci si rende conto di quale enorme lasso di tempo siano 2 milioni di anni, in cui non c'eravamo noi (*Sapiens Sapiens*) ma c'erano ominidi o pre ominidi, su cui credo si sappia ancora poco, troppo poco. Probabilmente il calendario della avventura umana, sarà rivisto ancora diverse volte dagli studiosi a noi successivi.

74 - La crescita numerica della proto umanità in due milioni di anni.

Faccio notare che nonostante le probabili pratiche anticoncezionali di cui parla Bruce Lincoln (e Norman Himes «*NATURAL HISTORY OF CONTRACEPTION*») la proto umanità in due milioni di anni, ha continuato a crescere, e ancora a crescere, finché ad un certo punto si è trovata ad occupare tutti i territori da cui poteva trarre cibo e dunque **per la prima volta si è verificato il fenomeno della «SOVRAppopolazione»** che ha costretto le Tribù ad invadere il territorio di altre Tribù, le ha costrette dunque alla guerra vera e propria, cioè alla guerra organizzata, dunque ad uccidere o ad essere uccisa dalle Tribù confinanti per poter mangiare.

Questo periodo (probabilmente 5-6 millenni fa, ma forse anche 10 millenni fa) è quello di cui si interessano Marija Gimbutas e André Van Lysebeth; è il periodo delle invasioni Arianne e Kurgan che distrussero in Europa, nel Mediterraneo, in India, in Cina, le Società matriarcali vecchie forse di due milioni di anni ed intendo dire anche che è quel periodo che

dura ancora adesso, in cui predomina il senso tutto maschile di dover combattere ed armarsi ad oltranza, fino ad arrivare alla attuale assurda situazione creata dalla bomba atomica e da altre armi ancora più totali.

75 - La spinta demografica porta prima alla fame e poi alla guerra e alla nascita dello SNA (Stato Nazionale Armato).

La (assai valente) Psicanalista Marina Valcarengi (che non conosco io credo questo articolo di Carneiro) si domanda (a pag. 72 di «*L'AGGRESSIVITÀ FEMMINILE*» Ed. Bruno Mondadori, 2003) quale furono gli avvenimenti gravi che portarono alla trasformazione delle Società preistoriche matriarcali in Società patriarcali in cui la donna perse grandemente il potere politico che aveva nelle precedenti Società matriarcali dei «Cacciatori dei pescatori e dei cercatori di frutti spontanei»?

«...(pag. 72)...È probabile che in una fase della evoluzione i maschi, fisicamente più forti e resistenti, ma anche più veloci nel prendere le decisioni, più concreti e organizzati nell'agire in gruppo, più decisi nell'affrontare le difficoltà esterne, più disponibili all'inquadramento gerarchico, e più abili nella tecnica, si trovassero a dover sviluppare strutture sociali efficienti, e capaci di contrastare altre specie animali, eventi climatici pericolosi, o le difficoltà di incerte migrazioni.

In questo contesto la forma psichica e mentale femminile, più lenta, indisciplinata e trasgressiva, più incline ad esaminare la complessità delle situazioni, e a dare spazio alla immaginazione e meno adatta a sopportare responsabilità relative a emergenze ambientali, potrebbe aver costituito un ostacolo ai compiti evolutivi della specie. Il peso sociale della personalità femminile doveva quindi essere sacrificato per lasciare spazio a una concentrazione di energia maschile a vantaggio della vita di tutti.....»....eccetera l'articolo è

già stato da me citato poco sopra, ma ho dovuto citarlo una seconda volta, per la sua importanza.

Mettendo assieme tutti questi elementi ecco cosa mi sembra ragionevole immaginare.

Le steppe dell'Asia centrale - da cui partono le invasioni A-riane e Kurgan, godono di una minore efficacia della funzione clorofilliana essendo terre fredde ed allora la fame qui si fa sentire prima che in India, prima che in Europa e prima che nei Paesi Mediterranei dove, del resto, la popolazione si era sempre più infittita.

Ecco una probabile spiegazione delle interminabili invasioni dei popoli meglio armati delle steppe che dal 3° oppure 4° (o 5°?) millennio a. C. che spingono le tribù e le Nazioni da Est verso Ovest e da Nord e dall'Himalaia verso i più fertili territori dell'India.

Van Lysebeth non manca di notare negli scavi archeologici in Europa e in India, la compresenza di due tipi di crani diversi: quelli degli invasori ariani; quelli delle popolazioni stanziali dravidiche e mediterranee. Gli Ariani hanno crani più massicci e corporature più robuste. I Dravidici e i Mediterranei hanno strutture più piccole.

Quindi per dirlo terra terra cosa ha determinato nei millenni e dunque in questi ultimi 5 (o 10?) millenni le invasioni e dunque le guerre?

Risposta: **la fame dovuta alla sovrappopolazione** quando ad un certo punto il popolo non ha trovato più cibi per vivere.

La fame e le guerre hanno determinato - oltre le invasioni, anche il cambiamento della Religione matriarcale in Religione patriarcale e ha prodotto i villaggi e le città fortificate, i castelli, il perfezionamento continuo delle armi e delle tattiche di attacco e di difesa, ha prodotto la proprietà della terra, la schiavitù, la soggezione della donna all'uomo, e la tra-

sformazione della donna in macchina per partorire soldati. Sempre la esigenza della guerra e del dominio economico e militare ha trasformato l'artigianato in industria moderna come non fanno fatica a descrivere Marx e tanti altri.

In tutto questo parapiglia che coinvolge anche ora il nostro mondo contemporaneo armato di bombe atomiche e anche di armi peggiori, cosa può produrre il Femminismo e cosa sta producendo e cosa ha prodotto?

In altre parole il Femminismo avvicina di un passo l'umanità verso la pace oppure la lascia procedere nel suo cammino verso la guerra totale e l'estinzione della specie?

76 - Cosa può produrre il Femminismo?

Il Femminismo come si legge nel libro citato di Betty Friedan («*LA MISTICA DELLA FEMMINILITÀ*») sia durante la 1° che durante la 2° guerra mondiale, nasce dalla necessità della industria di guerra di far lavorare le donne per produrre armi per gli uomini che hanno dovuto lasciare le fabbriche per correre al fronte.

Il Femminismo si rafforza successivamente a guerre finite, quando le donne - che ormai hanno preso gusto ad essere capo famiglia e a guadagnare denaro, non vogliono essere cacciate dai posti di lavoro e cederli agli uomini che sono ritornati vivi dal fronte.

Il contenzioso e la concorrenza tra maschi e donne nasce per il posto di lavoro e per ottenere paghe eguali a parità di lavoro (come vogliono o dicono i Sindacati) e per ottenere il diritto di voto (come spingono i Partiti di Sinistra) come mezzo per gestire l'economia e la vita a proprio favore. Questo in sostanza dice Betty Friedan.

Le donne - in sostanza dice Betty Friedan, possono essere benissimo madri amorevoli ed efficienti, angeli del focolare,

mogli innamorate, e tutto quel che volete, senza però abbandonare il loro posto di lavoro e il diritto ad esprimere la propria personalità: quello che Marina Valcarengi chiama «aggressività femminile» il diritto cioè di fare la massaggiatrice o la maestra o l'avvocato o qualsiasi altro mestiere o professione, - a sua scelta.

Il discorso della pace e della guerra nel Movimento femminista è sì è no sfiorato da una minoranza di donne.

77 - Le donne ora sono entrate in molti eserciti.

Noi in questo momento (2015) assistiamo a donne che pilotano aerei da caccia e da combattimento o che manovrano droni che sganciano missili e bombe. Abbiamo visto numerose donne che prestano servizio su portaerei e dentro carri armati e in tutte le armi. Elle impugnano mitra e vogliono combattere sia nelle schiere di eventuali «terroristi» sia negli eserciti degli Stati Nazionali Armati (SNA).

Il 23 o il 24 gennaio 2015 il telegiornale serale RAI TV 1° canale, ha dato la notizia di una donna che ha vinto una causa contro l'Arma dei Carabinieri.

Di cosa si trattava?

La donna aveva una farfalla tatuata presso la caviglia. L'Arma dei Carabinieri (lei già proveniva dell'Esercito) dopo di averla assunta ad un certo punto la ha espulsa per via di tale tatuaggio. La donna ha fatto ricorso e dopo cinque o sei anni i Giudici le hanno dato ragione. Ora l'Arma dei Carabinieri la deve assumere in forza e le deve pagare tutti gli stipendi arretrati. Evidentemente avere una farfalla tatuata su un piede non è reato.

Forse è la disoccupazione che spinge molte donne a desiderare di imbracciare le armi. Fatto sta che elle si stanno adattando ai ruoli tipici della Società violenta e bellicosa patriarcale.

Il telegiornale del 6 marzo 2015 ha dato notizia di alcune ragazzine 14 enni (quattordicenni) che «via internet» adescano

vano come prostitute (fingendosi prostitute o essendolo veramente?) degli uomini e poi li ricattavano altrimenti li avrebbero denunciati come «pedofili».

Purtroppo la donna - aderendo facilmente e *sua sponte* alla violenza e anche alla vita militare, non influisce certamente alla pacificazione della umanità. Anzi ella dà agli uomini il cattivo esempio, e direttamente o indirettamente incoraggia la attuale Società capitalista alla guerra. Mentre nei tempi antichi la guerra era fisicamente faticosa, (bisognava indossare pesanti armature, maneggiare pesanti spade e scudi ingombranti, bisognava fare cavalcate e marce lunghissime), ora la guerra si fa con i droni e con i missili e alla donna militarizzata basta schiacciare un pulsante per fare milioni di morti.

Alle pagine 79, 80, 81 la Dottoressa Valcarengi comprende benissimo l'assurdo che le donne si adattino alla distruttiva società maschilista che è partigiana da cinque o sei millenni (o molti di più?) della guerra anche ora che esiste la bomba atomica in cui l'aggressività maschile non è più utile ma è divenuta compulsiva, nevrotica, malata, insomma «da manicomio», infatti non ha più ragione di esistere perché implica la distruzione cioè l'estinzione, della intera umanità.

Ecco - in parte riassunto e in parte citato, il testo della Dottoressa.

«Pag. 79, 80, 81, Valcarengi «*L'AGGRESSIVITÀ FEMMINILE*» ...

...*Essendo venuti a mancare i presupposti che avevano richiesto il processo di adattamento* [del Matriarcato alla guerra voluta dal Patriarcato] *l'artificiale prolungamento* [e adattamento delle donne ad] *di una situazione innaturale e non più necessaria* [che porta i maschi ad organizzare guerre totali con bombe atomiche], *comporta nuovi rischi per tutta la Comunità interessata* [cioè per tutta la umanità] (pag. 79)»

«(pag. 80)..... *Così mi sembra molto difficile, anche solo provare a capire la politica, l'economia, la scienza e DOVE*

ANDIAMO senza tenere conto della unilateralità maschile e del modello di sviluppo e della velocità crescente della carica distruttiva contro la nostra stessa specie...»...

78 - Nel caos della globalizzazione neoliberista la specie marcia verso l'estinzione.

«.....Le esigenze conservative della specie non richiedono più l'oscuramento della femminilità..... L'aggressività maschile è ormai fine a se stessa, è priva ormai dello stato di necessità....tende a girare a vuoto a necrotizzarsi,...questo processo antico di millenni e di secoli è precipitato negli ultimi 100 anni ...(M. Valcarengi citata ed in riassunto, pag. 80)»..... ...«.....***Il pensiero maschile e l'energia aggressiva che lo impone si esasperano e si trasformano via via da motori di evoluzione, in strumenti di rovina, da mezzi di conoscenza e di conquista, in mezzi deliranti di potere.***

La velocità, la gerarchia la competizione, diventano sempre più visibilmente armi a doppio taglio, il progressivo perfezionarsi delle tecniche di morte e di dominio, una sempre più rapida e irriflessiva ricerca scientifica, pongono problemi di etica e di opportunità. Ci si comincia chiedere se questo modo di far funzionare il mondo non sia impazzito, e perché. (V.M. pag. 80)

Dal 1496 a. C. al 1861 d. C. in Europa ci sono stati 227 anni di pace, un anno di pace ogni quindici di guerra. Dalla metà del Novecento l'umanità ha il potere di auto distruggersi in pochi minuti, e di rendere inabitabile il pianeta (M.V. pag. 80)

La popolazione mondiale è di circa [nel 2015 di 7,3 miliardi]: un miliardo di essa assorbe l'85% del reddito complessivo,... Dalla creazione delle Nazioni Unite ad oggi non c'è stato un solo mese senza guerre nel mondo. La degenerazione progressiva dell'ambiente (acqua, aria, terra) dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame avrà conseguenze per ora incalcolabili, anche perché vengono occultate.

La violenza delle Multinazionali, dell'autoritarismo di Governi sempre più integrati fra loro e lontani dalla gente, e la scienza che programma una sempre più insostenibile violenza alla natura, sono dati di fatto collegati alla organizzazione patriarcale della Società, pur essendo in crisi ormai da un secolo tarda ad estinguersi e continua a produrre danni. (pag. 81 Marina Valcarenghi). »

Quando ciascuno di noi ha notato che le nostre Società in tutto il mondo vivono facendo molti errori, ha ancora davanti a sé un difficile cammino da compiere. Scenderò nei particolari.

Quando una persona ritiene assurdo che moltissimi Stati Nazionali abbiano armi atomiche e tutti gli Stati abbiano eserciti fortissimi armati di tutto punto comprese armi chimiche e batteriologiche, ebbene questa persona ha ancora davanti a sé un difficile cammino da compiere. Infatti questa persona deve sfuggire alla tentazione di odiare i Generali, i Capi di Stato, gli Industriali, i Militari e tutti coloro che fabbricano, vogliono, preparano, gestiscono queste armi.

Non sono questi milioni e miliardi di persone (maschi e femmine) che bisogna odiare ma solo le armi in sé. Non le persone bisogna odiare ma il concetto in sé secondo cui lo Stato e i Cittadini si sentirebbero più sicuri se possiedono armi atomiche e di ogni altro tipo, mentre invece è il contrario e uno Stato e i Cittadini si sentirebbero più sicuri se a gestire le armi di tutto il mondo fosse un Unico Governo mondiale che dicesse ad ogni Stato: *«non ti muovere dai tuoi confini, non insidiare gli Stati tuoi vicini o lontani, neanche con la tua industria o con la tua agricoltura e non pretendere i cibi prodotti da un altro Stato. Non pretendere che gli altri Stati comprino i tuoi prodotti agricoli o industriali (cosa che gli Americani hanno imposto il 13 agosto 1941 fir-*

mando «La Carta atlantica » a Placentia Bay e poi con il WTO). Proporziona i tuoi abitanti ai cibi e ai posti di lavoro che puoi ottenere all'interno dei tuoi confini cioè all'interno del tuo Stato.»

Ovviamente bisognerebbe sapere e mettersi d'accordo sui compiti del Governo mondiale in modo che agisca all'interno di leggi accettate da tutti gli Stati e non possa agire arbitrariamente contro gli interessi di nessuno Stato.

Altro esempio. Se una persona è convinta che il neo malthusianesimo suggerisce una cosa giusta e che i lavoratori e i poveri di tutto il mondo e di ogni Nazione, uscirebbero dalla miseria e dalla enorme fatica di una dura giornata di lavoro procreando un solo figlio o una sola figlia, allora costui - che fosse così convinto, ha ancora davanti a sé un compito difficile.

Non basta per lui aver capito i vantaggi morali e materiali del neo malthusianesimo e aver capito che una famiglia numerosa povera porta alla guerra. Egli non dovrebbe odiare le persone povere molto prolifiche ma semplicemente averne compassione poiché esse si cacciano nei guai da sole. Dunque cercare di convincerle con amore e con pazienza; ma parlare ad alcuni miliardi di donne costa e bisognerebbe organizzare un folla di infermiere e di dottoresse all'interno di ogni Stato che insegni alle donne la pianificazione familiare fare loro piccoli prestiti come fa la Grameen Bank in Bangladesh perché le donne possano mantenere le persone a loro carico.

Se una persona è convinta che i vantaggi e gli aiuti del welfare debbano andare solo alla famiglia povera e lavoratrice che procrea un solo figlio o una sola figlia e che nel caso sorpassasse questo limite procreando ancora altri figli tale famiglia dovrebbe perdere tutti i vantaggi precedentemente offer-

tigli dal welfare, questa persona avrebbe davanti a sé il difficile compito di non odiare i trasgressori e tuttavia essere fermo nella applicazione di tale legge. Infatti così facendo - applicando tale legge, egli accelera la battaglia contro la povertà. Tollerando le eccezioni la battaglia contro la povertà verrebbe rimandata all'infinito e non verrebbe mai vinta. Si può portare come esempio il tentativo del Pandit Nehru che nonostante gli sforzi del Governo indiano non è riuscito a vincere la povertà in India perché le famiglie avevano accesso ai benefici del welfare e ai sussidi dello Stato quanti più figli avevano. Questo principio sbagliato ha incrementato la povertà invece di diminuirla ed è da abbandonare completamente, senza esitazione alcuna.

Se le case popolari sono scarse, se i posti di asilo o le borse di studio sono scarsi e così via, la precedenza è da dare alla famiglia lavoratrice povera che ha un solo figlio o figlia. Se a tale famiglia già beneficiaria del welfare, nasce un secondo figlio, allora deve recedere dai benefici precedentemente ottenuti e dunque deve perderli.

Chi accetta questo principio ha anche il difficile compito di non odiare le famiglie molto prolifiche, ma di far loro capire con amore che questa severità è a beneficio delle generazioni future perché permette - nel lungo periodo, di vincere la povertà ed evita la guerra.

Se si è convinti che è vantaggioso solo il commercio a Km zero e che i commerci di merci inutili andrebbero aboliti, ebbene non bisogna odiare perciò i commercianti e coloro che lavorano nelle Multinazionali che trasportano inutilmente merci da un Paese all'altro pure se queste merci sono ottenibili a Km zero.

Come dimostra l'economista Luciano Gallino la teoria di Davide Ricardo del «*vantaggio dei costi comparati*» è fallimentare (adottata anche dal neo liberismo attuale e dal WTO) ed è errata perché dà dei vantaggi ingiustificati ad industrie straniere più meccanizzate che si arricchiscono a

spese dei poveri e rende disoccupate milioni di persone che ancora usufruiscono di metodi di lavoro artigianale. Ai tempi di Gahndi l'importazione di stoffe inglesi creò in India milioni di disoccupati tra coloro che fabbricavano stoffe con metodi artigianali.

La modernizzazione delle industrie artigianali andrebbe fatta lentamente se il Governo mondiale (che per ora non esiste) riscattasse i brevetti a beneficio delle industrie più povere mettendo in grado quest'ultime di modernizzarsi in un processo più lento e più coordinato che non crei disoccupazione fra le masse povere mondiali.

Se si è convinti che la «*obsolescenza programmata*» è un delitto verso le future generazioni perché crea un inutile inquinamento e perché consuma indebitamente materie prime che si potrebbero risparmiare a beneficio dei posteri, anche qui bisogna riuscire a non odiare, a non perdere la calma, a non irritarsi verso chi produce e sostiene questo spreco di materie prime.

Dunque qualsiasi buona causa va sostenuta mantenendo il proprio cuore libero da impazienza, da intolleranza, da nervosismo, cose che sono più facili da dire che da fare. Chi non è della nostra opinione, che ha ancora gli occhi chiusi, va compatito e lasciato in pace. Bisogna spiegargli con pazienza, senza boria, le nostre idee se egli le vuole ascoltare, e bisogna tollerare con pazienza che egli non ci capisca.

La possibilità di convincerlo non è tanto legata alla chiarezza logica dei nostri argomenti, quanto alla tranquillità e alla benevolenza e alla umiltà dei nostri atteggiamenti, incluso l'accettazione che la persona con cui parliamo resti ferma nelle sue idee e sia contrario alle nostre idee e le combatta. Il nostro interlocutore ha diritto di contrastare le nostre idee e noi dobbiamo accettare il nostro interlocutore

così come è. Sono le idee che noi difendiamo; solo le idee. Sono le sue idee che contestiamo, non contestiamo la persona del nostro interlocutore. Se il discorso genera equivoci ed intolleranze, lasciamo cadere il discorrere e lasciamo che a parlare siano i libri che sono strumenti molto più discreti del dialogo a viva voce.

Il Vescovo moravo Amos Komensky (Comenio) (1592 - 1670) era il precettore dei figli di una famiglia principesca. Egli come pedagogo concepì e desiderò una Scuola pubblica aperta a tutti ed enunciò: «**tutto, a tutti, totalmente**».

Le sue idee pedagogiche ci misero tre secoli prima che quasi tutti gli Stati si preoccupassero di finanziare una Scuola elementare pubblica aperta a tutti.

Le idee neo malthusiane, le idee di formare un Governo mondiale che gestisca un unico sistema di sicurezza militare mondiale, richiedono tempo e pazienza. Nonostante internet, ci vorranno (almeno due secoli?) perché vengano realizzate. Chi ha queste intuizioni, oggi si trova troppo avanti rispetto ai tempi necessari per realizzare questi progetti e perciò deve esercitare l'arte della pazienza.

Non deve spazientirsi e deve vivere - nonostante tutto, la propria vita con serenità anche se la specie rischia di distruggersi con le sue guerre.

Non si tratta di combattere le persone che plaudono alla guerra e alla famiglia povera numerosa; si tratta soltanto di diffondere con coraggio - ma con dolcezza, le proprie idee neo- malthusiane e pacifiche.

Del resto noi stiamo chiedendo ad una persona di «**cambiare idea**» di «**cambiare la sua visione del mondo**» Nel capitolo 24 di questo scritto, intitolato: «L'età dei “**perché ?**”» abbiamo visto quanta fatica e quanto dolore crei al bambino passa-

re da una concezione del mondo ad una altra concezione. Ci è maestro Jean Piaget.

Il bambino verso i tre anni crede che i suoi genitori siano onnipotenti.

Ma verso i 6 anni deve dolorosamente cambiare idea e si accorge che i suoi genitori non sono onnipotenti. Gli dicono che il mondo è stato creato da Dio, concepito come un Dio onnipotente.

Il bambino per un po' di anni si acquieta: ma poi - studiando si accorge che la natura non ha compassione per gli uomini ed allora deve rinunciare alla idea di una Divinità protettrice e giusta.

A questo punto interviene nel giovinetto una altra crisi, una crisi dolorosa.

Ora noi chiediamo alle persone di cambiare idea, chiediamo loro di procreare con oculatezza mentre fino al giorno prima è stato loro detto il contrario. Noi chiediamo ad un adulto di rinunciare alla guerra mentre prima gli si è sempre parlato di «guerra santa».

Comprensibilmente il nostro messaggio pacifico e neo malthusiano crea nel nostro interlocutore, dolore, problemi, sconquasso.

L'adulto con cui parliamo è in subbuglio in seguito alle nostre parole; ovviamente quello “*non ci può vedere*”.

E noi con pazienza stentiamo a fargli capire che parliamo per il suo bene.

Questa è la situazione per cui noi non avremo amai abbastanza pazienza, compassione, comprensione, tolleranza, per chi non la pensa come noi.

79 - La conclusione del libro della Dottoressa Valcarenghi.

Alle pagine 172, 173, 174 della «*CONCLUSIONE*» la Dottoressa dice che le bambine e le donne sono educate dalle madri e dalle donne più anziane, «*a non essere*» cioè a

non portare a pieno compimento i loro desideri (il tipo di studi) ma a sacrificarsi in nome dei maschi, in nome dei mariti, in nome dei fratelli, in nome dei figli. La ragazza e la donna dovrebbe vivere secondo questo modello patriarcale, per soddisfare non i suoi desideri profondi (l'indirizzo di studio, il mestiere che vorrebbe fare, la carriera ecc) ma ad accettare quello che fa comodo alla famiglia, ai maschi alle madri, a piegarsi ai bisogni degli altri, negando i propri desideri e le proprie aspirazioni che in quanto represses poi creano sintomi nevrotici di disadattamento, di rabbia, di ribellione, di malinconia, di abulia, e possono persino portare ad uso di droghe, a disistima, a masochismo.

La donna malata si considera vittima, si lamenta sempre, o diventa prepotente ed impone ai figli, al marito come comportarsi - invadendo la personalità altrui, o le viene la mania delle pulizie, ecc.

Ecco alcuni esempi tratti dal libro della Dottoressa Valcarenghi.

Una ragazza viene costretta a fare l'avvocato mentre invece voleva diventare disegnatrice. Una altra è costretta a fare la farmacista mentre avrebbe voluto diventare massaggiatrice. E così via. La donna adulta si dimentica dei suoi antichi desideri infantili e però da grande diventa nevrotica, e in cura psicanalitica i sogni danno degli indizi per scoprire quale parte della bambina è stata repressa. Una volta scoperto l'antico trauma (subito nella infanzia o da ragazza) la donna non sa cosa vuole e stenta e trovare una sua nuova via che cerchi di recuperare le sue antiche aspirazioni perché ha complessi di colpa, ha paura di nuocere ai figli, al marito eccetera.

Nei casi comuni con le donne che vanno in cura dalla psicanalista, non si parla né di guerra, né di sovrappopolazione, né di matriarcato, né di bomba atomica, né di inquinamento, né di problemi mondiali, ma solo di problemi per-

sonali e l'ultima parte del libro è tutta dedicata a questi casi personali.

Voglio citare dalla pagina 174 le ultime 12 righe che sono la conclusione del libro della Dottoressa Marina Valcarenghi.

«..(pag. 174)

....«Questo progetto di liberazione non riguarda più a questo punto, solo le donne, ma tutta la nostra specie. Come in tempi remoti è stato necessario reprimere la visione femminile delle cose, per potere sopravvivere, così oggi non sembra più possibile immaginare un futuro senza l'apporto di modi di pensare e di sentire accoglienti, comprensivi delle differenze, attenti alla complessità, sensibili al pericolo e al dolore, indifferenti alla gerarchia e alla competizione, orientati alla difesa della vita che è al tempo stesso spirito e materia. Dando una occhiata al mondo oggi, può sembrare una strada tutta in salita, ma scorciatoie non ne vedo, forse l'inconscio può essere una guida. (Marina Valcarenghi)».

80 - Commento al libro: «L'AGGRESSIVITÀ FEMMINILE»

In che cosa consiste «*il non essere*» cui viene educata la bambina?

La madre le dice: «*non ti mettere in testa di fare la dottoressa, la massaggiatrice, l'avvocatessa, la pittrice,....ecc. fai invece: la sarta, la casalinga, la parrucchiera, la maestra, ecc.*»

Appena la donna si accorge che qualcosa non va incomincia ad imitare il modello maschile, (o nevroticamente finge una finta remissività e arrendevolezza, oppure ha nevrotici scatti violenti di ribellione o entrambe le cose). Quando va in cura psicanalitica, la paziente esita e stenta a comprendere

«*cosa vuole*» e quale sarebbe il modello genuino di mondo che la donna dovrebbe desiderare di realizzare.

[«En passant» questo succede anche ai figli maschi e non solo alle figlie femmine! Chiusa la parentesi].

La conclusione della Dottoressa Valcarengi tracciata nelle ultime 12 righe del libro, va nella direzione giusta, ma se confrontata con le pagine 79, 80, 81 del suo stesso libro, (quelle contro la guerra, contro la ingiustizia sociale, e contro il caos creato dalla esagerata aggressività maschile ad ogni costo e generalizzata con le bombe atomiche oltre ogni misura e ragionevolezza), la conclusione della Dottoressa mi sembra - come ho già detto, corretta ma debole.

«*Tu ti limiti!*» direbbe Confucio.

Aristotele direbbe che è una conclusione in difetto, (in *el-lipsi*) di forza.

A me pare una conclusione un po' vaga, per una certa nebbia con cui si avvolge l'obiettivo primario della nostra epoca: evitare l'apocalisse, evitare l'estinzione della specie umana, che potrebbe avvenire a causa delle guerre, della sovrappopolazione, dell'inquinamento che derivano da un eccesso di aggressività di tipo patriarcale a partire dagli ultimi cinque o sei (o 10?) millenni da quando iniziò la sistematica distruzione delle antiche Società matriarcali di cui parlano Marija Gimbutas e André Van Lysebeth.

Le donne hanno per grandi alleati gli ecologisti (Georgescu Roegen, Herman Daly, Barry Commoner, Paul Ehrlich, Jared Diamond, Rachel Carson, Gary Snyder, Ugo Bardi, Tim Jackson e cento altri), e i neo malthusiani (John Stuart Mill, Kenneth Boulding, Paul Chefurka, «Rientro Dolce», la Rivista «Overshoot»).

Con loro gli amanti e le amanti della pace, (anche i maschi sono vittime potenziali o effettive del Patriarcato, delle bombe atomiche e «dell'uranio impoverito») dovrebbero fare tendenza comune e - come diceva Gramsci, ottenere una supremazia intellettuale, una «*egemonia culturale*».

Il giudizio che ho appena dato del libro della Dottoressa Valcarengi è unilaterale e in parte «fuori centro» perché io lo ho giudicato in ordine ai problemi malthusiani, ecologici e mondiali della formazione di un unico sistema di sicurezza militare mondiale, che liberi gli Stati Nazionali delle loro armi, mentre invece le donne in cura dalla Dottoressa a queste cose non hanno mai pensato neanche lontanamente, ed hanno invece quei problemi di ordine pratico che la Dottoressa aiuta egregiamente a risolvere.

81 - Il diritto di famiglia.

In questo campo la moglie vuole comandare come l'uomo e più dell'uomo. La grinta della donna è spesso compulsiva: si vede - non sempre ma spesso, quando guida l'automobile, con quanta prepotenza ella si comporta.

La moglie specialmente se è proprietaria della casa in cui vive con il marito, e o se è proprietaria della azienda, si sente protetta dalla proprietà ed è riuscita a volgere a suo favore il DIRITTO di FAMIGLIA.

Una donna che tradisce il marito per l'amante, una donna con figli minorenni o maggiorenni riesce a cacciare di casa il marito con l'appoggio della legge, anche se l'appartamento è stato comprato al figlio dai suoceri di lei.

Questo è un caso reale di vita vissuta (non da me) ma sotto i miei occhi.

Il marito deve uscire di casa; spesso è ridotto ad elemosinare una minestra e un giaciglio dalla carità pubblica o privata, e la donna vittoriosa (forte di una legge iniqua), può portare a casa l'amante. La fede al matrimonio non conta più nulla ed ora è la moglie in genere, la prima a sfasciare il matrimonio in cerca di un partito migliore.

E pur tuttavia la donna che tradisce il marito pretende da lui gli alimenti.

Il semplice buon senso indicherebbe che se una donna o un uomo tradisce il coniuge, faccia pure, ma se ne vada a vivere

con l'amante senza chiedere gli alimenti al coniuge e senza pretendere di trascinarsi dietro i figli.

La legge non dovrebbe consentire e favorire simili storture.

Il marito se non è abbastanza ricco per conto suo, è diventato ormai succube della moglie, ogni qualvolta ella intenda approfittare della sua situazione e del favore delle «leggi ingiuste» attualmente in vigore.

La fedeltà coniugale è un Valore. Chi rompe la fedeltà coniugale non deve essere punito, (non deve essere lapidato!) ma neanche deve approfittare di una situazione come se a rompere la fede coniugale fosse stato l'altro.

Chi rompe la fede coniugale faccia pure, ma non pretenda né gli alimenti né di ottenere l'affido dei figli. Secondo me la legge si dovrebbe aggiornare a questo sano principio.

Se una persona è insoddisfatta del matrimonio, vada in cura psicanalitica invece di piantare in asso il coniuge e pretendere da lui gli alimenti. Sono veramente meravigliato quando sento dire che una mia ex alunna o qualche mia conoscente, ha deciso di divorziare. Da quanto mi risulta, i mariti sono più stabili e più fedeli al loro matrimonio. Le mogli - specialmente se casalinghe, e se non lavorano, mi sembrano più infelici e più instabili.

Come mai moltissime coppie si stanno orientando verso «la convivenza di fatto» anziché verso il matrimonio?

Probabilmente esse percepiscono «nella istituzione o contratto matrimoniale» qualcosa di pericoloso, qualcosa che può compromettere sia l'amore che la propria libertà.

82 - Il Femminismo può fare cilecca?

Se ai tempi di Bachofen o di Henry Lewis Morgan o di Engels si poteva sperare che l'ingresso delle donne nella Politica spezzasse una lancia in favore della pace mondiale, se lo pensarono ancora Marija Gimbutas, Eliane Eisler ed altre persone, ora noi siamo propensi a dubitarne e anzi a pensare che le donne (attratte dal denaro) desiderino imitare i peg-

giori difetti del Capitalismo e della Società patriarcale. Io le vedo sempre con il «gratta e vinci in mano» molto più degli uomini. Le vedo vestite in maniera molto più stravagante dei maschi, e fumano come Turche inoltre dicono una parolaccia ogni due, tre frasi. Le donne non staranno imitando il peggio della attuale società?

Le donne vogliono comandare comunque, senza anteporre il problema della pace, della ecologia, a tutti gli altri problemi.

Il problema predominante per le donne a me pare ormai sia «come raggiungere il predominio totale sul maschio».

Obiettivo meschino visto che la stragrande maggioranza dei maschi subisce le storture, le violenze e i rischi di guerra atomica e «dell'uranio impoverito» della Società capitalistica patriarcale, come tutte le donne e come tutta la gente povera che abita questo pianeta.

L'estinzione della specie da cosa è minacciata?

È minacciata dalla guerra, dalle bombe atomiche ecc. dal mancato rispetto della ecologia, della entropia, dal mancato controllo delle nascite, dalla sovrappopolazione, dalla mancanza di lavoro, e non certo dalla predominio maschile sulle donne o dal predominio femminile sui maschi.

La tendenza degli Stati alla guerra è data 1°) dalla SOVRA-ppopolazione; 2°) dal «complesso militare industriale» 3°) dal predominio delle grandi banche speculative, e 4°) dal fatto che ogni Stato deve provvedere in proprio alla sicurezza militare.

Credo che la «androcrazia» oggi influisca poco sulla «polemocrazia».

La «androcrazia» a me pare che abbia oggi un ruolo incisivo in quelle Società arretrate in cui i mariti impongono alle mogli delle gravidanze indesiderate e impediscono loro la pianificazione familiare.

Quindi né il Femminismo, né il Patriarcato, né il Capitalismo, né le Chiese, né la Politica, né l'Economia, hanno ancora centrato la soluzione neo malthusiana, - fondamentale per evitare alla specie umana l'estinzione.

Qualcuno potrebbe dire che con questo scritto io e il neo malthusianesimo, facciamo lo sgambetto al Femminismo, al Movimento femminista e ai suoi ideali.

Secondo me invece, il neo-malthusianesimo non fa lo sgambetto al Femminismo ma anzi fa fare (farebbe fare se accettato) al Movimento femminista un salto di qualità in avanti.

Per quali motivi avverrebbe ciò?

83 - Il neomalthusianesimo indaga sulle origini della guerra.

L'indagine sulla guerra fatta dal neo malthusianesimo, è fondamentale e se il Movimento femminista mettesse questa indagine al centro della sua attenzione, le varie anime del Femminismo troverebbero un denominatore comune su cui concordare, su cui lavorare, cui ispirarsi, e trarre reciproca forza anziché dividersi in molti rivoli spesso divergenti.

Molte donne non sono femministe: stanno bene in questa Società patriarcale e guerrafondaia («*polemocratica*») e da essa ricevono molti benefici.

Ma se noi gettiamo sul piatto della bilancia anche la pace, allora anche le donne che non sono femministe, per forza devono interessarsi alla pace, altrimenti con la bomba atomica l'intera esistenza della specie è a rischio.

Se il Movimento femminista si interesserà alla pace, anche le donne che attualmente non sono femministe probabilmente aderiranno al Movimento femminista.

E i maschi? I maschietti?

Se si parla di pace e di essa ci si interessa, i maschi non possono far finta di niente, né far finta che la pace sia un problema del Femminismo.

La pace è un problema di tutti: Maschi e Femmine, Ricchi e Poveri, Capitalisti e Socialisti, Preti e Laici, Militari e non Militari; nessuno si può chiamare fuori dal problema. (Le lettere maiuscole stanno a indicare «categorie» quasi «categorie metafisiche» che proiettano il loro Valore nel futuro, moralmente responsabili di fronte alle generazioni future).

Anche per i Capitalisti, i Socialisti, i Preti, i Militari, i Laici, i Partiti politici, che sono divisi in molte Religioni, in molte sette, in molti interessi diversi e divergenti, in molte ideologie, la pace potenzialmente è un collante formidabile.

La ignominiosa morte atomica in una guerra tra stolti, fa paura a tutti e tutti alla fine convergono sulla importanza della pace. Oggi la bomba atomica e le altre armi, rendono centrale e ineludibile il problema della pace.

84 - L'origine della guerra.

Come si ottiene la pace? Quale è l'origine della guerra?

C'è la guerra perché la gente è ignorante e cattiva?

C'è la guerra perché la gente è atea e non ha timor di Dio?

C'è la guerra per l'egoismo della gente e per la ingordigia dei ricchi, dei capitalisti? È il Sistema capitalista che è sbagliato?

C'è la guerra perché il Socialismo esalta i fannulloni e vuole rubare i soldi dei ricchi?

C'è la guerra perché l'economia è in mano ai Poteri forti, alle grandi Banche, alla Massoneria, al gruppo Bildberg, al Sionismo, a sette segrete?

C'è la guerra perché ci sono troppe Religioni in lotta tra di loro?

C'è la guerra perché ci sono poche materie prime e i Capitalisti e gli Stati lottano tra di loro per accaparrarsele?

C'è la guerra perché gli uomini e i Governi si affidano ad una «*Provvidenza divina*» che invece non c'è?

C'è la guerra per accaparrarsi i mercati?

Senza contestare o plaudire singolarmente ad una di queste cause o a molte di esse tutte assieme, il neo malthusianesimo fondamentalemente risolve la questione con una asserzione netta e - io credo - pertinente.

Secondo il neo malthusianesimo la guerra c'è come risposta alla sovrappopolazione e alla fame. Dunque la guerra c'è perché c'è la fame e basta a scatenarla anche la sola paura di cadere in preda alla fame e al bisogno.

È doveroso fare questa precisazione perchè giustamente molti fanno notare che la guerra è costosa, le bombe e le armi costano assai, e dunque la guerra la vince chi è ricco. La dichiarazione dei ricchi Governi americani che in caso di scarsità di materie prime (petrolio, ferro, carbone, acqua, legname pesci, cibi ecc) **il tenore di vita degli Americani non è in discussione**, conferma il concetto da me appena esposto. Chi è ricco ha paura della miseria e della fame e mette le mani avanti, si arma e fa anche la guerra preventiva (Bush per esempio) per non farsi mancare il petrolio e quanto altro.

Tutto questo ci autorizza a dire che secondo il neo malthusianesimo la causa della guerra è la fame: la fame effettiva o la fame che si profila in prospettiva.

A questo punto domandiamoci: con quali mezzi l'uomo ha contrastato e contrasta la fame?

I primi uomini erano cacciatori, pescatori cercatori di frutti spontanei.

La ricerca di cibo ha costretto gli agglomerati umani (le Tribù) a cercare sempre nuovi territori in cui insediarsi perché i territori occupati dai genitori e dai nonni e dai bisnonni erano divenuti sovraffollati e scarsi di cibo e questi territori erano inoltre divenuti gradualmente sempre più pericolosi perché teatro di scaramucce e di agguati da parte di altre Tribù anche esse in cerca di cibo.

Ci furono probabilmente Religioni sciamaniche che esortavano le donne ad abortire e a controllare le nascite, in ma-

niera che gli esseri umani non superassero la fertilità degli animali di cui si nutrivano.

C'era indubbiamente in questi antichissimi periodi (già qualche milione di anni fa) una fortissima mortalità infantile e gli adulti raramente arrivavano a superare i trenta, 35 anni.

Ma nonostante questi ostacoli, gradualmente - anche se lentamente, l'umanità (forse si trattava agli inizi di soli australopiteci o simili che non assomigliavano molto ai neanderthaliani o a noi) aumentava di numero e continuava ad occupare ogni nicchia da cui poteva ricavare cibo, prima in un continente e poi in tutti gli altri continenti.

L'archeologa Marija Gimbutas scandaglia in Europa le Società già molto a noi vicine (anche se per ora sono per noi ancora molto misteriose) che verso il 30°, 20°, 10° e 5° millennio insediavano i loro villaggi nelle pianure vicino ai fiumi e non usavano fortificare i loro villaggi.

L'allevamento del bestiame, la domesticazione e l'agricoltura, resero stanziati molte tribù: esse bastavano a se stesse e per nutrirsi facevano affidamento soprattutto sulla agricoltura. La venerazione di queste popolazioni per la «Dea madre», per la «Dea madre terra», per la «Dea che rigenera e partorisce», dimostra anche che le popolazioni continuavano ad aumentare. L'esaltazione del parto, la scultura di Dee con seni, con glutei enormi ed anche in atto di partorire, l'evidenziazione nelle statuette e nei disegni della V - simbolo della vagina, della pancia gonfia della partoriente, del bucranio, tutto indica l'adorazione dei primitivi per la riproduzione della vita.

Il bucranio è il teschio di un bue e - strano forse a dirsi, esso è la riproduzione quasi esatta del sistema riproduttivo femminile. Sulla punta delle corna bisogna immaginare le due ovaie; le corna stesse rappresentano il condotto (tube di Falloppio) che unisce le due ovaie all'utero, che è la testa stessa del bue: la bocca del bue è la vagina da cui esce il bambino. Questa strana analogia viene fatta notare da Gimbutas e le genti primitive forse anche loro capirono questa strana coincidenza perché rappresentarono molto spesso questo simbolo accanto alla Dea Madre.

Il culto della Dea Madre indica che le popolazioni continuavano ad aumentare - anche se molto lentamente, perchè ancora ci dovevano essere moltissime malattie.

85 - Le invasioni barbariche.

Il punto di saturazione di questo andazzo che durò forse milioni di anni, si ebbe attorno al 4000, o al 3000 (o molto prima?) avanti Cristo quando popolazioni affamate (Kurgan e Ariane) provenienti da climi freddi, da terre meno fertili, meno beneficate dalla funzione clorofilliana, terre appunto del centro Asia, invasero l'Europa, il Mediterraneo, Creta, l'Egitto, l'India, la Cina e queste invasioni possiamo dire che continuarono con il Colonialismo (Cristoforo Colombo, Vasco De Gama, Bartolomeo Diaz, Coortez, Pizarro, James Cook ecc.) e continuano ancora oggi con le guerre a cui stiamo assistendo ai nostri giorni senza soluzione apprezzabile di continuità. Il motivo per invadere - armi in pugno, un altro popolo è sempre stato ed è ancora oggi lo stesso: impossessarsi delle ricchezze altrui, sterminare i guerrieri nemici e schiavizzare alcuni vinti obbligandoli a fare lavori agricoli e servili mal pagati.

Le guerre odierne dunque - come quelle antiche, sono provocate dalla fame o dalla paura della fame.

A conferma di ciò è sufficiente ricordare che la fame è presente anche oggi nel nostro mondo. Basta dire che oggi ogni giorno 40 mila persone muoiono di fame e - dice il filosofo norvegese Arne Naess, ciò significa una bomba di Hiroshima ogni due giorni. Come se ciò non bastasse, circa un miliardo di persone vive negli slum in condizioni spaventose (magari hanno un gabinetto ogni 30 famiglie o ogni migliaio di persone! o niente addirittura).

Questi affamati e i Mass Media che ce li ricordano, hanno anche la funzione di spaventare e intimorire i miliardi di

persone che non soffrono la fame e ricordano a chi non soffre la fame, di comportarsi secondo i voleri dei Poteri forti - altrimenti possono essere scaraventati nel limbo o nell'inferno degli autseiders dove si muore di fame.

86 - Le tecnologie fanno molto contro la fame e la miseria.

Ma per evitare la fame, le scienze e le tecnologie cosa fanno?

Le scienze, le tecnologie hanno fatto e fanno molto per combattere la fame e la miseria.

Assistiamo ad un continuo miglioramento della agricoltura. Si inventano aratri, trattori, macchine agricole di ogni tipo, concimi chimici, antiparassitari, diserbanti, pozzi artesiani, innesti e mutazioni genetiche e si fa di tutto per migliorare la produzione agricola e per aumentare la produzione di cibi.

Inoltre la chimica e la scienza del freddo, inventano infiniti processi chimici e industriali per conservare i cibi, per trasportarli nelle città, basti pensare ai frigoriferi e ai conservanti. L'allevamento degli animali da cortile e da macello, si è molto incrementato con la industrializzazione del ramo ed ha fatto miracoli e si può perdonare lo scarso sapore e la scarsa qualità dei prodotti alimentari, pensando che vengono tuttavia miracolosamente nutrite moltissime persone in immense megalopoli che sfiorano i 10 milioni di abitanti ed alcune sorpassano questa cifra. Tuttavia anche nutrire una città di un milione o di 50 mila abitanti non è uno scherzo. In territori in cui centomila e più anni fa vivevano poche decine di persone oggi sono ammassati milioni di persone. Insomma i progressi alimentari e la produzione dei cibi oggi sono immensi. Non bisogna dimenticare che tutto ciò è stato possibile grazie al petrolio alle macchine e all'ingegno umano.

Eppure tutta la scienza di questo mondo non basta: infatti uno o due miliardi di persone sfiorano la fame e l'indigenza quasi assoluta. Come mai?

87 - La prudenza procreativa è un valore da affiancare alle tecnologie.

Quello che manca non é la tecnologia che ha fatto e fa passi da gigante; ma manca la prudenza procreativa specialmente tra i poveri, tra i disoccupati, tra i lavoratori stagionali più poveri del pianeta.

Manca il controllo dei concepimenti e delle nascite. Il neo malthusianesimo attende di essere scoperto dal Movimento femminista, perché esso è la chiave di volta necessaria per salvare dalla estinzione la specie e per garantire agli esseri umani una Società mondiale «gilanica» in cui maschi e femmine convivano con reciproco vantaggio e gioia di vivere.

88 - Il neo malthusianesimo e il Movimento femminista.

Quali vantaggi riceverebbe il Movimento femminista dal controllo dei concepimenti e delle nascite?

È noto che il Movimento femminista ha fatto suo lo slogan. *«il corpo delle donne é delle donne »* cioè: *«io donna voglio poter usare del mio corpo, voglio decidere io della mia gravidanza»*.

Ma il neo malthusianesimo fa di più: ti dà la regola giusta per sbrogliare la matassa.

La Società patriarcale vuole che la donna procrei quando le Chiese hanno bisogno di fedeli, quando i capitalisti hanno bisogno di manodopera a basso prezzo, quando i Generali hanno bisogno di soldati.

Ma bisogna anticipare il momento in cui la sovrappopolazione (l'ingovernabilità, il caos, le sommesse per la fame, i furti contro la proprietà ecc) costringono le popolazioni, gli Stati e i Generali alla guerra. La guerra non si evita se non con la prevenzione e dunque con la educazione delle donne affinché non procreino più figli di quanti dopo trenta anni possano trovare lavoro e cibi e casa e di cui vivere nello Stato in cui sono nati.

Il neo malthusianesimo «sparge il cacio sui maccheroni a momento opportuno» in quanto suggerisce di procreare se i figli hanno buone probabilità di trovare un lavoro ben pagato che permetta loro di vivere meglio, sia materialmente che spiritualmente.

Il neo malthusianesimo è prima di tutto un sano modo di ragionare, è una filosofia saggia e realistica che comprende come funziona il mondo. L'umanità è soggetta alla legge di ENTROPIA e dunque alla SCARSITÀ come ogni altro essere vivente pianta o animale che sia. Il pensiero magico invece, è un pensiero ingenuo e scorretto che non capisce come funziona il mondo. Il pensiero magico è ingannatore ti dice che tu e/o una Gerarchia religiosa, potete comandare al sole, alla pioggia, al vento, al mare e ti dice che la natura è lì per servirti e favorirti, per servire l'umanità. Questo è un inganno e il pensiero magico è pericoloso anche perché spesso si traveste da pensiero religioso e si contrabbanda come tale. **Pensare che esista una «Providenza divina» che nutra tutte le persone nate non è un pensiero religioso è semplicemente un pensiero magico dunque è un pensiero non solo infantile ma scorretto.**

Una contadina - mia conoscente, se le parlavo di «*controllo delle nascite*» recitava un vecchio proverbio: «*ogni nato campa*» che implicitamente ammetteva che una Provvidenza miracolosa intervenisse a favore di ogni nato. Invece non è così.

A volte una persona crede di avere un pensiero religioso invece ha soltanto un pensiero magico. Bisogna stare attenti a questa trappola e infatti c'è una frase Zen che ci mette sull'avviso e così recita: «*Chi è religioso non è religioso; chi non è religioso è religioso.*» Il genuino pensiero religioso è umile, non sa come è incominciato il mondo né come finirà; non ha confidenza con alcun Dio, e ti esorta ad accettare la tua vita e ad essere benevolo con tutti gli altri uomini e possibilmente anche con le altre creature viventi anche se sa che il mangiare implica la distruzione di altri esseri vegetali e animali.

Perciò il neo malthusianesimo suggerisce di procreare poco quando c'è fame, disoccupazione, bassi salari, quando c'è una vita dura a causa dei maltrattamenti.

Alti salari, buon trattamento, zero disoccupazione, suggeriscono - invece, una maggiore prolificità.

Per il Movimento femminista accettare il neo malthusianesimo equivarrebbe ad un biglietto vincente della lotteria.

Il neo malthusianesimo sembra inventato apposta per venire incontro ai migliori desideri e ai più rosei sogni del Movimento femminista.

Se in tutto il mondo ogni famiglia accettasse di procreare un solo figlio o figlia - **e già in Occidente nei Paesi più industrializzati la gente è quasi su questa strada**, entro due o tre generazioni l'umanità si ridurrebbe della metà e poi dopo un altro secolo si potrebbe ulteriormente ridurre. L'Italia era venti anni fa (1995) attorno al tasso di fecondità per donna (TFT) attorno agli 1,2. Oggi il TFT è di circa 1,5 poiché le molte famiglie straniere (con una inopportuna globalizzazione, fatte entrare in Italia da una politica irresponsabile) sono più prolifiche.

L'interesse degli imprenditori di pagare meno la manodopera, e di distruggere i Sindacati, ha ignorato l'interesse generale del Popolo italiano che sarebbe stato quello di non mettere le generazioni future al rischio di guerre civili come quelle che ci sono state in Jugoslavia nel 1992.

Ai nostri figli e nipoti si sta preparando in Italia e in Europa una popolazione di Etnie e religioni miste a «*a macchia di leopardo*» con il pericolo di guerre civili e di «*pulizie etniche*» non appena aumentassero la disoccupazione e i disagi sociali, cose che sono puntualmente avvenute in Jugoslavia nel 1992 ed avvengono adesso tra Israeliani e Palestinesi o sono avvenute nello Sri Lanka ed in altri posti del pianeta. In Italia la Chiesa, i Capitalisti e i Governi neo liberisti, hanno fatto entrare molti disoccupati stranieri per sostituirli ai lavoratori sindacalizzati, per poter pagare salari inferiori e per sconfiggere il Sindacalismo. La Globalizzazione nell'intento di risparmiare denaro ha fatto entrare piante, animali e merci straniere che hanno portato malattie che hanno attac-

cato la flora e la fauna locale danneggiandola gravemente - e i danni sono appena incominciati.

La globalizzazione invece di diffondere universalmente l'idea neo malthusiana, ha aggravato i mali esistenti.

Una umanità di uno o due miliardi avrebbe davanti a sé grandi prospettive di libertà e di benessere.

Vediamo quali progressi si potrebbero ottenere mettendo in pratica il neo malthusianesimo.

Per la legge della domanda e della offerta quando una merce (per esempio le ciliegie, l'oro, l'olio) è rara, allora costa di più. Quando invece le ciliegie sono abbondanti esse costano di meno.

La legge della domanda e della offerta vale per ogni merce compresa la manodopera umana.

Comprendere questa legge è fondamentale per capire l'importanza del neo malthusianesimo e per comprendere come esso vuole agire - ed agisce effettivamente, promuovendo il miglioramento delle condizioni di vita senza usare violenza, ma con perfetta naturalità e armonia.

Fissiamo la nostra attenzione sul costo della manodopera.

Quando il datore di lavoro, sia pure il semplice Cittadino, ha bisogno di un imbianchino, di un muratore, di un idraulico, di un elettricista, egli trova ciò che gli serve più difficilmente se ci sono pochi operai sul mercato e una volta ottenuto il servizio deve sborsare una considerevole somma di denaro.

Ma se sul mercato ci sono molti operai in cerca di lavoro è facile al Cittadino trovare lo specialista di cui ha bisogno e ed egli - potendo scegliere, ingaggia il miglior lavoratore al minor prezzo.

Su questo principio si basa il neo malthusianesimo, ed ora vedremo perché.

Il neo malthusianesimo si domanda:

quando è che ci sono molti lavoratori liberi sul mercato che attendono chi dia loro un lavoro, una fonte di guadagno?

La risposta è: ***il mercato è saturo di braccia di lavoro e quindi c'è disoccupazione e i salari sono bassi, quando le famiglie procreano molti figli.***

La domanda opposta è: quando i salari sono alti e quando è difficile trovare operai liberi pronti ad accettare un lavoro?

La risposta è: ***non si trovano facilmente operai, i salari sono alti, la giornata lavorativa è corta, quando le famiglie sono poco prolifiche.***

I Ricchi, le Chiese, le varie Bibbie di tutte le Religioni, i Generali e i Re, i proprietari terrieri, queste cose le hanno sempre sapute, infatti essi **da millenni** con incentivi, con sermoni, parabole, comandamenti religiosi e divini, esortano le famiglie povere ad essere molto prolifiche.

Una grande prolificità della famiglia, offre alle Chiese una grande massa di fedeli e se poi la gente fa la fame, è disoccupata, oppure soffre interminabili giornate di duro e mal pagato lavoro, per le Chiese integraliste, massimaliste va benissimo, perché più la gente è addolorata, angariata, sofferente, più è devota e più prega la Divinità e corre nei templi a pregare e a fare l'elemosina.

Poiché l'uomo sarà sempre soggetto alla malattia, alla disgrazia, e alla morte l'uomo avrà sempre bisogno di Religione e io credo che il controllo delle nascite non metta in pericolo le Chiese in generale, ma se mai solo un determinato tipo di Chiese massimaliste e integraliste.

Una grande prolificità della famiglia offre ai ricchi, ai proprietari terrieri abbondanza di manodopera che può essere pagata con un salario minimo, perché chi ha fame ed è carico di figli si contenta di cibo senza pretese; gli bastano pochi stracci per vestirsi e si adatta a dormire in una stalla in pessime condizioni igieniche. Una abbondante manodopera a basso prezzo permette ai ricchi di costruire dimore e castelli sfarzosi, monumenti, chiese immense e di pagare artisti che li abbelliscano.

Quando la sovrappopolazione è proprio moltissima (e succede di tanto in tanto) allora il salario è inferiore al cibo sufficiente per mantenere in vita il lavoratore. Infatti - come successe nei lager di Hitler, la morte di un eccesso di manodopera aumenta i guadagni del padrone. Insomma ad un certo punto il padrone ha interesse che una parte della manodopera in eccesso soffra la fame ed egli se ne libera con la morte.

Se la manodopera è in eccesso e se il Ricco non riesce a liberarsene con la morte per inedia, allora il Ricco deve prendersi la briga di ingaggiare un Generale o un Re che organizzino una guerra per uccidere la manodopera in eccesso o per trovare altri Popoli cui rubare i cibi necessari e in tal caso saranno i popoli vinti ad essere decimati ed uccisi.

Una grande prolificità della famiglia offre ai Generali e ai Re, soldati in abbondanza di cui - senza economia, possono lanciare al massacro quanti ne vogliono, se le retrovie sono pronte a fornire loro ancora carne umana, cioè nuovi soldati da gettare nella guerra. Una guerra vincitrice offre ai vincitori bottino e cibi in abbondanza: basta non fare economia di vite umane e cioè basta uccidere quanti più nemici si può.

Di tutti questi massacri e delle sofferenze della povera gente procreata dalle famiglie numerose, si giovano dunque tre categorie di persone:

1°) - i ricchi prioritari terrieri o proprietari di beni quali: Banche, fabbriche, ecc.;

2°) - le Chiese massimaliste, confessionali, integraliste, le quali abbondano di fedeli quanto più essi sono poveri, sofferenti e pieni di guai;

3) - le alte cariche militari e i Re cui va la maggior parte del bottino di guerra.

Queste tre categorie sociali da millenni, sanno benissimo quali vantaggi ricavano dalla famiglia numerosa e non mancano di convincere con tutti i mezzi i poveri a procreare più figli che possono.

89 - Come l'establishment spinge le Famiglie povere ad essere molto prolifiche?

I metodi più vantaggiosi e meno costosi per spingere le famiglie povere a fare molti figli sono le prediche religiose, le lodi della prolificità e il far credere ai maschi che fare molti figli sia un titolo di merito ed un segno di forza e di virilità, e alle donne si dice che avere molti figli è segno di devozione verso Dio.

Queste **chiacchiere ingannatrici** poi trovano credito anche perché il controllo delle nascite è difficile e richiede consapevolezza della biologia femminile e richiede collaborazione tra il marito e la moglie. Richiede inoltre conoscenze di chimica, di medicina, e di piante officinali.

Se nelle Società polemocratiche e androcratiche, poi alcune donne tentano pratiche abortive o anticoncezionali allora, con loro si adoperava (e talvolta si adoperava) il pugno di ferro e il terrore. In Europa fino alla Rivoluzione Francese accusate di «stregoneria» o di collusione con il demonio, si dava a queste donne una morte infamante. Anticamente venivano

impalate e/o lasciate a morire lentamente o violentemente in supplizi pubblici, fatti dentro le città o nei loro pressi. Fino a poche decenni fa in Occidente e anche negli Stati Uniti, era proibito parlare e scrivere di metodi anticoncezionali. Ancora oggi in molti Paesi sottosviluppati ed in molti Paesi Arabi non è stato superato del tutto il Medio Evo.

90 - Tempi diversi nel rapporto sessuale tra marito e moglie.

Il maschilismo gioca un ruolo importante nel produrre una gran massa di figli affamati ma più ancora incide in questo fenomeno l'ignoranza del «coito tantrico», o del «Metodo Carezza» cioè l'ignoranza che alla donna occorre mezz'ora o un'ora per avere un orgasmo, mentre l'uomo eiacula in genere dopo cinque o dieci minuti dall'inizio del coito, quando la donna non ancora si è «riscaldata» e non ancora trae giovamento e piacere dall'amplesso.

I due ritmi diversi - quello maschile più veloce, e quello femminile molto più lento, hanno giocato un ruolo fondamentale per rendere infelice la coppia coniugata e la infelicità della coppia ha portato a moltissime gravidanze indesiderate e ad un eccesso di procreatività di cui si sono giovati i Ricchi, le Chiese, i Militari.

Prima di poter arrivare alla applicazione del neo malthusianesimo la coppia deve imparare a praticare il «coito tantrico» o «il Metodo Carezza» e cioè il maschio deve imparare a non eiaculare dopo i primi cinque o dieci minuti di coito, ma deve aspettare mezz'ora (o anche più) entrando e uscendo dalla vagina con il suo strumento senza eiaculare, aspettando che dopo mezz'ora le parti anatomiche sottostanti la vagina si irrorino di sangue, si inturgidiscano, e mettano la donna in condizione di trarre piacere dal coito, come ne gode il marito.

Se il marito riesce con pazienza a portare sua moglie fino all'orgasmo femminile e eiacula dopo di esso, allora si apre la possibilità di controllare (forse anche senza l'uso di pillola, di Jud, di preservativo ecc.) le nascite indesiderate perché tra i coniugi si instaura la dovuta armonia capace di condividere i Valori e i progetti procreativi. Insomma una pianificazione familiare implica anche un perfetto coordinamento di coppia, una perfetta conoscenza della complicata sessualità femminile, e la volontà del marito di adattarsi al complicato tempismo di sua moglie.

Il «coito tantrico» ha un altro concetto della «virilità maschile»: infatti essa è tanto più efficiente quanto più il maschio è capace di controllare e di differire la eiaculazione, perché è questa operazione di rallentamento, che permette al membro maschile di restare a lungo eretto dentro la vagina.

Nella Società maschilista androcratica e polemocratica il concetto di virilità non tiene conto degli interessi e del buon vivere della donna, ma si limita infantilmente a considerare il maschio tanto più virile quanti più coiti (si tratta di coiti frettolosi) riesce a fare nella unità di tempo. La donna (anche la moglie) è considerata presso a poco alla stregua di un «oggetto usa e getta». La Società maschilista ignora l'esistenza dell'orgasmo femminile e se lo conosce non ne tiene conto. La Società patriarcale maschilista (talvolta è anche «fascista» se si identifica il «Fascismo» con il dispotismo) si accontenta del «sesso idraulico» cioè di quell'atto puramente meccanico che scarica lo sperma del maschio.

Molti uomini amano sinceramente la propria moglie ma ignorano la complessa sessualità femminile. In Occidente da poco tempo le donne stesse e la sessuologia hanno imparato a conoscere queste cose. Gli uomini (ma anche alcune donne) ignorano che l'orgasmo femminile avviene molto tempo dopo l'inizio del coito. Questa ignoranza fa sì che non vi sia armonia tra il marito e la moglie, nonostante che al marito farebbe piacere che questa armonia ci fosse. Gli uomini che riescono a ritardare la eiaculazione fino all'orgasmo della propria moglie sono molto felici, molto più felici degli «**eiaculatori precoci**».

La moglie di fronte alla «eiaculazione precoce» pensa che il marito sia egoista; invece egli potrebbe non esserlo ma semplicemente potrebbe ignorare la complessità della sessualità femminile.

L'armonia spesso non c'è a causa della ignoranza della complessità del coito. Nonostante da milioni di anni gli ominidi e gli esseri umani si riproducono, per miliardi di persone il sesso mantiene ancora moltissimi segreti. Nella antichità in India in Cina e certamente altrove alcune persone penetrarono questi misteri, ma le masse restarono allo scuro e ancora oggi le masse ignorano queste cose.

In teoria il controllo dei concepimenti e delle nascite si potrebbe fare a totale carico della donna che prendesse medicine come vari tipi di pillole anticoncezionali, spirale, cappucci cervicali, ed altro ancora. Però il «coito tantrico» implica un accordo tra moglie e marito, implica la volontà di perfezionare il proprio rapporto e di trasformare il coito in una esperienza spirituale superando la materialità dell'incontro. Essere contenti di vivere, essere sereni, sentirsi in armonia con se stessi, è già una esperienza spirituale.

Se la moglie riesce ad evitare le gravidanze indesiderate prendendo medicinali e accorgimenti antifecondativi, manca però l'occasione ai coniugi di parlare, di comunicare, e di prendere di comune accordo e con pari responsabilità le decisioni riguardanti la programmazione della propria famiglia.

91 - Gli animali carnivori controllano le nascite.

Ora che abbiamo visto tutti i presupposti perché le persone accettino ed applichino il neo malthusianesimo, prima di esaminare quali vantaggi la sua applicazione offrirebbe alle donne e agli uomini della nostra specie, desidero fare un

passo indietro e vedere quali vantaggi offra agli animali carnivori il controllo delle nascite.

Tutti i canali televisivi sono pieni di programmi in cui si vedono animali che vivono nei parchi e nelle riserve naturalistiche di tutto il mondo. In genere si vedono uomini che sfidano la morte per prendere in mano animali velenosi o si vedono uomini che e in modi diversi sfidano la aggressività degli animali.

Le scene maggiormente filmate sono i cruenti esiti della caccia tra animali. Tutti questi documentari hanno solo l'intento di divertire e lo dimostra anche il fatto che sono quasi tutti accompagnati da musiche che servono solo al divertimento e alla distrazione dello spettatore comodamente seduto in poltrona davanti al piccolo schermo.

Ben raramente ho potuto vedere documentari istruttivi.

Due di questi documentari riguardavano il comportamento delle aquile e il comportamento dei lupi che sono entrambe specie carnivore e predatrici.

92 - Il comportamento riproduttivo quasi malthusiano delle aquile.

È improprio dire che le aquile abbiano un «*comportamento riproduttivo malthusiano*». Tuttavia bisogna dire che esse esercitano - a loro modo, un controllo delle nascite: ecco in che maniera. Ovviamente non in maniera «umana» «gentile, misericordiosa» ma in maniera selvaggia, ubbidendo alle ferree e feroci leggi della natura.

In genere ogni coppia di aquile depone due uova e nascono due aquilotti uno nasce un po' prima e l'altro uno o due giorni dopo.

Appena nati, i genitori si danno un gran da fare per nutrire la nidiata: sono sempre in volo a caccia di prede. Ora si danno due possibilità. Se trovano abbondanti prede i due aquil-

lotti vengono entrambi nutriti ed entrambi sopravvivono e diventano adulti.

Se l'ambiente offre scarse prede, il genitore dopo i primi tentativi di nutrire entrambi gli implumi, abbandona sul nido il boccone e lascia che se ne impossessi l'aquilotto più forte che alla fine diventerà grande e grosso mentre l'altro morirà di fame oppure quando è indebolito verrà ucciso e mangiato dal fratello oppure verrà buttato fuori del nido e morirà.

Questo impietoso e brutale comportamento ha la sua ragione di essere. Infatti in questa maniera uno dei due figli si salva. Se invece i genitori difendessero l'implume più piccolo, il cibo non basterebbe ad entrambi ed entrambi non arriverebbero alla vita adulta. È l'abbondanza o la carenza di cibo che determina il comportamento dell'aquilotto. Anche tra gli esseri umani la presenza o l'assenza di cibo (o la paura di perderlo) è determinante per avviare il soggetto verso il comportamento pacifico o verso il comportamento bellicoso.

93 - Il comportamento riproduttivo quasi malthusiano dei lupi.

Vediamo ora il comportamento quasi malthusiano dei lupi, anche essi carnivori.

Anche questa volta è improprio dire che i lupi abbiano un «*comportamento riproduttivo malthusiano*»; tuttavia bisogna dire che essi esercitano - a loro modo, un controllo delle nascite: ecco in che maniera.

Ovviamente non in maniera «umana» «gentile, misericordiosa» ma in maniera selvaggia, ubbidendo alle ferree e feroci leggi della jungla come del resto succede per tutti i carnivori.

Il lupo è un animale esile, poco adatto alla lotta e allora caccia le sue prede stancandole e per fare ciò adotta una strategia di gruppo. I lupi si alternano nell'inseguimento della preda che è un solo capo che hanno isolato dal branco. La preda spesso è molto grossa, robusta, temibile, armata di pericolose corna, quali quelle degli alci e dei bisonti. Ma anche

prendere una lepre è difficile per un singolo lupo. A turno prima un lupo poi l'altro insegue fortemente alla massima velocità la preda, non dandole un attimo di respiro ed ogni tanto l'inseguitore viene sostituito da un altro lupo che viene dietro trotterellando e risparmiando le energie. In genere i lupi fanno correre la preda in tondo velocemente in una vallata così l'intero branco di lupi resta in zona, circonda a distanza la preda impedendole di raggiungere la mandria da cui è stata isolata. Il branco di lupi non ha bisogno di correre fortissimo, ma basta che a turno lo faccia un solo lupo. Isolata nella vallata e circondata dai lupi, la preda non riesce più a raggiungere la sicurezza della mandria ed il suo destino è segnato. Il risultato di questa lunga caccia è che l'erbivoro ad un certo punto non ce la fa più a correre, il cuore non gli regge più e si lascia cadere a terra dove sopraggiunge il branco di lupi e tutti assieme lo sbranano.

A volte i lupi - buoni conoscitori del territorio, usano un'altra tattica: spingono la preda a buttarsi giù da un dirupo che nella foga della corsa all'ultimo minuto non riesce più ad evitare.

Il metodo di caccia del lupo e le sue caratteristiche fisiche obbligano i lupi a vivere in branco altrimenti morirebbero facilmente di fame.

La vita in branco è una vita sociale che obbedisce a precise e ferree regole. Una di queste regole è che mangiano prima e scelgono il boccone, il lupo maschio alfa e la femmina alfa cioè i due lupi più forti del branco che ne sono i capi riconosciuti da tutti. Ma da ciò deriva un'altra regola. Gli unici ad accoppiarsi nel branco e ad allevare la cucciolata devono essere solo il maschio alfa e la femmina alfa. Tutto il branco deve aiutare ad allevare la cucciolata del maschio alfa e della femmina alfa. Non sono ammesse distrazioni ed eccezioni. Qualunque accoppiamento di femmine beta e di maschi beta è impedito a morsi. Se per caso una femmina beta partorisce, allora la femmina alfa va in quella tana ed uccide tutti i cuccioli della femmina beta.

Le femmine beta quando è incinta e il suo maschio beta, se non vogliono che i propri cuccioli vengano uccisi appena

nati, hanno una sola possibilità: prima di partorire la femmina beta e il suo compagno devono allontanarsi per sempre dal branco ed occupare una zona irraggiungibile dagli ex compagni di branco, cioè fuori dalla loro zona di caccia.

La femmina beta andando a partorire in una tana lontana dal branco e il suo compagno non hanno ancora risolto quasi nulla. Infatti appena nascono i cuccioli bisogna nutrirli. E qui gioca il suo ruolo l'ambiente. Se in esso i due lupi beta trovano cibi sufficienti sopravvivono loro e la loro cucciolata e formano un nuovo branco. Se invece l'ambiente non offre loro cibi, moriranno tutti di fame perché un solo lupo o due lupi difficilmente riescono ad uccidere una preda; per farlo bisogna proprio che le prede siano tante, ma proprio tante. In questa maniera brutale ma efficace, la legge della giungla, cioè la natura - spietata come sempre, fa in modo che i carnivori si propaghino in presenza di prede e invece restino rari se le prede sono rare. A far aumentare le prede - cioè gli erbivori, influirà la funzione clorofilliana e dunque il clima, la fertilità del suolo, l'insolazione, le piogge, la vicinanza dei vulcani e delle loro fertili ceneri, ecc. e cioè la facilità con cui crescono o non crescono le piante. Se però la zona è fertile ma è abitata da molti uomini, allora sarà un guaio per i lupi - perché gli uomini uccideranno per sé le prede selvatiche e lasceranno poco o nulla ai lupi. Se gli uomini sono proprio tanti ma tanti, allora per vivere dovranno allevare pecore, mucche e altro bestiame e i lupi per mangiare saranno costretti a uccidere degli animali domestici allevati dagli uomini i quali prenderanno a fucilate i lupi o li avveleneranno. Per allontanare i lupi dai greggi, bisogna lasciare ai lupi una buona scorta di erbivori selvatici (cervi, daini, caprioli, cinghiali, lepri, bisonti, ecc.) impedendo ai cacciatori di ucciderli.

Ora tutti i carnivori più o meno controllano in questa maniera le nascite dei propri cuccioli e caso per caso ogni specie ha le sue strategie, tutte piuttosto violente.

94 - Malthusianesimo e neo-malthusianesimo.

Ma per quale motivo il metodo di controllo delle nascite dei lupi, delle aquile (e verosimilmente degli altri carnivori) non può dirsi un metodo malthusiano e tanto meno neo malthusiano?

Ecco la spiegazione.

La spiegazione viene dalla conoscenza del metodo malthusiano e del metodo neo malthusiano che sono tra di loro diversi.

Il metodo malthusiano classico (cioè più antico, quello suggerito da Malthus senza l'uso degli anticoncezionali) suggeriva ai fidanzati prima di sposarsi di osservare il mercato del lavoro. Se i salari erano bassi, se c'era disoccupazione, se il lavoro era duro e mal pagato, Malthus suggeriva ai fidanzati di aspettare a sposarsi tempi migliori. A coloro che si erano sposati Malthus suggeriva di astenersi dal coito e cioè suggeriva di non procreare, o di procreare il meno possibile.

Il metodo neo - malthusiano moderno invece suggerisce ai giovani di sposarsi e di avere rapporti sessuali quanti ne vogliono ma di usare metodi anticoncezionali (pillola, diaframma, preservativo, spirale, lavande vaginali, ecc.) se c'è disoccupazione, se il lavoro è lungo pesante e mal pagato, se il mercato del lavoro è sfavorevole.

Sia il neo malthusianesimo che il malthusianesimo suggeriscono al maschio e alla femmina umani di usare il cervello, di osservare l'andamento del mercato del lavoro, ***per prevedere quale potrebbe essere la futura situazione economica dei propri figli e discendenti.*** Insomma viene raccomandata la previsione economica, la pianificazione familiare, la prudenza.

Malthus non tiene in nessun conto il «crescete e moltiplicatevi» della Bibbia su cui molte Chiese fondano la esortazione ai coniugi di procreare il più possibile cioè secondo «*la fertilità naturale della donna*» che si aggira sui sette, dieci figli nei 20-25 anni in cui la donna ha le mestruazioni.

Malthus - che era anche lui un Prete, risponde ai colleghi super natalisti che è inutile partorire una gran massa di figli se poi non trovano né cibi, né possono frequentare una scuola che li avvii al lavoro, e neanche crescono tanto da essere utili alla difesa dello Stato in caso di guerra.

Malthus esorta i genitori potenziali ad usare il cervello e dunque a valutare il mercato del lavoro.

Se l'essere umano non usa il cervello prima di procreare, che uomo è?

Una coppia povera che fa molti figli e poi non li può mantenere fa una brutta figura persino di fronte ad una coppia di aquile o a un branco di lupi.

Gli animali carnivori, anche se con metodi crudeli, ottengono di calibrare la prole ai cibi disponibili nel territorio, più di una coppia di sposi che non usi il cervello e procrei più figli di quanti poi, da adulti, troveranno cibo e lavoro.

Una coppia di sposi poveri che procrea eccessivamente si comporta come gli animali erbivori che offrono la loro prole in pasto ai carnivori.

I «carnivori» in questo caso nella Società umana sono i Ricchi, le Chiese e i Militari.

95 - Quali sono i vantaggi e le conseguenze della applicazione del neo malthusianesimo nelle attuali società umane?

I vantaggi sono notevoli e cercherò di elencare almeno quelli che ricordo.

Tutti gli esseri umani appartengono alla stessa specie ma le Nazioni e gli Stati sono divisi come se gli uomini appartenessero a specie diverse e in effetti le guerre fra uomini sono crudeli come se avvenissero fra specie diverse.

Ma attribuendo la guerra - direttamente o indirettamente alla fame (e quindi alla paura della fame) il neo malthusianesimo fa un passo avanti verso un Governo mondiale.

Ma questo Governo mondiale ancora non c'è, ci sono invece lotte fra capitalisti, lotte fra Chiese, e lotte fra Stati. In questo caso se i Popoli applicano il neo malthusianesimo esso ha sulla Nazione effetti diversi da Stato a Stato.

Oggi gli Stati più forti sono quelli meglio armati e meglio industrializzati, quelli che fanno una maggiore ricerca scientifica finalizzata alla guerra.

Il neo malthusianesimo si trova quindi ad operare in un ambiente globale a lui ostile, dato dall'insieme degli Stati e delle industrie in reciproca competizione.

Oggi la guerra tecnologica (missili, bombe atomiche, laser, satelliti, portaerei, droni, lotta chimica e batteriologica, lotta climatica, lotta monetaria finanziaria, ed altri tipi di guerra), rendono obsoleta la guerra basata sui muscoli, sulle baionette (come diceva Mussolini) e sulla sovrappopolazione.

Uno Stato molto numeroso e male armato non fa paura a nessuno tranne che ai suoi propri Dirigenti che possono temere una rivolta del proprio popolo affamato.

Oggi i Paesi più forti sono sì grandi e popolosi, ma la loro carta vincente è un armamento all'avanguardia della ricerca scientifica.

Un Paese così fatto non deve esaltare al massimo la propria popolazione e la famiglia numerosa, ma gli basta e gli giova una famiglia equilibrata che possa mantenere il figlio o la figlia agli studi di materie ritenute di volta in volta «interessanti» dal «complesso militare industriale » il quale agisce

segretamente dietro il Governo e ne muove i fili, come se il Governo fosse una marionetta mossa dal burattinaio.

In questi Paesi potentemente e modernamente armati, la famiglia può applicare il neo malthusianesimo tranquillamente e ne ricava molti vantaggi.

1°) - Può nutrire i figli (se sono uno o due) meglio e istruirli meglio.

2°) - Può concedersi qualche piccolo lusso.

3°) - Può riposare un poco di più.

4°) - Può - se vuole, avere tempo libero e denaro per dedicarsi agli studi o ai divertimenti che preferisce.

La crisi monetaria e finanziaria che colpisce i Paesi industrializzati (Europa e Stati uniti per esempio) dovuta al fatto che le Multinazionali vanno a cercare manodopera in Cina, in India e dove costa meno e cioè nell'ex Terzo Mondo) suggerisce alle famiglie piccolo borghesi di procreare addirittura solo un figlio o solo una figlia. Nei Paesi industrializzati i computer hanno contribuito a far licenziare una gran massa di impiegati e di lavoratori che ora non hanno più accesso al consumismo e devono perciò lottare aspramente per mettere una carruba sotto i denti. La globalizzazione ha inasprito la disoccupazione in Italia, in Europa e nei Paesi industrializzati poiché le Multinazionali producono quasi tutte le loro merci nei Paesi poveri dove la manodopera costa poco.

I Paesi dell'ex Terzo Mondo dopo la 2° guerra mondiale sono partiti con famiglie di cinque, di sette, di undici figli e stanno riducendo molto lentamente il tasso di natalità che tuttavia resta molto alto. Oggi tre figli per famiglia ed anche due figli per famiglia, sono troppi. Se tutti facessero così, la umanità passerebbe in breve da 7/8 miliardi, a cifre maggio-

ri proprio mentre scarseggiano sempre più le materie prime e invece l'umanità dovrebbe cercare almeno di dimezzarsi.

Oggi il TFT necessario sia nei Paesi industrializzati che nei Paesi poveri è 0,90.

Oggi non tutti i Governi sono convinti che sia loro vantaggioso dimezzare la propria popolazione specialmente se è povera.

Ancora oggi le Chiese confessionali massimaliste integraliste e alcuni Ricchi - quelli che si giovano di manodopera poco specializzata e adoperano pochi robot e pochi computer, pensano ancora di avvantaggiarsi di una famiglia povera numerosa.

Il ritardo culturale, la tradizione, fanno il resto. I poveri sono ancora vittime di se stessi e delle proprie credenze antiquate e perciò fanno più figli di quanti ne riescano a mantenere mandandoli incoscientemente allo sbaraglio. I poveri chiudono gli occhi davanti alla evidenza, cioè fanno uso del pensiero magico e insistono nel credere che la «*Provvidenza divina*» provveda a nutrire i loro figli ignorando, e non volendo ammettere, che 40 mila persone il giorno muoiono di fame e che da uno a due miliardi di persone vivono negli slum o in condizioni terribili.

96 - Come mai nel Novecento la popolazione mondiale è passata da circa due miliardi agli attuali circa sette / otto miliardi?

Qualche causa la riusciamo ad individuare altre certamente ci sfuggono.

Io nel mio piccolo cercherò di elencare quelle che riesco ad individuare.

1°) - Una causa è data dai grandi progressi alimentari della agricoltura e dai grandi progressi medici e farmaceutici e

credo anche che le Multinazionali alimentari e farmaceutiche abbiano voluto allargare il loro mercato e l'ONU ha spinto per diffondere i cibi e i medicinali anche nei Paesi del Terzo Mondo.

2°) - Accanto ai progressi alimentari e medici ha lavorato (ma ha lavorato malamente) il Nazionalismo.

Il Nazionalismo sia con il Fascismo, sia con il Nazismo, ha individuato nell'aumento della popolazione un aumento della potenza militare. Hitler non si accontentava di un popolo di 50/80 milioni, ma sognava che i Tedeschi divenissero anche 500 (cinquecento) milioni occupando l'Est Europa fino agli Urali distruggendo quasi del tutto i Popoli slavi.

Non parliamo dei ridicoli «otto milioni di baionette» sognati da Mussolini mentre sei anni dopo la guerra finiva con le fortezze volanti americane e con la bomba atomica.

3°) Il Nazionalismo - anche se negli anni 60 era misto ad una specie di Socialismo, ha fatto lo stesso errore anche nei Paesi del Terzo Mondo (escluso che nella Cina del dopo Mao, a Taiwan, a Singapore - come dice Luigi De Marchi).

In Africa, in India, nel Bangladesh, nello Sri Lanka, in Messico, in molti Paesi arabi, ecc. nei Paesi di nuova indipendenza, non si è capito che se la medicina salvava molti neonati, il Governo avrebbe dovuto disincentivare i concepimenti e le nascite. Non avendolo fatto, i Paesi di nuova indipendenza non hanno potuto effettuare « *il decollo economico* » e dopo 20/30 (o più) anni (è il caso anche della Romania, della Libia, del Congo, della Somalia, dell'Egitto, della Jugoslavia, della Siria, dell'Iraq, dell'Afghanistan, del Bangladesh e di tanti altri Paesi) avevano masse enormi di giovani disoccupati e quei Regimi inizialmente democratici, sono caduti in mano a militari che - per restare a galla, hanno nuovamente chinato la testa agli ex Paesi colonialisti in cambio di armi da usare contro gli affamati ribelli del proprio Popolo.

4°) - Il Socialismo sostanzialmente non ha capito Malthus e credo che per questo motivo sia crollato e credo che finché non assimila Malthus non abbia alcuna probabilità di successo.

5°) - Nei Paesi di stretta osservanza religiosa la popolazione è aumentata fortemente perché **le Religioni massimaliste sostengono che «i figli li manda Dio»** e perciò le popolazioni vengono distolte dal fare una pianificazione familiare proporzionata al reddito della famiglia.

6°) - Tutte le Religioni monoteiste (e politeiste) massimaliste sono in reciproca competizione, a volte velata a volte appariscente e questo fa sì che ogni Religione integralista desideri avere più fedeli e perciò esorta la famiglia ad essere molto prolifica.

7°) - Nei Paesi che sono in guerra o quasi in guerra - come Palestina / Israele, Kurdistan / Turchia, Kosovo albanese / Serbia, ecc i Governi sostengono che la vittoria finale sarà della Etnia più popolosa. Probabilmente ancora molti Stati considerano la procreazione abbondante uno strumento che accresce la potenza militare dello Stato.

Malthus dice il contrario: un eccesso di popolazione può danneggiare la potenza militare, cioè può indebolire uno Stato se questa popolazione è malnutrita, poco scolarizzata e senza lavoro.

8°) - Molti capitalisti - anche se non tutti, per guadagnare di più puntano meno sui robot e sui computer ma più sulla manodopera e su una abbondante procreazione che offra braccia di lavoro a basso prezzo.

9°) - La scarsa scolarizzazione delle donne povere, impedisce loro il controllo delle gestazioni.

10°) - La famiglia contadina povera e l'agricoltura di sussistenza nei PVS, hanno bisogno di una famiglia numerosa.

Vi sono certamente altri motivi.

97 - Il neo malthusianesimo come potrebbe contribuire a realizzare un Governo mondiale unico ed un unico sistema di sicurezza militare mondiale?

Nel 2015 il «*Bulletin of the atomic Scientists* » sposta «la lancetta dell'orologio dell'Apocalisse» di due minuti avanti, cioè mancherebbero tre minuti alla mezzanotte, cioè all'ini-

zio del conflitto nucleare come era in piena guerra fredda nel 1984. Lo scrive Manlio Dinucci a pag. 14 su «Il manifesto» del 27 gennaio 2015.

Lo SNA ha fatto il suo tempo: è un ingombrante ferro vecchio che i Governanti non rimuoveranno mai perché esso - per i Politici di professione, «è **una gallina dalle uova d'oro**», mentre per le popolazioni è un pericolo costante di morte atomica.

Lo stesso «**uranio impoverito**» è causa della «**sindrome del Golfo**» come dire che il crotalo è il cugino del cobra, e il pro cugino del sampan (il serpente australiano più velenoso del mondo). Crotalo, cobra, sampan come dire: «uranio impoverito», bomba atomica, bomba nucleare, sono «minacce di morte» create nei laboratori militari.

Se le masse dormono e non chiederanno a gran voce la Democrazia diretta, la dismissione dello SNA e la creazione di un unico sistema di sicurezza militare mondiale gestito da un Governo mondiale super partes, questo non avverrà mai.

I Governanti sono affezionati alla «gallina dalle uova d'oro» che sarebbe la Democrazia parlamentare che è un ferro vecchio perché affida le pecore al lupo.

Le masse inizieranno a studiare nel tempo libero dal lavoro quando avranno la responsabilità delle loro decisioni e dovranno decidere delle importanti questioni di Governo che adesso i Parlamentari decidono alla chetichella nel segreto dei Parlamenti con la colpevole reticenza collaborativa dei Mass Media che tengono aperto il sacco ai masticatori.

I giornalisti fanno fatica a campare e muoiono di fame se non scrivono ciò che fa piacere ai padroni cioè al Complesso militare industriale. È la gente che deve essere intelligente, scegliersi i libri importanti, fuggire il gossip e i trastulli mediatici, e farsi una cultura indipendente dai mass media.

Non voglio offendere nessuno ma come giudicare il chiamare al referendum i cittadini sulla questione se l'acqua deve essere pubblica o privata?

La gente ha votato in massa per l'acqua pubblica. Il risultato però è che l'acqua è sempre più dominio delle Multinazionali e il suo prezzo aumenta. Come spiegare l'alchimia

dei Parlamenti? La gente vota nei referendum per abolire il finanziamento ai Partiti politici. Il Parlamento aggira la volontà popolare per pagare ai Partiti politici un *«risarcimento per le spese elettorali»*.

Uno Stato Nazionale Armato parlamentare non voterà mai a favore del potenziamento dell'ONU. Solo se i Cittadini potranno intervenire direttamente sulle leggi sarà possibile trasferire le armi atomiche e le armi maggiori dallo Stato Nazionale ad un Super organismo dell'ONU.

Il Governo mondiale non dovrebbe abolire lo Stato Nazionale, ma dovrebbe solo permettere allo Stato Nazionale di privarsi delle armi migliori e più sofisticate, che sono costosissime ed assorbono un enorme gettito fiscale (cioè tasse pagate dalla gente). Nello stesso tempo dovrebbe difendere lo Stato Nazionale da eventuali aggressori, sia Stati confinanti, che Stati lontani. Lo Stato Nazionale, finalmente liberato del pesantissimo fardello economico delle armi più costose, dovrebbe sentirsi più leggero e dedicarsi finalmente con gioia a sanare la miseria, a realizzare il welfare, un servizio scolastico e sanitario ai vertici dell'efficienza, e magari a risanare le foreste, le spiagge del mare, a rendere inoffensivi i fiumi se piove per una settimana di seguito.

Invece no: lo Stato Nazionale Armato (SNA) tentenna. Invece di costituire un unico sistema di sicurezza militare mondiale gestito da un Super Governo super partes, tentenna e si tiene i suoi debiti e i suoi missili atomici, l'uranio impoverito, le sue portaerei, i suoi carri armati,per farne cosa?

Lo Stato Nazionale, la lingua nazionale, i costumi nazionali, non sono obsoleti; è obsoleto invece il sistema di difesa nazionale perché ormai esso non è valido ed efficace a garantire la sopravvivenza della specie, la sopravvivenza di tutte le lingue, di tutte le culture, di tutte le Nazioni.

Solo un sistema di sicurezza militare comune ed universale gestito per tutti e nell'interesse di tutti da uno Stato Mondiale, da un Governo mondiale democratico, che sia come una madre per tutti gli Stati e per tutte le Nazioni, può garantire sicurezza militare ad ogni Stato nazionale.

In questo caso i vantaggi del neo malthusianesimo non solo sarebbero evidenti e cospicui per la singola famiglia, ma sarebbero evidenti per un Governo mondiale e per un unico sistema di sicurezza militare mondiale.

Ecco velocemente elencati alcuni vantaggi generali.

- 1°) - Riduzione della metà ed oltre della settimana lavorativa.
- 2°) - Lavorare poco, lavorare tutti.
- 3°) - Cessazione della obsolescenza programmata e dell'usa e getta.
- 4°) - Incremento del commercio a km zero e cessazione della fabbricazione e del commercio di merci inutili.
- 5°) - Indipendenza alimentare (se la radiazione solare è sufficiente) all'interno di ogni Stato e Nazione che svilupperebbe una popolazione proporzionata alle risorse disponibili nel proprio territorio.
- 6°) - Riduzione e spostamento del bilancio militare a favore del Governo mondiale.
- 7°) - Welfare state in tutto il mondo.
- 8°) - Tempo libero per la famiglia per stare a casa lavorando molto di meno.
Tempo libero da dedicare ai divertimenti alla convivialità e al perfezionamento da adulto della propria cultura.
- 9°) Ovviamente cessazione delle guerre.
- 10°) - Minore forbice sociale.
- 11°) - Limitazione al minimo dell'inquinamento.
- 12°) Si lascerebbero materie prime e di che vivere alle generazioni successive.
- 13°) - Cessazione delle immigrazioni dovute alla ricerca di lavoro ed ogni persona troverebbe lavoro nello Stato in cui nasce.
- 14°) - Esisterebbero solo viaggi a scopo turistico e culturale.
- 15°) - Il commercio di materie prime (minerali e altro) verrebbe regolamentato dal Governo mondiale e ridotto al minimo.

- 16°) - Il Governo mondiale pagherebbe i brevetti agli inventori e li diffonderebbe fra tutti gli utenti.
- 17°) Per le gestanti e partorienti primipare tre anni di congedo pagato la metà e conservazione del posto di lavoro.
- 18°) Per i mariti di gestanti e partorienti primipare un anno di congedo a cavallo del parto pagato per intero, da distribuire a scelta dell'interessato.
- 19°) Nessuna facilitazione per gestanti e partorienti al secondo parto e ai loro mariti. Alla nascita del secondo figlio o figlia verrebbe imposto il pagamento di una forte tassa proporzionale agli stipendi dei genitori e verrebbe tolto ogni beneficio del welfare e della assistenza pubblica e privata.

98 - La pace è un prodotto artificiale umano.

Nel libro di Etica da me riassunto e commentato, «ETICA DI NICOLAI HARTMANN RIASSUNTA AI GIOVANI DURANTE LE VACANZE da Elio Collepardo Coccia» Arduino Sacco Editore, spiegavo che la pace è un prodotto artificiale come lo è un campo di grano.

Dicevo che un campo di grano necessita di molti interventi dell'uomo anche se ogni chicco di grano matura seguendo leggi naturali e non leggi umane. In un campo di grano è artificiale l'aratura, la selezione dei semi che ha richiesto forse millenni di paziente selezione; la sarchiatura, la concimazione, il diserbo, la raccolta, la trebbiatura ecc. È l'opera dell'uomo che produce un campo di grano anche se poi la crescita avviene nella maniera stabilita dalla natura e l'uomo interviene solo per annaffiare, concimare e arieggiare il frumento e fare le altre operazioni nominate sopra.

Analogamente scrissi che la pace è artificiale, è un prodotto della volontà umana come il campo di grano, come una casa, come un ponte, come una ferrovia, ecc.

Se si aspetta che un Dio o una Dea ari, semini, sarchi, concimi, arieggi, mieta e trebbi il campo di grano, stiamo fini: moriremmo di fame. Analogamente se aspettiamo che

un Dio o una Dea ci dia la pace stiamo fini; moriremmo uccisi dalle bombe atomiche. Bisogna quindi cancellare dalla mente l'idea primitiva, magica, infantile e assurda che la pace ci possa venire regalata da un Dio come nessun Dio ci regala una ferrovia, un ponte, una casa, un campo di grano, una nave, ecc.

La pace è una conquista umana come lo è una casa, un ponte.

Quali sono gli ingredienti che dobbiamo procurarci se vogliamo costruire una casa?

Per costruire una casa abbiamo bisogno di scavare le fondazioni. Occorrono cemento, ferro, legname, mattoni, infissi, tubature, fili elettrici, caldaie, acqua, e una enorme quantità di manodopera specializzata che bisogna pagare con i soldi risparmiati nel corso di una vita.

Quali sono gli strumenti e le operazioni necessarie per ottenere un campo di grano?

Bisogna arare, seminare, fresare le zolle, concimare, arrieggiare il terreno, estirpare le erbacce, eventualmente innaffiare, poi falciare, trebbiare.

Cosa ci vuole per ottenere la pace?

Ci vuole 1) il controllo delle nascite, 2) un Governo mondiale, 3) un unico sistema di sicurezza militare mondiale, 4) in ogni Paese sviluppare le industrie e 5) sviluppare l'agricoltura, 6) limitare la fabbricazione di merci inutili, 7) limitare il commercio inutile, 8) aumentare il livello culturale e 9) mantenere la specializzazione delle masse; 10) ridurre la settimana lavorativa; 11) lavorare poco e lavorare tutti; 12) controllare l'inquinamento, 13) lasciare risorse per le generazioni successive; 14) istituire una Scuola serale per adulti autodidatti che tenda a portare la gente verso l'autonomia morale. Probabilmente ho dimenticato molte altre cose.

Senza il controllo delle nascite sia nei Paesi industrializzati che nei Paesi poveri, tutti gli altri problemi non potranno essere risolti, o saranno risolti in maniera insufficiente.

Se noi non facciamo tutte queste cose, noi non facciamo niente per ottenere la pace e cioè noi (o i nostri eredi) finiremo tutti uccisi dalle nostre guerre.

Potremmo immaginare che la pace mondiale sia come un appartamento in cui ci sono stanze disponibili per ogni Etnia, per ogni Nazione, cioè per ogni Stato Nazionale disarmato. Per entrare in questo appartamento ci vuole la chiave adatta anzi ci vogliono molte chiavi, una per ciascuna delle cose (ne ho appena elencato 14 necessarie per ottenere la pace mondiale).

Una delle chiavi più importanti è il controllo neo malthusiano delle nascite, l'altra è la diminuzione della fabbricazione delle merci. Qualsiasi cibo, qualsiasi merce diventa «*merce inutile*» e anzi dannosa se qualcuno di questa merce ne usa troppa.

Anche la popolazione se è troppa è inutile, anzi è dannosa; dannosa ho detto, e infatti provoca la guerra.

99 - La politica senza la regolamentazione delle nascite è impotente come chi vuole prendere l'acqua con un cestino.

Facciamo un esempio.

Ci sono dei fiumi che attraversano due o tre o più Paesi.

Se le popolazioni che stanno a monte, prelevano troppa acqua, alla foce il fiume sarà asciutto e quelle popolazioni soffriranno la sete, non potranno irrigare i loro campi. Lo Stato che sta a monte dirà: «*io ho bisogno di tutta l'acqua perché la mia popolazione è cresciuta di numero e ha fame e ogni persona ha diritto di mangiare e di bere.*»

Il diritto delle persone a mangiare e a bere è ineccepibile; dove «*casca l'asino*» è nel non volere stabilire un limite alle nascite di ogni famiglia e di ogni Paese, dunque anche di ogni Stato.

Ciò che ho detto per l'acqua vale per l'aria, per il legname, per i pesci, per il petrolio, per ogni minerale, per ogni risorsa, per la fertilità dei suoli, per la fabbricazione delle merci.

La fabbricazione delle merci produce inquinamento dell'aria, della terra e dell'acqua; produce scarsità di materie prime, e dunque anche la fabbricazione delle merci va limitata come vanno limitate anche le nascite.

Oggi tutti gli Stati e tutte le famiglie non vogliono aprire le orecchie ed ascoltare questa musica che invece di essere gradita, a loro risulta sgradita, petulante, assurda, sbagliata.

Ogni Stato - non solo i Palestinesi e gli Ebrei, vuole raddoppiare la propria popolazione ma siccome sa nell'inconscio che ciò è sbagliato, allora si arma e ringhia mostrando i denti come un branco di leoni o di iene che stanno per azzuffarsi ogni momento per strappare un pezzo di carne dalla carcassa della vittima: la vittima in questo caso è l'ecosistema in ultima analisi sono le generazioni future, appunto gli uomini e le donne che devono ancora nascere.

La vittima è il pianeta o meglio vittima sono le generazioni future: ad esse noi stiamo preparando un pianeta sempre più inquinato e povero di cibi e di materie prime: lo stiamo spolpando fino all'osso.

Quanti più figli procreiamo quante più armi costruiamo, tanto più noi stiamo chiudendo la porta alla voce della ragione e stiamo chiudendo la porta anche alle generazioni future.

Non possiamo cessare di costruire le armi poiché non abbiamo cessato di partorire figli inutili che non troveranno lavoro e che non potranno morire di vecchiaia ma che moriranno in giovane età in guerra o nella tacita guerra che si svolge negli slum alla periferia dei grandi grattacieli e del lusso.

100 - Il marito schiavo!

«Il marito schiavo» è un monito lanciato alla coppia sposata perché credo che se essa riuscirà a migliorare il proprio

rapporto sessuale, si accontenterà di procreare un unico figlio o figlia e poi penserà a trarre in modo migliore gioia dalla propria vita coniugale, sociale e spirituale.

Io credo che se la coppia è infelice essa proverà a porvi rimedio con il metodo sbagliato e cioè procreando ancora un secondo, un terzo, un quarto figlio e solo verso la vecchiaia cesserà di procreare degli infelici che da adulti saranno disoccupati e poco educati, cioè poco scolarizzati.

Chi ricorre al divorzio, io credo che abbia molte probabilità di ripetere gli stessi errori con il prossimo coniuge.

La coppia felice sarà poco prolifica, e sarà un esempio per i giovani fidanzati e per gli Stati.

La coppia arriva alla tranquilla gioia di vivere, attraverso la volontà di arrivare alla reciproca armonia sessuale ed esistenziale, ed attraverso un duro e perseverante studio di se stessa e della propria (sconosciuta) sessualità.

La pace mondiale non può venire dall'alto per iniziativa degli Stati e dei Governi e delle Chiese, ma è la singola famiglia e la totalità delle famiglie felici del mondo che dal basso imporranno ai Governi e alle Chiese, di fare la pace mondiale.

Per imporre la pace ai Governi e agli Stati, le masse mondiali divenendo più colte, **chiederanno robusti strumenti di Democrazia Diretta** per riservare solo un piccolo spazio alla Democrazia rappresentativa.

101 - Il mondo visto da «LIMES»

Ho finito ora di leggere il numero 12 del dicembre 2014 della Rivista italiana di geopolitica «LIMES » - Il numero è intitolato «*La Russia in guerra*» ed è dedicato ai preparativi di guerra, alle azioni a mano armata combattute sopra o sotto banco nell'estremo oriente dell'Ucraina.

Per due volte a pag. 23 e a pag. 58 gli articolisti riportano la frase avvilente della assistente Segretario di Stato Usa Victoria Noland.

Per non correre il rischio di prendere una svarione citerò l'intero brano.

«...Putin cerca di chiudere la partita con una offerta impossibile da rifiutare; convoca Janukovic, gli spiega cosa e quanto rischia se non riesce ad imporsi in casa sua e lo ripedisce a Kiev con finanziamenti per 15 miliardi di dollari ed un buon sconto sul prezzo del gas. Potrebbe essere la fine della storia ma gli USA hanno nel frattempo deciso di spingere per il cambio di regime e scendono attivamente in campo con la loro rete di ONG e consulenti. «FUCK the EU» (l'Europa vada a farsi fottere) dice in quei giorni l'assistente Segretario di Stato Victoria Noland al telefono con l'Ambasciatore americano a Kiev. Malgrado un accordo di compromesso raggiunto con i tre Ministri degli esteri di Polonia, Francia, Germania, che tentano una mediazione in extremis, il 21 febbraio 2014 Janukovic è destituito e costretto a scappare».(pag. 58, 59, Orietta Moscatelli, Mauro De Bonis *«Il gemello diverso. Appunti per un ritratto di Vladimir V. Putin»*)

102 - Gorbaciov: un politico troppo onesto che ha rovinato il proprio Stato.

Gorbaciov aveva fatto un regalo alla Germania e al mondo rinunciando ad una dittatura e in cambio da Reagan e da Bush gli era stato promesso che la NATO sarebbe rimasta una alleanza difensiva e non avrebbe spostato le sue frontiere verso la Russia e la stessa promessa fu rinnovata nel 2002 a Putin a Pratica di Mare dalla controparte americana ed europea.

Ma gli Stati uniti invece hanno fatto tutto il contrario: hanno spostato i loro missili e le loro basi in Europa, in Asia, sempre più vicino a Mosca e a Pechino preparando ovviamente un primo colpo con armi convenzionali o con armi

atomiche tattiche facendo correre al mondo il rischio di una apocalisse nucleare. Hanno dissolto la Jugoslavia per impedire alla Germania e alla Europa di affermarsi con le loro industrie e con i commerci nei Balcani e in Russia che ormai era amichevole verso l'Europa. Sono intervenuti con guerre e subbugli con l'uranio impoverito e bombardamenti ogni volta che l'Europa tentava di commerciare con i Balcani, con la Russia, con l'Iraq e hanno preferito la guerra (cosa che ha aizzato il terrorismo anziché calmarlo) piuttosto che Europa, Giappone, India, Pakistan, Russia, Cina ottenessero delle concessioni petrolifere dall'Iraq e potessero fare commerci in santa pace. Nel resto del mondo hanno seguito la linea tenuta con Savador Allende: hanno cercato di produrre il caos, bombardamenti, sanzioni a rotta di collo, guerre civili, disordini, signori della guerra, contractors, attentatori, guerre civili, tutto era buono per non permettere l'emergere di economie pacifiche, ecologiche, democratiche funzionanti in alternativa alle big Corporation statunitensi e a quelle che stavano loro simpatiche.

La distruzione di Paesi come la Jugoslavia, l'Iraq, l'Afghanistan, la Somalia, la Libia, la Siria, e quasi tutti gli Stati africani, riducendoli a «Stati falliti» infestati da mafia, droghe, e da signorotti locali della guerra, come ai tempi di Don Rodrigo e dei suoi «Bravi», è quanto è passato nel mondo sotto i nostri occhi dopo il crollo dell'URSS. Non abbiamo visto altro che caos.

Abbiamo assistito non alla «fine della storia», ma all'incremento del caos, anziché al rafforzamento dell'ONU e alla costruzione un Sistema di sicurezza militare mondiale in cui gli Stati Nazionali Armati (SNA) gradualmente disarmassero.

Secondo me Gorbaciov avrebbe dovuto tentare di portare il Comunismo e l'URSS verso la Socialdemocrazia e il welfare, **senza l'aiuto dell'America e del Capitalismo.** Appena Gorbaciov si è calato le braghe, il Capitalismo gli è saltato addosso ed ha sbranato l'URSS. Invece di pilotare l'URSS verso la socialdemocrazia, l'URSS e i Paesi del ex Patto di Varsavia sono stati catapultati sul fronte opposto. Essi non

sono rimasti nella «via dimezzo» tra il Capitalismo e la Dittatura comunista, invece sono inopportunamente passati da Scilla a Cariddi. Ora era «la mesotes» che Gorbaciov avrebbe dovuto cercare **fidandosi solo dei mezzi propri**, diffidando del Capitalismo il quale infatti ora ha costretto gli ex Paesi del Patto di Varsavia ad entrare in un altro Patto militare, facendo correre il rischio di una nuova guerra a quei Popoli e al mondo intero.

In questo numero di Limes ci sono articoli da far accapponare la pelle. C'è la conta dei mezzi militari da una parte e dall'altra, il numero degli aerei, dei sommergibili, delle testate nucleari e quant'altro.

103 - Quanto potranno durare il petrolio e il gas?

Inoltre quanto potranno durare il gas e il petrolio?

Il solo pensiero che fra 50 -100 anni non ci saranno più, dovrebbe far pensare a come organizzare la pace mondiale. Invece a me pare che ogni articolo sia scritto come se il petrolio e il gas dovessero durare in eterno o ancora un millennio o due.

Ieri e oggi ho letto «LIMES»; l'altro ieri ho letto «**BUDDHISMO IMPEGNATO**» Editore Neri Pozza, 1999, in cui scrivono molti buddisti e in primis il Dalai Lama.

Se io penso a quanto io scrivo e a quanto scrivono gli ecologisti (per esempio Jared Diamond, Georgescu Roegen, Herman Daly e tanti altri) penso che siamo dei marziani.

Ma se io e gli ecologisti, i pacifisti, i Buddisti, non siamo marziani, come mai la gente affida la sua vita e va a votare coloro che non fanno che dotarsi di armi e bombardare?

Alle persone pacifiste che leggono i libri degli ecologisti, voglio anche rivolgere una esortazione: per favore leggete anche «LIMES» rendetevi conto di quali persone gestiscono

la vostra vita, non chiudete gli occhi, rendetevi conto a cosa pensano coloro cui date il vostro voto.

104 - La Democrazia rappresentativa: un malato da curare urgentemente.

Il Prof. Marco Pizzuti nei suoi libri critica decisamente la «Democrazia rappresentativa» - anche detta «Democrazia parlamentare», e sostiene che - come succede in Svizzera, occorra introdurre frequenti «Referendum abrogativi» ma anche «Referendum propositivi», cioè Istituzioni di «Democrazia diretta» per dar modo ai Cittadini di controllare l'operato dei Parlamenti e di indirizzarli nella direzione in cui i Parlamenti non vogliono andare.

Questa sarebbe veramente una buona medicina. Infatti io credo che il maggiore handicap della Democrazia rappresentativa sia che il Rappresentante presume di essere migliore di chi rappresenta. In sostanza è come se dicesse all'elettore: *«votami perché io capisco più di te..... Penso io a curare i tuoi interessi»*.

Ora questo atteggiamento finisce per selezionare persone presuntuose affatto modeste e per affidare loro la Cosa pubblica mentre invece la dote più importante di chi amministra la Cosa pubblica è l'onestà e non la presunzione di sapienza. Anche i progetti tecnici fatti da ingegneri e da esperti di ogni ramo, dovrebbero passare al vaglio di persone oneste. È un imbroglio dire che per governare ci vogliono dei tecnici. È una trappola, è un inganno sostenere ciò. Il controllo, l'ultima parola, il potere decisionale deve stare in mano alle persone oneste e in mano ai Cittadini. L'Esperto è necessario per far dei progetti. Ma dopo questa fase, l'Esperto deve essere subordinato e controllato da una persona onesta. L'onestà è la massima dote necessaria al Politico e alla Politica.

Questo difetto della Democrazia rappresentativa è riconosciuto da molti. D'altra parte Stanislav Andreski dice che poiché chi si candida a rappresentare il Popolo lo fa per guadagnarci qualcosa, egli in genere è un buon calcolatore;

non è un idealista, e pensa anzitutto al proprio tornaconto. Questa qualità, dice Andreski in un mondo pieno di armi atomiche e di armi anche peggiori, farebbe ben sperare che almeno per interesse e per calcolo personale, i Politici siano restii ad avventurarsi in una guerra atomica che distruggerebbe tutti, vinti e vincitori, Popolo e Parlamentari, gente povera e gente ricca, atei e Gerarchie religiose. Speriamo che Andreski abbia visto giusto.

Comunque con i Referendum i Cittadini potrebbero mandare a casa i Parlamentari colti con le mani nel sacco a rubare e i Cittadini potrebbero abrogare leggi inique e proporre quelle leggi che sono invise ai Parlamentari (come per esempio ridurre i loro emolumenti, dare più importanza all'ONU).

105 - Riane Eisler: «IL CALICE E LA SPADA» 1987, 2006, 2012 Editrice Universitaria Udinese Forum, Via Palladio 8, 33100 Udine.

Da molto tempo desideravo leggere questo libro almeno da quando ho cominciato a leggere di Marija Gimbutas: «*IL LINGUAGGIO DELLA DEA*». Finalmente il libraio è riuscito a consegnarmi questo libro appena edito in una terza edizione rimodernata con una postfazione del 2011 della stessa Autrice, Riane Eisler.

Quando io leggo un libro sono solito anche commentarlo e scrivere nella pagina alcune mie annotazioni.

In molte pagine ho scritto :«**nessuna intuizione malthusiana**» e questo è successo alle pagine 254, 269, 271, 298, 338, 342.

Quando avveniva questo? Quali frasi della Dottoressa Riane Eisler mi hanno indotto a scrivere tale annotazione?

Eccone alcune riportate alla lettera o in riassunto.

«Secondo la prospettiva che stiamo sviluppando, si può constatare che i periodi di guerra sono anche quelli di maggiore autoritarismo. I periodi più pacifici sono solita-

mente quelli di maggior eguaglianzae di grande creatività (R. Eisler, pag. 254) »

«Possiamo anche intuire come dietro ai mutamenti, apparentemente inspiegabili, che hanno contraddistinto la storia documentata, ci sia l'ostacolo maggiore alla nostra evoluzione culturale: un sistema sociale in cui la metà femminile della umanità viene dominata e repressa. R. Eisler pag. 269) »

«Particolarmente importante è il fatto che la Beard documenti una realtà che agli storici tradizionali sembrerà ancora più scandalosa delle correlazioni evidenziate da Winter e McClelland tra i valori "maschili" e "femminili" e le alternanze critiche della storia: i periodi in cui migliora la condizione della donna, sono anche fasi di rinascita culturale (pag. 270, 271, E. Riane).....[.....]..

...il modo in cui una Società struttura i suoi rapporti tra le due metà della umanità ha delle profonde implicazioni sui sistemi e altamente prevedibili. (pag. 271 R Eisler).»

«Nel corso del 19° e del 20° secolo emersero anche altre moderne ideologie umanistiche: abolizionismo, pacifismo, anarchia, anticolonialismo, ambientalismo. Ma come nel proverbio dei ciechi che descrivono un elefante, ognuna di esse presentava un aspetto del mostro androcratico, come la totalità del problema. Allo stesso tempo queste ideologie non hanno evidenziato il fatto che nel cuore del mostro, c'era un modello della specie umana, in cui il maschio è dominatore e la donna è dominata. La sola ideologia che sfida frontalmente questo modello dei rapporti umani, ol-

tre che quello di gerarchizzazione basato sulla violenza, è - naturalmente, il femminismo. (pag. 298 R. Eisler)».

«L'organizzazione sociale androcratica costringe le due metà della umanità, in ruoli rigidi e gerarchici che bloccano il loro sviluppo. (pag. 338 R. Eisler) »

«Secondo il punto di vista della “Teoria della Trasformazione Culturale” la moderna “rivoluzione della coscienza” di cui tanto si è scritto, può essere considerata come il passaggio da una coscienza androcratica, ad una coscienza gilanica. (pag. 342, R. Eisler) »

In tutte le precedenti frasi di Riane Eisler che ho appena citato e nel suo (per altro meraviglioso) libro (che molto ammiro) non ci trovo errori. Dunque non contesto quello che dice Riane Eisler dico però che Malthus e la sua opera *«IL SAGGIO SUL PRINCIPIO DI POPOLAZIONE»* si collocano più in alto, cioè da una prospettiva migliore da cui la situazione generale della umanità viene capita meglio, pur intendendo corretto e legittimo l'attacco di Eisler contro la «androcrazia» e la sua difesa della «gilania».

Ma quale è la posizione malthusiana e oggi devo dire, neo malthusiana?

Per capirla niente di meglio che citare il seguente brano di Han Fei Tzu un cinese che visse forse prima di Confucio e che probabilmente era un taoista.

Questa frase la ho citata in altri miei libri ma ora sono costretto a ripeterla.

La maggiore preoccupazione di ogni Governo in ogni tempo ed in ogni parte del mondo credo sia quella di durare a lungo. Ecco la ricetta offerta da Han Fei tzu. Si può ipotizzare che egli vivesse a cavallo della «*Società dei cacciatori, pescatori, raccoglitori di frutti spontanei*» e la Società ormai specializzata dello Stato Nazionale Armato - assai più complessa ed avanzata a causa della grande invenzione della agricoltura. Considero illuminante su questo transito dall'una all'altra Società, l'articolo dell'antropologo (della Scuola ecologista di MARWIN HARRIS) Robert L. Carneiro "A THEORY OF THE ORIGIN OF THE STATE", pubblicato su "SCIENCE" del 21 agosto 1970, vol. 169, nr. 3947. in cui Carneiro spiega che dopo due milioni di anni la «*circostrizione ambientale*» e la «*circostrizione sociale*», obbligò le Tribù a combattersi in una guerra totale, poiché nel territorio accessibile non c'era alcun altro posto in cui fuggire ed insediarsi e trovare i cibi necessari per vivere.

Da «*IL LIBRO DEL SIGNORE DI SHANG*», Ed. Adelphi, Milano, 1989, pag. 116 ("The Book of Lord Shang" a cura di J. J. L. Duyvendak, Probsthain Bookseller, London, 1928).

«.....Nello Han Fei Tzu la causa della discordia viene attribuita, in particolare, al fatto che la gente era cresciuta di numero; inoltre in omaggio al taoismo, si ipotizza l'esistenza di un'epoca felice un periodo ideale in cui le persone erano poche e non c'era lotta per la sopravvivenza.

""Gli uomini di una volta non coltivavano il campo, ma i frutti di piante ed alberi erano cibo sufficiente. Né tessavano le donne, perché le piume degli uccelli e le pellicce degli animali erano abito sufficiente. Senza lavorare, c'era abbastanza di che vivere, c'erano poche persone e abbondanza di provviste e pertanto il popolo non litigava. Così non si usavano né grandi ricompense né punizioni severe, ma il popolo si governava da solo. Oggi invece la gente non considera grande una famiglia con cinque figli e poiché ogni figlio ha a sua volta cinque figli, prima della morte del nonno vi saranno venticinque nipoti. Il risultato è che le per-

sone sono molte e le provviste poche e che si deve lavorare duramente per un magro ricavo. Così la gente si dà al litigio e, per quanto si raddoppino le ricompense e si accumulino le punizioni, non si sfugge al disordine. "" ... (pag. 116, Han Fei Tzu)».

L'unica nota da aggiungere è che oggi con più di sette miliardi di persone, con l'inquinamento in forte crescita, con le materie prime in forte calo, anche una famiglia di due figli è insostenibile (cfr Nicholas Georgescu Roegen, Jared Diamond, Garrett Hardin, Gary Snyder, ecc) poiché non permetterebbe alla specie sia nei PVS, sia nei Paesi già industrialmente sviluppati, di dimezzarsi numericamente di una o due volte nel corso del 21° e 22° secolo in maniera da adattarsi a vivere con l'energia solare soltanto.

Mathis Wackernagel e William Rees, nel libro: «L'IMPRONTA ECOLOGICA» Edizione Ambiente, Milano, 1996 («Our Ecological Footprint», New Society Publishers, Gabriola Island, Canada, 1996) scrivono a pag. 9:

«...Se tutti vivessero come gli attuali abitanti del Nord America ci vorrebbero almeno altri due pianeti come la Terra per produrre risorse, assorbire rifiuti e mantenere servizi vitali ... (Wackernagel, Rees pag. 9.)».... sfortunatamente noi esseri umani disponiamo di un solo pianeta.

Per esempio l'Italia che è 300 mila kmq ed è abitata da 60 milioni di persone, ha una impronta ecologica quattro volte superiore alla sua superficie, e cioè consuma le risorse di 1 milione e 200 mila kmq. Conclusione: l'Italia dovrebbe dimezzare una prima volta la popolazione da 60 a 30 milioni di abitanti e poi dimezzarli una seconda volta da 30 a 15 milioni di abitanti. Più o meno idem dovrebbe disporsi a fare ogni Paese del mondo tanto più che le energie fossili (petrolio ecc) sono in via di esaurimento. Poiché non pare che i Governi (e i Popoli) siano disposti ad accettare la legge di entropia, (la scarsità ne è una delle conseguenze più tangibili) non resta che aspettarsi un aumento della mortalità coatta,

cioè guerre, malattie, mafia, invasioni di clandestini, e altre simili e bruttissime cose. CCE. scritto il 1° aprile 2011.

106 - La domanda della Dottoressa Marina Valcarenghi.

Abbiamo già visto in questo saggio che ad un certo punto Valcarenghi si domanda:

«ma cosa indusse le donne sottomettersi agli uomini ? Quale tremenda causa le dovette convincere a passare dal matriarcato al patriarcato? Cosa le convinse ad accettare questo tremendo scacco? »

Valcarenghi non dà nessuna risposta.

Quello che voglio invece far notare è che la Dottoressa Riane Eisler non si pone neanche la domanda.

La risposta alla domanda invece la hanno data da tempo Han Fei Tzu e Malthus.

107 - Un passo di Eisler di difficile comprensione.

Mentre io leggendo il testo de «*IL CALICE E LA SPADA*» soppesavo questi problemi ecco alla pagina 356 comparire la seguente frase.

«In un mondo libero dall'imperativo che per essere "virili" gli uomini devono dominare, con una migliore condizione della donna e maggiori priorità sociali "femminili", il pericolo di una distruzione nucleare diminuirà gradualmente. Nello stesso tempo, siccome le donne otterranno una maggiore parità di opportunità sociali ed economiche, cosicché il tasso di natalità sarà più adeguato alle nostre risorse, la "necessità" malthusiana di fame, malattie e guerre, diminuirà progressivamente. (pag. 356 Riane Eisler)».

Ora a fianco io ho scritto la seguente annotazione:

«Non so se Riane Eisler tiene conto che Malthus insistentemente esorta le persone a procreare meno per evitare povertà, carestie, guerre.»

Cosa avrebbe detto Marinetti ? Parafrasando il suo pensiero Marinetti avrebbe detto: “ben venga la guerra poiché essa porta via la marmaglia e cioè quella parte della popolazione povera che non ha né lavoro né cibo, che vuole rubare soldi ai ricchi e che delinque militando nel socialismo, nell'anarchia nel comunismo, nel sindacalismo e in cose simili. Viva la guerra che è un elemento di igiene per la Società e la libera dalla marmaglia”.

Malthus - in sostanza (e riassumo), dice:

«Poiché l'essere umano è intelligente, poiché non è stupido, usi la testa e se vede che nel mercato del lavoro c'è disoccupazione, se vede che il salario è misero, che la giornata lavorativa è lunga, che le condizioni di lavoro sono dure, allora non si sposi; e se si sposa, non procrei; e se procrea, procrei pochissimo; in tale maniera nella generazione successiva si alzeranno i salari, la miseria si attenuerà, ed il rischio di guerra si allontanerà.»

È proprio in questo senso che John Stuart Mill intende Malthus. Certo ci sono molte persone invece che vogliono a tutti i costi far dire a Malthus un'altra cosa. Uno di questi ostinati è Marx come ho dimostrato in un mio saggio intitolato: **«MEA CULPA: MARX E MALTHUS SONO CONCILIABILI?»** » Arduino Sacco Editore, Roma, ottenibile con internet.

Marx ha frainteso Malthus ed ha pagato con il fallimento del comunismo.

Marx infatti accusò Malthus di fare un favore ai ricchi; lo accusò di voler scusare i ricchi, di voler togliere dalle spalle dei ricchi la accusa di essere la causa della miseria altrui.

Malthus invece non volle aiutare i ricchi a sentirsi a posto con la propria coscienza e godere in tranquillità le proprie ricchezze.

Malthus intese invece consigliare ai poveri di procreare poco in caso di disoccupazione, di fame, di guerre, e di bassi salari, in maniera da rendere scarsa la manodopera; cosa che avrebbe permesso ai loro figli e ai loro nipoti di godere di salari più alti. Il prezzo della manodopera seguiva **«le leggi della domanda e della offerta»** come succede per ciliegie e

per qualsiasi altra merce. Una abbondanza di ciliegie ne avrebbe abbassato il prezzo mentre una scarsità di ciliegie ne avrebbe alzato il prezzo. Malthus esortava i poveri a rispettare questo principio nel loro proprio interesse.

John Stuart Mill disse che se la massa dei lavoratori procrea troppo, essi spendono tutti i soldi che hanno per nutrire insufficientemente una prole troppo numerosa e non la possono mandare a scuola, inoltre non possono risparmiare e non hanno soldi per pagare le tasse e quindi lo Stato non può ammodernarsi. Per ammodernare i processi di produzione ci vogliono i capitali e cioè bisogna che le masse risparmino. I «capitali» sono soldi sottratti al consumo ed adoperati per fare investimenti. Se la massa dei cittadini adopera tutti i soldi che ha per comprare cibi, allora non possono mettere da parte soldi per fare investimenti. Questo è quanto dice John Stuart Mill.

Quello che accadde a Marx e al comunismo, potrebbe accadere al femminismo: fraintendendo Malthus potrebbe andare incontro ad un fallimento.

108 - I termini gilania, gilanico, androcrazia, androcra- **tico.**

Questi termini inventati da Riane Eisler sono indovinati e bellissimi ed io li adopero volentieri però devo subito aggiungere che essi - secondo me, hanno bisogno di essere affiancati da altri due termini che spostano il concetto ad un livello superiore che dall'alto li comprenda.

Al posto di usare il termine «sistema androcra-tico» «androcrazia» a volte (non sempre) potrebbe essere più utile usare il termine «**sistema polemocratico**» «**polemocrazia**» che indica un sistema che antepone la guerra a tutto.

Analogamente a volte (non sempre) al posto di usare il termine «sistema gilanico» «gilanocrazia» potrebbe essere più utile usare il termine «**sistema irenocratico**», «**irenocrazia**» che indicherebbe un sistema che antepone la pace a tutto. («Irene» in greco vuol dire «pace» mentre «polemos» vuole dire «guerra»).

109 Il capitolo 12° del libro «Il calice e la spada» dedicato in gran parte alla esplosione demografica.

Dopo che Riane Eisler aveva taciuto sul problema demografico ecco che finalmente questo nodo viene al pettine nel capitolo 12° del suo libro. Ecco per esempio cosa scrive a pagina 316:

«In breve stiamo ricevendo da ogni parte segnali di pericolo: l'informazione di feedback che il nostro sistema globale sta incominciando a crollare. Il segnale più impellente è quello che i futurologi chiamano "esplosione demografica". Poiché nascono sempre più esseri umani, che a loro volta ne generano altri, la popolazione sta crescendo ad una velocità incredibile. In effetti se non diminuisce l'attuale tasso di crescita della popolazione, si prevede che il numero degli abitanti del nostro pianeta aumenterà più in un anno della prima metà del 21° secolo che nei primi 1500 anni dalla nascita di Cristo. La crisi della popolazione, il fatto che la politica attuale non sia riuscita a rallentare significativamente il tasso di crescita è al centro di un insieme di problemi apparentemente insolubili che i futurologi chiamano "il mondo problematico". Perché dietro all'erosione del suolo, alla desertificazione, all'inquinamento di aria e acqua, a tutti i problemi ecologici, sociali e politici del nostro tempo c'è la pressione di un numero sempre maggiore di persone su un territorio e su risorse limitate; c'è una quantità crescente di fabbriche, automobili, camion, e altre fonti di inquinamento che servono a fornire beni materiali a queste persone, e ci sono le tensioni sempre più acute alimentate dai loro bisogni e dalle loro aspirazioni. Ed è in relazione a questa esplosione demografica che dobbiamo capire con estrema chiarezza come e perché con un sistema androcratico i nostri problemi sempre più gravi, sono in effetti insolubili. (pag. 316, 317, Riane Eisler) ».

Dopo questa realistica descrizione della imminente catastrofe Riane Eisler fa un discorso apparentemente logico ma che in realtà se applicato aumenterebbe il numero delle persone viventi sul pianeta e verosimilmente disoccupate, mentre invece tutti abbiamo la necessità che il numero delle persone diminuisca ed invece aumenti la qualità della vita, la cultura, la maturità psicologica, la spiritualità, della gente vivente, la loro biofilia, l'amore reciproco, e/o in altre parole che gli esseri umani viventi facciano passi notevoli in direzione della autonomia morale kantiana.

Ecco infatti cosa scrive a pag. 350:

«Come riferisce Ruth Sivard nel suo rapporto annuale «World Military and Social Expenditures 1983» («Spese militari e sociali nel mondo nel 1983») con la somma che serve a costruire un missile intercontinentale balistico si potrebbero nutrire 50 milioni di bambini, costruire 160mila scuole, aprire 340mila centri di assistenza sanitaria. Anche soltanto il costo di un nuovo sottomarino nucleare, pari alla somma destinata annualmente alla educazione di 23 Paesi in Via di Sviluppo, in un mondo in cui 120 milioni di bambini non hanno una scuola in cui andare e 11 milioni di loro muoiono prima di raggiungere il primo anno di età - potrebbe offrire nuove opportunità a milioni di persone, che oggi sono condannate e vivere in povertà e ignoranza (pag. 350, 351 Riane Eisler)».

È difficile commentare questo brano confrontarlo con il precedente, senza cadere nel cinismo.

Io ho affrontato questo problema nel mio romanzo: *«MARIA BENTHAM CONDOLEEZA STEINFORD»* e nel mio saggio *«SEMI NEO NEO-MALTHUSIANI: È POSSIBILE MIGLIORARE LA NOSTRA SITUAZIONE?»* e anche nel romanzo: *«LA PIETÀ»* tutti editi da Arduino Sacco.

Sostanzialmente ho suggerito di investire in presidi anti-concezionali da offrire a basso prezzo, dunque accessibili al-

le donne povere del mondo. Ho suggerito di non dare i benefici del WELFARE (borse di studio, case popolari, posti gratuiti all'asilo ecc) alle famiglie povere che hanno più di un figlio. Come dice anche Riane Eisler trovo giusto e giovevole investire somme enormi nella scolarizzazione delle donne e nella loro educazione alla pianificazione familiare. Trovo giusto sussidiare le donne non i loro mariti (come anche dice Riane Eisler). Nel Romanzo di fantia politica e di eutopia «**ALLUCINAZIONE**» sempre Arduino Sacco editore, suggerivo anche che i figli prendessero il cognome delle madri e non quello dei padri. Nel romanzo «**MARIA BENTHAM CONDOLEEZA STEINFORD**» suggerivo anche che lo Stato (o almeno la letteratura) incriminasse (considerasse asociali o delinquenti) i padri e le madri poveri che procreano figli senza poterli mantenere e mandare a scuola o che li sfruttassero, o li prostituissero o li affittassero mandandoli a lavorare presso appaltatori di manodopera minorile.

D'altra parte chi è che dopo il 1989 - e dopo il crollo dell'URSS del 1991 - ha aumentato le spese militari se non gli Stati uniti? Chi ha esteso la NATO oltre l'Europa occidentale verso le frontiere russe? Chi ha cercato di impedire i commerci tra Germania e Russia? Chi ha distrutto la Jugoslavia, la Libia, ha occupato con basi militari zone attorno al Mar Caspio, e attorno al Golfo Persico e nel resto del mondo? Chi ha esteso Ecelon a tutto il mondo? Chi ha spiato il cellulare persino alla Cancelliera Angela Merkel ed ovviamente anche agli altri Capi di Stato?

Certamente Riane Eisler non ha alcuna colpa per la politica militarista degli Stati uniti, e se veramente le donne riuscissero a contare di più forse si otterrebbe la possibilità di creare un Governo mondiale che gestisca tutte le maggiori armi del mondo creando un unico sistema di sicurezza militare mondiale sollevando gli Stati Nazionali dall'impossibile compito di garantire la sicurezza militare ai propri cittadini.

Tuttavia il punto centrale del problema è riuscire (cosa difficilissima) a diminuire in ogni Stato le nascite e l'unica strada sarebbe istruire *amorevolmente* le donne (e sono mi-

liardi) alla pianificazione familiare. Cosa che è in verità costosissima perché occorrerebbero moltissime infermiere moltissime dottoresse; occorrerebbe che tutti gli Stati fossero d'accordo; occorrerebbe che le maggiori Banche mondiali si impegnassero finanziariamente abbandonando l'illusione che il WTO sia salvifico ed utile.

Istruire le donne a non procreare più di un figlio, è utile (anzi necessario) alla salvezza della specie umana; ma adoperare i soldi risparmiati dalla costruzione di un missile o una portaerei, per nutrire centinaia di migliaia di bambini sarebbe una operazione che indurrebbe **le donne senza cultura alla pianificazione familiare**, (ed è questa la situazione attuale) a procreare massicciamente (irresponsabilmente) anche sette figli per donna - con il risultato che si può immaginare. Non insisto.

110 - Il Femminismo è una parte della soluzione.

Il problema che sta a monte del Femminismo è come convincere gli Stati Nazionali a consegnare le armi atomiche e le armi più distruttive ad un Governo mondiale che gestisca al loro posto un unico sistema di sicurezza militare mondiale che garantisca l'incolumità ed il diritto alla esistenza ad ogni Stato Nazionale e alle sue popolazioni che debbono essere mantenute entro i limiti dei cibi producibili nel territorio di ciascuno Stato usando la sola energia solare (infatti presto i combustibili fossili si esauriranno tanto che non sarà più economicamente conveniente estrarli). Il petrolio e il gas e i minerali residui dovrebbero essere messi a disposizione del Governo mondiale affinché li distribuisca equamente fra gli Stati per usi sostenibili e pianificati concordemente.

Certamente una avanzata del Femminismo sarebbe ottima cosa ma esso deve porsi degli ideali che trascendono l'attuale Femminismo stesso ed anche la gilania. Il problema di come mangiare, di come evitare la sovrappopolazione, la disoccupazione, di come evitare la guerra atomica e la guerra sic et simpliciter, viene prima del problema di come stabilire

tra i sessi un rapporto armonioso e amorevole anziché conflittuale e androcratico.

La guerra è figlia della sovrappopolazione, della mancanza di spazio vitale e di cibo come scoprono Robert Carneiro, Han Fei Tzu e Malthus, e se non si eviterà la sovrappopolazione la guerra sarà sempre alle porte anche se ci fosse il Femminismo al potere.

111 - Immaginiamo un mondo di tutte femmine.

Immaginiamo che in un pianeta uguale e identico alla nostra Terra tutti gli spermatozoi siano formati da XX e che solo ogni milione o due ci sia uno spermatozoo XY.

Da ogni gravidanza nascerebbe una femmina e solo ogni due milioni di parti nascerebbe un maschio.

Tale maschio sarebbe preziosissimo perché fornirebbe lo sperma a innumerevoli femmine e tale maschio verrebbe allevato nella bambagia come un tesoro inestimabile. Lo sperma del maschio verrebbe congelato e poi la donna che volesse partorire andrebbe in clinica dove una equipe di dottoresse inietterebbe nell'ovulo uno spermatozoo (ovviamente XX) e dopo nove mesi nascerebbe una bambina.

Ad un certo punto anche il quel pianeta uguale identico al nostro si creerebbe una sovrappopolazione e - come dice Carneiro, ad un certo punto vi sarebbe carenza di spazi, carenza di spazi agricoli, carenza di cibi e allora inizierebbe la guerra tra le varie Tribù e Nazioni anche se tutte egualmente formate da femmine.

Dunque non è l'essere tutte femmine che potrebbe dare da mangiare alle donne di quel pianeta se mancassero i cibi e gli spazi agricoli per produrli. A quel punto o le femmine diverrebbero tutte malthusiane e cioè procreerebbero meno e in modo sostenibile, oppure quelle femmine inizierebbero a fare la guerra fra di loro e ogni Nazione si organizzerebbe con un sistema non «androcratico» ma in un sistema «polemico» sia pure tutto composto di femmine e dunque «ginocratico».

112 - Alternanza «pace/guerra» o alternanza «gilania/androcrasia»?

Riane Eisler descrive una alternanza fra «gilania» e «androcrasia».

Sono d'accordo ma questa alternanza che ella realmente scopre o evidenzia per esempio ai tempi di Cristo, o ai tempi dell'Umanesimo, ecc, a monte ha una alternanza «pace/guerra», a monte della quale c'è ancor una precedente alternanza fra «**EU**-popolazione» e «**SOVRA**-ppopolazione» di cui bisogna rendersi conto.

Mettiamoci d'accordo sui termini: cosa significa eupopolazione e sovrappopolazione?

Per «**EU-POPOLAZIONE**» intendo: riferendomi alla preistoria, facilità di reperire cibi.

Riferendomi alla storia, alti salari, buon lavoro non troppo pesante. Il lavoratore se la passa benino. Il datore di lavoro, - (dunque nel Medio Evo il Feudatario), non può fare il prepotente, perché trova poca manodopera in giro e dunque deve accontentare il lavoratore se vuole riuscire a contenderlo agli altri datori di lavoro che altrimenti se lo accaparrerebbero.

Dopo la guerra dei 100 anni - dice lo storico Will Durant, la morte aveva fatto talmente tante vittime in Europa, che i Feudatari e gli stessi Preti cattolici esortavano le persone alla poligamia, purché facessero in fretta il massimo numero possibile di figli, poiché non si trovavano braccia di lavoro perché la carestia, la peste e la guerra avevano salassato enormemente la popolazione europea.

Per «**SOVRA- PPOPOLAZIONE**» intendo: riferendomi alla preistoria, difficoltà di reperire cibi.

Riferendomi alla storia intendo: bassi salari, lavoro lunghissimo e durissimo; molta disoccupazione e siccome i salari sono bassi c'è anche fame e malattie, c'è alto rischio sia di sommosse di gente affamata come pure c'è rischio di guerre che i Feudatari o i Capi di Stato, preferiscono di gran lunga alle sommosse popolari per la fame.

Prendiamo in considerazione 6 date diverse:

1°) un milione di anni fa; 2°) il 15250 avanti Cristo; 3°) il 1550 avanti Cristo; 4°) il 1350 dopo Cristo; 5°) il 1815 d. C; 6°) il 2350 dopo Cristo (dunque una data futura).

Per ipotesi il punto di partenza in tutti e sei questi casi è un periodo felice di «vacche grasse» cioè di **EU-POPOLAZIONE**: i cibi sono facilmente ottenibili e in ciascuna di queste Società la gente se la spassa bene e maschi e femmine se la godono e fanno molti figli e qualche donna fa più figli che può con la massima spensieratezza; è un periodo di pace sociale anche fra maschi e femmine e diremmo che è un periodo di «gilania».

Vediamo ora dopo una o due generazioni (per comodità di calcolo dopo 50 anni), cosa succede in ciascuno di questi sei casi.

1° caso.

Un milione di anni fa.

Il gruppo se la passa bene ma è circondato da fiere contro cui deve lottare molto e incessantemente.

Cinquanta anni dopo.

Il gruppuscolo composto di tre femmine e due maschi, si sposta di 50 km e si aggrega (ben accolto) ad un gruppo maggiore che abita ai piedi di una collina in una grotta da cui hanno cacciato una coppia di orsi. Ora il gruppo conta otto femmine e sei maschi ed è notevolmente avvantaggiato dal numero, sia nel difendersi dalle belve, sia nella caccia, sia nella ricerca della legna da ardere, sia nella ricerca di qualche radice e di frutti spontanei. Ogni donna allatta un bambino che va dai pochi mesi ai tre e anche quattro anni. Finché beve il latte materno il bambino è in buona salute. Una volta svezzato il bambino corre seri rischi di morire: diarree, infezioni intestinali, polmoniti, sono assai frequenti.

Maschi e femmine («*famiglia panalua*») si accoppiano in continuazione promiscuamente, basta allontanarsi e appartarsi in un angolo lontano una cinquantina di metri dalla vista di qualche altro membro del raggruppamento.

La caccia e i cibi sono abbondanti perché le donne hanno addomesticato ciascuna una cucciolata di lupacchiotti che - divenuti adulti, aiutano gli uomini nella caccia. Le donne e le cagne hanno una gravidanza dietro l'altra. Non ci sono litigi o gelosie sessuali, in questa comunità perché il cibo è abbondante. Il cibo viene diviso in comune e le cose vanno bene tranne che per le malattie che sono insidiosissime, debilitanti e mortali; la vita media è molto breve. Nel raggio di centinaia di km non esistono altre tribù di uomini. L'industria e quella della età della pietra. Le armi sono lunghe aste di legno con la punta di selce. Il fuoco viene mantenuto in tre focolari giorno e notte. La ricerca della legna è quasi più faticosa della caccia che è facilitata dai lupi domestici. I vestiti - molto puzzolenti, sono fatti con pelli di animali conciate alla bella e meglio. L'igiene esiste solo in estate.

2° caso.

15250 avanti Cristo.

Le cose vanno bene ci sono cibi in abbondanza.

Cinquanta anni dopo, nel 15300 ecco la situazione.

Nella Tribù dei «*Piedi neri*» il Consiglio degli Anziani decide che con la prossima luna l'intera Tribù si sposterà oltre

le colline nella prateria, in cerca di un sito rifornito di acqua, in cui costruire un nuovo villaggio di capanne, poiché gli scontri con la Tribù dei «*Nasi lunghi*» hanno esito negativo e già tre uomini sono stati uccisi in imboscate dalla Tribù dei «Nasi lunghi».

Alcuni cacciatori indicano una località sita a due giorni di viaggio; altri ne indicano un'altra un poco più distante. Arrivati in loco verrà tenuta una riunione per decidere sul da farsi. La tribù è formata da 23 donne e da 16 uomini, più una ventina di bambini e bambine. I contatti sessuali («*famiglia panalua*») sono promiscui, giornalieri e non esistono scene di gelosia. Vi è una Religione matriarcale che venera la procreazione in sé, e praticamente ogni animale, ogni albero, ogni aspetto della natura. Le donne partoriscono incessantemente senza alcun limite. C'è armonia tra maschi e femmine ma non c'è alcun tipo di famiglia monogamica. I bambini vengono nutriti ed educati dalla madre, e anche collettivamente e i cibi vengono distribuiti a tutti collettivamente esclusi i pochi prodotti agricoli prodotti da una coltivazione sporadica. Se c'è un inabile o un malato nella tribù, viene nutrito egualmente. Ogni donna allatta un bambino dai pochi giorni di vita fino a circa tre o quattro anni. Dopo l'allattamento la mortalità infantile aumenta vertiginosamente a causa dello svezzamento. Non sono le madri a rifiutare il seno ai bambini; sono loro che vogliono assaggiare il cibo mangiato dagli adulti. Le malattie non danno tregua sono moltissime e quasi tutte mortali. L'età media e molto bassa non si arriva quasi mai a quaranta anni. Le malattie intestinali sono diminuite poiché ora si cuociono i cibi non solo sulla brace ma anche in grossi vasi di terracotta. La ceramica fiorisce in moltissime forme. Vasi per acqua, vasi per frutta, vasi per fermentare bevande, vasi per bollire la carne ed altri cibi. I vestiti sono ancora fatti con la pelle di animali e c'è qualche gonnellino di fibra vegetale. Tagliare la legna è molto faticoso: ora ci sono asce di selce, ma corre voce che qualcuno nella Tribù dei «Nasi lunghi» abbia una ascia metallica, eccellente per tagliare gli alberi.

L'agricoltura è basata sul «brucia e coltiva». Dopo tre o quattro anni la fertilità del suolo diminuisce e si brucia un altro pezzo di savana o di macchia.

Le piante coltivate sono un paio. La caccia è fiorente. Fiorente è anche la ricerca del miele e delle noci e delle mele. Le corde e i cestini sono fatti con fibre vegetali. Alcuni uomini hanno l'arco; altri hanno lance con affilate punte di selce. Le frecce vengono avvelenate e l'animale ferito viene inseguito anche per un giorno intero finché muore. I cani sono meno utili. La caccia si basa maggiormente sull'agguato e sull'avvicinamento silenzioso alla preda. I cani fanno troppo rumore e le prede sono troppo scarse per giovare utilmente di un grosso branco di cani. Inoltre mantenere molti cani è dispendioso perché mangiano troppo. Per la caccia si usa un cane o cani silenziosi che aiutano a puntare la preda o a seguirla, quando è ferita. Si venera la Dea Madre universale che genera la vita e regola la morte.

3° caso.

1550 avanti Cristo.

Si vive benino, ma improvvisamente all'imbrunire di un giorno maledetto, succede la tragedia.

Quasi tutta la Tribù dei «*Vasi a collo d'anatra*» viene uccisa da barbari invasori a cavallo. Il villaggio è stato incendiato. Un terzo delle donne giovani sono state prese come schiave e concubine e sono state portate via, involate sui cavalli. Nella notte solo un decimo della Tribù è riuscita a sfuggire alla strage e poi si è trovata dopo due giorni a piangere sulle ceneri del villaggio bruciato.

Sono rimaste tre donne giovani, cinque uomini giovani e tre bambini.

Decidono di salire sui monti dove cercheranno di costruire un villaggio fortificato o di abitare in una grotta. Una donna suggerisce di cercare fra le ceneri del villaggio bruciato qualche arma qualche vaso intatto da portare via. La ricerca è utile: si trovano tre asce di selce un arco ed una ascia di

ferro caduta di mano ad un guerriero nemico che nel buio della notte lunare non la ha più ritrovata.

Cammin facendo la donna più anziana la Sacerdotessa suggerisce di accamparsi più a monte lungo il fiume I maschi giovani la redarguiscono irati: **«zitta, che capisci tu! Dobbiamo andare in cima ad una rupe imprendibile a fare in alto il villaggio. L'acqua è meno importante; andremo a prenderla ogni giorno scendendo a valle con gli orci»** La donna mugugnando tace. Le altre donne le si stringono intorno e le fanno cenno di non insistere. La Sacerdotessa della Dea recita sotto voce una preghiera. Dopo mezza giornata di cammino salendo lentamente lungo la valle incontrano il villaggio vicino, anche esso distrutto.

Si fermano a frugare tra le ceneri e dopo un quarto d'ora compaiono otto superstiti di questo villaggio: tre donne, quattro giovani maschi ed una bambina.

Gli uomini della seconda Tribù quella dei **«Vasi a forma d'orso»** decidono di aggregarsi ai resti della Tribù dei **«Vasi a collo d'anatra»** e di fondare assieme un villaggio fortificato in montagna.

Una donna propone: **«ci sono altre cinque Tribù vicino a noi. Andiamo a visitarle e raccogliamo tutti i superstiti. Se saremo in molti potremo costruire un villaggio meglio fortificato.»** Gli uomini accettano la proposta. Dopo cinque giorni si è formata una carovana di superstiti con 29 donne e 40 giovani maschi e 12 bambini. Una forza considerevole e ormai ben armata e finalmente raggiungono dopo tre giorni un altopiano sovrastato da una roccia alta cento metri e lassù iniziano a costruire un villaggio di capanne circondato da uno steccato e da una torre di avvistamento nascosta tra gli alberi. I superstiti decidono di mettere a cultura l'altipiano. Una pattuglia viene mandata sulla montagna sovrastante a scovare se c'è una sorgente d'acqua.

La scarsità di cibo si fa sentire; i cibi vengono razionati. Alcune donne non vogliono più fare sesso. La scusa è che non hanno più latte per nutrire i figli.

Si incomincia a litigare tra maschi e femmine e poi maschi contro maschi.

Alla fine si decide di dividere la terra in appezzamenti. Ognuno mangerà il cibo che con il suo lavoro riuscirà a far crescere sul pezzo di terra che gli è stato assegnato. Per la caccia si continuerà a dividere la preda equamente fra tutta la *Supertribù*. Tra gli uomini si incomincia a delineare la figura del Capo. Egli è un tipo grande, grosso e violento, che si accaparra le due donne più belle e promette di uccidere qualsiasi maschio si avvicini a loro. Le donne tacciono e intanto tre uomini sono incaricati di fabbricare armi. Altri uomini devono tagliare dei tronchi; altri scavare un fossato di fortificazione. I lavori fervono. Due cacciatori hanno fatto prigioniera una cavalla incinta persa dai nemici invasori. Una riunione della Supertribù decide di non mangiare la cavalla ma di tenerla sperando che partorisca. Intanto si sono formate delle coppie fisse. Ogni donna si è scelto un uomo valido come protettore in cambio l'uomo pretende che la donna faccia sesso solo con lui. Di fatto la «*famiglia panalua*» scompare sostituita dalle prime incerte forme di una «*famiglia monogamica*» patrilineare. La donna fa finta di accettare. Il marito (non uno solo ma tutti) minaccia di esporre (cioè di far morire) i figli che nascendo non assomigliano a lui stesso. Una decina di maschi meno forti sono rimasti senza donna: se qualche maschio morirà prenderanno il suo posto.

La Sacerdotessa ha trovato una bevanda che inibisce la procreazione. Ella è considerata tra le donne «*la Capa*», ma gli uomini ne diffidano. Le donne si dividono: chi prende la bevanda anticoncezionale, chi no. Gli uomini non sanno cosa fare. Fare meno figli è vantaggioso perché ci vogliono meno cibi. Fare più figli è meglio perché ci sono più guerrieri. Il Capo dice di uccidere le figlie femmine appena nate. Gli altri uomini dicono: «*No perché poi i maschi non potranno partorire da soli se non ci sono le femmine a farlo.*»

È un periodo di confusione e di mutamenti impreveduti. Il Capo dice: «*se vengono i nemici noi non dobbiamo fuggire perciò noi maschi dobbiamo combattere e dobbiamo capire come si fa la guerra. All'inizio a metà e alla fine di ogni luna armati di corti bastoni dobbiamo combattere tra di*

noi: se vengono i nemici combatteremo con le asce mortali che stiamo fabbricando. Ora dobbiamo imparare a combattere senza ucciderci tra di noi. Le donne diranno chi combatte meglio. Chi non sa combattere perderà la sua donna.»

4° caso.

1350 dopo Cristo.

Negli anni precedenti una pestilenza terribile ha decimato gli uomini e le donne sia nelle campagne che nelle città, ma ora tutto è passato e la gente vuol dimenticare la morte, la fame e i brutti tempi. Si trova lavoro e cibo facilmente; le donne sono ridiventate grasse paffute e rubiconde; i maschi sono in forza e tutti i giorni - chi ha moglie, fa sesso spensieratamente. Ci si sposa in fretta e giovanissimi. I Preti e il Padrone del castello dicono: *«benedetta la famiglia con otto figli!»* Le donne si danno da fare. Da 16 a 45 anni hanno sempre un figlio attaccato al seno. I preti e Nobili proprietari dei Castelli dicono che dopo due anni il bambino deve mangiare, il pan cotto. In questa maniera, accorciando il periodo di allattamento i Nobili e i medici hanno calcolato che una donna del popolo arriverà a fare anche undici figli. Dai pulpiti tutte le domeniche i Preti dicono che la donna deve sottomettersi (alla lettera!) stare ai desideri del marito. Guai a fare le schizzinose e a rifiutare l'amplesso coniugale e guai *”a fare un dispetto al figlio che portano in seno”* per volere di Dio. *«Andrai all'inferno - tuona il Prete, insieme con la brutta strega che ti ha consigliato le manovre proibite o le pozioni anticoncezionali che Dio odia e punisce severamente ed infallibilmente perché lui sa tutto e vede e tutto anche quello che passa per la mente delle donne scostumate».*

Dopo 50 anni circa, cioè verso il 1400, sembra un altro mondo.

Trovare lavoro è difficile e la paga è la metà della metà di quella che era una volta. Non si riesce a credere a quello che

raccontano i vecchi. Una volta - a sentir loro, si trovava cibo facilmente e il lavoro era leggero; ora invece il lavoro è durissimo; lavori come una bestia da mattina a sera e non riesci a sfamare neanche la metà dei tuoi figli. I ragazzotti sono in fermento: alzano i pugni contro il Castello. Il Conte - se passa tra la gente, è scortato da venti soldati e non lo vedi più girare da solo con i figli e con la Contessa nei campi al tempo della mietitura e della vendemmia, - come i vecchi ricordano. Ora vedi solo soldati che fanno la scorta agli esattori che portano via il grano l'olio, il vino, ai contadini che piangono, perché non hanno cibo da dare ai loro figli. I Preti dicono. **«pazienza. È in sconto dei nostri peccatucci. Dio c'è, e finalmente punisce la gente per tutti i peccati che ha fatto. Pentitevi, confessate i vostri peccati e fate digiuni e penitenze.»**

Ogni tanto i soldati acciuffano qualcuno perché parlava di rivoluzione. Nelle osterie ci sono spie dappertutto. Ogni domenica mattina sulla piazza pubblica viene impiccato un delinquente tra due ali di soldati armati e rulli di tamburo, perché trovato a rubare del pane o a cacciare una lepre. Solo il Conte può andare a caccia; la selvaggina è tutta del Conte compresi i piccioni. Stormi di piccioni oscurano il cielo e a giugno si posano nei campi di grano quasi maturo. I contadini sono disperati: i piccioni mangiano il grano prima che sia mietuto e diviso con il Conte.

Finalmente succede qualcosa. La domenica esce un bando: **«chi vuole tra una settimana si faccia trovare in piazza che una Commissione lo visiterà e se giudicato idoneo partirà per la Crociata.»** I giovani disoccupati corrono in Parrocchia per avere notizie più precise. Apprendono che è una cosa seria. Il bando è stato emesso dal Papa e sono pronti a partire tutti i Re di Europa. Ma non tutti i volontari partiranno. Partiranno solo quei buoni Cristiani che dimostrano di avere soldi sufficienti per pagarsi il viaggio e per comprare le armi necessarie a combattere gli infedeli a Gerusalemme. A Gerusalemme ci sono ricchezze immense per i vincitori e gloria eterna. Chi ha speso cento per comprare le armi riceverà mille. È un investimento convenientissimo da non perde-

re, è l'affare del secolo. I fabbri iniziano a produrre armi giorno e notte. La moneta gira che è un piacere. Le case e i tuguri vendono ciò che possono vendere per comprare uno scudo e una spada e un elmo al figlio, almeno non farà la fame e tornerà ricco e carico di gloria.

Dopo sei mesi un terzo dei disoccupati è partito e chi resta trova finalmente lavoro; solo dopo alcuni anni si perde la speranza di rivedere chi è partito. Di soldi, di ricchezze provenienti da Gerusalemme nemmeno l'ombra.

Cinquanta anni dopo è tutto è dimenticato. Chi legge le Cronache, i libri di storia? Nessun contadino. Solo qualche erudito, qualche Signore, qualche Vescovo sa come è andata a finire; ma egli si guarda bene dal comunicare al popolo cosa è successo a chi è partito per la Crociata.

5° caso.

1815 dopo Cristo.

In Europa - ma specialmente in Francia, le guerre napoleoniche hanno fatto un forte salasso della popolazione. Al Congresso di Vienna i Re e i Signori ballano e viaggiano in carrozze veloci. La gente del popolo spera che non ci siano mai più guerre. Si trova lavoro, si riesce finalmente a mangiare, parecchie coppie si sposano e incominciano a nascere molti figli.

1848.

Trenta, quaranta anni dopo la fine delle guerre napoleoniche, c'è nuovamente la carestia e incominciano un po' dappertutto guerre e ribellioni. Molte città si ribellano e dopo aspre battaglie passano dalle mani dei ribelli in mano ai sol-

dati. Quasi ogni domenica in piazza i soldati impiccano qualche ribelle svuotando le prigioni. Le campagne qua e là sono devastate da eserciti in marcia. C'è fame e morte in ogni angolo delle campagne e non si trova lavoro né in città né in campagna: se trovi lavoro ti devi accontentare del solo cibo che ti danno, perché non si guadagna neanche un soldo.

6° caso.

2350 dopo Cristo (dunque una data futura).

Le donne possono procreare solo un figlio; solo quelle ricche - pagando una forte somma, possono procreare due figli. Il nome e cognome ai figli lo dà la madre: si è in pieno matriarcato gilanic. I sessi vanno d'accordo. Pochi si sposano ma quasi tutte sono coppie di conviventi. Dopo i trenta anni le coppie diventano - per lo più, stabili. Da cento anni non ci sono più guerre. La popolazione mondiale è di due miliardi, ma entro un secolo deve scendere ancora di 500 milioni. I Governi sono tutti d'accordo. Le armi pesanti le ha solo il Governo mondiale. Nessuno Stato può ingrandirsi a spese di un altro. C'è ovunque una forma mista di Democrazia indiretta e di Democrazia diretta. La settimana lavorativa è ovunque di 20 ore. Le paghe sono basse, si mangia bene ma l'unico lusso è una casa grande con giardino o orto. Megalopoli non ce ne sono più. Vivono quasi tutti in campagna.

I FONDI di investimento li devono mettere tutti i lavoratori ed anche i privati Cittadini. Le Aziende sono un po' pubbliche e un po' private. Il commercio è limitato al minimo indispensabile. Ogni Paese che ha una buona insolazione, deve produrre i cibi sufficienti per la propria popolazione. Sono favoriti i Paesi equatoriali e della fascia calda perché hanno più energia solare e producono più cibi. Le auto sono tutte elettriche. Alcuni motori di auto sono «multiuso» cioè sono adattabili ad una motozappa o ad altri attrezzi. Solo i mezzi militari del Governo mondiale (ma non tutti) adoperano ancora benzina e altri carburanti fossili.

I Paesi freddi diventano sempre più spopolati perché l'insolazione è più scarsa e la vita è più cara. Le Etnie di minoranza ottengono dal Governo mondiale il permesso di staccarsi e formare uno Stato indipendente, previo referendum. Tutti gli Stati formati da diverse Etnie si dividono in Stati minori: uno per ogni Etnia. Le popolazioni «a pelle di leopardo» tendono a divenire omogenee. L'ONU compra a prezzo equo le proprietà di chi vuol emigrare in uno Stato popolato dalla propria Etnia. Per esempio i Cittadini Croati della Serbia o della Slovenia emigrano in Croazia. I Cittadini Serbi in Cosovo, in Bosnia, in Macedonia, in Croazia ecc. emigrano in Serbia. E così via. Questo succede in tutto il mondo. Le popolazioni tendono a divenire omogenee.

I matrimoni tra Etnie diverse sono evitati.

Tuttavia lo Stato Nazionale è fiorente dappertutto anche se non è armato. Le lingue e i costumi locali sono più vivi che mai nonostante ci sia una lingua universale. Ora l'inglese si scrive come si legge. Non esiste più immigrazione o emigrazione per motivi di lavoro. C'è solo turismo. Ci sono due tipi di Scuole: quella del mattino per i giovani che forma gli specializzati. Quella serale per adulti lavoratori autodidatti che forma la cultura generale. La Scuola del mattino è gratuita ed obbligatoria. La Scuola serale per lavoratori non è obbligatoria, dura anche tutta la vita e lo studente riceve una piccola paga se è promosso a fine anno. La Scuola serale è anche divertente, si socializza molto e ognuno studia ciò che gli piace e ciò che soddisfa la sua curiosità. Alcuni scelgono di studiare quasi unicamente una sola disciplina (per esempio musica, pittura, archeologia, botanica). La maggior parte degli autodidatti della Scuola serale per adulti preferisce una infarinata di tutte le discipline umanistiche e scientifiche. Le Religioni sono tutte un po' cambiate, e soprattutto non litigano più. Le preghiere non sono più di moda; è di moda la meditazione. Si lavora 35 anni poi si va in pensione. La pensione è scarsa e la gente può fare un altro lavoro oppure frequentare la Scuola serale per adulti e percepire un sussidio annuale. I pensionati dei Paesi freddi in genere vendono tutto e si trasferiscono nei Paesi caldi o con clima mite e co-

stante. Anche lì trovano le Scuole serali che sono frequentate praticamente da tutti. I pensionati sono accolti volentieri e il Governo mondiale non si oppone al loro trasferimento nei Paesi caldi, poiché - essendo vecchi, non procreano e dunque non destabilizzano la popolazione locale.

Le Banche sono tutte Casse di Risparmio gestite dai lavoratori, dai Sindacati e dai Comuni; esclusa la Banca Centrale del Governo mondiale. Stipendi e salari differiscono dal minimo al massimo, di cinque volte.

La fabbricazione delle merci è limata al minimo indispensabile per non inquinare.

Non esiste la pubblicità commerciale. Si cerca invece di convincere l'individuo a consumare meno merci possibile e invece a dipingere, a suonare, a dedicarsi ad una attività intellettuale. Esiste la proprietà privata ma oltre un certo limite non conviene più, perché le tasse sono proporzionali.

Ogni stipendio o salario è diviso in sei sezioni pressappoco uguali:

1°) Fondo sociale

2°) Fondo pensione

3°) Fondo di investimento

4°) Fondo di ricerca scientifica

5°) Fondo Scuola

6°) Fondo annonario, che poi è il salario netto che il lavoratore e la lavoratrice percepiscono nella busta paga.

Le prime cinque sezioni del salario o dello stipendio vengono trattenute all'origine.

Le tasse residue sono quasi tutte «tasse indirette» cioè tasse sui consumi.

La gente non è tanto contenta. La cosa che più dispiace alle donne è che quando rompono una coppia e ne formano una seconda, una terza, una quarta, vorrebbero fare un altro figlio con l'uomo del momento. Ma ovviamente su questo il Governo mondiale non cede altrimenti si formerebbe nuo-

vamente una sovrappopolazione e ritornerebbero disoccupazione, fame, miseria, guerre.

L'educazione sessuale e l'educazione alla pianificazione familiare è impartita a tutti sia a Scuola che negli ambulatori medici. Ora però bisogna convincere le ragazze a non fare un figlio a 17 anni con il primo uomo che capita, ma ad aspettare a fare un figlio almeno a 25 anni quando la donna è più esperta, quando cioè ha fatto diverse esperienze con uomini diversi, e ha scelto un partner stabile.

Dalla esposizione di questi sei casi immaginari, dovrebbe risultare abbastanza chiaro che **è l'incremento della popolazione che trasforma la pace in guerra.**

La guerra si alterna alla pace perché la «*SOVRA*-popolazione» si alterna alla «*EU*-popolazione».

Come conseguenza di quanto sopra è facilmente intuibile che la pace trascini con sé anche migliori rapporti di genere come anche migliori rapporti tra esseri umani; e che la guerra produca peggiori rapporti di genere, come anche peggiori rapporti tra esseri umani.

«*EU*-popolazione e *SOVRA*-ppolazione» sono la causa (sono i buoi); mentre «pace e guerra», «gilania, androcrazia», sono l'effetto sono la conseguenza (sono il carro - trascinato dai buoi).

113 - «Irenocrazia» o «polemocrazia» ?

Mi ero chiesto all'inizio del capitolo se è più fruttuoso pensare che nel mondo politico e sociale umano esista una alternanza «pace/guerra» o una alternanza «gilania/androcrazia».

Credo che gli esempi abbiano dimostrato che esiste una alternanza «pace/guerra» dettata da molte cause tra cui la principale è la difficoltà o la facilità di trovare cibo e lavoro. Quando non si trova cibo si fa la fame e la fame induce alla guerra. Non si trova cibo perché le nascite hanno superato le risorse disponibili questo succede sia tra gli uomini che tra gli animali.

Come dice Gaston Bouthoul in: «**LE GUERRE. ELEMENTI DI POLEMOLOGIA**» Editrice Payot. Parigi nel 1951 (tradotto da Longanesi nel 1982) la «*funzione della guerra*» è distruggere le bocche in più, decimare la popolazione affamata. Questo succede anche fra gli animali e fra i lemming è singolare il loro modo di comportarsi che - per certi aspetti, ricorda da lontano la guerra inventata dagli esseri umani.

Quando i lemming hanno esaurito tutti i cibi esistenti in una isola essi si buttano in mare per raggiungere un'altra isola lontana e nella impresa periscono quasi tutti. La cosa singolare è che essi si radunano in una gran folla prima di gettarsi in mare come fanno gli uomini prima di andare in guerra quasi volessero darsi reciprocamente coraggio prima di sfidare la morte buttandosi in mare tutti assieme come ad un segnale convenuto.

Così gli uomini prima di andare in guerra si mettono a gridare e si riuniscono in Partiti e Religioni che sostengono tutti la necessità di andare in guerra.

Ora che nei momenti di pace ci sia armonia sociale o gilaria tra esseri umani e tra i sessi è cosa facilmente comprensibile come è anche comprensibile che quando c'è fame, i rapporti peggiorino. Io non chiedo altro al Femminismo che essere cosciente di questa realtà.

114 L'essere umano ha bisogno di miti (specialmente ai livelli bassi di cultura).

Alla pagina 329 del libro «**IL CALICE E LA SPADA**» si legge.

«Perché sia essa di destra o di sinistra, cristiana o musulmana, [induista o ebraica], la soluzione totalitaria non è né più né meno, che un ammodernamento della soluzione “ANDROCRATICA” [“polemocratica”].

I suoi presupposti fondamentali sono il disprezzo per gli approcci “effeminati” pacifici, la convinzione che l’ubbidienza agli ordini - divini o temporali che siano, costituisca una virtù suprema, e un credo che, a cominciare da maschi e femmine, divide l’umanità in gruppi solidali o antagonisti, destinati ad essere perennemente in guerra.

Questa soluzione è stata, ed è ancora accettata da tanta gente, non perché offra una risposta efficace ai problemi crescenti del mondo. La sua attrattiva deriva dal potere radicato dei simboli e dei miti ANDROCRATICI [polemocratici]. Infatti queste immagini, questi miti continuano ad inculcare nel nostro inconscio la paura che - verremmo severamente puniti non solo in questa vita, ma anche nella prossima.

Una importante lezione che si deve trarre dalla ascesa del totalitarismo moderno è che sottovalutare il potere del MITO può essere un errore fatale. La psiche umana sembra avere il bisogno innato di un sistema di storie e di simboli che ci “riveli” l’ordine dell’universo e ci dica quale è il nostro ruolo al suo interno.

È un desiderio di significato e di scopo apparentemente più potente di qualunque sistema logico e razionale.[.....]......Il problema è quali tipi di MITI e di SIMBOLI devono nutrire e guidare la nostra mente: pro-umani o anti-umani; gilanici o androcratrici, [irenocratici o polemocratici]. (pag. 329, 330, Riane Eisler) » (tra parentesi quadre ci sono mie aggiunte).

In un altro passo Eisler dice che il sistema patriarcale ha organizzato risposte leggende, sermoni, MITI, COSMOGONIE, che portano tutti l’acqua al mulino della «androcrazia» [e dunque della «polemocrazia»]. Eisler sembra alla ricerca di miti e soluzioni che portino alla «gilania» (cioè alla armonia tra i sessi) [e dunque alla «irenocrazia» cioè alla pace].

Jean Piaget (come io ampiamente non ho mancato di far notare nei miei scritti), spiega che le Religioni hanno inventato i MITI COSMOGONICI in accordo con la mentalità del bambino dai tre ai sei anni. Per questo motivo, poiché gli adulti (anche se laureati) non crescono moralmente e psicologicamente se non studiano, filosofia, etica, scienze, psicologia, storia delle religioni, antropologia, oggi ci troviamo a vivere in una umanità perennemente in gran parte affamata, sperequata, misera, cui si contrappone una minoranza impaurita (e spesso assassina) che cerca di difendere il proprio alto benessere, e organizza una perpetua guerra per tenere sotto controllo le masse affamate in perenne procinto di ribellarsi. Questa è la storia della umanità a partire da sette oppure da cinque forse da 15 o 300 millenni fa, da quando la popolazione umana (pre homo sapiens) ha occupato quasi tutti i territori da cui ottenere cibo. Ovviamente il Femminismo va benissimo ma la sua efficacia si moltiplica se inquadra se stesso in una prospettiva malthusiana; altrimenti - come Marx, anche il Femminismo con i suoi magnifici ideali, corre il rischio di fare un buco nell'acqua o un capitolombolo. Questa è la mia opinione.

Non è cambiando MITI che si cava il ragno dal buco, ma evitando che le popolazioni abbiano fame, cioè controllando numericamente la popolazione come suggerisce il neo malthusianesimo.

Insomma non scambiamo l'effetto per la causa; in altre parole non mettiamo il carro davanti ai buoi.

115. Le donne tendono a sovrastimare la procreatività.

Alla pagina 343 de «*IL CALICE E LA SPADA*» di Riane Eisler si legge.

«La dicotomizzazione della esperienza umana, come documenta esaurientemente la Miller, crea distorsioni psichiche sia negli uomini che nelle donne.

Le donne tendono a identificarsi eccessivamente con il prossimo, a un punto tale che la minaccia di una perdita, anche solo la rottura di una affiliazione, può essere - scrive la Miller, percepita non solo come la perdita di un rapporto, ma come qualcosa di simile ad una perdita del sé. (pag. 343 Riane Eisler)»

Suppongo che «la rottura di una affiliazione» voglia dire l'aborto.

Certamente l'aborto è un dolore e la maniera migliore di evitarlo (evitando nel contempo la guerra e la miseria), è una preventiva educazione di tutte le donne del mondo alla pianificazione familiare mediante l'uso di anticoncezionali e dunque mediante la conoscenza della donna del proprio corpo, del proprio funzionamento sessuale riproduttivo.

Questo problema è importante in relazione al controllo dei concepimenti, dunque al controllo delle nascite (dunque in relazione anche all'aborto) e in definitiva in relazione alla rinuncia alla guerra.

Se si legge «ETICA DI NICOLAI HARTMANN RIASSUNTA AI GIOVANI DURANTE LE VACANZE DA ELIO COLLEPARDO COCCIA» ottenibile con internet sul catalogo di Arduino Sacco Editore, si ha la chiara visione che «*essere umani*» significa avere una vita di qualità che trascenda la vita animale, quella delle pure e semplici bestie.

Ciò implica avere dei valori morali, significa darsi un progetto di vita che grosso modo contenga delle virtù etiche e dei doveri verso il prossimo e verso le future generazioni.

Quando la moglie o il marito si rende conto che non può dare al figlio o alla figlia una garanzia di una vita umana di qualità, quando già il lavoro e il cibo sono difficili da reperire e quando non si può dare una buona scolarizzazione al figlio o alla figlia, allora sia la donna che l'uomo dovrebbero sentire il dovere morale di astenersi dalla procreazione, perché procreare «un essere umano» non vuol dire procreare

soltanto un corpo ma vuol dire procreare una mente che deve svilupparsi nel mondo etico, nel mondo che trascende la materialità animale del vivere.

Le donne invece (forse più dei maschi?) tendono a procreare comunque anche quando le condizioni materiali di vita sono pessime.

Chi le spinge a fare questo sono probabilmente sia le pulsioni naturali sia le Religioni monoteistiche e politeistiche patriarcali massimaliste, integraliste e la Società patriarcale polemocratica e i Ricchi perché essi meglio possono sfruttare la manodopera se c'è un eccesso di nascite e cioè se c'è **SOVRA**-ppopolazione.

Il Femminismo dovrebbe - come anche fa, convincere le donne a procreare il meno possibile specialmente se ci sono disoccupazione, fame, guerre non solo nell'immediato ma anche se prevedibili nel prossimo futuro.

A volte lamentarsi della inefficienza degli Stati nello alleviare la miseria e dire che con i soldi con cui si costruisce un missile si potrebbero sfamare non so quanti bambini e costruire molte scuole, è (secondo me) controproducente.

Le armi sono infatti una risposta alla sovrappopolazione alla SCARSITÀ.

Se non ci fosse sovrappopolazione le persone sarebbero preziose e nessuno penserebbe ad ucciderle.

L'organizzazione della guerra avvenne decine di migliaia di anni fa, quando in un territorio i cibi non bastarono più per tutti gli abitanti ed allora sorsero lo Stato (Lo Stato Nazionale Armato o SNA) e la competizione per accaparrarsi i cibi e quanto altro.

Le prime forme di SNA erano Tribù, Polis, Principati, Chiefdom, insomma il concetto di «*Stato*» è legato - come dice anche Robert Carneiro, alla organizzazione gerarchica della guerra - ovviamente allo scopo di reperire cibi e mezzi per vivere sottraendoli ai concorrenti, cioè ad altri esseri umani.

A fare molti figli si finisce per «*affidare le galline alla volpe*».

Le persone devono prima di tutto ragionare con la propria testa, analizzare il mercato del lavoro, interpretare la disoccupazione e i bassi salari come un invito alla prudenza procreativa e non sperare nelle pappa fatta dagli altri. Se ci si aspetta troppo dagli altri, si finisce per fare l'errore di Gorbaciov che per modernizzare l'URSS e avvicinarla alla Socialdemocrazia, confidò nell'aiuto di Reagan e del Capitalismo, cosa che ottenne l'effetto contrario alla democratizzazione dell'URSS la quale invece «*schizzò dalla padella nella brace*».

Così se la donna povera incomincia a sperare o a pretendere l'aiuto dello Stato, si mette su una strada pericolosa perché probabilmente rinuncerà ad «aiutarsi da sé». La donna povera si deve aiutare da sé senza affidare i propri figli alla disoccupazione come dire senza «*affidare le pecore al lupo*» cioè senza aspettare l'elemosina altrui, cioè l'elemosina dei ricchi o dello Stato. I ricchi vanno concepiti piuttosto come persone mai sazi di ricchezza; persone furbe ed abili, che farebbero di tutto pur di divenire ancora più ricche e/o per mantenere la loro ricchezza.

Lo Stato va concepito (specialmente in un clima di miseria e di sovrappopolazione) come uno strumento in mano ai ricchi. Lo Stato in effetti è lo schiavo dei ricchi e dei loro interessi, anche se spesso fa finta di essere imparziale. Non mi si dica che io odio i ricchi. Io osservo il comportamento degli uomini e anche il comportamento dei poveri.

Come si comportano i poveri? Essi giocano al lotto, se non riescono a guadagnare più soldi. I poveri, **anche i poveri**, farebbero non si sa che cosa pur di divenire ricchi. Non c'è povero che non desideri divenire ricco. Se il povero resta tale e non riesce a divenire ricco ciò succede perché costui non è abbastanza furbo e privo di scrupoli. D'altra parte essere troppo ricchi spesso implica essere «*compulsavi*» cioè unilaterali, in sostanza essere senza un equilibrio morale e psicologico. È nella natura umana cercare di divenire ricchi. In genere il ricco cerca di evadere le tasse. Dunque perché un ricco dovrebbe essere diverso dai poveri e perché un ricco dovrebbe accettare di donare i suoi averi ai poveri e do-

vrebbe accettare di divenire più povero? Forse la massima Gerarchia ecclesiastica dona i beni della sua Chiesa ai poveri? Se mai raccoglie soldi (ripeto, **cerca più soldi**) dicendo di volerli donare ai Poveri e poi del ricevuto dona una parte; **ne dona quel tanto che consenta alla Chiesa stessa di mantenere in vita la propria organizzazione.**

Se Malthus esorta i poveri e i lavoratori a procreare poco, lo fa per suggerire loro la strada per divenire più ricchi e per uscire dalla miseria con le proprie forze.

Tutti, ricchi e poveri, amano la ricchezza ed è assurdo pretendere che chi è ricco doni ai poveri. Il povero cade in una trappola, inganna se stesso, se crede a questo falso mito.

Certamente il Ricco, le grandi Banche, i grandi «Gruppi di potere», potrebbero organizzare una assistenza mondiale alla pianificazione familiare e alla educazione delle donne **se si convincessero che ciò torna a proprio vantaggio.**

Io credo che potrebbe essere vantaggioso per i Ricchi **evitare la guerra atomica aiutando tutte le donne del mondo a pianificare la propria famiglia cioè a ridurre dunque le nascite.** Ma i grandi ricchi di che parere sono? Essi non dicono nulla e stanno come gli Dei di Epicuro, isolati in se stessi tuttavia (tolte le rarissime eccezioni) ognuno cerca di divenire ancora più ricco.

Si può solo aggiungere che **oltre un certo limite la ricchezza materiale (in denaro) è superflua e crea più grattacapi che gioia.** Questo limite è posto molto molto in alto; ad una altezza irraggiungibile dalla massa dei lavoratori. Quando la ricchezza materiale è molta o è sufficiente per vivere dignitosamente, allora sarebbe il caso di aspirare ad una maggiore «ricchezza morale», ad una maggiore ricchezza culturale o estetica o spirituale.

Il Comunismo, il Fascismo, il Liberismo, la Teocrazia, la Democrazia sono tutti sistemi politici che presto o tardi in una circostanza o in un'altra, hanno tutti fallito e potrebbe fallire anche il Femminismo.

Analizziamo i due casi:

A) quello in cui il femminismo potrebbe portare un effettivo beneficio alla intera specie umana e

B) quello in cui il femminismo potrebbe fallire.

Caso A.

1A) il Femminismo dà la precedenza al neo malthusianesimo e cioè esorta le donne a fare un figlio o figlia per famiglia.

2A) In secondo luogo il Femminismo si adopera per la pace mondiale in tutti i Paesi del mondo.

3A) In terzo luogo il Femminismo si adopera per la «gilania» per la parità con i maschi.

Caso B.

1B) Il femminismo in primo luogo si adopera per la «gilania» per la parità con i maschi.

2B) In secondo luogo il femminismo si adopera per la pace mondiale in tutti i Paesi del mondo..

3B) Il femminismo lascia per ultimo l'obiettivo neo malthusiano di pianificare cioè una famiglia con un solo figlio o figlia.

Apparentemente tra A e B non c'è differenza. Invece con la tattica A il femminismo otterrebbe un successo per l'intera umanità; nel secondo caso fallirebbe come sono falliti tutti i movimenti che non hanno tenuto conto della demografia e che sono: la Teocrazia, la Democrazia, il Fascismo, il Comunismo, il Socialismo, il Liberismo eccetera.

Chi non antepone la demografia alla economia e alla politica è come se andasse a prendere acqua con un cestino. Questa è la mia opinione.

Come vanno mentalmente raffigurate le alternanze «pace/guerra», «piena occupazione / disoccupazione», «alti salari / bassi salari?»

La figura che io ho in mente dura circa un secolo e in cui si alternano tre generazioni: è un cerchio lungo la cui circonferenza si distribuiscono tre generazioni (nonni, padri, nipoti).

Il comportamento riproduttivo dei nonni si riflette sui nipoti. Gli eccessi generativi dei nonni producono bassi salari, forte disoccupazione per i nipoti. Se i nipoti sono condotti al macello con la guerra, i loro figli nel prossimo cerchio poi troveranno lavoro e dopo venti o trenta anni ci sarà ancora disoccupazione e bassi salari e condizioni favorevoli alla guerra.

Il NEO-malthusianesimo, non è un Partito politico; esso suggerisce semplicemente di guardare al mercato del lavoro e di regolarsi di conseguenza.

Applicando il Neo malthusianesimo qualsiasi regime politico andrebbe bene: la Monarchia, la Repubblica, il Comunismo, il Liberismo, la Democrazia, eccetera. Se non si applica il neo malthusianesimo qualsiasi regime politico fallisce e cioè alla fine fa una guerra.

116 - Il «Principe » secondo Confucio e il «Principe» secondo Machiavelli.

Abbiamo due modelli diversi di Stato e di Capo di Stato.

Oggi (e nel futuro) la presenza di bombe atomiche e di altri spaventosi e potentissimi mezzi di distruzione di massa, rende urgente e irrinunciabile il passaggio da un Sistema di Stati Nazionali Armati (SNA) ad un unico Governo mondia-

le che gestisca in maniera materna e biofila **un Unico Sistema di Sicurezza Militare Mondiale** in modo che tutti gli Stati Nazionali (SN) possano prosperare in pace e sviluppare ciascuno i propri usi e costumi in tutta sicurezza sia verso l'ambiente naturale sia verso gli altri Stati Nazionali.

Oggi però il modello di Stato vigente (Stato Nazionale Armato, o SNA) e il vigente modello di Capo di Stato - sia negli Stati Uniti che nel resto del Pianeta si ispira unicamente al Machiavelli.

Nel descrivere "*Il Principe*" il Machiavelli prefigura due tipi di morali: una morale corrente per il Cittadino comune basato sulla laboriosità, sulla collaborazione e sulla virtù, ed una morale eccezionale per il solo Principe, basata sulla doppiezza e sulla giusta commistura di «*golpe e leone*» vale a dire di «astuzia e di forza» (forza militare ovviamente).

Il Capo di Stato - secondo il canone proposto da Machiavelli, deve far finta di essere pio, religioso, devoto, fedele ai patti, morigerato, affidabile. In realtà - se gli conviene, deve essere ateo, fedifrago, violento, e deve usare la forza **se può certamente prevalere**. Ciò non toglie che - se è abbastanza abile, mantenga buoni rapporti con gli Stati confinanti con ogni mezzo, anche mediante, matrimoni, accordi e alleanze di ogni genere.

Così il Capo di Stato non dovrà farsi scrupolo di esibire ricchezze e potenza purché lo faccia in misura non esagerata provocando con le tasse eccessive e con i soprusi personali (in particolare con la insidia alle donne altrui) l'ira dei suoi Sudditi. Il Principe deve evitare di contrarre debiti con le Banche e con i grandi ricchi; altrimenti per ripagare i suoi debiti deve fare delle guerre e deve obbedire a chi gli ha imprestato il denaro. Così nell'armarsi il Capo di Stato non deve farlo in maniera eccessiva e provocatoria, tale da indurre gli Stati vicini ad allearsi e ad armarsi a loro volta e a scendere in guerra contro di lui.

L'unico compito del Capo di Stato è mantenere il potere sul suo Territorio e se mai ingrandirlo, e difendere la vita e la proprietà dei Cittadini del suo Stato sempre se essi sono fedeli al loro Principe.

Molto diverso è il compito del Capo di Stato secondo il Canone confuciano.

Il Principe, l'Imperatore deve essere di buon esempio ai suoi sudditi. Se il Principe, - così pensa Confucio, è corretto, è benevolo, è parco, è prodigo di aiuti verso il suo popolo, è previdente, solerte nelle opere pubbliche, il popolo lo imiterà e lo Stato sarà ben governabile. Se il Principe è corrotto e bada più «*alle belle donne*» che alla amministrazione dello Stato, tutto andrà a rotoli, e non vi sarà mai giustizia nel Regno.

I compiti dell'Arte per Confucio sono FENG e JA: educazione del popolo e critica dei Governanti.

Nei momenti migliori dell'Impero cinese la selezione dei Governatori delle Province avveniva mediante un concorso di poesia. Gli Autori dei migliori componimenti poetici venivano incaricati di amministrare le varie Province dell'Impero.

Bisogna però dire che Confucio morì, come Platone, senza avere la soddisfazione di vedere realizzato il suo sogno politico: «*il fiume non gitta il disegno, la fenice non arriva*». Sembra che queste siano state le ultime sue parole, con le quali espresse la sua delusione politica.

Comunque sia la Cina ebbe anche buoni Imperatori come pure ne ebbe pessimi e terribili e - come tutti gli Stati era continuamente in guerra. In Cina - come altrove, è sempre esistita (ed esiste ancora oggi) una enorme forbice sociale.

In Cina, dice lo storico Will Durant, ci sono anche stati Imperatori o Regimi socialisti, ma non hanno avuto fortuna e lunga durata.

Machiavelli gode di grande stima presso i Politici, non così Confucio.

Oggi gli Stati uniti - che sono la prima potenza mondiale militare, sono allievi convinti di Machiavelli e nel loro dominio mondiale non governano il mondo come l'Imperatore cinese governava le sue Province, ma devono e vogliono trarre da ogni Stato un vantaggio. Il 6% della popolazione mondiale consuma il 50% delle ricchezze del pianeta e non solo questo: in America (e lo dice Jeremy Rifkin) esiste una forte forbice sociale, e milioni di bambini patiscono la fame e ci sono milioni di disoccupati e le scuole di massa producono un tipo di cultura meccanicistica del tutto inadeguata alla formazione di una persona che si avvicini alla autonomia morale. Inoltre la pubblicità, i Mass Media e l'industria, sono orientati verso la violenza, verso il consumismo «usa e getta», verso la «obsolescenza programmata» e cioè verso il massimo dell'inquinamento e dello spreco. In tipo di «occupazione» che gli Stati uniti sembrano prediligere è quello enunciato nella Carta Atlantica firmata da Churchill e da F. Delano Roosevelt nell'agosto 1941. Il commercio, l'economia diventano l'asse portante della vita e della Politica; invece dovrebbero essere uno strumento teso a favorire il bene sociale e spirituale. Nel 1940-45 gli Stati uniti producevano quasi il 42% della produzione mondiale. Sul finire della 2° guerra mondiale gli Stati uniti producevano 60 mila fortezze volanti l'anno, mentre le industrie congiunte di Giappone Germania Italia riuscivano a produrre solo 26 mila aerei.

Questo tanto per dare una idea della loro potenza industriale.

Dopo il crollo dell'URSS gli Stati uniti dominano il mondo. Se uno Stato non si sottomette al mercato mondiale e al dollaro, gli Stati uniti preferiscono distruggere quello Stato e

mandarlo indietro nella storia di centinaia di anni e ridurlo ad un agglomerato di feudi medievali dominati dai Signori della guerra cui essi stessi (gli Stati Uniti) vendono armi per alimentare una guerra incessante fra poveri e fra «Stati falliti». Secondo alcuni scrittori, gli Stati Uniti hanno eliminato Salvador Allende in Cile, non perché fosse un tiranno, ma perché il suo moderato Socialismo «*minacciava*» di essere un sistema economico e politico migliore di quello capitalista. Per il mafioso il cavallo degli avversari non deve vincere: va fermato con qualsiasi mezzo legale o illegale che sia.

La consapevolezza della propria forza militare tipica del Capitalismo degli Stati Uniti è talmente grande che essi hanno preferito delegare la industria di pace ai Paesi (come la Cina) dove la manodopera costa meno, distruggendo nell'America e nell'Occidente capitalistico la classe dei lavoratori sindacalizzati (la coscienza di classe cui aspirava Marx) mediante la precarietà del lavoro.

Il capitalismo statunitense ha deciso di tenere in Patria solo le industrie di guerra e la ricerca militare e tutti i settori di avanguardia che in qualche modo possono far vincere una qualsiasi guerra.

L'idea della «*MAD*» (che significa «*mutua distruzione assicurata*») idea che già fu accettata da Kissinger e da Nixon) da Reagan in poi è stata respinta dalle classi dirigenti e capitalistiche statunitensi.

Con «l'uranio *impoverito*» e con altre armi chimiche, batteriologiche elettromagnetiche, ecc. gli Stati Uniti pensano che una prossima guerra possa essere combattuta con armi tattiche (magari anche con atomiche tattiche). Forse gli Stati Uniti sperano che non si arrivi ad una guerra nucleare totale.

Ma io ritengo che entrare in guerra sia sempre pericoloso poiché si sa come incomincia, ma non si sa come finisce.

Probabilmente gli strateghi americani confidano o in un loro primo colpo, oppure confidano nei propri sottomarini nucleari che nascosti nel fondo degli oceani possano portare un'azione di ritorsione di secondo momento.

Naturalmente anche la Russia, la Cina, l'India e altri Stati costruiscono o costruiranno sottomarini atomici da nascondere sotto i mari.

L'idea di formare un Governo mondiale cui partecipino tutti gli Stati non passa neanche in mente ai Capitalisti degli USA. Nell'ONU comandano solo i pochi Stati con il diritto del veto; tutti gli altri Stati sono semplici gregari; in sostanza non contano nulla, salvo pagare la loro retta, cioè le spese per il mantenimento dell'ONU. L'ONU è quindi un organismo che non riesce ad assolvere al compito di portare la pace nel pianeta. Per ora l'ONU è una maschera che nasconde un cadavere o per lo meno un corpo ed una idea in coma profondo.

Io credo che finché gli Stati Uniti e gli altri Stati non accetteranno la teoria della MAD, non si farà alcun passo in avanti verso un Governo mondiale.

Qualcuno potrebbe dire che con l'attentato dell'11 settembre 2001 alle Torri di New York gli Stati Uniti siano divenuti vulnerabili. Io non lo credo.

Questo è quello che l'establishment vuole che il popolino creda per imporgli le restrizioni alle libertà civili (il così detto Patriot Act).

In realtà due terzi o un terzo degli Americani tuttavia, pensa che tale attentato sia da attribuire ad un «*Job interno*» e così pure credono giornalisti come Thierry Meyssan e Giu-

lietto Chiesa e tanti altri e lo dicono chiaramente su internet e con i loro libri.

Se si cerca di rispondere alla domanda «*cui prodest ?*» si deve considerare che l'attentato ha portato gli USA (con le loro basi militari) al centro delle zona petrolifera del Mar Caspio e dei Paesi Arabi.

I torbidi e la guerra a Saddam, all'Afghanistan, alla Jugoslavia, alla Libia, alla Ucraina, hanno portato gli Stati uniti a portare i loro missili sempre più vicino a Mosca e a dominare i maggiori giacimenti petroliferi del mondo e le rotte dei commerci internazionali. L'ascesa militare degli Stati uniti iniziata con la distruzione dei Pellirosse, continua da oltre due secoli.

Gli Stati uniti sono talmente vicini ad un dominio mondiale di stampo tradizionale e dunque machiavellico, che l'idea di un Governo mondiale super partes, l'idea di un unico sistema di sicurezza militare mondiale li fa ridere, oppure dà loro fastidio. Questa idea potrebbe far comodo a molti Stati ma non certo agli USA.

Gli Usa si aspettano di essere sorpassati presto o tardi dalla Cina. Non so se questo avverrà e non so se questo potrebbe scatenare una guerra (probabilmente nucleare). Però nel futuro se gli Stati uniti avessero la sensazione e il convincimento di non essere più la prima potenza mondiale, forse potrebbero finalmente accettare l'idea di costituire un Unico Governo mondiale per gestire un unico sistema di sicurezza militare mondiale.

Una alleanza tra Russia e Cina potrebbe agire in questo senso? L'Europa dovrebbe giocare il ruolo di paciere, di ago della bilancia tra Asia ed America. Ma l'Europa di Schengen (votata anima e corpo al neo liberismo e al dena-

ro) sembra incapace di gestire in proprio un suo ruolo di paciere e di ago della bilancia tra USA e Cina.

Da più parti negli Stati Uniti ci sono intellettuali che - come Malthus, individuano nella sovrappopolazione il maggior problema del pianeta.

Di fronte a questo enorme problema a me sembra che esistano due Scuole di pensiero opposte e ben distinte.

1° scuola di pensiero.

Vi è una prima Scuola di pensiero umanistica ecologista biofila che suggerirebbe di dirottare o almeno di diminuire il bilancio militare e di spendere molti soldi per istruire tutte le donne del mondo alla pianificazione familiare e questa scuola di pensiero tenderebbe a riscattare la donna, a introdurla nel mondo del lavoro perché crede che in questa maniera le donne sarebbero meno prolifiche e la popolazione mondiale diminuirebbe.

2° scuola di pensiero.

Vi è una altra corrente di pensiero che non scrive libri, che non si manifesta alla luce del sole, ma che agisce con i fatti, spendendo somme astronomiche per la guerra rastrellando tutti i possibili soldi tra i poveri, lasciandoli sfiancati mezzi morti di fame. Evidentemente si vuole raggiungere un calo della popolazione mondiale affamando i poveri facendo mancare loro il necessario per vivere.

Già circa un miliardo di persone vive negli slum.

Costoro - le grandi Banche (la Federal Reserve la BCE ecc.) possono stampare tutti i soldi che vogliono; è per loro «carta straccia» e ne potrebbero stampare a tonnellate. Che

se ne farebbero ? Proprio niente. Già oggi la carta moneta in giro per il mondo supera di molte volte il PIL mondiale.

Tuttavia le grandi Banche insistono per drenare più soldi possibile dai poveri riducendoli alla fame. È da notare che (come già detto) soldi ce ne sono già tantissimi in giro tanto che essi superano più volte il PIL di tutto il mondo. Ma le Grandi Banche insistono per lasciare le masse a corto di denaro in maniera che i poveri (e il Welfare State) facciano la fame e debbano vendere alle Banche stesse e alle Multinazionali quel poco che hanno (terreni, case, acqua, cibi, ferrovie, linee elettriche, telefoniche, autostrade, monumenti pubblici, Musei ecc.)

L'unico scopo plausibile di questa politica è ridurre la popolazione mondiale facendo morire più bambini e più poveri possibile o con la fame o con la guerra.

Ma attraverso la fame è impossibile pensare di ridurre la popolazione mondiale poiché gli affamati sono molto molto prolifici perché **più è difficile la vita, e più il povero segue la politica dei pesci e non segue la politica degli elefanti.**

I pesci lanciano in acqua migliaia di uova perché affidano la sopravvivenza della specie al numero. Gli elefanti affidano invece la sopravvivenza della loro specie alle assidue cure prestate ad ogni elefantino che nasce.

La seconda via (quella di imporre la miseria alle masse mondiali) scelta dagli arcicricchi e dalle grandi Banche per ridurre la popolazione mondiale è impraticabile, anzi ottiene soltanto di aumentare la popolazione mondiale e il pericolo di conflitti nucleari o convenzionali.

In Amazzonia un giornalista intervistò un indigeno (mi pare uno Yamomano) chiedendogli la ragione per cui lui e gli appartenenti alla sua Tribù facevano tanti figli pur avendo

pochi cibi. L'indigeno rispose che essi facevano molti figli pensando che fra tanti almeno qualcuno sarebbe sopravvissuto.

Dunque la povertà funziona come un moltiplicatore delle nascite e perciò moltiplica i problemi di inquinamento e di esaurimento delle materie prime, moltiplica la violenza dei mutamenti climatici, e manda al collasso l'ecosistema.

Secondo me l'unica via praticabile è quella suggerita dalla 1° scuola di pensiero.

Aumentando la cultura di massa e se tutti lavorano, tutti diventano responsabili ed hanno da guadagnare se la propria famiglia è poco numerosa. Conviene procreare solo un figlio se si ha lavoro e se si ha l'opportunità di spendere dei soldi per i propri divertimenti e per aumentare la propria partecipazione civile alla vita sociale.

117 - La benevolenza.

Io sono un ammiratore del Buddismo ma anche il Buddismo ha delle carenze strutturali.

Il Buddha compiangeva la vita e diceva che «*sono scorse più lacrime che l'acqua degli oceani*». La vita era fatta di dolore, di povertà, di malattie, di desideri irraggiungibili, di violenze e infine di morte.

Al contrario dello Jainismo, Buddha non teorizzò il suicidio; rifuggì sia dal suicidio violento che da quello per fame. Disse che l'origine del dolore è il desiderio, compreso il desiderio di procreare. Pensò che ad arrestare la vita avesse dovuto essere «il Nirvana» accettando - così, la teoria induista della metempsicosi secondo cui le anime giuste sarebbero state liberate dal ciclo delle rinascite.

Con ciò, accettando la metempsicosi, il pensiero politico del Buddha mancò di quella chiarezza che invece ebbero Han Fei Tzu, Malthus, John Stuart Mill, Georgescu Roegen, Kenneth Boulding, Herman Daly ecc. Non si poteva affidare il blocco del ciclo delle nascite al Nirvana: era una idea assurda.

Malthus disse che la causa della violenza, della miseria e della guerra era da ricercare nell'**eccesso** di nascite, prodotte da genitori che non si curavano di analizzare il mercato della manodopera e di comportarsi conseguentemente ai salari esistenti. Bassi salari, duro lavoro, avrebbero dovuto convincere i potenziali genitori a procreare poco e con ciò per i loro figli le condizioni di lavoro e di vita sarebbero migliorate. Per la intera umanità si trattava di proporzionare le nascite alle risorse disponibili, e la forbice sociale era dovuta ad un eccesso di manodopera e ad una scarsità di capitali, di cibi e di altre risorse. In un clima di scarsità era inevitabile la forbice economica e la corsa dei più furbi all'accaparramento delle ricchezze. Questo è il pensiero di Malthus poi ribadito da John Stuart Mill da Garret Hardin e dagli altri ecologisti.

Come conseguenza della incompleta analisi economica mancata al Buddha, anche oggi

1°) il Buddismo (come anche altre Religioni) tende a puntare tutte le sue carte sul «buonismo».

2°) Il Femminismo - invece, tende a puntare tutte le sue carte sulla «gilania».

3°) il Marxismo le punta «sulla ribellione di classe», sul Sindacalismo, sulla «coscienza di classe».

4°) il Capitalismo punta tutte le sue carte sulla «competizione economica », cioè sul WTO.

Vengo dalla lettura di un testo che ho già letto tre volte a distanza di anni (1999, 2009, 2015). Si tratta di «**BUDDHISMO IMPEGNATO**» Edizione Neri Pozza, Vicenza 1999. Sono sermoni scritti da una trentina di Autori qualificati: tutti Maestri affermati di Buddismo e/o di Zen.

Uno dei sermoni migliori è l'ultimo quello pieno di buon senso del Dalai Lama che in parte riporterò.

«.....(pag. 287) Al giorno d'oggi dobbiamo affrontare molti problemi; alcuni li creiamo essenzialmente noi stessi e dipendono da fratture generate dall'ideologia, dalla religione, dalla razza, dalle condizioni economiche e da altri fattori. Per questo è giunto il momento di passare ad un livello più profondo di pensiero e di comunicazione, quello della nostra natura di esseri umani, e proprio a questo livello profondo, di rispettare e di apprezzare l'uguaglianza fra noi stessi e gli altri in quanto tali. Dobbiamo stabilire relazioni più strette di fiducia reciproca, comprensione, rispetto, aiuto, indipendentemente dalle differenze di cultura, di filosofia, di religione e di fede. Tutti gli esseri umani del resto, sono fatti di carne, ossa, e sangue; tutti desiderano la felicità e rifuggono la sofferenza.....[.....].....(pag. 289)... Anche se possiamo considerare qualcuno come il nemico, al livello più profondo, anche un nemico è un essere umano, anche lui desidera la felicità, e anche lui ne ha diritto. Visitando Hiroshima e facendo queste considerazioni, mi sono convinto ancora di più che rabbia ed odio non possono risolvere i problemi. La rabbia non può essere vinta dalla rabbia. Se una persona si arrabbia con voi e voi gli rispondete con rabbia, il risultato è un disastro. Viceversa se controllate la rabbia e mostrate l'atteggiamento opposto, compassione, tolleranza, pazienza, non solo voi stessi mantenete la pace, ma la rabbia diminuirà a poco a poco anche nell'altro. I problemi mondiali non possono essere affrontati con rabbia, o con odio, ma solo con compassione, amore e gentilezza sincera. È vero: l'umanità possiede armi terribili; ma le armi sole non possono far scoppiare una guerra. Il pulsante di accensione non ha il

potere di muoversi da solo: è sottomesso all'azione del dito di un uomo che decide o no di premerlo. La responsabilità resta nel pensiero, nella decisione dell'uomo. (pag. 289 Il Dalai Lama Sua Santità Tenzin Gyatso) ».

Naturalmente non ho da fare nessuna critica alle parole molto sagge e convincenti del Dalai Lama ma tuttavia per mia onestà intellettuale devo dire che non basta puntare le proprie forze verso il «buonismo» di una o di tutte le Religioni, ma bisogna fare posto nella nostra mente anche a Malthus e cioè al neo malthusianesimo.

Per quanto consideri il Buddismo e in particolare il Buddismo Zen quasi perfetto anche il Buddismo deve migliorare e come anche le altre Religioni, deve fare dei passi avanti sulla via della morale e nella interpretazione del complesso fenomeno umano e del rapporto della umanità con la natura dunque del rapporto della umanità con la legge della ENTROPIA e con la SCARSITÀ.

Non si può ignorare che chi ha la pancia vuota non può avere amore ma solo odio dentro di sé. Dunque la colpa e il disagio della sovrappopolazione vanno affrontate **anche** con il controllo delle nascite, altrimenti i semi del buonismo non potranno attecchire nelle pance degli affamati. Se al Buddha si può concedere l'attenuante che ai suoi tempi (2500 anni fa) il mondo (che in tutto avrà avuto probabilmente 150 milioni di abitanti) poteva ancora sembrare grandissimo rispetto alla popolazione mondiale di quei tempi, oggi tutti sanno che non è più così: sette o otto miliardi di persone sono tantissime e il mondo appare drammaticamente avaro di risorse che sono in via di esaurimento.

Del resto tutti vogliono l'acqua in casa, il frigorifero, la lavatrice, il gas, il bagno, la macchina, la scuola, il lavoro, la pensione di vecchiaia, un coniuge, e almeno un bambino (o una bambina), tutte comodità e soddisfazioni materiali che io considero legittime e necessarie in quanto sono il necessario trampolino di lancio perché la persona umana possa dedicare il tempo libero ad attività spirituali e al proprio svi-

luppo etico umano e dunque sviluppi in sé un senso di amore e di compassione.

Non si può pretendere che una metà o un decimo della popolazione mondiale vada a prendere l'acqua al fiume come duemila anni fa e faccia il bagno ogni alcuni mesi e per servizio igienico abbia la stalla degli animali domestici (o un gabinetto per 32 famiglie) o un lavoro precario o debba frugare tra la spazzatura per guadagnare 5 dollari il giorno.

I disagi dei poveri provocano nei ricchi la paura che li induce ad armarsi fino ai denti per far fronte ad eventuali ribellioni dei poveri. In ultima analisi il buonismo come pure il Marxismo, il Femminismo, la Democrazia sarebbero molto più efficaci se predicassero **anche** il controllo delle nascite.

118. «Scala Mercalli»

Questo è il nome di una trasmissione ecologista sui problemi del pianeta, iniziata sabato 28 febbraio 2015 sul canale TV 3 della Rai. La trasmissione - in sei puntate, è andata in onda il sabato alle ore 22 ed è durata quasi due ore. Essa si presenta interessante e con molti documentari su ambienti e problemi di cui i Mass Media si interessano poco perché si concentrano in massa, sulle maggiori audience date dal gossip e dalle «tre S» (sodi, sesso, sangue). Altre due buone trasmissioni RAI - secondo me, sono «Presca Diretta» e «Report»; tuttavia forse renderebbero di più se si allontanassero un pochino dalla denuncia e se invece fossero più informative della realtà.

Il presentatore inizia il ciclo introducendo il Professore Ugo Bardi che propone un suo libro: «**LA TERRA SVUOTATA**» e si presenta tenendo in mano un famoso libro uscito nel 1972 «**I LIMITI DELLO SVILUPPO**» Ed. Mondadori su progetto del «Club di Roma» e con elaborazioni di Meadows del MIT.

Lessi questo ultimo libro appena uscito, ed esso - tra l'altro, ha il merito di presentare i problemi del pianeta in maniera concatenata. I problemi del pianeta - cioè della umanità, sono tutti collegati e reciprocamente concatenati.

Un tabellone sullo schermo TV ne elenca dodici in ordine di importanza. Purtroppo la TV sfugge come una anguilla e non fai a tempo a memorizzarli o a prendere appunti. Alla rinfusa essi sono: inquinamento, rarefazione della biodiversità, esaurimento dei suolo agricolo, spreco energetico, scorie radioattive, buco dell'ozono, riscaldamento globale, effetto serra, abuso di concimi chimici, scioglimento dei ghiacciai, sovrappopolazione, guerre, salinizzazione dei suoli, scarsità di acqua potabile, esaurimento delle materie prime, (tra cui il petrolio il gas e tutti i minerali, rame in primis), esaurimento delle miniere, e ulteriore inquinamento per estrarre i minerali del suolo, esaurimento della pescosità dei mari, sconvolgimento delle correnti marine, deforestazione, crollo morale dei Governi e delle popolazioni, solitudine, gigantismo della urbanizzazione, slum, mafia, delinquenza, aggressività, forbice sociale in aumento, eccetera. Ne ho elencati molto più di dodici e certamente ce ne sono ancora altri.

La concatenazione di tutti i problemi non è in discussione e io non la contesto.

Una volta avrei contestato il suggerimento di risolvere i problemi ambientali ed ecologici affrontandoli tutti contemporaneamente. Ora penso che se si riesce ad affrontare il problema demografico (cioè a convincere tutte le famiglie a procreare un figlio o una figlia soltanto) allora si riesce ad affrontare **in contemporanea** anche tutti gli altri problemi (il passaggio alla energia solare, la riduzione dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici, la salinità dei suoli, la salute degli oceani, il buco dell'ozono, l'acqua potabile, l'acqua per irrigare i campi, la riduzione del latifondo e della monocultura e dell'allevamento intensivo, la riduzione della fabbricazione di merci inutili e del commercio inutile,

la mafia, la malavita e la droga, la disoccupazione, i salari troppo bassi, la conflittualità dei Cittadini e degli Stati, le emigrazioni a causa dei disastri ambientali e bellici, la disoccupazione, gli slum, la fame, il pericolo di guerre atomiche, il trasferimento delle abitazioni dalle pericolose rive dei fiumi, dalle pendici dei vulcani, dalla pericolose spiagge dei mari, in zone più sicure, la riduzione delle megalopoli e tutti gli altri enormi problemi).

Io suggerisco di considerare il problema demografico come centrale e quello da cui tutti gli altri dipendono, risolto il quale anche gli altri possono essere risolti.

Immaginiamo che io - vivendo in Sardegna, sia rapito da pastori sardi e portato in una grotta in una remotissima montagna.

I rapitori mi legano con una robusta catena dentro una grotta. In un angolo c'è per me un giaciglio di frasche e di paglia e una coperta; appena tre passi più in là c'è un barilotto di acqua e una pagnotta a mia disposizione: la catena é lunga una decina di metri per permettermi di fare i miei bisogni un po' più in là, sempre restando bene in profondità dentro la grotta. I rapitori il giorno pascolano le pecore e tornano a sera a dormire anche loro in grotta. Ho tutto il giorno libero per tentare di fuggire perché sono solo e senza custodi.

Provo a tirare la catena. Ovviamente non serve a niente. Elaboro una strategia per rompere la catena.

Esamino la catena maglia per maglia per vedere se ce ne è una imperfetta, più debole delle altre. Nessun risultato. Allora mi piazzo in un posto comodo a metà catena e scelgo due sassi duri (possibilmente di selce, se li trovo) e ne uso uno come incudine e l'altro come martello.

Picchio su una unica maglia per un quarto d'ora, poi mi riposo per dieci minuti; poi riprendo e tutto questo per tre o quattro ore ogni giorno. Verso il pomeriggio - prima che tornino i rapitori, con la saliva e un po' di terra sporco la maglia che è diventata lucida per i colpi ricevuti.

Quando dopo 5 giorni la maglia è indebolita mi fermo e la mattina seguente la strappo definitivamente e fuggo.

Questo metodo io lo applicherei alla soluzione dei problemi mondiali.

La prima cosa da fare è esaminare tutti i problemi e individuare quale è il problema cruciale risolto il quale tutti gli altri vengono dopo e si risolvono di conseguenza.

Secondo me nella catena non tutti gli anelli sono uguali e ne esiste uno ed uno solo che è il più debole di tutti, attaccando e risolvendo il quale tutto volge al meglio.

Questo anello è la **SOVRAPPOPOLAZIONE**.

Se ogni famiglia del mondo procreasse un unico figlio (o figlia), la umanità diminuirebbe fino a raggiungere in uno o due secoli un approdo gentile ed equilibrato in un mondo senza i nostri urgenti problemi. L'Associazione telematica «RIENTRO DOLCE» suggerisce di diminuire fino a raggiungere la popolazione mondiale di uno o due miliardi.

Gary Snyder invece suggerisce di diminuire fino a 500 milioni.

Noi non siamo in grado di fare cifre. Possiamo solo auspicare la diminuzione; poi saranno le generazioni future a decidere quando basta e quando cioè bisognerà bloccare la diminuzione e assestarsi su uno «stato stazionario» della popolazione mondiale e di ogni Stato.

La difficoltà di questa soluzione sta nel riuscire a contattare tutte le famiglie del mondo e nel convincerle.

Immaginiamo che una famiglia abbia due figli ed una altra abbia cinque figli.

Sarebbe sensato dire a queste famiglie che il secondo o il quinto o il terzo figlio o il quarto, non ha diritto al frigorifero, all'acqua potabile, a sposarsi, ad abitare in una casa, ad avere l'automobile, perché ciò provoca inquinamento, provoca deforestazione, innalzamento del clima e tutti gli altri guai ben noti del pianeta? Quale Politico farebbe un discorso simile? Una volta che una persona è nata se sia la quinta o la undicesima di una stessa famiglia non le puoi (e non le devi) negare alcuna aspirazione al benessere con ciò non puoi arrestare l'industrializzazione, il taglio dei boschi, l'inquinamento, il riscaldamento globale, l'esaurimento delle materie prime, la salinizzazione degli oceani, i cambiamenti climatici, e tutto il resto.

Il benessere - abbiamo detto, è il necessario trampolino di lancio perché l'individuo possa iniziare a percorrere la ardua e difficile via tesa al proprio miglioramento morale, psicologico, spirituale umano.

Il benessere - purché entro certi limiti - non può essere messo sotto accusa.

Si può solo desiderare e sperare che tutte le famiglie al più presto procreino un figlio o una figlia soltanto, per superare i pericoli di guerra atomica e gli altri pericoli che si profilano all'orizzonte. E in tal caso e solo in tal caso, il benessere diventa alla portata di questo unico figlio o figlia sia se è nato o nata da una famiglia povera che da una famiglia ricca.

Il benessere di un figlio o di una figlia nati da una famiglia ricca è molto relativo ed è «moralmente inquinato ed insicuro» se nel mondo un miliardo di persone vive negli slum e se ci sono un sacco di disoccupati, di guerre, di mafia e di delinquenza dappertutto.

Se la gente continua a procreare quanto capita, il mondo diventa semplicemente ingovernabile nel lungo periodo, e le guerre sono l'unico rimedio ancora in vigore e terribilmente disastroso, per ridurre la popolazione.

Non c'è solo questo. Come ho già detto altrove, se in un determinato periodo le persone procreano troppo (come succede oggi) non restano le materie prime necessarie per le prossime generazioni, e la natura non fa a tempo a riciclare i rifiuti e quindi l'inquinamento impedirà la vita alle prossime generazioni.

Sono costretto a ripetere l'immagine del ponte: se il traffico supera la capacità di carico del ponte esso crollerà. Se invece il traffico è regolato nel rispetto della capacità di carico del ponte, allora su di esso potranno passare anche le prossime generazioni.

Restano le soluzioni tecnologiche: la marmitta catalitica, le lampadine a basso consumo, le celle solari, le pale eoliche, le auto elettriche, e qualche materia plastica un po' più riciclabile delle altre, l'agricoltura biologica e locale, il commercio locale, la moneta complementare locale, l'edilizia ecocompatibile, l'economia di transizione. Sostanzialmente tutte le tecnologie sono e siano anche in futuro le benvenute, tuttavia le tecnologie servono per dare un aiuto ed una speranza, ma nella economia del pianeta non sono risolutive sono complementari al controllo neo malthusiano della popolazione.

Lo dice anche Colin Bevan che nel 2010 scrive il libro: «*UN ANNO AD IMPATTO ZERO*». Egli riconosce che tutte le tecnologie non bilanciano e non rimediano all'aumento di una popolazione mondiale fuori controllo.

Basti pensare quanto mangia una persona per mettersi le mani nei capelli:

Occorre ricordare un dato trasmesso dalla trasmissione QUARK (conduttore il Giornalista Piero Angela) alcuni anni fa durante una trasmissione sulla digestione; esso riguarda il cibo consumato da un italiano medio nel corso dell'intera sua vita.

11 t. (tonnellate) di farina; 3 t. di patate; 4 t. di pomodori; la carne di 10 mucche, e di 20 maiali; 1000 polli; 1 t. di pesce; 6 t. di latte; 800 litri di olio; 400 kg di lardo o burro; 1500 litri di birra; 6000 litri di vino; 2 t. di zucchero; 15mila uova; 8 t. di frutta; 40 metri cubi di acqua; 30 mila tazzine di caffè.

Piero Angela ha parlato solo di cibi. Aggiungiamo a ciò l'energia e gli oggetti necessari ad organizzare un matrimonio ed una casa e gli spostamenti per lavoro e tutto il resto. Moltiplichiamo questi consumi per i 7 miliardi esistenti e per gli 80 milioni di persone in più che ogni anno si aggiungono a quelle già esistenti. C'è da mettersi le mani nei capelli e infatti il nostro modo di vivere è pressoché ingovernabile e sta per collassare.

Anche un eccesso di energia, così indispensabile al benessere, - **anche se fosse pulita e proveniente dal solare**, incrementerebbe la SOVRA -popolazione, e oltre un certo limite, finirebbe per incrementare l'inquinamento e il surriscaldamento del pianeta, lo scioglimento dei ghiacci polari, e per portare ad esaurimento le materie prime e lascerebbe dunque la specie in balia del collasso.

Il concetti di «TRANSIZIONE» e di «RESILIENZA» di cui nella trasmissione «SCALA MERCALLI» si parla a proposito del BRIXTON VILLAGE a Londra o del Comune di MONTEVEGLIO in provincia di Bologna, o della Danimarca, non possono essere rivolti soltanto agli orti urbani, al commercio a Km zero, alla moneta alternativa locale, alla edilizia eco-compatibile, alle pale eoliche, alle celle solari, al riciclaggio, ai tetti coperti di vegetali e a felici soluzioni

ingegneristiche in tutti i campi, ma devono **anche** estendersi al concetto che un pianeta abitato da un miliardo di persone felici è meglio di un pianeta quale esso ora è, abitato da sette miliardi di persone piene di problemi e di infelicità.

La Danimarca offre un esempio importantissimo poiché in quel Paese sia il Governo che le popolazioni hanno trovato un accordo a favore delle energie rinnovabili. Bisogna anche dire che la Danimarca ha 42mila Km quadrati e circa 6 milioni di abitanti che sono molto meno dei 60 milioni di italiani o dei 1300 milioni della Cina. La Svezia è un volta e mezzo l'Italia (450 mila kmq) con soli 8,5 milioni abitanti. La Norvegia, è grande come l'Italia ma con soli 5 milioni di abitanti e idem pressappoco la Finlandia.

È ben difficile per qualsiasi Stato SOVRA-popolato cercare di imitare i Governi scandinavi se prima tale Stato non riduce la propria popolazione.

L'Italia - per esempio, ha una «**impronta ecologica 4**» cioè consuma come se invece di essere grande 300 mila kmq occupasse invece 1 milione e duecentomila kmq. L'Italia dovrebbe dimezzare una prima volta la sua popolazione e raggiungere 30 milioni e poi dimezzarli ancora un'altra volta e raggiungere i 15 milioni. Solo allora potrebbe tentare di vivere («**impronta ecologica 1**») con le sole sue risorse presenti nel suo territorio senza cercare di vendere i propri prodotti all'estero basandosi sull'export.

Nella lunga distanza l'export di Italia, Germania, Giappone, USA, Cina, ecc. e dei Paesi più industrializzati, non sarà più possibile quando ogni Paese avrà (o avesse) la sua industria, come ogni Paese tende a fare.

Un pianeta come il nostro in cui vi sono Paesi super industrializzati e Paesi sotto sviluppati, è una anomalia “**provvisoria**”. Non è pensabile che tale specializzazione duri nei secoli futuri. Poiché la scienza è una per tutti gli Stati e per tutti gli uomini, in futuro bisogna ipotizzare che tutti i Paesi

del mondo (salvo la Groenlandia, l'Antartide e Paesi in condizioni estreme) saranno pressappoco egualmente industrializzati adottando l'energia solare e saranno quasi del tutto auto sufficienti sia per i cibi sia per i prodotti industriali. Solo per le materie prime (ferro, rame, ecc) sarà ancora necessario un certo commercio per rifornire quei Paesi che non hanno particolari metalli e particolari materie prime.

Ritornando alla Danimarca, è importante il fatto che il Governo ed il popolo Danese abbiano fissato un piano energetico e cioè abbiano previsto di uscire dal petrolio e dai combustibili fossili entro il 2050. Questa pianificazione è importante e implica il concetto di *«lasciare volontariamente il petrolio prima che il petrolio ci lasci»*. È lo stesso ragionamento intelligente e pianificatore che fa Malthus: *«smettiamo volontariamente di fare troppi figli prima che la guerra e la fame ce li uccida»*.

Un conoscente mi diceva: *«guarda che probabilmente l'Italia ha lo stesso numero di pale eoliche e di celle solari della Danimarca; solo che noi siamo 60 milioni di abitanti mentre i Danesi sono dieci volte di meno. Per questo motivo le loro pale eoliche e le loro celle solari portano i Danesi molto avanti verso l'indipendenza dai combustibili fossili, mentre noi Italiani siamo ancora quasi al punto di partenza»*.

Ora tutti gli altri Stati del mondo non possono imitare alla lettera la Danimarca e pianificare una uscita dai combustibili fossili entro il 2050, ma potrebbero pianificare di usare il 30% o il 50% di energia rinnovabili entro il 2050 e di usare il 100% di energie rinnovabili entro il 2100 a condizione però, per quella data, di dimezzare anche la propria popolazione o per lo meno di ridurla di moltissimo.

È importante porsi un obiettivo energetico. Tuttavia fare un piano energetico senza fare anche e contemporaneamente un

piano demografico è come fare un buco nell'acqua. Consideriamo infatti che con questo attuale TFT (tasso di fertilità per donna) la popolazione mondiale aumenta di 80 milioni l'anno cioè di 200 mila persone ogni giorno e mi pare di diecimila persone l'ora.

L'umanità è in corsa contro il tempo: non ha due secoli o dieci secoli per fermare i cambiamenti climatici, le guerre e la **SOVRA** popolazione e tutto il resto.

L'obiettivo ideale è dimezzare la popolazione di ogni Stato (ricco o povero, in Via di Sviluppo o industrializzato) entro una generazione, cioè subito, immediatamente e dunque concentrare ogni sforzo nella educazione delle donne, subito non fra 50 anni!

Molte Ditte o molte Megabanche, molte Università e molti studenti di ingegneria, che magari stanno pensando di costruire un mega-oleodotto, o una mega-nave per il trasporto di gas e di petrolio, a conti fatti potrebbero rinunciarci e invece investire sui pannelli solari, sulle pale eoliche, sulle biomasse o sullo sfruttamento del moto ondoso dei mari, **sulla educazione delle donne povere alla pianificazione familiare, ecc.**

Un esercito di infermiere e di dottoresse sessuologhe che spieghi a due o tre miliardi di donne più povere e meno povere come pianificare la propria famiglia dovrebbe già formarsi adesso nelle nostre università occidentali e mondiali.

Un progetto statale e pianificatore sulla energia rinnovabile e sulla demografia, potrebbe indurre persino qualche Società petrolifera ad abbandonare il «frazionamento idraulico» (il fracking - che è disastroso perché molto inquinante e poco redditizio) per investire i propri capitali nelle energie rinnovabili. Ciò che nuoce al rinnovamento energetico è un sistema di incertezza, di nebulosità, di attendismo dato da Governi che non prendono impegni che vadano oltre i due o tre o cinque anni del mandato elettorale.

Se tre miliardi di donne facessero un solo figlio, sarebbe come avere miliardi di lampadine a basso consumo, miliardi di marmitte catalitiche e trovare miliardi di barili di petrolio.

Mentre le tecnologie battono il naso contro problemi insolubili, un lucchetto mentale all'utero delle donne e al cervello dei loro mariti risolverebbe problemi irrisolvibili per le tecnologie e irrisolvibili mediante tutto l'oro di questo mondo.

I prossimi cento anni vanno pianificati rispetto alla demografia e rispetto alle energie rinnovabili.

Questa pianificazione deve essere democratica cioè pubblica. Se ne deve parlare in pubblico nelle piazze e nelle strade oltre che nelle Scuole e nelle Università e tale pianificazione non deve essere appannaggio di gruppi ristretti e segreti come la Banca Mondiale o chi sa quale altro cenacolo di alchimisti miliardari.

La pianificazione delle nascite (e dunque la riduzione delle nascite) è la cosa più importante e democratica che esista perché non sono i Re e le Regine a farla ma sono tre miliardi e mezzo di donne e tre miliardi e mezzo di uomini a farla.

Dunque perché non parlarne in pubblico, nelle Scuole, nelle piazze, nelle Università, nei telegiornali, nei libri e nei giornali?

A proposito di **FRACKING** la trasmissione «*Scala Mercalli*» ha spiegato la sua pericolosità e gli alti costi di esercizio e cioè di estrazione, ma due cose non ha spiegato:

1°) perché il prezzo del petrolio è caduto?

2°) perché gli USA insistono nel fracking pure se esso potrebbe compromettere pericolosamente l'ambiente (inquinamento delle falde acquifere e provocando persino terremoti)?

Risposta.

Il prezzo del petrolio è caduto per una decisione congiunta di USA e Arabia Saudita (questa ultima è il maggior produttore mondiale; poi vengono Russia, Venezuela e pochi altri Stati).

Ma perché USA e Arabia Saudita hanno preso questa decisione, cioè quella di inondare il mercato con il loro petrolio

per produrre un calo mondiale del suo prezzo a causa di questa abbondanza artificialmente indotta?

La risposta mi pare di averla letta in una Rivista (non so bene se è "LIMES").

La risposta starebbe nella politica estera degli USA (praticamente un ritorno alla «guerra fredda») che non vogliono che un alto prezzo del petrolio avvantaggi la RUSSIA che è grande esportatrice di petrolio e di gas.

Ma torniamo alle masse povere mondiali che sono disorientate e non sanno a chi dare la colpa della loro miseria.

È dannoso per le masse povere mondiali dare la colpa dei mali del pianeta ai Governi. Esse dovrebbero invece correre ai ripari procreando un solo figlio o figlia, per diventare ricche esse stesse impegnandosi in prima persona (senza aspettare la manna dal cielo o dai Governi, o dagli scienziati).

Questo danno lo dobbiamo anche al Socialismo e a Marx, i quali non hanno capito che se tutti i lavoratori procreano un solo figlio o una sola figlia, ciascun lavoratore raddoppierà automaticamente il salario e dimezzerà la settimana lavorativa ed entrerà con i suoi risparmi a comandare nella fabbrica al posto del padrone o assieme al suo padrone.

Anche sulla popolazione, uno Stato non può vivere alla giornata e produrre merci e strutture industriali allo sbando non sapendo quante persone vivranno nel proprio Paese fra 25 / 50 o fra 100 anni. La pianificazione della popolazione è importante per indicare all'industria ed alla economia quali investimenti saranno fruttuosi nel futuro. Se ogni Stato si impegnasse a dimezzare la propria popolazione entro 50 oppure 100 anni, potrebbe investire nella educazione alla pianificazione familiare e potrebbe investire sulle energie rinnovabili e non sprecare soldi nel costruire mega fabbriche, mega-navi, mega linee ferroviarie, mega ponti, megalopoli, che prima di 25 / 50 anni potrebbero essere inservibili.

In Italia per esempio - e lo dice il Prof. Paolo Pileri con il libro “*COSA C’È SOTTO*” nella trasmissione «Scala Mercalli», si consuma ogni giorno suolo agricolo pianeggiante e fertile, per costruire fabbriche. Poi si scopre che sono quasi tutte vuote. «*Affittasi, vendesi capannone*» si vede scritto ovunque e tuttavia continuano a sorgere fabbriche nuove che immancabilmente poi restano vuote. Come mai?

Il Governo dà dei sussidi a chi costruisce una fabbrica e non si cura se poi essa veramente funzioni? Ma che Governo è? Un Governo che opta per il bipolarismo con un premio per il Partito di maggioranza?

Un Governo che non vuole il sistema elettorale proporzionale; per fare cosa?

La risposta è: per mal governare!

Così appaltatori disonesti fanno costruire una fabbrica per prendere il sussidio dello Stato. Perché l’affare funzioni il preventivo dovrà essere molto superiore ai soldi effettivamente spesi per costruire la fabbrica. Dunque non si può che giudicare negativamente lo spreco di suolo agricolo e l’operato di un simile Governo.

La fabbrica, il capannone, la struttura, vengono costruiti a risparmio perché così - con i soldi ricevuti dallo Stato o dalla Comunità europea, ci esce un guadagno sia per il committente (il padrone), sia per il costruttore.

Così si spiega che in Emilia o in altre parti d’Italia, un terremoto di media intensità, o una nevicata di 70 cm. o un vento di tramontana, abbiano spazzato via e fatto crollare coperture di capannoni, e impianti e strutture di ogni genere.

Per forza erano fatti «a risparmio». Cioè erano mal costruiti adoperando materiali e accorgimenti impropri.

Pianificare la popolazione di uno Stato come pure pianificare l’uscita dai combustibili fossili, è già una scelta democratica in sé, perché significa mettere in moto la macchina scolastica e produttiva per produrre nelle masse una vita di qualità culturale e spirituale maggiore.

I piani quinquennali di Stalin - per quanto siano stati violenti e massacratori delle popolazioni e dell’ambiente, tutta-

via hanno fatto «miracoli industriali» ed hanno messo l'URSS in grado di resistere alla invasione dell'esercito più forte del mondo in quel momento, che attaccò improvvisamente quello Stato con una forza d'urto di tre milioni di soldati ben armati e molto meccanizzati con carri armati moderni. Naturalmente nella guerra contro Hitler l'URSS è stata aiutata dagli Stati Uniti ma la pianificazione ha messo in grado l'URSS di divenire uno Stato di tutto rispetto.

Un piano 30ennale energetico e demografico e più ancora un piano centennale, in ogni Paese sarebbe una forza immensa a disposizione del Paese stesso.

Dare un obiettivo energetico e demografico ad un Popolo è una implicita ma non equivoca promessa di benessere, ed è un implicito legame che lega il Governo alle masse e le masse al Governo.

Se un Governo avesse il coraggio di programmare entro un secolo il dimezzamento della popolazione italiana vuol dire che quel programma si riprometterebbe di elevare il tenore di vita e il livello culturale degli Italiani. Tale progetto, soltanto la sua semplice enunciazione pubblica, galvanizzerebbe le forze di una Nazione rendendo vivo un Popolo che sembra invece avvilito e in attesa del peggio.

Un mio amico (in gioventù, era comunista) ha fatto la seguente proposta.

Visto che le fabbriche in Italia chiudono e i macchinari italiani sono fermi, o vengono portati via dalle Ditte indiane e straniere che li comprano, per non perdere le conoscenze e le abilità tecnologiche, invogliare i giovani a lavorare anche con un salario misero di 500 euro mensili (con orario di lavoro ridotto o dimezzato) in maniera di non perdere le abilità tecnologiche in attesa che in Cina e nel Terzo Mondo poi pian piano i salari aumentino. Non so se questa è una buona proposta. Il mio amico dice che eviterebbe la perdita di conoscenze e permetterebbe agli italiani di superare questo pe-

riodo di globalizzazione in cui tutte le industrie emigrano in Cina o nei PVS.

Io penso che sarebbe meglio invece che Europa e Stati uniti (meglio se di comune accordo) mettessero un dazio alle merci in entrata dalla Cina e dagli altri PVS.

L'idea del WTO (OMC) è vecchia ormai (lo dice anche Herman Daly, Luciano Gallino ecc e li ho ampiamente citati in altri miei libri) in quanto ricalca la Carta Atlantica datata agosto 1941 e in fondo ricalca una idea («*legge dei costi comparati*» che è una fallace teoria anche se si fregia indebitamente del prestigioso nome di “*legge*”) di David Ricardo già criticata da Luciano Gallino nel suo libro: «**GLOBA-LIZZAZIONE E DISUGUAGLIANZE**». Nel gioco delle carte il WTO lo si potrebbe paragonare al gioco che va sotto il nome «*Asso piglia tutto*». La Nazione più forte (Gli Stati uniti, la Multinazionale, la Megabanca) piglia tutto e agli altri non lascia niente! Un gioco che piace ai bambini per la sua semplicità. La Globalizzazione di nuovo non ha che il nome; in realtà è il solito leone della favola di Esopo, che piglia tutto, che accaparra tutto per sé perché è il più forte e quindi fa il prepotente. Non era così nel WELFARE State; le Ditte troppo grandi venivano spezzate e lo dice anche Edward Luttwak nel suo libro «**TURBOCAPITALISM**». La concorrenza non era basata sull'abbassamento dei prezzi (abbassamento introdotto dalla Presidenza Reagan) ma sul miglioramento della qualità.

Bisogna che la ecologia legata alle scienze e a una «**ECONOMIA PER IL BENE COMUNE**» (un libro di Daly Cobb) rispettosa dei valori umani e la «ecologia profonda» legata al neo-malthusianesimo (come l'Associazione telematica «**Ri-entro dolce**» e la Rivista telematica «**Overshoot**») si uniscano finalmente e siano l'una complementare all'altra.

Una disgiunzione fra «*Ecologia as usual*» e neo-malthusianesimo o «Ecologia profonda» significa in fondo non liberarsi del tutto di «BAU» (*business as usual*).

I grandi progressi ideologici prodotti dalle persone aderenti alla «*Transizione e alla Resilienza economica*» diventeranno tangibili quanto più le famiglie in tutto il mondo procreeranno un unico figlio o figlia.

Anche se raggiungere e convincere tutte le famiglie del mondo a procreare solo un figlio per famiglia resta un compito difficilissimo, questo è l'unico anello debole della catena; è l'unico anello che si può affrontare con argomenti solidi e convincenti. Un figlio solo per famiglia permetterebbe di «*lavorare tutti e lavorare meno*», permetterebbe più alti salari, una maggiore scolarizzazione, maggior tempo libero, meno mafia, meno rischi di guerra, minor inquinamento, maggiore disponibilità di materie prime e di cibi; si potrebbe allontanare la propria casa dalle pericolose rive dei fiumi o dei mari o dalle pendici dei vulcani e metterla in maggior sicurezza contro i terremoti, e ci sarebbero tutti gli altri vantaggi derivanti dalla graduale soluzione dei problemi del nostro pianeta.

Nella trasmissione RAI «SCALA MERCALLI» di sabato 14 marzo 2015 un personaggio del Bangladesh, certo Prof. Saleemul Huq dice che il Governo (forse in accordo con la Grameen Bank) ha mandato delle dottoresse e delle infermiere a contattare le donne porta a porta anche negli slum, per convincerle a procreare meno e a mantenere meglio i figli. I risultati sono stati eccellenti in quanto il TFT è passato da 5,6 figli per donna a 2,4 per donna. E tutto questo in tempi rapidissimi. Il successo è - ripeto, enorme. Tuttavia tale personaggio (il Prof. Saleemul Huq) ha detto che il Bangladesh può mandare in Europa ingegneri e medici e altra gente e che l'Europa dovrebbe aprire le porte agli emigranti.

Questa è una idea assurda e sbagliatissima, poiché già l'Europa è **SOVRAPPOLATA** ed è piena di disoccupati laureati e non laureati, e deve essa stessa dimezzare la propria popolazione il più presto possibile. Non c'è Paese al mondo che non sia sovrappopolato; anche la Australia lo è nonostante abbia 20/25 milioni di abitanti ed un territorio immenso di 7,7 milioni di kmq. Come dice Jared Diamond, nel suo libro «**COLLASSO**» questo succede perché la maggior parte del territorio australiano (come la Siberia, il Sahara, il Gobi, la Terra del Fuoco, il Namib, ecc) è arido e desertico.

Bisogna rispondere al Prof. Saleemul Huq - che abita Londra, che il Governo del Bangladesh - come ogni altro Governo del mondo, non deve pensare che un TFT 2,4 sia sufficiente per portare l'umanità fuori dal rischio di estinzione, ma che ogni famiglia deve puntare ad un TFT 1, oppure 0,90 cioè bisogna convincere le donne di tutto il mondo a procreare un solo figlio e non di più (meglio se qualcuna decide di non procreare affatto) e questo per parecchio tempo, finché l'umanità avrà superato questa sua emergenza demografica scoppiata negli ultimi due secoli, contemporaneamente all'uso dei combustibili fossili, come dice Georgescu Roegen.

Quanto alla Grameen Bank trovo giustissimo il concetto del dirigente Prof. Mohamed Yunus che dice di fare piccoli prestiti non ai mariti ma alle donne perché esse sono più attente, più responsabili, più altruiste, mentre i mariti sono molto spesso spreconi ed egoisti, sciupano il prestito all'osteria invece di mandare il figlio o la figlia a scuola.

La riduzione ulteriore della popolazione nel Bangladesh - come in ogni altro Paese dell'Europa o del mondo, permetterebbe alla popolazione (non appena divenisse più ricca), di spostarsi con le loro case dalle zone a rischio climatico (tornado, tsunami, inondazioni, eruzioni vulcaniche ecc) nelle zone meno pericolose. Il ricco delta dei fiumi (come quello del Gange e del Brahmaputra) potrebbe continuare ad essere coltivato da lavoratori pendolari che avrebbero le proprie famiglie in case sicure ben sopra il livello delle acque in zo-

ne collinari più lontane e più sicure. Durante il periodo di emergenza il lavoratore pendolare - avvertito dal servizio meteorologico, lascerebbe tempestivamente i campi minacciati dagli elementi naturali, per rifugiarsi presso la sua famiglia nella zona in cui essa risiede al sicuro in una zona più alta del Bangladesh, non esposta alle alluvioni.

Ho già detto che il passaggio da TFT 6,3 a TFT 2,4 in poco tempo è un successo strepitoso. Strepitoso anche il metodo con cui è stato ottenuto nel Bangladesh.

Nel documentario si vedevano alcune donne riunite in una stanza e la Dottoressa chiedeva ad una giovane 25 enne (per convenzione chiamiamola Miriam):

«*Che metodo anticoncezionale usi?* »

«**La pillola** - risponde Miriam.»

«*Lo sai che l'uso continuo della pillola può far male?* - domanda la Dottoressa»

«**Sì** -risponde Miriam. **Infatti uso anche il preservativo.**»

«*Quanti figli hai?* - domanda la Dottoressa.»

«**Due femmine** - risponde Miriam.»

«*Ora vuoi un maschio?* domanda la Dottoressa»

«**No** - risponde Miriam ; **perché siamo poveri. Preferisco mandare le due figlie a scuola**».

Questo metodo umano - come anche diceva il Prof. Saleemul Huq, è molto migliore dei metodi costrittivi imposti in altri Paesi; la gente infatti va educata, va convinta, e per fare ciò bisogna amarla; non bisogna vessarla. La gente si deve sentire amata: solo allora si potrebbe forse convincere. Ora però nel Bangladesh e nel mondo bisogna che alle donne si dica anche che **avere due figli non serve né a scongiurare la catastrofe planetaria, né a fare uscire la singola famiglia indigente dalla povertà; ma occorre essere più decisi e**

procreare un solo figlio o figlia per famiglia. Questo finché l'umanità non avrà risolto tutti suoi problemi.

Dal documentario girato in Bangladesh il Paese risultava super popolato con tantissimi bambini. Nel documentario si diceva che in uno slum di Dacca, 32 famiglie avevano un solo gabinetto ed una sola fontana pubblica.

L'esperimento porta a porta per convincere le donne a procreare meno - come già detto, è riuscito benissimo. Tuttavia nel documentario si diceva che ad esso ha partecipato qualche milione di donne. Quante saranno state? Poniamo per ipotesi che siano state due o tre milioni. Come esperimento è importantissimo. Però nel quadro generale del Bangladesh bisogna tenere conto delle cifre.

Quale è la sua superficie e la sua popolazione?

Il Bangladesh ha una superficie di 150 kmq (circa metà dell'Italia). Ha però una popolazione di 111 (centoundici) milioni censimento del 1991 (e 131 (centrentuno) milioni stima del 2001, dati presi dall'Atlante tascabile geografico De Agostini del 2003). Oggi per il momento non so quanti milioni abbia - ma ne ipotizzo 150.

Si capisce che la via intrapresa per convincere qualche milione di donne a procreare di meno va estesa alla totalità delle donne del Bangladesh che sono almeno una sessantina di milioni circa. È su quella via già intrapresa - che ha dato ottimi risultati, che bisogna insistere e non pretendere, come suggerisce il Dott. Saleemul Huq, di mandare all'estero milioni di persone che farebbero affondare l'Europa e qualsiasi altro Paese industrializzato o no che sia.

Tutti Paesi del mondo sono pieni di guai. Ogni Stato deve risolvere i suoi problemi, come ogni famiglia deve procreare un solo figlio o una sola figlia nel suo interesse.

Non esistono deroghe o sconti per nessuno: non sono io che lo dico, ma è la natura che ce lo impone; altrimenti ci estingueremo come specie. Non abbiamo alternative.

119 Il Governo impotente.

Tutti i poveri chiedono aiuto:

- 1°) ai ricchi,
 - 2°) agli Stati uniti, essendo in questo momento la superpotenza mondiale;
 - 3°) al proprio Governo,
- concepiti tutti come una Entità ricche e potenti.

Proprio durante la trasmissione di un documentario del programma «*SCALA MERCALLI*» girato in Perù, un uomo con molti figli chiede aiuto alla comunità internazionale perché il ghiacciaio sovrastante sta morendo e la popolazione risente della carenza di acqua. L'ingenuità con cui troppi poveri si rivolgono ai Poteri forti, all'ONU o alla comunità internazionale, è disarmante e io credo che non sia giusto lasciare i poveri con l'idea di poter ricevere aiuto da parte di chi non può risolvere i loro problemi, i loro problemi di povertà.

Bisogna avere il coraggio di dire in tutto il mondo e specialmente nei PVS ai poveri e ai lavoratori la verità: «*tu solo avresti potuto rimediare procreando poco; e potranno rimediare a ciò i vostri figli e tutta la popolazione futura se procreerà oculatamente.*»

Non dire la verità è colpevole negligenza ed egoismo.

Eguale disastroso sarebbe insistere nelle accuse che Marx, i Socialisti e le Sinistre da due secoli fanno ai ricchi. Certamente i Ricchi, le Confessioni religiose massimaliste, integraliste hanno molte colpe; ma se si rovescia tutta la colpa della miseria sui Ricchi e sui Preti, non si cava il ragno dal buco: tutto resta tale e quale.

Sono i Poveri il vero motore perché essi **procreando di meno** possono capovolgere le prospettive di estinzione della

specie. Se si dà la colpa ai Ricchi soltanto, i Poveri non si danno da fare, si fornisce ai Poveri l'alibi per non fare nulla, per giocare al «gratta e vinci» dunque per restare eternamente nello status quo.

Se poi Poveri, Ricchi, Governi, Preti si mettessero d'accordo per ridurre la popolazione, certamente sarebbe ancora meglio, ma io dico che i Poveri devono procedere da soli, subito, senza aspettare aiuti da chi che sia.

In un altro libro ho portato l'esempio dell'alunno malvisto dalla Professoressa che va male a scuola. Se la famiglia compatisce il figlio non modifica la situazione. La situazione si modifica se l'alunno decide di studiare di più senza incaponirsi a lottare contro la Professoressa (che ovviamente ha il coltello dalla parte del manico).

L'atteggiamento psicologico e mentale attendista dei Poveri, determina le PRE - condizioni del disastro, cioè della estinzione della specie umana come adombrato da' «I LIMITI DELLO SVILUPPO» di Meadows del 1972, da Georgescu Roegen, da Paul Chefurka e dai successivi Ecologisti mondiali.

Dove è l'errore ideologico che commettono i Poveri (cioè le prime vittime del disastro) ?

L'errore consiste nel credere **potente** il Governo, nel credere potente l'America, nel credere potenti i ricchi mentre invece sono tutti **IMPOTENTI**.

Questa frase sembra assurda e difficilmente credibile, sembra assurda sia ai poveri che ai ricchi.

Ma è veramente assurda?

Seguirò con ordine il ragionamento fatto da **John Stuart Mill** nei «**PRINCIPI DI ECONOMIA POLITICA**».

1°) Il Governo per agire si serve dei soldi.

2°)- Da dove prende i soldi il Governo?

3°)- Risposta: il Governo prende i soldi dalle tasse.

4°)- Il prelievo fiscale del Governo dalle famiglie povere è misero, o nullo addirittura. Infatti le famiglie povere spendono fino all'ultimo centesimo per nutrire troppi figli, i quali - in quanto troppi, sono anche mal nutriti e peggio scolari.

5°)- Il Governo ha bisogno di riscuotere le tasse da tutti i suoi Cittadini, ed essi devono essere in grado di pagare le tasse se vogliono che il Governo soddisfi ai molti bisogni sociali. **Si devono universalmente biasimare i Cittadini così poveri da non riuscire a pagare le tasse perchè impiegano tutti i soldi che hanno per nutrire troppi figli. Bisogna educare le donne e le famiglie a questa semplice realtà. Non si deve fare la carità ai poveri, ma si deve dire loro che hanno sbagliato a procreare troppo e li si deve istruire ed aiutare a gestire al meglio e con intelligenza la propria situazione familiare.** In primis vanno responsabilizzate e istruite alle pratiche anticoncezionali le donne, e vanno aiutate anche con il piccolo credito come fa la Grameen Bank perché sono loro il motore della procreazione e quindi le dirette e prime responsabili della estinzione o della resilienza della umanità.

Sono necessari molti soldi per costituire:

A)--i Fondi di investimento (in campo agricolo e industriale) (si può leggere Rudolf Meidner: «*CAPITALE SENZA PADRONE*» Ed. Lavoro, Roma).

B)--Fondi pensione per il lavoratori.

C)--Fondi per i Servizi (Scuola, Sanità, ferrovie, elettricità, viabilità, telefonia, acquedotti, fognature, Ordine pubblico, Giustizia, consolidamento dei suoli e messa a regime delle acque, riforestazione, ecc.).

D)--Fondi per la ricerca scientifica di energie pulite solari.

E)--A tutto ciò va aggiunto che ogni lavoratore oltre a pagare le tasse deve guadagnare un salario.

6)- John Stuart Mill dice che la conseguenza dell'eccessivo numero di figli è l'incapacità e l'impossibilità dei poveri di pagare le tasse; per cui si ha uno «**Stato impotente**» che non è capace di operare “*il decollo economico*” e di assicurare adeguati Servizi Sociali. Dunque la famiglia deve procreare poco e cioè oculatamente e oggi siamo in emergenza e significa che ogni famiglia, povera o ricca, negli Stati Uniti o in Bangladesh, in Europa o in Africa, in India o in Sud America, deve procreare un figlio o una figlia soltanto, oppure farà correre alla specie il rischio di estinguersi.

7)- **Se la Famiglia, ricca o povera in tutto il mondo, in ogni Stato (ricco o povero o in Via di Sviluppo) può pagare le tasse allo Stato,** lo Stato - con entrate fiscali solide, può ottemperare agli obblighi sociali, e per esempio a quanto gli scienziati ecologisti propongono, come :

A)-- investire nel solare, ed uscire gradualmente dalla dipendenza dei combustibili fossili;

B)-- investire nella Scuola del mattino e nella Scuola serale del tempo libero per lavoratori autodidatti e nella educazione nella pianificazione familiare;

C)-- procurare servizi sociali e ricerca scientifica più efficienti;

8)- **Il dimezzamento della popolazione porta innumerevoli conseguenze positive tra cui:**

D)-- accorciamento della settimana lavorativa con più tempo libero per studiare, per socializzare, per divertirsi, per partecipare alla Democrazia diretta;

E)-- riduzione della fabbricazione e del commercio di merci in utili;

F)-- riduzione dell'inquinamento.

G)-- La maggiore ricchezza della famiglia permetterebbe di trasferire la casa in luoghi più sicuri (lontana dalle sponde dei fiumi, dalle spiagge marine pericolose, lontana dalle pendici dei vulcani, lontana da frane pericolose ecc.).

H)-- Sarebbe possibile la costruzione di case antisismiche e di auto più ecologiche autosufficienti (celle solari, auto elettriche).

i)-- Sarebbe possibile il trasferimento delle megalopoli e degli slum in villette con orto o giardino adatte ad una agricoltura familiare a Km zero.

L)-- Sarebbe possibile la riduzione dell'inquinamento, della salinizzazione e del degrado dei suoli.

M)-- Sarebbe possibile la limitazione del latifondo, delle monoculture e degli allevamenti intensivi di animali.

N)-- Sarebbe possibile la limitazione della mafia, della delinquenza, dei conflitti fra cittadini e dei conflitti fra Nazioni.

O)-- Sarebbe possibile limitare i cambiamenti climatici.

P)-- Sarebbe possibile la creazione di una «moneta locale» ad uso di piccole cittadine o di quartieri di circa 10 mila - 50 mila abitanti come successo nel Brixton Village di Londra come viene riferito dalla trasmissione RAI «Scala Mercalli».

Q)-- Sarebbe possibile rispettare i boschi e la biodiversità in ogni ambiente, e recuperare gli ambienti attualmente degradati.

Il diagramma della popolazione offerto dalla trasmissione «**SCALA MERCALLI**» è doppio. Una linea blu per i Paesi industrializzati mostra una popolazione che non cresce ed è quasi in «*stato stazionario*».

Una linea rossa per i Paesi poveri (così detti «in via di sviluppo») si impenna quasi verticalmente in una crescita pericolosissima.

Tuttavia io ho detto che occorre che sia la famiglia ricca, sia la famiglia povera in tutto il mondo - cioè in ogni Stato, faccia un figlio solo (o una figlia sola).

Sembra un contro senso. Ma non lo è.

Spero di spiegare in modo convincente che ciò è necessario.

La famiglia povera deve procreare un figlio o una figlia soltanto perché giustamente aspira che costui o costei si lau-

rei, o abbia un buon titolo di studio e poi abbia un buon lavoro nella sua Patria, e abbia accesso a tutte le moderne comodità (a cominciare da una bella casa e tutto il resto).

Se la famiglia povera fa più di un figlio questo bel sogno sfuma.

La famiglia ricca o abbiente o modestamente abbiente, che vive in un Paese industrializzato (in Europa o negli Stati uniti o altrove) **deve anche essa procreare un figlio o una figlia soltanto**, **altrimenti** non si può ridurre la produzione industriale, non si può ridurre la giornata di lavoro, non si può ridurre l'inquinamento, non si possono evitare i disastri climatici, **non si possono lasciare le materie prime anche ai Popoli in via di Sviluppo e alle successive generazioni**, non si può finanziare la ricerca scientifica verso l'uso delle tecnologie solari abbandonando i combustibili fossili, e dunque neanche si possono evitare la corruzione, la mafia, la delinquenza, la conflittualità fra i Cittadini e le guerre fra Stati.

La sesta ed ultima trasmissione di «Scala Mercalli» andata in onda su Rai 3 sabato 4 aprile 2015 nella sua prima parte è stata dedicata all'acqua (la Prof. Marta Antonelli ha proposto il suo libro: «**L'ACQUA CHE MANGIAMO.**»

Poi il prof Roberto Cavallo della Cooperativa ERICA di Alba, ha proposto il suo libro: «**MENO CENTO CHILI**» dedicato alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Un dettagliato servizio ha intervistato molti bambini e molte donne (che mi pare i locali chiamano «*i Penadores*») che a sei km da Tegucigalpa - capitale dell'Honduras, raccolgono immondizie in una immensa discarica selezionando cartone, plastica, metalli e anche cibi gettati in discarica contendendoli ai cani e agli avvoltoi. I responsabili dell'Ufficio igiene hanno detto che non riescono a controllare il fenomeno, né la mafia che gestisce il recupero e il riciclo di questi materiali raccolti in discarica. Infatti un terzo della popolazione è poverissima e per vivere deve scegliere tra la discarica o la delinquenza; un altro terzo è povera. Pochissimi sono molto ricchi. Una donna che raccoglieva rifiuti nella

discarica e nei paraggi aveva la sua baracca, ha detto di avere sei figli ed io ho pensato che anche la bella trasmissione «Scala Mercalli» ha trascurato di indagare a fondo il problema della SOVRA-ppopolazione. Ci ha glissato sopra.

Una volta Edward Luttwak intervistò un Argentino povero che si lamentava della situazione di miseria. Luttwak gli chiese quanti figli avesse. L'uomo rispose che ne aveva sette.

Luttwak gli disse: “*se anche io avessi sette figli, sarei anche io povero come te o quasi come te*”.

Ma queste cose purtroppo neanche “Scala Mercalli “ ha avuto il coraggio di mettere al centro di tutti i problemi della umanità e così anche «*l'ecologia mainstream*» (cioè quella che va per la maggiore) continua a girare quasi a vuoto quasi come quel bambino che con un secchiello voleva prosciugare l'acqua del mare.

Spero di essere stato convincente.

Riprendiamo in considerazione la precedente frase:

«*L'errore consiste nel credere potente il Governo, nel credere potente l'America, nel credere potenti i ricchi mentre invece sono tutti IMPOTENTI.*»

Questa frase è un apparente paradosso in quanto i ricchi sono potenti, ma individualmente per quanto riguarda la propria posizione sociale.

Così l'America è potente individualmente per quanto riguarda la sua posizione militare rispetto agli altri circa 200 Stati.

Infine ciascun Governo è potente ma solo per quanto riguarda il trattamento della sua esigua classe dirigente.

Non è questo tipo di potenza che può controllare il disastro planetario, i cambiamenti climatici, il buco dell'ozono, l'esaurimento delle materie prime, la scarsità di cibi e di acqua potabile ecc. ecc. ecc. **Questi sono ordini di grandez-**

za controllabili solo con la drastica diminuzione della popolazione mondiale e cioè solo facendo un solo figlio per famiglia. Non c'è altra via se non questa.

Lo stesso Presidente degli Stati Uniti ha detto praticamente la stessa cosa e cioè che per rimediare ai cambiamenti climatici ecc. ecc. ecc. occorre la collaborazione di tutti, come dire che gli USA da soli non possono fare nulla.

Qualche Religione, il Socialismo il Marxismo hanno fatto dei calcoli errati pensando che i poveri e i lavoratori potessero ottenere dai ricchi e dallo Stato o dallo sciopero, ciò di cui avevano bisogno. I poveri e i lavoratori invece possono ottenere ciò di cui hanno bisogno solo da se stessi procreando meno. Questo è lo schietto messaggio neo malthusiano.

120 Decrescita corretta e decrescita scorretta.

Non ho niente di sostanziale da rettificare a quanto ho appena esposto in questo 119° capitolo ma solo ulteriori conferme.

Dirò solo che la trasmissione RAI canale TV 3, «REPORT» della giornalista Milena Gabanelli del 19 aprile 2015 ha messo in rilievo dove l'Europa e dove il Governo liberista attuale (stretti dalla crisi economica) cercano di risparmiare.

Il Governo - su suggerimento dell'Europa di Shengen, cerca di tagliare un miliardo nel 2015, un altro miliardo nel 2016 e così via nel 2017 e ancora avanti di questo passo nei seguenti settori. Il Governo attuale taglia un miliardo l'anno dalla manutenzione delle scuole, un altro miliardo (ogni anno) dalla manutenzione della Sanità pubblica, un altro mi-

liardo (ogni anno) dalla manutenzione delle strade e il Governo su suggerimento di Shengen rimpalla gli obblighi di finanziare la manutenzione delle scuole, delle strade, degli ospedali, dalle Province (che sono state eliminate) ai Comuni stessi o alle Regioni stesse, che però sono (e dicono di essere) senza fondi, cioè senza soldi.

La conclusione è che un certo numero di strade che franano **vengono gradualmente chiuse**; e che un certo numero di scuole in cui entra l'acqua dai tetti o che sono in altro modo inagibili, **vengono chiuse**; che un certo numero di posti letto in ospedale e di ambulatori medici **vengono chiusi**; un certo numero addetti **vengono licenziati**. Così di risparmio in risparmio tutti i Servizi **vengono piano piano azzerati** e succederà alla civiltà quanto successe all'asino di Buridano. Quando questo asino si era abituato a non mangiare neanche la paglia, alla fine morì e lo stolto Buridano pianse sulla sua «disgrazia». Ma si può per Buridano parlare di disgrazia o di insipienza?

Se l'Italia è in ristrettezze economiche, allora invece di tagliare il WELFARE si inizi una politica neo malthusiana e non si facciano entrare persone disoccupate dal resto del mondo perché già in Italia non c'è lavoro per gli italiani. Se Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno preso la iniziativa di bombardare la Libia, (e ci hanno costretto a cedere le nostre basi aeree in supporto di tale guerra) gettando la Libia nel caos, trasformandola in un territorio senza Stato e con tribù e «*Signori della guerra*» in lotta reciproca, ora si prendano - per favore - il disturbo di ristabilire in Libia un Governo di loro gradimento, che controlli le sue rive ed impedisca gli imbarchi clandestini.

Le conseguenze della Globalizzazione reaganiana sono gravi ed impoveriscono l'Europa. L'abolizione delle dogane doveva essere lenta e graduale diluita in un secolo. Anche Herman Daly (nel libro «*UNA ECONOMIA PER IL BENE COMUNE*») dice che la globalizzazione attuale impoverisce anche molte Ditte statunitensi (le più piccole). Stiglitz scrive: «*BANCAROTTA. L'ECONOMIA GLOBALE IN CA-*

DUTA LIBERA». Johan Rochström e Anders Wijkman scrivono: «**NATURA IN BANCAROTTA**».

Così la Germania chiede a Tsipras di tagliare le spese e la povera gente in Grecia - come in Italia, in Spagna in Portogallo e piano piano nella intera Europa, diventa sempre più povera e disperata. Di conseguenza lo Stato democratico si avvicina ad uno «STATO FALLITO» come la Libia, la Somalia, l'Iraq, l'Afghanistan ed ovunque sono state gettate le bombe, con un ritorno indietro in una specie di Medio Evo. In conseguenza di ciò il potere legislativo, esecutivo, giudiziario, sono sommariamente riuniti nella mani di qualche Capo locale (si parla di «Signori della guerra») che organizza una banda di «**Bravi**», una turba di soldati locali che depredano le popolazioni con metodi mafiosi e in certi luoghi, le obbligano a coltivare oppio.

In questo tragico contesto poi si inseriscono milioni di Africani e di Asiatici - figli di famiglie numerose, che fuggono dalle guerre, dalla disoccupazione e dalla miseria peggiorando il quadro nei Paesi in cui essi arrivano e in cui non trovano nessun lavoro e perciò sono facile preda delle mafie e del malaffare che li ingaggia per distruggere lo Stato e dunque l'idea stessa di Europa libera e pacifica.

Bisogna dire a questi fuggiaschi che la guerra non la provocano Nettuno, o Saturno o le fate, ma la provocano gli uomini e le donne, e dunque le famiglie quando procreano troppo. Molti ragazzi per pagare mille euro (o somme maggiori) ai trafficanti di carne umana vendono le case e le terre nei loro Paesi per venire in Europa, imbarcandosi clandestinamente credendo di fare fortuna.

Sarebbe bene che qualche regista di valore facesse un film su queste realtà in maniera da mettere sull'avviso tanta gente disinformata da messaggi pubblicitari che dipingono una realtà europea immaginaria e rosea, mentre in Europa ci sono tantissimi disoccupati che se la passano male e gli immigrati clandestini trovano spesso una vita assai disagiata ed umiliante molto simile alla schiavitù gestita da una mafia che come primo passo toglie il passaporto alle donne, agli uomini e ne fa usi illegali. Moltissime donne credono di tro-

vare «un lavoro dignitoso»; invece sono costrette - molto spesso a battere i marciapiedi e non sono padrone dei soldi che ricevono dai «*clienti*» e devono sottostare alle sevizie dei loro «*protettori*».

Se lo Stato (sotto la pressione della Filantropia laica o religiosa) dà un sussidio a questi milioni di disoccupati - stranieri o no, allora deve caricare di tasse le Imprese fino a farle fallire e con ciò l'Europa si avvia verso il collasso della civiltà. Se i filantropi salvano la vita ai bambini del Terzo Mondo essi dopo venti anni saranno i disoccupati che premeranno come clandestini per entrare nei Paesi europei in cui non c'è lavoro né per loro né per chi è povero ed è nato in Europa.

Salvare qualche bambino affamato senza convincere tutte le donne povere e ricche a procreare un unico figlio o figlia significa avviarsi verso la estinzione della specie.

Nella sola Roma la trasmissione «REPORT» del 19 aprile 2015, RAI TV3, ci rivela che ci sono 30 mila senza tetto cui l'Ufficio anagrafe di Roma dà un documento (Carta di identità) in cui non si dice «che Tizio non ha fissa dimora» ma si dice una incredibile bugia, si dice cioè, che “*Tizio abita in via «Modesta Valenti»*” cioè in una via che non esiste a Roma. Alcune Imprese (magari un Ristorante) (tali Imprese di ogni tipo sarebbero 1200 secondo Report) si sono accorte della anomalia e ne hanno abilmente approfittato per non pagare le tasse e le multe e quanto altro.

Altre imprese - sempre secondo REPORT, hanno utilizzato l'indirizzo della Associazione Mensa di S. Egidio, oppure l'indirizzo della associazione «Camminare insieme» per farsarvi la propria residenza con il risultato che le cartelle delle tasse o le multe o gli Atti giudiziari, arrivano lì e lì restano inevasi. Si tratta di danni ingenti da collegare anche con l'immigrazione clandestina e con la evasione fiscale.

Sempre REPORT di domenica 19 aprile 2015 riporta che proprietari di Ristoranti ed altre Imprese hanno intestato a

tale Mohamed ecc. proveniente dal Bangladesh (abbastanza analfabeta) senza lavoro (sulla carta di identità qualificato come lavapiatti) e senza fissa dimora residente in una via fittizia, le loro proprietà e così le cartelle delle tasse o le multe arrivano ad un destinatario non solo *nulla tenente* ma che è anche irreperibile e i veri proprietari restano nell'ombra. Sarebbe un caso su 1200: numero dato dal Report. Nella trasmissione viene detto che a Roma le Associazioni in cui ci sono (o possono appoggiarsi) residenti fittizi sono 19. Secondo la trasmissione le Imprese che si sono così mimetizzate sono 1200. Un personaggio di una di queste Associazioni mostra negli scaffali delle cartelle e parla di 3 milioni di giacenze. Per saperne di più e nella speranza che io abbia errato ed esagerato, si può vedere su internet il replay di questa trasmissione, disponibile per chi si vuole informare un po' anche se si resterà con la testa confusa e non si capisce chi potrebbe fare ordine ed ovviare a queste anomalie che offendono gli onesti cittadini che pagano regolarmente le tasse. Il fatto degli indirizzi fittizi non solo è tipico di Roma, ma REPORT dice che succede in anche in altre città italiane. Stento a credere.

Cosa succede alle Ditte in ordine con le tasse, che abitualmente riparavano le strade, le scuole, gli ospedali con i soldi dati loro dallo Stato, dalle Province, dalle Regioni, dai Comuni? Poiché tutti questi Enti non hanno soldi e rinunciano ad una parte dei lavori pubblici, queste Ditte prima licenziano qualche operaio, poi gradualmente falliscono preparando il caos per le prossime generazioni. Questa è la drammatica situazione esposta da REPORT.

Ora - mentre un terzo circa dei Cittadini non va più a votare per sfiducia verso una democrazia a torto o a ragione credata fittizia o - peggio - inaffidabile, abbiamo un Governo

che pretende di governare mediante un premio di maggioranza e pretende di escludere dal Parlamento **i Piccoli Partiti** che farebbero opposizione e che direbbero perciò verità scomode costituendo una spinta verso il rinnovamento e la cura delle piaghe esistenti.

Ora se c'è una riforma *politica* urgente è quella di abolire il bipolarismo ed il premio ai Partiti maggiori e rimettere a cavallo il sistema proporzionale, perché esso meglio evidenzia i problemi reali del Paese e non li nasconde con il metodo del bipolarismo.

Certamente il sistema proporzionale renderebbe difficile governare perché sarebbe difficile mettere d'accordo moltissimi Partiti come succedeva nella 2° Repubblica.

Nei Piccoli Partiti e nei piccoli Raggruppamenti politici - come per esempio in «Rientro dolce», c'è ancora qualcuno che non imbianca i sepolcri e scopre le magagne coperte nei sepolcri imbiancati. Però è anche vero che nei piccoli Partiti ci sarebbe di tutto, anche una folla di opportunisti che vorrebbero parassitare la Società.

Il problema reale dell'Italia (e poi fatte le debite proporzioni del mondo) è che in un territorio tal dei tali di tot km quadrati, vivono 60 milioni di persone con impronta ecologica 4 (quattro), mentre quel territorio potrebbe ospitare con impronta ecologica uno (cioè in equilibrio con l'ecosistema) solo 15 milioni di persone.

Questa situazione di sviluppo demografico caotico ed eccessivo, è generale di ogni Paese del mondo ed è dovuta all'utilizzo non pianificato 1) delle energie, 2) delle materie prime 3) dei processi industriali e 4) è dovuto alla mancata pianificazione delle nascite. Le «disinvolture» e le disfunzioni amministrative e politiche sono la conseguenza del caos ecologico e il rimedio o è ecologico e demografico oppure è un rimpallo di problemi insolubili da un Politico ad un altro fino allo scoppio di qualche guerra, guerra che è un violento intervento sulla demografia.

In demografia occorre che tutti i Governi del pianeta agiscano ma non con la guerra, ma con la pianificazione delle nascite convincendo ogni donna ricca o povera che sia, a

procreare un figlio solo (o una figlia sola) per qualche secolo finché l'umanità e ogni Nazione sarà uscita dal caos demografico - ecologico.

Ma se questa di cui ha parlato REPORT è la DECRESCITA SCORRETTA quale è la DECRESCITA CORRETTA?

Nel mio libro «*MEA CULPA. Marx e Malthus sono conciliabili?*» ho analizzato le «*colpe*» del Socialismo e del Marxismo. Non voglio ritornarci sopra. Mi limiterò a ricordare che nel 1848 (la data del «Manifesto del Partito Comunista») in pieno pensiero filosofico positivista ed ottimista e in pieno boom industriale, 1°) l'umanità era nel complesso un miliardo e 200 milioni e

2°) voglio ricordare che sia Marx sia il Liberismo puntavano alla crescita della industrializzazione mentre il solo Malthus era prudente e consigliava ai poveri e ai lavoratori di essere poco prolifici.

In 150 anni si arriva al duemila cioè si arriva ai nostri giorni con i risultati mondiali (*straordinari!*) che sono sotto gli occhi di tutti.

I risultati sono *straordinari* per la crescita industriale enorme.

Straordinari per i progressi alimentari, agricoli, zootecnici, tecnologici, medici, culturali, per le comodità domestiche e abitative, per i mezzi di trasporto, per lo sviluppo delle scuole e delle università, delle comunicazioni, di internet accessibili ad una minoranza della umanità. Tuttavia non illudiamoci: la maggior parte di questi progressi e anche di questo incremento demografico, come dice Georgescu Roegen, sono basati sull'utilizzo di uno stock di energie fossili non rinnovabili e non solo stentiamo a passare al solare ma non sappiamo quale carenze energetiche il solare implicherebbe.

Straordinari per la crescita demografica enorme (7-8 miliardi).

Straordinari per la crescita della povertà, della forbice sociale, della violenza pubblica (degli Stati armati di bombe atomiche) e per la crescita della violenza privata - per via delle mafia e della malavita.

Straordinari per l'inquinamento, per l'esaurimento delle materie prime (compresa l'acqua), per i cambiamenti climatici, per la distruzione ambientale e via dicendo.

Allora quale è la DECRESCITA CORRETTA?

Lo ho già detto è la pianificazione familiare poiché la forbice sociale, la miseria paradossalmente ottiene un aumento della popolazione nonostante che la fame uccida 40 mila persone ogni giorno.

Soltanto la via intrapresa dalla Grameen Bank in Bangladesh e la amorevole istruzione delle donne povere alla pianificazione familiare è in grado (o meglio sarebbe in grado) di far decrescere il tasso di fecondità (il TFT) mondiale delle donne.

Risolvendo questo problema tutti gli altri problemi della umanità vengono dietro e si risolvono gradualmente.

121 «Roma città aperta».

Il 24 aprile 2015 ho rivisto o visto il famoso film neorealista «**ROMA CITTÀ APERTA**» ripristinato (perché la pellicola per la vecchiaia si era deteriorata). Il film rivisto oltre 70 anni dopo la 2° guerra mondiale, mi ha fatto una grande impressione, perché ho cambiato modo di sentire nei riguardi della guerra e della guerra partigiana.

Il giorno successivo e cioè il 25 aprile 2015 dopo aver visto il programma sulla Resistenza sul canale RAI TV 1 condotto da Fabio Fazio, ho visto - dalla mezzanotte circa alle tre di notte, il programma RAI STORIA commentato dal Ptof. Belloni in qualità di storico, incentrato anche esso su Mussolini, sulla 2° guerra mondiale e anche sui «*Diari di Ciano*».

Il problema che mi sono posto è quale legittimità aveva Hitler di intervenire in Italia? Ricordo che Hitler mandò le sue truppe in Italia molto tempo prima che nel giugno 1943 gli Americani sbarcassero in Sicilia e dunque prima che il Gran Consiglio del Fascismo e il Re deponessero Mussolini.

Mussolini manda Ciano in Germania a firmare il «*Patto di acciaio*» che impegna l'Italia a seguire la Germania se lei entrerà in guerra.

È in patto disastroso perché tu ti accodi ad una locomotiva che parte senza darti il preavviso insomma ti leghi le mani quando potresti farne a meno.

In precedenza - dice il Prof Belloni, Mussolini appare spingere per inasprire la guerra in Spagna: un protagonismo di facciata di cui non si vedono vantaggi di ritorno.

Quando la Francia sta per capitolare, il Duce dice che «*gli servono un migliaio di morti per sedersi attorno al tavolo dei vincitori*» (dunque assieme al vincitore Hitler) e subito dopo attacca la Francia quando essa è ormai in ginocchio.

La Francia cede ma non si parla di pace, ma la guerra si estende ancora di più ad altri fronti.

Nel Giugno del 1941 Hitler rompe l'accordo con Stalin e attacca l'URSS.

Intanto Mussolini fa altre tre mosse sbagliate: attacca l'Albania, la Grecia e la Libia. In tutte tre le circostanze l'Esercito italiano si mostra impreparato e sconfitto. Anche nel precedente attacco contro la Francia l'Esercito italiano non dà buona prova di sé.

In Libia, nei Balcani, in Grecia Hitler interviene per puntellare l'alleato barcollante. A quel punto Mussolini ha perso la faccia: la flotta italiana è sparita dal Mediterraneo sostituita

dalla flotta inglese. Dopo la sconfitta dell'esercito italo tedesco in Algeria nella primavera 1943 ci si deve aspettare un attacco anglo americano in Sicilia e perciò Hitler ha due opzioni davanti a sé: o richiamare le truppe tedesche in Italia e difendere solo la Germania, oppure sfruttare il vantaggio tattico-strategico degli Appennini e delle Alpi e trincerarsi in Italia contro l'esercito attaccante anglo americano. Hitler prende questa seconda decisione che è strategicamente valida infatti ben due inverni (linea Gustav e linea Gotica) fermeranno le truppe motorizzate anglo americane e i loro carri armati. Una guerra di carri armati e meccanizzata ha bisogno che il terreno sia asciutto, compatto e pianeggiante e l'Italia montuosa è uno svantaggio per gli anglo americani che in Italia (in inverno) incontrano maggiori difficoltà che in Francia e in Germania.

Mussolini è debole anche in Italia. Infatti mentre la Svizzera ha sfruttato la orografia per riempire le sue montagne di gallerie contenenti cannoni e soldati, Mussolini non fortifica l'Italia. Mussolini (prima dello sbarco anglo americano in Sicilia) viene per la quarta volta puntellato da Hitler che occupa l'Italia con le sue truppe e prepara un piano aggiuntivo di pronto intervento per difendere il suolo italiano dalle truppe nemiche se sbarcheranno nella penisola. La caduta di Mussolini dà il via al piano Tedesco a cavallo dell'8 settembre 1943. Liberando Mussolini dalla sua prigione di Campo Imperatore, Hitler legittima la presenza delle sue truppe in Italia. Credo che il Re avrebbe almeno dovuto portare con sé Mussolini e consegnarlo agli Americani o meglio farlo processare a Bari dal suo Governo Badoglio.

La fucilazione di Mussolini per ordine del CNL fu un errore perché un processo regolare avrebbe rivelato agli Italiani gli errori di Mussolini e il suo vero carattere. Essendo mancato il processo, alcuni Italiani sono convinti che Mussolini non fece errori e prendono per buone le notizie di propaganda diffuse a suo tempo negli anni del regime e non hanno avuto modo di conoscere e di approfondire la loro storia (la storia d'Italia) cioè i fatti realmente accaduti. Anche ai Te-

deschi è mancato un processo ad Hitler; ma in questo caso egli si suicidò e sfuggì al processo. Comunque gli Italiani (io compreso) hanno bisogno di studiare la storia del Regime fascista altrimenti non riusciranno a discutere civilmente, ma militeranno in fazioni eccessivamente di parte, poco obiettive, poco informate e poco documentate sui fatti. La Scuola italiana insegnando agli scolari e agli studenti, deve approfondire lo studio storico del Novecento. È un obbligo educativo morale che essa ha per riconciliare gli animi con la verità, animi ancora brancolanti nel vago e nel buio.

Sul rapporto personale di stima «Mussolini -Hitler» io credo che bisogna distinguere un «prima » e un «dopo». Mussolini va al potere nel 1922 circa, mentre Hitler va al potere circa dieci anni dopo, nel 1933 dopo aver fallito alcuni anni prima il putch militare ed esser stato - per questo, anche in prigione. Secondo me Hitler copia Mussolini e lo considera suo maestro per quanto riguarda la maniera di andare al potere sfruttando la democrazia elettorale. Mussolini trova Hitler ingombrante specialmente quando si annette l'Austria e teme che voglia annettersi anche il Sud Tirolo cioè il Trentino Alto Adige. Passato questo pericolo e vedendo che Hitler ha piegato la Francia pensa che la guerra sia finita e fa il furbetto dichiarando guerra alla Francia; invece questo è stato un grave errore. Vedendo che le cose militarmente vanno bene ad Hitler, Mussolini vuole anche lui dimostrare i suoi muscoli ed invade Libia, Albania. Grecia ma l'esercito italiano non è forte come l'esercito tedesco. Dopo queste sconfitte Mussolini è alla mercè di Hitler incapace di qualsiasi autonomia ed iniziativa.

Ma torniamo a «**ROMA CITTÀ APERTA**» e ai Partigiani italiani. Fino a che io avevo 30-40 anni (fino al 1965 -1975)

giudicavo positivamente la guerra partigiana e prendevo parte per i Partigiani contro l'occupazione tedesca.

A quasi 80 anni di età nel 2015 la mia posizione verso la guerra partigiana è cambiata e non è facile per me spiegare (anche a me stesso) il mio cambiamento.

Prendiamo ad esempio le lettere dei Partigiani condannati a morte (ovviamente dai Nazifascisti).

Queste lettere hanno una forte carica morale perché i morituri sperano che il proprio sacrificio apra le porte alla Democrazia (con D maiuscola) e a un futuro migliore per gli Italiani che verranno dopo la fine della seconda guerra mondiale.

A questo punto 1°) leggiamo «Gomorra» il romanzo saggio di Roberto Saviano; 2°) prendiamo in considerazione «REPORT» del 19 aprile 2015 di cui ho già parlato e la denuncia della attuale situazione italiana; 3°) prendiamo anche in considerazione il continuo sbarco sulle coste italiane dei clandestini provenienti dall'Africa e da altri Paesi, 4°) prendiamo in considerazione le continue guerre mai cessate nel mondo dal 1945 ad oggi; 5°) prendiamo in considerazione la denuncia dei problemi mondiali fatta nelle sei trasmissioni Rai TV 3 di «Scala Mercalli» (del 28 febbraio, del 7-14-21-28 marzo, e del 4 aprile 2015).

Se si fanno queste cinque considerazioni ci si accorge con paura che oggi le cose hanno deluso le speranze dei Partigiani condannati a morte nel 1943-1944-1945.

Se aggiungiamo una sesta considerazione che sia negli Stati Uniti che in molti Paesi europei, la «Democrazia parlamentare» oggi ha abolito sia «il proporzionale» sia la possibilità per l'elettore di scegliere i candidati, la delusione aumenta. Il minimo che si possa dire è che si è passati da un tipo di «elezioni democratiche» ad un tipo di «elezioni plebiscitarie» in cui il voto conta tanto poco che un terzo degli aventi diritto al voto, ci rinuncia (sfiduciato).

«Voto plebiscitario» per due motivi: 1°) perché viene attribuito un premio di maggioranza al Partito che riceve più voti e i Partiti piccoli e più intellettuali e più critici, sono esclusi dal gioco; 2°) perché i Deputati sono proposti dall'alto, dal Capo del Partito senza che l'elettore (di fatto) possa dal basso proporre un suo nominativo. Tanto è vero che l'elettore che si accorge di ciò, non va a votare o vota scheda nulla. C'è una sottile sfiducia dell'elettore medio verso l'Istituzione: ormai la Democrazia appare più un giochetto per chi ci crede, e fa pensare più ad uno specchietto per le allodole che ad un reale controllo dal basso come sperava il Partigiano condannato a morte.

Anche le elezioni interne ad un Partito politico (così dette elezioni *primarie*), appaiono incapaci di selezionare il Politico portatore di idee, ma selezionano la persona che chiacchiera meglio, che imbonisce meglio, che sa vendere bene la sua merce, che è un buon oratore, con un viso e un vestito accattivante, ben pettinato, ben rasato, con la cravatta al centro del colletto, con i bottoni della giacca abbottonati nel modo giusto, perché sembra che la forma attiri la attenzione e la fiducia dell'elettore e della elettrice, più del suo contenuto di idee - che resta ovviamente segreto. I programmi elettorali dei contendenti sostanzialmente si equivalgono (almeno sono molto simili) ma in nessun caso vengono realizzati. Il Governo eletto quando è in Parlamento fa quello che vuole lui e non quello che ha promesso ai suoi elettori - anche perché ha fatto promesse eccessive.

L'elettore appare egli stesso addormentato da una propaganda mass mediatica che si basa sul gossip, sulla cronaca nera, su sport di massa, sul gratta e vinci. Il votante appare privo di una formazione filosofica politica etica che la Scuola pubblica (venendo meno alle sue funzioni) gli ha negato e che non dà più agli scolari e agli studenti neanche nei Licei e nelle Università.

L'elettore non ha sufficiente cultura politica, è un pulcino nella stoppa a volte vorrebbe che i Politici facessero miracoli e non ha una scientifica visione della situazione economica, anche perché essa viene inzuccherata dai mass me-

dia, e la realtà resta nascosta sotto uno strato di vernice zuccherina.

Come dice Marshall McLuhan: «*il medium è il messaggio*». Cioè non importa ciò che dice la televisione; è importante che la televisione non ti dà il tempo di riflettere, ti addormenta il cervello. Solo il libro ti dà il tempo di riflettere e di controllare (magari un anno dopo) se il messaggio, se la notizia ricevuta, è vera o falsa. Le promesse fatte in televisione sono difficili da ricordare, vengono facilmente dimenticate. Non così succederebbe con il libro: resterebbe un documento, nero su bianco e il Politico bugiardo (magari cinque anni dopo) salterebbe fuori.

La televisione e la radio sono destinate a favorire il Politico disonesto (quello che vuol fare come gli pare, quello che vuol fare quattrini) mentre il libro favorirebbe il politico onesto (quello che si mette al servizio del bene comune della Nazione e della umanità). Perciò la gente che guarda la TV è disorientata e non sa quale Politico scegliere e quale Partito votare. Il guaio è che leggere un libro è non solo costoso, ma è difficile; bisogna avere non solo tempo ma anche **energie psichiche che chi è oberato dal lavoro non ha**. Inoltre la cultura scolastica **giustamente** mira alla specializzazione, mentre per capire la politica bisognerebbe essere adulti (e non ragazzini) ed avere tempo e voglia di studiare nel tempo libero dal lavoro.

Per fare ciò bisognerebbe «**lavorare tutti e lavorare la metà**» ed avere, dunque, tempo libero per perfezionare la propria cultura umanistica, scientifica e psicologica; cosa che oggi solo pochissime persone possono permettersi.

Come classificare i giornali?

I giornali sono carta stampata e verrebbe la voglia di accostarli al libro ma attenzione alla buccia di banana!

In quanto i giornali dopo averli letti non li conservi ma li butti via, diventano simili alla TV: danno notizie che se non controlli subito non controllerai mai più.

In un certo senso anche certi libri, sono assimilabili alla TV in quanto se non li rileggi più, (se non meritano una rilettura) se non li tieni in uno scaffale perché il loro contenuto è gossip, tale libro si distanzia poco o nulla dalla TV. Il libro differisce dalla TV se è importante, se è un caposaldo cui poi farai sempre riferimento, se lo andrai a consultare nel tempo perché è pieno di notizie che reputi politicamente (o scientificamente o eticamente) importanti e in genere questi libri li consideri dei «classici».

Come giudicare internet?

A parte i fastidiosi messaggi pubblicitari - che molti internauti probabilmente ignorano, internet a me pare molto meglio della TV anche perché puoi vedere e rivedere e - se vuoi; puoi riflettere e prendere appunti. Io per esempio in pochi minuti ho appreso da WICHIPEDIA ciò che mi serviva sapere su Mc Luhan (che ieri non sapevo ed ho chiesto ad una laureanda in informatica e comunicazione e non mi ha saputo - o voluto, dire) e non è poco da casa poter aggiornare la notizia che ti serve, sempre se l'informatore è coscienzioso. Internet si adatta all'utente. L'utente di internet può avere curiosità in qualsiasi direzione: la cultura, la scienza, il gossip, lo svago, il turismo, l'arte, la storia, le ricette culinarie, ecc ecc ecc. Insomma, come già detto, internet si adatta al tipo di utente che lo adopera. Internet completa la cultura scolastica di base. La cultura scolastica desiderabile secondo me è quella che accende (e lascia accesa e ben stimolata) la curiosità. La cultura scolastica cattiva è quella manualistica, presuntuosa, dogmatica, che annoia lo studente e lo rende indifferente, apatico, non curioso di sapere. La specializzazione è necessaria per trovare lavoro, ma non deve ottundere la mente e sbarrare la porta alla curiosità, non deve dare al laureato una visione del mondo «massimalista» (io so tutto, io sono il popolo eletto, la mia è la filosofia giusta, la mia è la religione perfetta, il mio è il lavoro più importante di tutti). Lo studente diplomato o laureato deve ave-

re la esatta consapevolezza della immensità delle sue lacune e deve tendere da adulto - nel tempo libero dal lavoro, a riempirle (tutte). Così nella vita non ci si annoia e ci si diverte. A un geologo le pietre parlano. Ad un botanico le piante parlano. A un astronomo le stelle parlano. A un paleontologo le ossa parlano. Ad un entomologo gli insetti parlano. E così via.

Riprendiamo la discussione sul film «Roma città aperta».

Una visita ad un Cimitero di guerra ad un Cimitero della 2° guerra mondiale (sia esso un Cimitero italiano o americano e così via) è diventata ancora più triste poiché le speranze di un mondo migliore sembrano lontane o allontanarsi sempre più.

Per cosa sono morti tanti poveretti? Se i Governi nazifascisti sembravano allora (nel 1939-1945) corrotti, (e non voglio insinuare che fossero esemplari ma dico chiaramente che erano una dittatura plebiscitaria frutto della crisi del 1929, di una gravissima crisi mondiale economica occupazionale e alimentare) che dire oggi della situazione attuale? Ricordiamoci che Hitler una prima volta è stato rifiutato dai Tedeschi che sono andati alle votazioni, ma che è stato accettato la seconda volta quando la fame, la disoccupazione, la crisi economica erano saliti alle stelle in tutto il mondo, e in Germania più che altrove.

Senza demonizzare gli attuali Governi europei, statunitensi e mondiali, (perché non servirebbe a niente e forse peggiorerebbe la situazione) devo proprio dire che «**un pensiero neo malthusiano sui corsi e ricorsi storici**» verrebbe in aiuto a tutti i Governi del Mondo e a tutti i ricchi, a tutti i poveri e a tutti i lavoratori e le lavoratrici del mondo.

È stato detto mille volte da Destra e da Sinistra, dal Centro e da ogni altra posizione intermedia che «Malthus è morto», ma noi più che mai siamo disperati (a tre minuti dalla mezzanotte) dice il “*Bulletin of the Atomic Scientists*”) ed abbiamo bisogno di lui, come dice Stanislav Andreski ne’ «*LE SCIENZE SOCIALI COME STREGONERIE*», Ed. Armando Armando.

Per quanto fare uno schema, suggerire una figura, sia un esercizio criticabile che presenta molte e infinite incongruenze che non collimano con le realtà umane incessantemente mutevoli e dinamiche per l’apporto delle volontà e delle libertà di 7 e più miliardi di persone, che sfuggono ad ogni gabbia statistica, tuttavia una visione ciclica dei fenomeni «**pace - guerra - popolazione**» aiuterebbe a sperare.

Figura 13

Facciamolo, dunque, questo schema, - per poi criticarlo, ovviamente.

Per rappresentare cento anni disegniamo un cerchio e cioè il quadrante di un orologio, per poi dividerlo in tre parti di 120 gradi ciascuna.

1°) Partiamo dal basso, dalle ore 6 fino alle ore 10 e collocheremo qui la generazione che per convenzione chiameremo «*la generazione dei nonni*».

2) Continuiamo a fare il giro delle lancette dell’orologio e dalle ore 10 alle ore 2 collocheremo la successiva generazione che chiameremo per convenzione «*la generazione dei padri*».

3°) L’ultima parte del cerchio andrà dalle ore 2 alle ore 6 e la chiameremo (sempre per convenzione) «*la generazione dei nipoti*».

1° settore

Ipotizziamo che nel 1° settore (dalle 6 alle 10) chiamato per convenzione «settore dei nonni» la situazione economica

sia abbastanza florida con salari alti e senza disoccupazione e con una popolazione ben proporzionata al territorio da cui riceve cibi.

Renderemo questa situazione graficamente adoperando un sottile strato di colore giallo steso lungo la periferia della circonferenza spesso 2 millimetri tenendo presente che in questo orologio la distanza fra il centro e la circonferenza è di x cm.

2° settore

Tale settore chiamato per convenzione «settore dei padri» va dal numero 10 al numero 2 dell'orologio.

La situazione economica sia difficile con molta disoccupazione e con salari bassi, e con lunghe giornate di lavoro e con forte immigrazioni di manodopera che non trova lavoro in nessuna parte del mondo e che i Governi desiderano frenare come possono perché ne sono impauriti; anche la situazione ecologica è grave.

Renderemo questa situazione graficamente adoperando uno spesso strato di colore arancione steso lungo la periferia della circonferenza che inizia con tre millimetri di spessore alle ore 10 e che aumenta fino a 5 millimetri quando arriva alle ore 2.

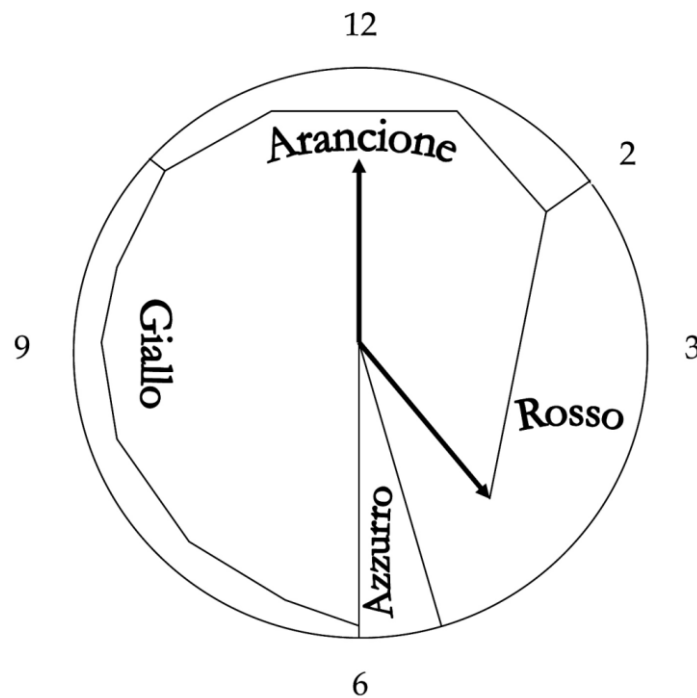
3° settore

Tale settore - chiamato per convenzione «settore dei nipoti», va da numero 2 al numero 6 dell'orologio.

La situazione in ogni Stato non solo è gravissima ma aumenta di gravità a mano a mano che dal numero 2 si procede verso il numero 6. La disoccupazione è altissima. Il salario è bassissimo, la giornata di lavoro è lunghissima e durissima, i servizi (strade, scuole, ferrovie, ospedali,) se ci sono, peggiorano continuamente. I rapporti tra gli Stati peggiorano anche essi, aumentano vistosamente la mafia, il malaffare, la corruzione dovunque a tutti i livelli. La situa-

zione ecologica è anche essa pessima e in peggioramento inarrestabile. Tutti hanno paura; ricchi, poveri, lavoratori e lavoratrici.

Renderemo questa situazione graficamente adoprando il colore rosso che borda la circonferenza con uno strato spesso 5 millimetri alle ore 2 ed aumenta gradualmente fino ad arrivare alle ore sei meno tre minuti, ad ispessirsi sempre più e cioè arriva fino al centro dell'orologio e a quel punto scoppia una guerra (indicata con il colore blu) che nei tre minuti finali distrugge una parte considerevole della popolazione di tutto il mondo o degli Stati che sono entrati in conflitto militare e di ogni altro tipo.

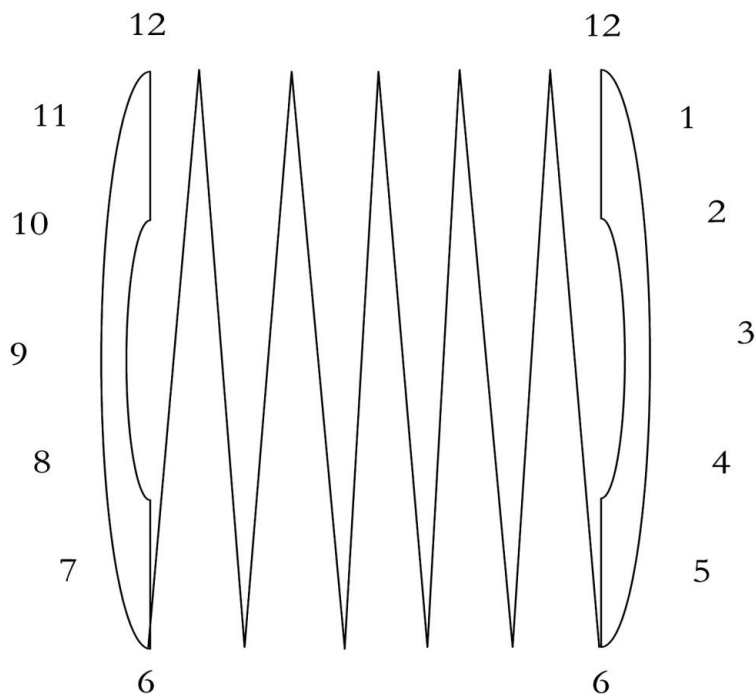


Dopo la guerra dalle ore 6 alle ore 10 il giro delle lancette riprende se non c'è stata guerra atomica. C'è lavoro per tutti i sopravvissuti (grazie ai morti fatti dalla guerra) e i salari aumentano, si ricostruisce ma la situazione ecologica non tende a raddrizzarsi poiché la cause che in precedenza hanno

inquinato e depauperato le materie prime, hanno lasciato un danno che la natura non riesce quasi mai a ricomporre specialmente se si passa da tecnologie primitive (era della pietra, era del rame, era del bronzo) a tecnologie dell'era atomica.

Disse Einstein che dopo una guerra atomica la successiva guerra sarebbe stata combattuta con le fionde. Ma Einstein fu troppo ottimista?

Figura 14



Se vogliamo con questo schema rappresentare il nostro mondo nei dieci ultimi secoli (oppure dal 2100 al 1200 avanti Cristo o più o meno in qualsiasi periodo storico successivo alla fondazione dello Stato) basta affiancare «*per coltello*» cioè come i libri collocati sullo scaffale di una biblioteca dieci di questi disegni e congiungere il primo al secondo e così via fino all'ultimo. Si tratta di congiungere questi cerchi a spirale uno a fianco dell'altro come i giri che fanno le spirali di una molla.

Ora questo orologio della **figura 13** diviso in tre settori colorato di giallo, di arancione e di rosso non altro è che la rappresentazione grafica del seguente brano di Han Fei Tzu che ho già citato in altri libri e che qui riporto per comodità della volenterosa Lettrice, del volenteroso Lettore.

La maggiore preoccupazione di ogni Governo in ogni tempo ed in ogni parte del mondo credo sia quella di durare a lungo. Ecco la ricetta offerta da Han Fei Tzu. Si può ipotizzare che egli vivesse a cavallo della «*Società dei cacciatori, pescatori, raccoglitori di frutti spontanei*» e la Società ormai specializzata dello Stato Nazionale Armato - assai più complessa ed avanzata a causa della grande invenzione della agricoltura e dello infittirsi delle popolazione. Considero illuminante su questo transito dall'una all'altra Società, l'articolo dell'antropologo (della Scuola ecologista di MARWIN HARRIS) Robert L. Carneiro "A THEORY OF THE ORIGIN OF THE STATE", pubblicato su "SCIENCE" del 21 agosto 1970, vol. 169, nr. 3947.

Da «IL LIBRO DEL SIGNORE DI SHANG», Ed. Adelphi, Milano, 1989, pag. 116 ("The Book of Lord Shang" a cura di J. J. L. Duyvendak, Probsthain Bookseller, London, 1928).

«....Nello Han Fei Tzu la causa della discordia viene attribuita, in particolare, al fatto che la gente era cresciuta di numero; inoltre in omaggio al Taoismo, si ipotizza l'esistenza di un'epoca felice un periodo ideale in cui le persone erano poche e non c'era lotta per la sopravvivenza.

"".....Gli uomini di una volta non coltivavano il campo, ma i frutti di piante ed alberi erano cibo sufficiente. Né tessavano le donne, perché le piume degli uccelli e le pellicce degli animali erano abito sufficiente.

Senza lavorare, c'era abbastanza di che vivere, c'erano poche persone e abbondanza di provviste e pertanto il popolo non litigava. Così non si usavano né grandi ricompense né punizioni severe, ma il popolo si go-

vernava da solo. Oggi invece la gente non considera grande una famiglia con cinque figli e poiché ogni figlio ha a sua volta cinque figli, prima della morte del nonno vi saranno venticinque nipoti. Il risultato è che le persone sono molte e le provviste poche e che si deve lavorare duramente per un magro ricavo. Così la gente si dà al litigio e, per quanto si raddoppino le ricompense e si accumulino le punizioni, non si sfugge al disordine. "" ... (pag. 116, Han Fei Tzu)».

L'unica nota da aggiungere è che oggi con circa sette miliardi di persone (e aumentano in ragione di 200 oppure 250 mila il giorno!- secondo stime diverse), con l'inquinamento in forte crescita, con le materie prime in forte calo, anche una famiglia di due figli è insostenibile (cfr Nicholas Georgescu Roegen, Jared Diamond, Garrett Hardin, Gary Snyder, ecc) poiché non permetterebbe alla specie sia nei PVS, sia nei Paesi già industrialmente sviluppati, di dimezzarsi numericamente di una o due volte nel corso del 21° e 22° secolo in maniera da adattarsi a vivere con l'energia solare soltanto.

Mathis Wackernagel e William Rees, nel libro: «L'IMPRONTA ECOLOGICA» Edizione Ambiente, Milano, 1996 («Our Ecological Footprint», New Society Publishers, Gabriola Island, Canada, 1996) scrivono a pag. 9:

«...Se tutti vivessero come gli attuali abitanti del Nord America ci vorrebbero almeno altri due pianeti come la Terra per produrre risorse, assorbire rifiuti e mantenere servizi vitali ... (Wackernagel, Rees pag. 9.)»....sfortunatamente noi esseri umani disponiamo di un solo pianeta.

Non bisogna però prendere questo mio schema e cioè la **figura 13** dell'orologio alla lettera (Marx disse “*io non sono un marxista*”; Stalin e tanti altri lo erano e sbagliarono quasi tutto). Dunque lo si deve prendere essendo disposti a modificarlo, ad applicarlo per analogia e non come fosse una fotocopia o una copia da ricalcare con la carta carbone.

Questo «orologio» non è una novità inventata da me. I «corsi e ricorsi storici» sono un concetto di Gian Battista Vico e prima di Aristotele, dell'Induismo e del pensiero orientale, su cui non posso aggiungere altro non avendo approfondito l'argomento. L'idea dei cicli **pace - guerra** è anche tipica di Marx, ma egli la attribuisce al mal funzionamento della economia capitalistica mentre invece Malthus la attribuisce al ***mancato controllo volontario (cosciente)*** delle nascite ed io penso che la tesi malthusiana sia più completa, più omnicomprensiva e più salvifica della tesi di Marx. Alla visione di Malthus poi aderì anche John Stuart Mill, poi tutta la «ecologia profonda» e attualmente in Italia vi aderisce «***Rientro Dolce*** » con la rivista telematica «***OVERSHOOT***».

Che - come dice Marx, il Capitalismo finzioni male e passi da una crisi all'altra è ovvio, visto che a monte è la popolazione che oscilla tra un periodo di pace ed un periodo di guerra, anche altrimenti detto «periodo di vacche grasse» e «periodo di vacche magre».

Si potrebbe fare l'osservazione (**giusta !**) che in qualsiasi parte del quadrante ci sono «nonni, padri, nipoti». Ma l'orologio è uno schema approssimativo e questo difetto non lo rende obsoleto. È la tensione verso la guerra (causata dalla disoccupazione e dalla **SOVRA** popolazione e indicata dai colori giallo, arancione rosso) che si accumula nello intero quadrante di 360 gradi, - che ci serve da guida.

C'è ancora da aggiungere una altra osservazione.
Dove collocare le lancette dell'orologio nella figura 13?

Questa collocazione è personale ed è dovuta alla psicologia e alle informazioni di ciascuna persona che vive in questo mondo e che osservando l'orologio esprime il suo ottimismo o il suo pessimismo.

Oggi qualche persona molto ottimista collocherà le lancette sulle ore 8. Un pessimista le collocherebbe sulle ore 5 o oltre. Insomma ciascuna persona si regolerà come vuole; ma ciascuna persona può dedicare più studio o meno studio più attenzione o meno attenzione alla situazione attuale.

Il valore di Malthus non è da ricercare nella progressione aritmetica dei cibi, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 ecc e nella progressione geometrica della forza riproduttiva 1, 2, 4, 8, 16, 32, 64, 128, ecc. ma sta altrove, molto lontano da queste due progressioni cui si arrestano **i detrattori di Destra di Sinistra e di Centro** di Malthus.

Quale è questa posizione salvifica e peculiare di Malthus?

Lo ho già detto nel mio libro: «**MEA CULPA. Marx e Malthus sono conciliabili?**» Arduino Sacco Editore, Roma, 2014 ottenibile con internet.

Qualcuno potrebbe dire:« **ma perché Malthus non si fa i fatti suoi e si interessa di quello che la gente fa nella camera da letto e ti dice di fare pochi figli, ti dice che due sono troppi e perché dunque vuole comandare nella casa degli altri?**»

Malthus non è dispotico, non è autoritario, è molto democratico ed estremamente garbato, se mai sono io (Colleparado Coccia Elio) che - vista la situazione attuale, visto l'attuale inquinamento, l'attuale rischio di guerra atomica, considerando tutti i problemi accennati dagli ecologisti riepilogati anche dalla trasmissione TV «Scala Mercalli», propongo di orientarsi sul TFT 0,9.

Malthus suggerisce invece di usare il cervello e di tener conto della domanda e della offerta di lavoro, di tener conto

del salario, di tener conto dell'orario di lavoro, di tener conto della durezza del lavoro. In parole povere Malthus è come se ti dicesse:

«tu sei intelligente. Non fare il pecorone. Fai attenzione al mercato del lavoro. Cioè se vedi che il salario è basso; se vedi che c'è disoccupazione; se vedi che la settimana lavorativa è lunga e dura, devi trarre le tue conclusioni e procreare poco - o niente del tutto, se sei disoccupato.»

Questo discorso è semplicissimo. È come dire ad un carpentiere: stai attento quando infili un chiodo a non darti una martellata su un dito!

È come dire alla massaia: stai attenta quando tagli il pane a non tagliarti la mano!

Malthus è democratico e altruista sinceramente interessato al bene dei lavoratori: più garbato e democratico di così non si potrebbe essere.

Tuttavia Malthus non conosceva gli anticoncezionali: suggeriva la semplice e dura (punitiva) astensione dal sesso e questo ha dato fastidio a Marx il quale pressappoco in parole terra terra dice:

«come l'unico divertimento (il sesso) accessibile ai poveri, vieni tu, un prete! e glielo vuoi togliere?».

I neo malthusiani odierni sanno invece che esistono numerosi anti concezionali e perciò essi dicono: fai pure sesso quanto vuoi ma usa gli anticoncezionali.

Nella situazione attuale (gravissima o preoccupante o problematica) io suggerisco a tutte le donne e a tutte le famiglie del mondo per uno o due secoli di orientarsi sul TFT 0,9 e cioè di fare un figlio (o figlia) per donna (sia essa ricca o povera) tenendo conto che qualche donna non ne farà neanche uno e perciò il TFT può essere di 0,9.

Aggiungo inoltre che se fra uno o due secoli - dopo aver applicato questa rigorosa prudenza procreativa, se le cose andassero bene e cioè se ci fosse lavoro ben pagato e breve per tutti, se ci fosse benessere per tutti, se ci fossero tecno-

logie solari sufficienti per tutti, se non ci fosse più disoccupazione, se non ci fosse più mafia e malaffare, se non ci fossero più tante armi e tanta aggressività né fra le persone né fra gli Stati, - allora ogni donna potrebbe orientarsi sul TFT 2 e cioè potrebbe procreare due figli e l'umanità si orienterebbe così su uno STATO STAZIONARIO o in leggera decrescita con TFT 1,9.

Ma ora torniamo al film «**ROMA CITTÀ APERTA**» nel tentativo di descrivere le mie impressioni difficili da capire anche per me stesso.

Nel film come in tutte le guerre ci sono due o più eserciti (con divisa o senza divisa) e che - a mano a mano che combattono, consumando le proprie energie (alimentari, psichiche e di ogni altro tipo) diventano sempre più cattivi, più disperati, più impauriti, più pieni di odio in un crescendo spaventoso di crudeltà (crudeltà subita ma anche crudeltà imposta agli altri).

Ho dato molta importanza al discorso di un Ufficiale tedesco ubriaco (e forse lucido appunto per questo) che dice che la Germania sta seminando sempre più odio e lasciandosi dietro una scia di morte.

La reazione del Capo delle SS verso di lui è violenta e decisa. Evidentemente costui è sorretto da una sua fede politica, dalla convinzione di essere nel giusto. Gli Americani anche loro sono convinti di essere nel giusto. Anche i Partigiani lo sono. Lo sono i Partigiani comunisti, come quelli monarchici o quelli liberali o cattolici o socialisti. In qualsiasi guerra, Cristiani o Musulmani, Induisti o atei, Sunniti o Sciti, Sauditi o Iraniani, Cinesi o Indiani, Russi o Tedeschi, Inglese o Argentini, Marocchini o Spagnoli, Bianchi o Neri, Pellirose o Coloni europei, Beveridge o Marx, Mao o Ciang Kai Shek, Hitler o Churchill, Fidel Castro o Franco, Palestinese o Ebreo, Curdo o Turco, Ucraino o Russo, Polacco o

Prussiano, Lituano o Tartaro, Utu o Tutsi, qualsiasi esercito, qualsiasi combattente, qualsiasi Popolo ha una sua fede e crede di essere nel giusto.

Poi ci sono «*i Partigiani per sbaglio*» quelli presi tra due fuochi come i ragazzini del film «*ROMA CITTÀ APERTA*», o il Prete, o altri personaggi che per fame o per desiderio di lusso, o per crollo psicologico, danno una informazione apparentemente innocua che però costa la vita ad una o più persone.

Da giovane l'azione partigiana mi sembrava giustificata, ora mi fa pena come mi fanno pena tutti i combattenti. L'azione partigiana del 1944-45 ci ha dato una ottima Costituzione. Del resto nella trasmissione curata da Fabio Fazio una Partigiana quasi novantenne ha detto che la canzone «*O bella ciao*» è una canzone di amore e ha detto che era la speranza di una vita felice e pacifica che spingeva i Partigiani a rischiare la vita nella esasperazione della fame, dei bombardamenti e dei rastrellamenti.

Ma ora la Costituzione è stata applicata? L'Italia - che la Costituzione vuole «fondata sul lavoro», quanti disoccupati, quanti esodati, quanti lavoratori fittizi, quanti lavoratori in nero, quanti lavoratori a tempo determinato, o a contratto o senza garanzie, ha? **Era applicabile la Costituzione senza controllo delle nascite?** Malthus distingue tra chi ha un diritto e chi ha la potenza di esercitare quel diritto. Per esempio tutti hanno il **diritto** di andare sul K2; ma tutti ne hanno la **potenza?**

Io ho il **diritto** di comprare una villa: ma ne ho la **potenza**, cioè ho il denaro per farlo?

La Costituzione italiana ripudia la guerra. Ma è applicabile, tale proposito? Avendo perso la guerra l'Italia (nonostante l'escamotage del Re e di Badoglio) è agli ordini del Pentagono ed ora partecipa alla guerra in ogni Paese del mondo (Jugoslavia, Iraq, Afghanistan, ecc) a fianco della Nato.

Cambiare nome alle «Missioni di guerra» e chiamarle «Missioni di pace» non risuscita i morti come Nicola Calipari e tanti altri militari italiani morti e che moriranno in azioni di guerra (peace keeping).

Certamente nonostante tutto la Costituzione italiana è una buona Costituzione; la scelta partigiana è stata generosa.

Ma Malthus vuole portare la pace e il benessere tra l'umanità tutta intera, in tutto il pianeta non per soli 30 anni, ma per tutte le generazioni future. L'obiettivo neo malthusiano è più ambizioso, va oltre la presente generazione, si lancia nel futuro della specie - se la specie sarà capace di fare ciò che è necessario per evitare l'apocalisse nucleare.

La proiezione del film «**ROMA CITTÀ APERTA**» mi ha fatto pensare a quale è la differenza fra la 1°, la 2°, la 3° e la 4° guerra mondiale.

Per convenzione poniamo che la 3° guerra mondiale sia stata la caduta dell'URSS e del comunismo - marxismo.

Per convenzione poniamo che la 4° guerra mondiale potrebbe essere la guerra atomica al cui scoppio mancano tre minuti secondo il «Bulletin of the Atomic Scientists».

La 1° guerra mondiale.

Scoppia per il possesso delle materie prime necessarie al processo emergente di industrializzazione e per il controllo dei mari e dei mercati. L'ideologia popolare dominante è quella nazionalista che distrugge gli Imperi (austriaco, musulmano, germanico, russo) e vede il trionfo dell'Inghilterra e più ancora degli Stati Uniti. Il Colonialismo moderno (nato con Cristoforo Colombo già armato di cannoni) viene riaffermato, ma i vantaggi vengono maggiormente distribuiti verso l'Inghilterra e gli Stati uniti.

La 2° guerra mondiale

Continua il Colonialismo e la corsa alle materie prime per favorire una seconda ondata di una industrializzazione impetuosa basata sul petrolio e sulla energia elettrica. Dal punto di vista ideologico quattro ideologie si contendono il favore delle masse

- A) Il Fascismo -Nazismo - Franchismo-.
- B) Il Socialismo - Comunismo - Marxismo - Stalinismo.
- C) Il Capitalismo Liberismo anglo americano.
- D) Le Religioni e anche il Cristianesimo si dividono appoggiando sia A che a C Sono invece fortemente contrarie solo a B) cioè al Socialismo - Marxismo.

Esiti.

Si afferma su tutti solo l'Impero statunitense che prende l'aspetto di Impero economico- informatico, e si sostituisce a tutti gli Imperi residui: quello tedesco, giapponese, italiano, belga, francese, spagnolo, portoghese, e poi si sostituirà (con Ghandi e con la crisi di Suez) anche all'Impero inglese.

Sparisce l'ideologia fascista e nazista ma resta il **Nazionalismo**.

Restano:

- A) l'ideologia socialista marxista e l'URSS e la Cina di Mao.
- C) quella liberista cui si uniscono i residui sconfitti della Destra fascista che si adatta al liberismo statunitense.

La 3° guerra mondiale dal 1945 al 1991 caduta dell'URSS.

Cade il Comunismo. Resta in lizza solo il Liberismo capitalistico appoggiato in parte dai Nazionalismi di Destra e da alcuni ampi settori integralisti massimalisti delle grandi Religioni.

La caduta del Comunismo avviene per l'intervento di una forte economia capitalista tesa a stancare l'URSS obbligando

dola ad un armamento forzato che manda in fallimento la sua fragile economia attirandole addosso l'odio dei cittadini dell'Impero sovietico, tutto ciò accompagnato da una forte propaganda mediatica che propone il Liberismo come un sistema vincente capace di dare benessere a tutti (cosa che non è vera infatti quasi un miliardo di persone abita negli slum e altri due o tre miliardi se la passano non bene, e la situazione sta peggiorando).

L'enorme incremento della popolazione dell'URSS (52 milioni cioè circa un quarto della sua popolazione totale) dà il colpo di grazia all'URSS.

Esiti.

La 3° guerra mondiale lascia un pianeta inquinato e divenuto più povero di materie prime e di cibi che ha incrementato di più di tre volte la sua popolazione passata da 2 a 7 miliardi.

Gli armamenti si diffondono e moltiplicano la loro efficacia mortale con le bombe atomiche e con altri sistemi chimico biologici tecnologici ancora - se possibile, peggiori.

Il Liberismo presentatosi con il Presidente Reagan, come un liberatore delle masse povere, ha perso parte del suo ascendente che è passato alle Destre e ai Nazionalismi e alle Confessioni integraliste e massimaliste erodendo la Democrazia che diventa sempre meno credibile.

Si sta cioè preparando il quadro politico di Destra, di odio, di vuoto di progetti, di caos, adatto allo scoppio della 4° guerra mondiale resa prossima dall'aumento incontrollato del popolazione mondiale di cui una buona parte è affamata senza lavoro, in affanno, al servizio della malavita e stracarica di figli che non può adeguatamente nutrire e scolarizzare.

Esiste una coscienza ecologica vaga ma è limitata ad un 1% della popolazione mondiale (con qualche punta che raggiunge in qualche Paese il 5%). Questa coscienza ecologica è inoltre disgiunta dal neo malthusianesimo o ne ha una concezione negativa o vaga.

L'attenzione delle masse è sviata: dal «gratta e vinci», dal gossip televisivo, dalla cronaca nera e rosa, dai miti dell'al di là, da gare sportive prive di significato, dallo scadere della educazione morale e civile, dal favoreggiamento della superficialità informatica e culturale.

La attenzione degli ecologisti (e delle masse) è sviata sui cambiamenti climatici, e su altri fenomeni naturali complessi, è sviata su interventi tecnologici, invece di essere messa a fuoco sulla pianificazione familiare.

AmMESSO che l'intervento tecnologico sia efficace :

1°) è annullato (in tutto o in parte) dall'aumento demografico (lo dice anche *Colin Bevan* che scrive «**UN ANNO AD IMPATTO ZERO**»)

2°) porta denaro (il denaro dello Stato ottenuto con le tasse) agli ingegneri, agli scienziati, ai ricchi, alle Multinazionali, - **ma lascia ai poveri tutta la loro povertà, tutta la loro rabbia e tutta la loro carenza scolastica.**

In conclusione il rischio di guerra resta tale e quale. Tanto varrebbe andare a prendere l'acqua non proprio con un cestino ma con un secchio alquanto bucato: infatti dopo un percorso un km o di 20 anni, il secchio è vuoto.

Insomma lo dice anche Garrett Hardin o Paul Ehrlich o Barry Commoner, o Georgescu Roegen, o Lynn White Jr. o Arne Naess o Herman Daly, o Kenneth Bouldingecc, ecc. insomma: l'ecologista o è anche neomalthusiano o non è.

La medicina o è amara o non è.

Lo hanno dimostrato anche le sei belle trasmissioni di «Scala Mercalli» di cui ho già parlato: Quando una donna che abita in uno slum e raccoglie spazzatura in una discarica di Tegucigalpa ha detto di avere 6 figli, l'Intervistatrice e il Conduttore hanno taciuto e non hanno colto la palla al balzo per parlare di «SOVRA - popolazione».

Un silenzio eloquente come un rombo di cannone, che la dice lunga sulla attuale situazione psicologica degli «*ecolo-*

gisti mainstream» che - poverini, sono schiacciati sulle corde del ring, *embedded*, dagli attuali interessi di mercato tenuti sotto controllo dalle multinazionali del WTO.

Tra «ecologia profonda» ed «ecologia mainstream» bisognerebbe creare una intesa, un dialogo, che ancora non c'è; infatti «le due ecologie» non sono alternative ma sono necessariamente complementari.

Il neomalthusianesimo ripreso dalla «ecologia profonda» è una medicina amara per qualcuno, ma cura la malattia. Invece le tecnologie pro ecologia (per esempio la marmitta catalitica, le lampadine a basso consumo) giustamente curano disfunzioni gravi ma non sono risolutive. È come rammenare un paio di calzoni molto consumati. Otturata una falla dopo un po' ne appare subito un'altra.

Senza fermare la popolazione, aumenta la virulenza della malattia: infatti i 70 milioni in più di persone nate ogni anno, poi compreranno la macchina, accenderanno le lampadine e nonostante la marmitta catalitica e le lampadine a basso consumo ecc. ecc. - i gas serra continueranno ad inquinare.

Io non sono contrario alle innovazioni tecnologiche pro ecologia.

Se io fossi contrario mi metterei in una situazione imbarazzante ed errata. Facciamo un esempio. Un ammalato di polmonite viene da me e io gli do la penicillina. Ora se gli dicessi «non mangiare più» farei guarire il paziente dalla polmonite ma lo farei morire di fame.

Perciò io dirò: «prendi la penicillina e mangia quanto basta» e cioè io dico controlliamo le nascite ed inventiamo le lampadine a basso consumo, le celle solari e tutto quello che è possibile inventare per inquinare di meno.

Perciò nella mia mente non c'è contrasto tra dare la penicillina (il controllo neo malthusiano delle nascite) e suggerire una buona dieta (cioè introdurre buone tecnologie ecologiste).

Dunque gli «**ecologisti embedded o mainstream**» e gli «*ecologisti profondi o neo malthusiani*» debbono imparare a divenire «marito e moglie», ricordandosi di (come diceva

Mao) «*camminare su due piedi*»; dunque bisogna procedere fianco a fianco - appunto, camminando su due piedi.

Bisogna - io credo, anche garbatamente (perché garbo e buon senso ci vuole e non rabbia) uscire da questa nostra situazione bloccata, e far capire alle Multinazionali, al Complesso militare industriale, al Pentagono, e ai Paperon dei Paperoni, e pure a qualche «Santo !» che una guerra atomica ucciderebbe anche loro (e i loro figli - se ce li hanno) insieme agli attuali Einstein.

Io ho scritto (un semplice tentativo) un romanzo-saggio in tal senso: «*MARIA BENTHAM CONDOLEEZA STEINFORD*» edito da Arduino Sacco.

La 4° guerra mondiale atomica futura

Nessuno sa quando incomincerà e che esito avrà.
È inutile fare congetture.

Chi combatte ha paura e chi ha fame ha paura e chi è ricco e non ha fame ha ancora più paura di chi è affamato. Chi è ricco e guarda dal suo grattacielo il povero che fruga tra le spazzature nella discarica che giace accanto allo slum, un km più in basso, **ha paura anche egli**.

Dice Malthus che non è solo la fame che fa paura, ma fa paura anche il pensiero di perdere ciò che si ha. **Chi è ricco è più impaurito di chi non ha nulla, e la paura lo spinge verso la guerra; non andrà lui personalmente in guerra, ma la farà fare agli altri, spingerà in quella direzione.**

La guerra non è una medicina contro la paura ma è un moltiplicatore della paura. Io credo che (nel film «Roma città aperta») il Comandante delle SS fosse il più impaurito di tutti. Sarà vero? Chi è oggi la persona più ricca del mondo? Sarà lei quella che ha più paura di tutti?

Io ho in mente le parole del Dalai Lama e spero che anche altre persone trovino in esse motivo di riflessione. Io sono laico e tuttavia «*religioso*» e con il mio neo malthusianesimo e il mio Zen, penso di aver suggerito una via che porti l'umanità fuori dai suoi rischi.

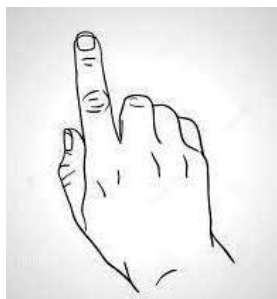
Fine

**Fai una libera offerta a sostegno
del progetto per leggere gratuitamente le
opere in catalogo.**

**Il tuo contributo servirà a promuovere e
divulgare nuovi opere
fuori dai grandi canali distributivi
e dei mass-media,
riservati solo agli amici degli amici.**

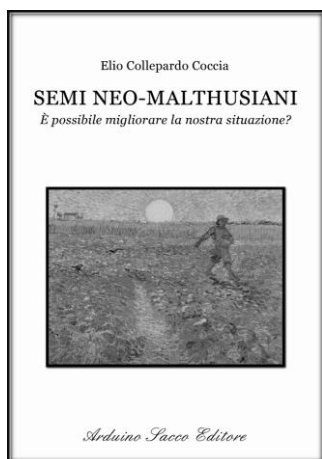
[CLICCA QUI](#)

e fai la tua offerta



Presentazione delle opere di Elio Colleparado Coccia
ottenibili tramite internet consultando il Catalogo
Arduino Sacco Editore, Roma.

1° libro. (saggio)



Nel saggio «*SEMI NEO-MALTHUSIANI: è possibile migliorare la nostra situazione?*» vengono sfiorati - in 26 articoli abbastanza brevi, alcuni temi posti dalla globalizzazione neoliberista di cui l'Autore scorge limiti, storture, tendenze pericolose, effetti negativi, difetti, più che vantaggi per i lavoratori. Sulla copertina è ritratto una famosa scena di Van Gog: un uomo

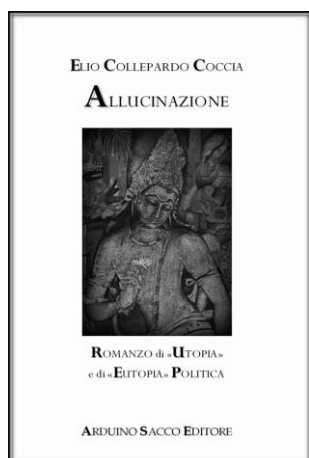
che getta il seme nelle zolle. È proprio la metafora giusta. Ci vuole tempo e fortuna perché il seme attecchisca e dia frutti.

Ecco alcuni titoli:

2°) Come farsi bastare il salario e vivere bene. 6°) Il caso Israele. 8°) Le conseguenze della immigrazione. 9°) Cosa penserebbe Marx se visse oggi?- 11°) Europa Musulmana, Europa Cristiana. 13°) Graduatorie, welfare, filantropia e Governo mondiale. 15°) L'abbassamento dei prezzi punisce il lavoro. 16°) Il neo malthusianesimo è democratico?- 20°) Se qualcosa va male, conviene dare la colpa agli altri o a se stesso?- 23°) Barak Obama: quel che ha detto in Africa il 10 luglio 2009, e quel che non ha detto. 24° Scienze naturali e scienze umanistiche.

In prima pagina di copertina: Van Gog. «Il seminatore»

2° libro. (romanzo saggio di utopia politica)



Nel romanzo - saggio di utopia e di eutopia, «**ALLUCINAZIONE**» l'Autore prova a immaginare come potrebbe essere il mondo fra due o tre secoli se l'umanità accettasse il neo-malthusianesimo. Il protagonista, ibernato per oltre due secoli, si risveglia spaesato (e debilitato) in un mondo molto cambiato e migliorato, che non fa più guerre e che vive felicemente, pur mantenendo i propri problemi scola-

stici, salariali e via dicendo. Il protagonista analizza attentamente (e talvolta critica) le novità politiche, pedagogiche, sociali, economiche e religiose che gli vengono illustrate da una Dottoressa e da una giovane Professoressa di intrigante bellezza di cui a stento riesce a non innamorarsi. Lunghe discussioni dei protagonisti sulla Scuola, sulla meritocrazia, sulla politica, sulla economia sulla religione, allontanano il testo dal romanzo e lo avvicinano al saggio. La vita nel «**nuovo mondo**» visitato dal protagonista redivivo, dura appena pochi giorni, poi scompare definitivamente.

Di questo libro è stata stampata una seconda edizione con caratteri di stampa più grandi con «formato libro» più grande: Si offre lo stesso testo diviso però in capitoli che mettono in evidenza gli argomenti toccati da questo «romanzo saggio» di ampio respiro, incentrato sui problemi della politica, dell'etica, della economia, della ecologia e sia della Scuola per giovani sia della Scuola per adulti lavoratori. In ultimo è affrontato il problema (squisitamente religioso) di come accettare serenamente la propria morte.

In prima pagina di copertina. Affresco di Bodhisattva dalle Grotte di Ajanta nell'India centrale.

Ecco cosa ne scrive un autorevole Critico d'Arte il Cav. Giovanni Amodio di Taranto.

Taranto 1 ottobre 2013.

«ALLUCINAZIONE» di Elio Colleparado Coccia, romanzo di eutopia politica Arduino Sacco Editore, Roma, 2013.

Sulla scorta della recente meritoria scelta distributiva dei libri e quindi della conoscenza, chiamata *crossing book*, il prolifico Autore ciociaro Elio Colleparado Coccia "*sarpaglia*" nel miracolo della casualità, il suo recente lavoro, romanzo di *eutopia e di utopia politica*, affinché - in maniera fortunosa, giunga nelle mani dei molteplici lettori da un lato, e acquisti un suo degno posto di riguardo nelle biblioteche pubbliche e private per "*allucinarne*" il lettore finalmente ingordo di un *opera-mondo*, così come ebbe a identificarla Umberto Eco.

Il romanzo-saggio, il trattato di economia, di politica, di eventi futuri, filosofico, religioso e laico nel contempo, - spigolando nella trama pretesto come racconto romanzato, in realtà divaga nello scibile umano, toccando realisticamente e utopisticamente la molteplicità degli argomenti e delle implicazioni della concettualità e del valore oggettivo letterario.

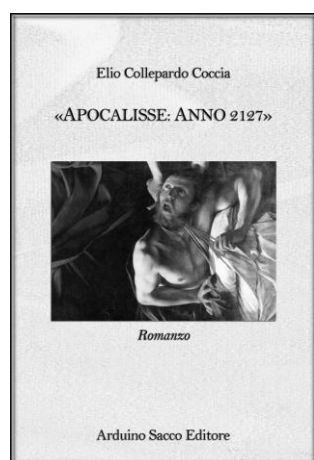
Le idee si irradiano, la trama si snoda, la scrittura si abilita per struttura, stile, monologo interiore, fantasia.

Gli approfondimenti di culture orientali, l'indugio narrativo di folklore, ma soprattutto i suggerimenti economici-politici, riverberano quella scansione che trova la sua "divisa" di apertura e di dismisura nel "*timore della morte*", nota e incombente su ogni uomo allucinato o lucido che sia, soprattutto nella definizione de' «*l'architetto del mio ego*».

L'Opera, corposa, densa, approfondita, nel fitto snodarsi delle sue pagine, si lascia egualmente leggere in quanto rapisce e provoca una serie infinita di "*allucinazioni*" positive.

Tra proiezioni verso il futuro e regressioni storiche, Elio Colleparado Coccia confeziona un'Opera di alto profilo che si collega alla sua precedente concettualità di economia politica espressa nel volume: «SEMI NEO-MALTHUSIANI» sempre per i tipi di Arduino Sacco Editore. Giovanni Amodio.

3° libro. (romanzo)



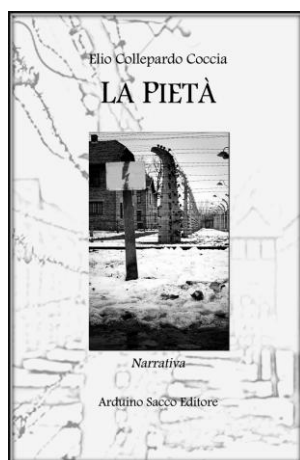
Nel romanzo «*APOCALISSE ANNO 2127*» L'Autore è stato suggestionato da un Articolo di Paul Chefurka che annuncia miliardi di morti a causa dell'esaurimento del petrolio. Per scaramanzia l'Autore ha voluto spostare la data dell'apocalisse un po' più in là (al 2127), mentre alcune Cassandre la avvicinano paurosamente ai nostri giorni. In Italia vengono esplose "solo" due o tre bombe atomiche ma esse

sono sufficienti a scardinare il delicato e fragile ordine economico e sociale e a gettare le popolazioni nella fame più nera la quale fa impazzire la gente che comincia ad uccidersi in lotte feroci. L'Autore immagina qui da noi in Italia e precisamente in Abruzzo, una guerra spietata tra cittadini affamati che si spingono fino al cannibalismo, e decima la popolazione e la riduce al lumicino. La ripresa è lenta, ma il neo-malthusianesimo conduce i sopravvissuti verso la pace.

I protagonisti del romanzo riescono persino a sposarsi felicemente. In questo romanzo c'è meno spazio per la saggistica (quasi nulla) e più spazio per l'avventura o meglio la disavventura. All'inizio del romanzo - come documentazione, viene riportato l'articolo di Paul Chefurka - un ecologista che prevede eventi bellici a conclusione della attuale crisi globale.

In prima pagina di copertina «Giuditta ed Oloferne di Caravaggio (particolare).

4° libro (romanzo).



Nel romanzo - saggio, «**LA PIETÀ**» una giornalista compie un viaggio in Palestina e in Israele. Il viaggio viene preparato meticolosamente da Artemisia e dal suo ragazzo, mediate la lettura di alcuni importanti libri (*Theodor Herzl* «**LO STATO EBRAICO**»; *Abdelwahab Meddeb* «**LA MALATTIA DELL'ISLAM**» *Bruno Bettelheim* «**SOPRAVVIVERE**», *Maurizio Tor-*

realta, *Emilio del Giudice* «**IL SEGRETO DELLE TRE PALLOTTOLE**»,) che Le vengono consigliati da un Professore Ebreo e da un Bibliotecario Palestinese. Nel primo viaggio in Palestina la protagonista si fa accompagnare da Miriam, una studentessa Palestinese che studia Economia a Roma. Nel secondo viaggio in Israele la protagonista si fa accompagnare da Ester, una archeologa Ebraica che lavora a Roma e che porta Artemisia in visita ai parenti e ad amici che abitano in Israele. La giornalista affronta il difficile problema di capire come vivono due Popolazioni all'interno di uno Stato e di due Nazioni divise «a macchia di leopardo» da una frontiera calda di guerra asimmetrica. Il neo-malthusianesimo potrebbe alleggerire le tensioni, ma né l'una Etnia né l'altra, se ne lasciano convincere. Il libro di Artemisia ha un grande successo perché il suo Principale appoggia ampiamente le due spedizioni. L'esperienza di Artemisia nei due Paesi in guerra è così traumatica che ella rinuncia al proprio matrimonio per non gettare un figlio nel caos di un mondo eternamente in guerra.

In fondo al romanzo c'è una documentazione.

In rima pagina di copertina: un lager nazista (particolare).

5° libro (romanzo-saggio).

MARIA BENTHAM CONDOLEEZA STEINFORD



Condoleeza è una donna bellissima e ricchissima, proprietaria di fabbriche di armi che insegna Storia della Strategia militare nelle migliori Accademie militari statunitensi con il grado di Generale. Viene automaticamente arruolata nei Servizi Segreti del Pentagono con il ruolo di Ambasciatrice con il compito di convincere i Governi sensibili a cedere delle basi militari agli USA.

Ma qualcosa di strano succedee Condoleeza, si convince che una politica che respinga il controllo delle nascite e dunque basata sulle armi, finirà per indurre l'America e i Paesi che la imitano, al suicidio di tutta l'umanità (compresi i ricchi come lei e i Generali come lei).

Anche la vita privata di Condoleeza cambia...e inaspettatamente si innamora ed adotta una bellissima bambina.....

Il fratello di Condoleeza è geloso ed aspetta nell'ombra il momento per colpirla....

In questo romanzo-saggio «**MARIA BENTHAM CONDOLEEZA STEINFORD**» l'Autore suggerisce - quale strategia militare vincente, un atterraggio morbido all'Impero statunitense adoperandosi per convincere tutti gli Stati a consegnare «**la pistola**» ad un Governo mondiale neo-malthusiano che introduca il WELFARE e lo STATO di DIRITTO, la DEMOCRAZIA DIRETTA in tutto il pianeta.

Nel romanzo sono inseriti tre piccoli saggi.

Il primo di questi articoli riguarda uno scritto di Condoleeza sul filosofo pre-malthusiano cinese Han Fei Tzu ed occupa i capitoli 109 e 110.

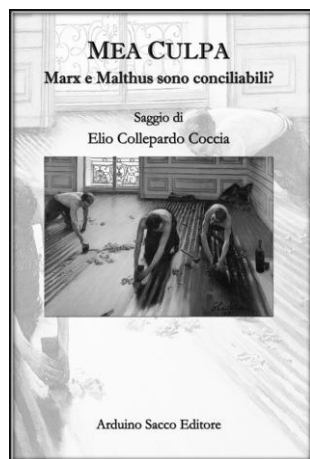
Il secondo articolo-saggio che Condoleeza scrisse sul computer prima di sposarsi riguarda il diritto di procreare. Questo articolo va dal capitolo 115 al capitolo 163.

Dal capitolo 146 al capitolo 156 il saggio è intercalato da un dialogo fra Roland e Condoleeza su alcune questioni.

Il terzo saggio politico scritto da Condoleeza sul suo computer prima di conoscere Roland riguarda la politica estera USA e va dal capitolo 168 al capitolo 178. La vita di Condoleeza finisce in maniera inaspettata.

In prima pagina di copertina: simbolo degli Stati uniti (particolare)

6° libro. (saggio)



Il saggio «*MEA CULPA : è possibile conciliare Marx e Malthus?* » - Come dice il titolo, il libro mette a confronto il pensiero politico dei due filosofi e - sulla scia dell'economista Herman Daly (già Direttore della Banca Mondiale e poi dimessosi per divergenze.) Dopo aver criticato meticolosamente i principali errori di Marx (almeno cinque) e dopo aver riconosciuto a Marx

ancora una forte validità di analisi nei confronti del Capitalismo, anche Elio Colleparado Coccia (seguendo Herman Daly) conclude che le due teorie politiche sono **complementari**, cioè funzionerebbero se integrate, se messe organicamente assieme. Ai due Autori andrebbero aggiunti anche altri contributi importanti tra cui quello di Nicholas Georgescu Roegen, di Rudolf Meidner, di Oswald von Nell Breuning e di tanti altri. L'Autore sostiene che nell'arco di due secoli -

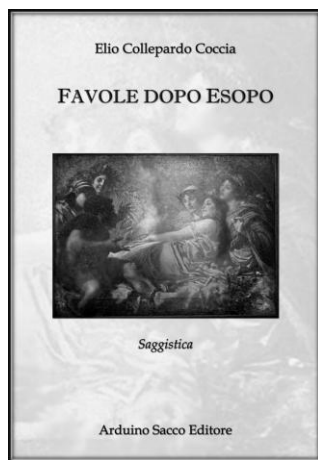
se ogni famiglia del pianeta procreasse sostanzialmente in media un figlio solo (o soltanto una figlia), alla fine senza sforzo, senza spargimento di sangue, senza moti violenti, la guerra, la grande forbice sociale, i maggiori guai della umanità si potrebbero avviare felicemente a soluzione.

In fondo al saggio a sostegno delle tesi sostenute, c'è una documentazione con scritti di dieci importanti Autori (Karl Marx, Thomas Robert Malthus, Rudolf Meidner, Marco Pizzuti, Johnn Stuart Mill, Stanislav Andreski, Garrett Hardin, Oswald von Nell-Breuning, Herman Daly, Gary Snyder).

In prima pagina di copertina. Gustave Caillebotte: «Raboteurs de parquet».

7° libro (concepito non per la vendita).

«FAVOLE DOPO ESOPPO »



Sono sette favole ispirate ai nostri tempi (il neoliberismo, il Mercato mondiale o WTO, la demografia, la Scuola ecc.)

Intercalate tra una favola e l'altra vi sono alcune pagine scelte saltuariamente dai precedenti sei libri per dare una idea a chi legge di cosa essi trattano.

Il libro è concepito **non per la vendita**, ma come campionario dei vari lavori di Elio Colleparado Coccia disponibili per i tipi di Arduino Sacco Editore.

In prima pagina di copertina.

Roberto Fontana: «Esopo racconta le favole alle ancelle di Xantia»

8° libro (romanzo)

«*IO NON VOTO: ovvero Valentina, la Maestra*».



«Valentina laureata in Giurisprudenza, a stento riesce a fare qualche supplenza nella Scuola elementare e si lamenta con amici diplomati, laureati e laureandi della inefficienza della «Democrazia Parlamentare» ed auspica che ad essa si affianchino robuste forme di «Democrazia Diretta» come succede in Svizzera. Il capitolo 152 parla di problemi della sessualità visti secondo la teoria del Tantra. Sarà vero quanto scrive Holger Kersten che Gesù non é morto in croce ma a Srinagar alle porte dell'India, salvato da un complotto di amici Esseni? Perché Costantino il grande ha favorito il Cristianesimo e ha fatto uccidere un figlio, la moglie e un nipote? Con quale metodo Valentina teneva la disciplina in classe? Perché gli scolari e le scolare stravedevano per la Maestra Valentina e ne conservarono un ricordo indimenticabile? »

Prima pagina di copertina. Armando Spadini: «Bambini che studiano».

9° libro (saggio) :

«ETICA di Nicolai Hartmann RIASSUNTA AI GIOVANI durante le vacanze da Elio Collepardo Coccia».



Kant ci ha suggerito: «**Agisci in maniera che il tuo comportamento serva di norma universale**» in altre parole ci ha promosso al rango di Re, e di Regine; ci ha riscattato dal rango di sudditi ubbidienti e tremanti davanti al Potere, per divenire RE, per divenire NOBILI, cioè Signori e Padroni e Padrone di noi stessi.

Il suddito cammina a testa bassa e con la coda dell'occhio guarda se i guardiani lo osservano e se può impunemente farla franca senza essere scoperto e senza perdere la speranza di ricevere un premio dal padrone e di evitare il suo castigo.

Il NOBILE cammina a testa alta. Ma divenendo Re e Regina, e dunque Signore e Padrone di se stesso, Signora e Padrona di se stessa, ognuno di noi può camminare a testa alta senza mirare a premi, senza temere castighi, né vita natural durante, né dopo la morte, poiché ciascuno di noi è affrancato dall'«imperativo categorico» cioè sceglie «il bene » per «il bene» è uscito dalla infanzia ed è entrato nel **Regno etico** della «autonomia morale».

«Il NOBILE sta alla AVANGUARDIA procede esplorando per trasformare e migliorare la morale della sua epoca. Raggiunto questo nuovo obiettivo, le masse - col dovuto ritardo - lo seguiranno ma egli..... cercherà ancora, (in forzata solitudine) altri obiettivi più maturi, e più perfetti.

.....[....] Il NOBILE rappresenta la tendenza e LA VETTA RIVOLUZIONARIA - non quella data dal malcontento, dal ribellismo, ma dal mutamento del valore, in direzione della sua pienezza della sua perfezione, nel soddisfa-

cimento delle nuove esigenze delle nuove generazioni, poiché il NOBILE guarda al di là della comunità presente. (Nicolai Hartmann, dal cap. 40, Volume 2° pag. 179- 190.)»

Non mi si dica che ho fatto un semplice riassunto (come dire una cosa di poco conto) poiché le idee di Hartmann sono da me riassunte e raccolte, per avere l'opportunità (in oltre cento trenta lunghe e particolareggiate note) di spingere lo sguardo dell'ETICA oltre il nostro presente, in direzione dei bisogni delle prossime generazioni minacciate di estinzione dalla bomba atomica e da armi e da pericoli ancora peggiori.

Era necessario partire dall'ETICA degli antichi e dall'etica necessaria al nostro ordinario presente, dall'ETICA necessaria al singolo individuo, per parlare anche dell'ETICA necessaria a garantire un futuro alla specie. Dopo le infinite ideologie e gli -ismi del Novecento che hanno portato una delusione dopo l'altra, Hartmann trova il giusto equilibrio tra il pessimismo e il trionfalismo di certo ingenuo pensiero teocratico o tecnoscientifico ed indica, a ricchi e a poveri, a religiosi e ad atei, a Nord e a Sud, a Est e a Ovest, la possibilità di evitare l'apocalisse, cioè la fine ingloriosa della specie, purché con umiltà, retta visione, ed assennatezza da tutte le parti, lo si voglia. «L'amore del prossimo», «L'amore del futuro» vengono analizzati da Hartmann con lucidità, criticando sia le posizioni del dogma cristiano, sia quelle di Nietzsche. Successivamente all'impegno di Hartmann c'è stata l'irruzione della bomba atomica che ha costretto la specie a portare l'Etica oltre le frontiere intraviste durante l'esistenza dello Stato Nazionale Armato, e qui Elio Collepardo Coccia esprime l'esigenza di arrivare ad una pace mondiale le cui caratteristiche vengono ricercate in questo testo. Da questa indagine risulterà che la pace non è un regalo degli Dei ma è un «prodotto umano» come un ponte, una casa, una ferrovia, un campo di grano, ed ad essa occorrono precisi ingredienti che il testo evidenzia ed analizza.

Prima pagina di copertina: Pompei, affresco, 55-79 d.C. La così detta «Scriba» o «Saffo».

In preparazione: «RICORDI SBRICCIOLATI» (resoconto autobiografico) e «VIRGOLINO» (romanzo in due volumi).

Finito di stampare nel mese di maggio 2015
Presso la **Arduino Sacco Editore Ass. Culturale**
Via Luigi Barzini 24 - 00157 Roma



Proprietà letteraria riservata
© 2015 **Arduino Sacco Editore**
sede operativa via Luigi Barzini, 24 Roma - Tel. 06 4510237

Prima edizione maggio 2015
www.arduinossacco.it – arduinossacco@virgilio.it